TRATTATI E CONVENZIONI

TRA

IL REGNO D'ITALIA E GLI STATI ESTERI

RACCOLTI PER CURA

DEL

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

VOLUME NONO

contenente gli atti conchiusi dal 1° gennajo 1882 al 27 novembre 1883

(con un appendice riferentesi agli anni 1864, 1868, 1873, 1874, 1876, 1877, 1879, 1880, 1881).

ROMA

—

IPPOLITO SCIOLLA

TIPOGRAFO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

—

1884

NOTA

La *Raccolta dei Trattati conchiusi dal Regno d'Italia e da quello di Sardegna* fa seguito alla collezione, in otto volumi, dei *Traités publics de la Royale Maison de Savoie avec les Puissances étrangères - depuis la paix de Chateau-Cambresis.* (Turin. Imp. Royale, pei primi sei volumi 1836-1844; Favale e Comp. pei due ultimi, 1852-1861) Essa comprende, a tutto oggi, nove tomi, contenenti:

VOLUME PRELIMINARE (di pag. XXX-1020. Torino. Tipografia G. Favale e C., 1862). — Atti internazionali, esclusi i politici, stipulati dal 4 ottobre 1751 al 16 gennajo 1862, ed ancora in vigore a quest'ultima epoca, preceduti da un indice cronologico e seguiti da un elenco degli Stati coi quali esistono stipulazioni per l'abolizione dei diritti d'albinaggio, detrazione e simili.

VOLUME PRIMO (di pag. XII-392. Torino. Tip. G. B. Paravia e C., 1865) — dal 19 giugno 1861 al 2 gennajo 1865, con un indice cronologico.

VOLUME SECONDO (di pag. XII-468. Torino. Tip. G. B. Paravia e C., 1869) — dal 27 agosto 1863 al 21 febbrajo 1868, con Appendice 1861. Precede un indice cronologico e segue un sommario analitico, nonchè un elenco degli Stati che hanno successivamente aderito alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 pei feriti in guerra.

VOLUME TERZO (di pag. XVI-420. Firenze. Tipografia Claudiana, 1872) — dal 17 gennajo 1868 al 20 novembre 1869, con Appendice 1866. Indici cronologico e analitico, ed errata-corrige del secondo e del terzo volume.

VOLUME QUARTO (di pag. XVIII-448. Roma. Tip. Barbèra, 1871) — dal 21 gennajo 1870 al 26 dicembre 1872, con Appendice (1866 e 1871). Indici cronologico ed analitico ed elenco dei Trattati e delle Convenzioni in vigore al febbrajo 1871.

VOLUME QUINTO (di pag. XX-558. Roma-Firenze. Tip. Bencini, 1876) — dal 2 gennajo 1873 al 29 novembre 1875, con Appendice (1868, 1869, 1870, 1873). Indici cronologico ed analitico, ed elenco dei Trattati e delle Convenzioni in vigore al 15 giugno 1876.

VOLUME SESTO (di pag. XXVIII-702. Roma. Tip. del Ministero degli affari esteri, 1881) — dal 5 gennajo 1876 al 31 dicembre 1878, con Appendice (1873, 1874, 1875). Indici cronologico, analitico e per materia.

VOLUME SETTIMO (di pag. XVI-696. Roma. Tip. del Ministero degli affari esteri, 1881) — dal 15 gennajo 1879 al 15 dicembre 1879, con Appendice. (1878). Indici cronologico, analitico e per materia. Elenco degli Atti internazionali in vigore al 1° gennajo 1881.

VOLUME OTTAVO (di pag. XXIV-620. Roma. I. Sciolla, tipografo del Ministero degli affari esteri, 1883) — dal 3 gennajo 1880 al 30 dicembre 1881, con Appendice (1856, 1863, 1869, 1870, 1878, 1879, 1880). Indici cronologico, analitico e per materia.

VOLUME NONO (di pag. XXIV-440. Roma. I. Sciolla, tipografo del Ministero degli affari esteri, 1884) — dal 1 gennaio 1882 al 27 novembre 1883, con Appendice (1864, 1868, 1873, 1874, 1876, 1877, 1879, 1880, 1881). Indici cronologico, analitico e per materia.

IX
716
1865
v. 9

INDICE CRONOLOGICO

DEGLI

ATTI INTERNAZIONALI CONTENUTI IN QUESTO VOLUME

I.

1882, gennajo 1, Parigi.

Dichiarazione tra i Governi d'Italia e di Francia circa l'assistenza ai marinai abbandonati dei due paesi . . . . . *pag.* 5

(Firm. — Marochetti - Léon Gambetta).

II.

1882, gennajo 31, Parigi.

Convenzione addizionale al Trattato di commercio del 3 novembre 1881, tra l'Italia e la Francia . . . . . » 7

(Firm. — Marochetti - C. de Freycinet).

III.

1882, febbrajo 2, Parigi.

Dichiarazione per prolungare, fino al 15 maggio 1882, l'altra Dichiarazione di proroga del 27 ottobre 1881, tra l'Italia e la Francia . . . . . » 8

(Firm. — Marochetti - C. de Freycinet).

IV.

1882, aprile 21, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione della Spagna all'Accordo del 1 giugno 1878 per lo scambio delle lettere con valore dichiarato . . . . . *pag.* 9

V.

1882, maggio 31, Berlino.

Scambio di note per prorogare, una nona volta, fino al 30 giugno 1883, il Trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 tra l'Italia e la Germania . . . . . » 10

(*Firm.* — Launay - Busch).

VI.

1882, maggio 31, Roma.

Dichiarazione per prorogare, una ottava volta, fino al 30 giugno 1883, il Trattato di commercio e di navigazione, del 6 agosto 1863, tra l'Italia e la Gran-Bretagna . . . . . » 13

(*Firm.* — Mancini - A. B. Paget).

VII.

1882, maggio 31, Roma.

Dichiarazione per prorogare, una undecima volta, fino al 31 dicembre 1882 il Trattato di commercio e di navigazione, del 9 aprile 1863, tra l'Italia e il Belgio . . . . . » 14

(*Firm.* — Mancini - A. Van Loo).

VIII.

1882, maggio 31, Roma.

Dichiarazione per prorogare, una seconda volta, fino al 30 giugno 1883, la Convenzione di com-

mercio, del 28 gennajo 1879, tra l'Italia e la Svizzera . . . . . *pag.* 15

(Firm. — Mancini - I. B. Pioda).

IX.

1882, giugno 1, Washington.

Dichiarazione tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale per la reciproca protezione dei marchi di fabbrica . . . . . » 16

(Firm. — Fava - Frelinguysen).

X.

1882, giugno 9, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione degli Stati Uniti dell'America settentrionale alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 . . . . . » 18

XI.

1882, luglio 5, Roma.

Legge n. 857 (serie 3ª) concernente i provvedimenti per Assab . . . . . » 19

(*Firm.* — Umberto - G. Zanardelli - Mancini - A. Magliani - Berti).

Annesso. — Convenzione (Roma, 10 marzo 1882) tra il regio Governo e la Società R. Rubattino e C. circa il possedimento di Assab . . » 23

(*Firm.* — Pasquale Stanislao Mancini - Agostino Magliani - Berti - Rodolfo Hofer).

Allegato I. — Contratto (15 novembre 1869) con Hassan-ben-Ahmad ed Ibrahim-ben-Ahmad » 29

(*Firm.* — Hassan-ben-Ahmad - Ibrahim-ben-Ahmad - Giuseppe Sapeto).

Allegato II — Contratto (11 marzo 1870) con Abdallah-Sciahim, Hassan-ben-Ahmad e Ibrahim-ben-Ahmad . . . . . » 30

(*Firm.* — Hassan-ben-Ahmad - Abdallah Sciahim - Ibraihm - Giuseppe Sapeto - A. Buzzolino).

Allegato III. — Dichiarazione (30 dicembre 1879) di Berehan-Dini, sultano di Raheita . . *pag.* 32
(*Firm.* — Sultano Berehan).

Allegato IV. — Contratto (15 marzo 1880) con Berehan, sultano di Raheita . . . . . » 35
(*Firm.* — Giuseppe Sapeto - Berehan-ben-Mohamed).

Allegato V. — Contratto (15 maggio 1880) con Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghe-ben-Ahmad . . . . . » 38
(*Firm.* — Hassan ben Ahmad - Ibrahim ben Ahmad - Raghe ben Ahmad - Giuseppe Sapeto).

Allegato VI. — Deliberazione (1 maggio 1882) del Consiglio di amministrazione della Società anonima « Navigazione generale italiana » . » 41
(*Firm.* — D. Balduino - D.r Goglio).

XII.

1882, luglio 8, Madrid.

Convenzione tra l'Italia e la Spagna per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due paesi . . . . » 46
(*Firm.* — G. Greppi - El Marq. de la Vega de Armijo).

XIII.

1882, luglio 10 e 11, Messico.

Scambio di note tra l'incaricato d'affari d'Italia a Messico e il ministro messicano degli affari esteri, per prorogare, una prima volta, fino al 31 dicembre 1882 il Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Messico del 14 dicembre 1870 . . . . . » 49
(*Firm.* — Martuscelli - Y. Mariscal).

XIV.

1882, agosto 25, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell' accessione del Costarica all' Unione postale universale del 1° giugno 1880 . *pag.* 51

XV.

1882, novembre 8, Berna.

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare con disposizioni uniformi la pesca nelle acque comuni ai due Stati . . . . . » 52

(Firm. — Fè - Droz).

XVI.

1882, novembre 8, Berna.

Convenzione tra l'Italia e Svizzera per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due Stati . . . . . » 59

(Firm. — Fè - L. Ruchonnet).

XVII.

1882, novembre 16, Galatz.

Regolamento per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio, in esecuzione dell'art. 7 dell'Atto pubblico del 2 novembre 1865 relativo alla navigazione delle Bocche del Danubio . . . . . » 62

(Firm. — N. Revest - Camille Barrère - Percy Sanderson - Ch. de Boleslawski - Pencovici - A. Romanenko - Const. Et. Carathéodory).

XVIII.

1882, dicembre 6, Vienna.

Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per

regolare l'estradizione in transito attraverso i territori o sopra le navi dei due Stati . . *pag.* 66

(Firm. — C. Robilant - Kalnoky).

XIX.

1882, dicembre 7, Santiago.

Convenzione d'arbitrato tra l'Italia ed il Chile relativa ai reclami presentati da cittadini italiani per causa degli atti ed operazioni degli eserciti della Repubblica chilena durante la guerra 1879-82 contro il Perù e la Bolivia . » 70

(Firm. — R. Magliano - Luis Aldunate).

XX.

1882, dicembre 11, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle Colonie danesi nelle Antille alla Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 77

XXI.

1882, dicembre 11, Roma.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Belgio . . . . . » 78

(Firm. — P. S. Mancini - A. Van Loo).

XXII.

1882, dicembre 15, Berna.

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio dei rispettivi uffici doganali o daziarî riuniti nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino ed in quelle intermedie di Maccagno e di Pino, sulla strada ferrata del Gottardo, in esecuzione della Convenzione del 23 dicembre 1873, articolo 10 . . . . . » 88

(Firm. — Fè - Hammer).

XXIII.

1882, dicembre 26, Messico.

Scambio di note tra l'incaricato d'affari d' Italia a Messico e il ministro messicano degli affari esteri per prorogare, una seconda volta, fino al 30 giugno 1883 il Trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 . . . . . *pag.* 98

(*Firm.* — Martuscelli - Y. Mariscal).

XXIV.

1883, gennajo 2 e 11, Cairo.

Scambio di note tra il ministro egiziano degli affari esteri e l'agente e console generale d'Italia al Cairo, per prorogare nuovamente la introduzione in Egitto della riforma giudiziaria » 103

(*Firm.* — Chérif - De Martino).

XXV.

1883, febbrajo 9, Vienna.

Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per assicurare ai cittadini dei due Stati il beneficio del patrocinio gratuito . . . . . » 105

(*Firm.* — C. Robilant - Kalnoky).

XXVI.

1883, marzo 10, Londra.

Trattato tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia, e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di Ferro . . . » 108

(*Firm.* — Nigra - Károlyi - Münster - Tissot, Barrère - Granville, Edmond Fitzmaurice - Mohrenheim - Musurus).

Annesso — Regolamento di navigazione, di polizia fluviale e di sorveglianza, applicabile alla parte del Danubio situata tra le Porte di Ferro e Braïla . . . . . *pag.* 113

Protocolli (21 agosto, 24 agosto e 25 ottobre) per lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra, colle dichiarazioni dei rappresentanti russo e ottomano . . . . . » 146

(*Firm.* — Nigra – Kàrolyi – L. Plessen – Granville, Edmond Fitzmaurice – Mohrenheim – Musurus).

Adesione (20 agosto 1883) della Serbia al Trattato di Londra . . . . . » 150

(*Firm.* — Christich).

XXVII.

1883, marzo 20, Parigi.

Convenzione per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera . . . . . » 152

(*Firm.* — Ressman – Beyens — Cte. de Villeneuve – Duc de Fernan-Nunez – P. Challemel-Lacour – Ch. Hérisson – Ch. Jagerschmidt – Crisanto Medina – Baron de Zuylen de Nyevelt – José da Sylva Mendes Leal – F. d'Azevedo – J.-M. Torres-Caicedo – Sima I. Marinovitch – Lardy – J. Weibel).

Protocollo finale . . . . . » 160

(Stesse firme).

Protocollo per prendere atto di una dichiarazione dei ministri dei Paesi Bassi e della Confederazione elvetica . . . . . » 165

(*Firm.* — L. F. Menabrea – Jules Ferry – Beyens – Baron d'Itajuba – Crisanto Medina – Baron de Zuylen de Nyevelt – F. d'Azevedo – J. Torres-Caicedo – S. Marinovitch — Lardy).

Adesione alla Convenzione per parte dei Governi della Gran Bretagna, di Tunisi e dell'Equatore » 166

XXVIII.

1883, marzo 15 e maggio 22, Kadelé-Gubo ed Ankober.

Convenzione tra l'Italia ed il Capo supremo di tutti i danakili, il sultano Mohamed-Hanfari . *pag.* 167

(*Sigillo* del Sultano Mohamed-Hanfari – *Sigillo* del Re dello Scioa – *Firma* di P. Antonelli).

XXIX.

1883, marzo 22, Roma.

Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera . » 169

(*Firm.* — Mancini, A. Magliani, Berti – Bavier, Geigy).

Protocollo di firma . . . . . » 177

(Stesse firme).

Tariffa A. — Diritti all'entrata in Italia . » 178
Tariffa B. — Diritti all'entrata in Svizzera . » 179
Tariffa C. — Diritti all'uscita d'Italia . . » 181
Tariffa D. — Diritti all'uscita di Svizzera . » 182
Tariffa E. — Diritti di entrata attualmente stabiliti in diversi Cantoni svizzeri e diritti di dazio consumo percepiti in due Comuni del Cantone di Ginevra sulle birre, i vini, i sidri, e i liquori spiritosi . . . . . » 184

Protocollo (27 novembre 1883) per recare alcune modificazioni alle Tariffe *A* e *B* annesse al Trattato . . . . . » 196

(*Firm.* — Mancini, Magliani, Berti — Bavier, Geigy Merian).

Processo verbale (31 gennajo 1884) per lo scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . » 200

(*Firm.* — Mancini – Bavier).

XXX.

1883, marzo 28 (16), Cettigne.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Montenegro . . . . . » 201

(*Firm.* — C. Durando – V. S. Radonitch).

Protocollo per meglio determinare il senso degli articoli 2, 3 e 8 del Trattato . . . . . *pag.* 212
(Stesse firme).

XXXI.

1883, marzo 28, Roma.

Dichiarazione per modificare le stipulazioni in vigore relative alla stazatura delle navi italiane e svedesi e norvegie . . . . . » 214
(*Firm.* — Mancini — Lindstrand).

XXXII.

1883, aprile 10, Berna.

Notificazione del Consiglio federale elvetico, per modificare, rispetto al Lussemburgo, il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880, per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 217

XXXIII.

1883, aprile 23, Londra.

Dichiarazione tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo tra il 24 aprile 1883, epoca della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883, che la proroga per 21 anni . . . . . » 218
(*Firm.* — Nigra - Münster - Tissot - Kàrolyi - Granville - Mohrenheim - Musurus).

XXXIV.

1883, maggio 4, Berlino.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Germania . . . . . » 220
(*Firm.* — Launay - Burchard, Bojanowski).

Tariffa A. — Dazi all'entrata in Germania. *pag.* 228
Tariffa B. — Dazi all'entrata in Italia . . » 229

Protocollo finale, relativo agli articoli 2, 9 e 15 del Trattato . . . . . » 230
(Stesse firme)

XXXV.

1883, maggio 8, Costantinopoli.

Protocollo tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia da una parte, e la Turchia dall'altra, per la nomina del Governatore del Libano . » 232
(*Firm.* — A. Aarifi - L. di Collobiano, Radowitz, Calice, Marquis de Noailles, Hugh. Wyndham, Nelidow).

XXXVI.

1883, $\frac{\text{maggio } 11}{\text{giugno } 1}$, Roma ed Ottawa.

Convenzione relativa al cambio dei vaglia internazionali tra l'Amministrazione postale del Regno d'Italia e quella dei possedimenti inglesi del Canadà. . . . . » 234
(*Firm.* — A. Capecelatro - John Carling).

Moduli per l'esecuzione di detta Convenzione . » 241

XXXVII.

1883, $\frac{\text{maggio } 22}{\text{marzo } 15}$, Ankober e Kadelé-Gubo.

Convenzione tra l'Italia e il Capo di tutti i danakili, sultano di Aussa . . . . . » 257

XXXVIII.

1883, giugno 14 e 15, Messico.

Scambio di note tra la Legazione d'Italia a Messico e il Ministero messicano degli affari

esteri per prorogare, una terza volta, fino al 30 giugno 1884 il Trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 . . . . . *pag.* 258
(*Firm.* — E. Martuscelli - J. Fernandez).

XXXIX.

1883, giugno 15, Roma.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Gran Bretagna . . . . . » 261
(*Firm.* — P. S. Mancini - A. B. Paget).

Protocollo per stabilire la clausola compromissoria dell'arbitrato nelle controversie che potessero sorgere intorno alla interpretazione od esecuzione del Trattato od alle conseguenze di qualche sua violazione . . . . . » 272
(Stesse firme).

XL.

1883, giugno 21, Roma.

Notificazione, da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, della accessione dello Siam alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875 . . . . . » 274

XLI.

1883, giugno 25, Copenaghen.

Convenzione tra l'Italia e la Danimarca per assicurare ai cittadini dei due Stati il beneficio del patrocinio gratuito . . . . . » 275
(*Firm.* — Marochetti - B. Rosenörn-Lehn).

XLII.

1883, giugno 26, Roma.

Convenzione tra l'Amministrazione postale italiana e quella della Repubblica di S. Marino per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 278
(*Firm.* — A. Capecelatro - P. Q. Vigliani).

Regolamento per l'esecuzione di detta Convenvenzione . . . . . *pag.* 282
(*Firm.* — A. Capcelatro - D. Fattori).
Moduli . . . . . » 293

XLIII.

1883, giugno 30, Roma.

Dichiarazione tra l'Italia e la Svizzera per prorogare, una seconda volta, la Convenzione di commercio del 28 gennajo 1879, nonchè il termine per lo scambio delle ratifiche del nuovo Trattato del 22 marzo 1883, fino alla data estrema del 31 gennajo 1884 . . . . . » 299
(*Firm.* — P. S. Mancini - Bavier).

XLIV.

1883, agosto 7, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, della accessione della Bulgaria all'Accordo del 1° giugno 1878 relativo allo scambio delle lettere con valore dichiarato . . . . » 301

XLV.

1883, $\frac{\text{agosto } 11}{\text{settembre } 8}$, Costantinopoli.

Scambio di note tra il ministro degli affari esteri di Turchia, e l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, circa l'applicazione ai cittadini italiani della legge ottomana sulle patenti . . . . » 302
(*Firm.* — A. Aarifi - L. Corti).

XLVI.

1883, settembre 9, Vienna.

Ordinanza n. 14336 dell'i. r. Ministero austriaco dell'interno alle Autorità provinciali dell'impero, interpretativa dell'accordo stipulato con note

de' 7 gennajo e 9 febbrajo 1861 per la cura gratuita degli indigenti italiani e austriaci, negli ospedali d'Austria e d'Italia . . . . . *pag.* 305

XLVII.

1883, $\frac{\text{settembre } 29}{\text{ottobre } 15}$, Roma e Vienna.

Dichiarazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la reciproca comunicazione degli atti di stato civile. . . . . » 308

(*Firm.* — Mancini - Kalnoky).

XLVIII.

1883, ottobre 5, Bruzzella.

Processo verbale di sopraluogo per delimitazione di confine tra i comuni ticinesi di Bruzzella e Canneggio, ed i comuni italiani di Schignano e Moltrasio. . . . . » 311

(*Firm.* — Zanotti Giovanni - Rinaldo Rossi - Antonio Galli, Maggi Pietro).

XLIX.

1883, novembre 5, Roma.

Notificazione, da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, della accessione della Bosnia e della Erzegovina alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875 . . . . . » 313

L.

1883, novembre 16, Roma.

Protocollo ministeriale relativo alla soppressione dell'Ufficio postale italiano ad Alessandria d'Egitto . . . . . » 314

(*Firm.* — A. Peiroleri - W. F. Halton).

Nota (19 dicembre 1883) del ministro egiziano degli affari esteri all'agente e console generale d'Italia al Cairo, concernente la proroga della data già concordata per la soppressione di detto Ufficio postale . . . . . *pag.* 316
(*Firm.* — Chérif).

LI.

1883, novembre 27, Roma.

Protocollo per modificare in qualche voce le tariffe *A* e *B*, annesse al Trattato di commercio, tra l'Italia e la Svizzera del 22 marzo 1883 . » 318
(*Firm.* — Mancini, Magliani, Berti — Bavier, Geigy-Merian).

APPENDICE.

1864, novembre 12, Torino.

Dichiarazione interpretativa dell'articolo 2 del Trattato di commercio e di navigazione del 24 novembre 1863 tra l'Italia e i Paesi Bassi . . » 321
(*Firm.* — Alph. La Marmora - M. Heldewier).

1868, ottobre 20, Ginevra.

Articoli addizionali alla Convenzione 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra, accettati in massima dall'Italia, Austria Ungheria, Baden, Basilea, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Stati Uniti dell'America settentrionale, Svezia e Norvegia, Svizzera, Turchia e Würtemberg . . . . . » 322

1873, dicembre 18, Costantinopoli.

Rapporto finale della Commissione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia,

Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . *pag.* 328

(*Firm.* — Edhem., prés. – Gillet, Hargreaves – G. de Kosjek, E. Zamara, E. F. Nicolich – Cam. Janssen – Joaquin Togores, A. Ruata – A. D'Avril, Rumeau – J. Stokes, Philip Francis – A. A. H. Anargyros – E. Cova, F. Mattei, Alex. Vernoni – Jansen, Richard S. Keun – B. E. Steiger, Korchikoff – O. von Heidenstamm – Edhem, M. Salih. R. Madrilly – Carathéodory, secr.).

1874, agosto 27, Bruxelles.

Protocollo finale della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera e Turchia . . . . . » 344

(*Firm.* — Albert Blanc, C. Lanza – A. Jomini H. Leer, Dr. Martens – v. Voigts-Rhetz, v. Leonrod, von Welck, v. Soden, Bluntschli – B. Chotek, von Schönfeld – Bon Lambermont, Ch. Faider, Mockel – P. Vedel, H. Brun – El duque de Tetuan, Gen. Servert, M. de la Pezuela – Bon Baude, Gen. E. Arnaudeau – A. Horsford – N. Manos – van Lansberge, van der Schrieck – M. d'Antas, A. Palmeirim – F. M. Staaff – Hammer – Caratheodory, J. Edhem).

1876, settembre 8, Chiasso.

Protocollo della Conferenza tra i delegati delle Amministrazioni doganali della Svizzera e dell'Italia ed il delegato della Società delle ferrovie del Gottardo, allo scopo di stabilire le norme pel servizio doganale nella stazione di Chiasso . . . . . » 347

(*Firm.* — Bonelli Luigi, Viale Lorenzo – Franscini – Neuman).

1877, aprile 28, Roma.

Dichiarazione italiana di neutralità durante la guerra turco-russa . . . . . » 352

1877, giugno 14 e 23, Roma.

Scambio di note tra il ministro ottomano a Roma e il ministro italiano degli affari esteri, circa la provvisoria sostituzione della mezzaluna rossa alla croce rossa come distintivo delle ambulanze turche nella guerra turco-russa . *pag.* 353

(*Firm.* — Essad - Melegari).

Notificazione (Berna, 15 giugno 1877), da parte del Consiglio federale elvetico, sullo stesso argomento . . . . . » 355

1879, gennajo 29 (17), Pietroburgo.

Atto di accessione del Giappone alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) agosto 1875 . . . . . » 356

(*Firm.* — Nissi).

1880, marzo 5, Roma.

Notificazione, da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'adesione della « Compagnie française du télégraphe de Paris a New-York » alla Convenzione telegrafica del 22 (10) luglio 1875 . . . . . » 358

1880, settembre 21, Costantinopoli.

Protocollo di disinteresse, firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia . . . . . » 359

(*Firm.* — L. Corti - Calice - Tissot - Hatzfeld - George Goeschen - Novikow).

1881, gennajo 31, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle colonie britanniche della Granada, di Santa Lucia, di Tabago e delle Isole Turche (Indie occidentali) all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 » 360

1881, febbrajo 8, Roma.

Legge n. 28 (serie 3ª) che proroga l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. . . . . *pag.* 361
(*Firm.* — UMBERTO - B. Cairoli - T. Villa).

1881, febbrajo 18, Roma.

Notificazione, da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'accessione della Bulgaria e del Montenegro alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875 . . . . » 363

1881, aprile 7, Roma.

Notificazione, da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'accessione della Gran Bretagna per la colonia britannica di Natal alla Convenzione internazionale del 22 (10) luglio 1875 » 364

1881, aprile 8, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Paraguay all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 . » 365

1881, maggio 13, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Guatemala all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 . » 366

1881, giugno 20, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Nicaragua all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 . » 367

1881, giugno 30, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle Colonie britanniche della Barbada e di S. Vincenzo all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 . » 368

1881, agosto 12, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione degli Stati Uniti di Colombia all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 . . . . . *pag.* 369

1881, agosto 20, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione dell'Hawai (Isole Sandwich) all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 . . . . . » 371

1881, novembre 18, Berna.

Notificazione, da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle Colonie danesi di S. Tommaso, S. Giovanni e S. Croce (Antille) all'Accordo internazionale del 4 giugno 1878 per lo scambio dei vaglia postali . . . . . » 372

1881, dicembre 30, Roma.

Legge n. 561 (serie 3ª) che proroga l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto . . » 373
(*Firm.* — UMBERTO – Mancini – Zanardelli).

INDICE analitico degli atti internazionali contenuti nel presente volume, in ordine alfabetico degli Stati cui si riferiscono . . . . . » 375

INDICE per materia . . . . . » 433

TRATTATI E CONVENZIONI

1882

I.

1882, gennajo 1.

PARIGI.

Dichiarazione tra i Governi d'Italia e di Francia circa l'assistenza ai marinai abbandonati dei due paesi.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française désirant régler l'assistance à donner, dans certains cas, aux marins délaissés des deux Pays, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui suit:

Lorsqu'un marin de l'un des deux Etats contractants, après avoir servi à bord d'un navire de l'autre Etat, se trouvera, par suite de naufrage, ou pour d'autres causes, délaissé sans ressource, soit dans un pays tiers, soit dans les colonies de ce pays, soit sur le territoire ou dans les colonies de l'Etat dont le navire porte le pavillon, le Gouvernement de ce dernier Etat sera tenu d'assister ce marin jusqu'á son arrivée dans son propre pays ou dans une colonie de son pays, ou enfin jusqu'à son décès.

Il est, toutefois, entendu que le marin placé dans la situation prévue au paragraphe précédent devra profiter de la première occasion qui se présentera pour justifier, devant les autorités compétentes de l'Etat

1882 appellé à lui prêter assistance, de son dénûment et des
1 gennaj causes qui l'ont amené. Il devra prouver, en outre, que ce dénûment est la conséquence naturelle de son débarquement. Faute de quoi, le marin sera déchu de son droit à l'assistance. Il sera également déchu de ce droit dans le cas où il aura déserté ou il aura été renvoyé du navire pour avoir commis un crime ou un délit, ou l'aura quitté par suite d'une incapacité de service occasionée par une maladie ou une blessure résultant de sa propre faute.

L'assistance comprend l'entretien, l'habillement, les soins médicaux, les médicaments, les frais de voyage et, en cas de mort, les dépenses des funérailles.

Le présent Arrangement sera exécutoire à partir du 1er janvier 1882 et restera en vigueur jusqu'à ce que l'une ou l'autre des Parties Contractantes ait annoncé, une année à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

En foi de quoi, les soussignés ont signé le présent Arrangement et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en double expedition, le 1er janvier 1882.

(*L.S.*) Marochetti.
(*L.S.*) Léon Gambetta.

Esecuzione per r. decreto. — Roma, 22 gennajo 1882, n. 608, serie 3ª.

II.

1882, gennajo 31.

PARIGI.

Convenzione addizionale al Trattato di commercio del 3 novembre 1881 tra l'Italia e la Francia.

Questa Convenzione colla quale si modificano le date indicate agli articoli 18 e 19 del Trattato di commercio italo-francese del 3 novembre 1881, formando parte integrante dello stesso Trattato venne compresa nel volume VIII della presente Raccolta, a pag. 462, in appendice a quell'atto.

III.

1882, febbrajo 2.

PARIGI.

Dichiarazione per prorogare l'altra Dichiarazione commerciale del 27 ottobre 1881(*), tra l'Italia e la Francia.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française,

considérant que le Traité de commerce conclu à Paris, le 3 novembre 1881, n'a pu être ratifié à la date fixée par le dit Traité,

conviennent de proroger jusqu'au 15 mai de cette année, dans tous ses effets et parties, la Déclaration signée à Paris, le 27 octobre 1881.

En foi de quoi, les soussignés, agissant au nom de leurs Gouvernements respectifs, ont dressé la présente Déclaration et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, le 2 février 1882.

(*L. S.*) Marochetti.
(*L.S.*) C. de Freycinet.

Esecuzione per regio decreto. — Roma, 5 febbrajo 1882, n. 638, serie 3ª.

(*) Vedi a pag. 5 del vol. VII e a pag. 422 del vol. VIII della presente Raccolta.

IV.

1882, aprile 21.

BERNA.

Accessione della Spagna all'Accordo del 1 giugno 1878(*) per lo scambio delle lettere con valori dichiarati.

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico notificò l'adesione della Spagna (comprese le isole Baleari e le isole Canarie) all'Accordo postale firmato a Parigi il 1° giugno 1878 per lo scambio delle lettere con valori dichiarati, avvertendo che detta adesione sarebbe stata definitiva a partire dal 1° luglio 1882.

(*) Vedi a pag. 351 del vol. VI della presente Raccolta.

V.

1882, maggio 31.

BERLINO.

Scambio di note per prorogare, fino al 30 giugno 1883, il Trattato di commercio del 31 dicembre 1865 (*) e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867(**) colla Germania.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A BERLINO
AL DIPARTIMENTO GERMANICO DEGLI AFFARI ESTERI.

Berlin, 31 mai 1882.

En date des 23 et 24 décembre 1881 (***), il a été procédé entre cette Ambassade royale et le Département impérial des affaires étrangeres à un échange de notes dans le but de maintenir pour une période ultérieure de cinq mois le régime garanti par le Traité de commerce du 31 décembre 1865 et par la Convention de navigation du 14 octobre 1867.

Dans l'intérêt réciproque des deux Etats, le Gouvernement royal d'Italie estimerait utile de voir différé de part et d'autre une fois encore, pour un laps

(*) Vedi a pag. 125 del vol. II di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 379 del vol. II di questa Raccolta.
(***) Vedi a pag. 487, del vol. VIII, di questa Raccolta.

de temps allant jusqu'au 30 juin 1883, l'effet de la dénonciation faite par lui en 1875. 1882 31 maggio

En priant, en conséquence, monsieur le sous-secrétaire d'Etat de lui faire connaître si cette proposition est agrée par le Gouvernement impérial, le soussigné à l'honneur de renouveler à M. le docteur Busch l'assurance, etc.

(*Firmato*) — LAUNAY.

IL MINISTRO GERMANICO DEGLI AFFARI ESTERI ALL'AMBASCIATA D'ITALIA A BERLINO.

Berlin, 31 mai 1882.

Le soussigné a eu l'honneur de recevoir la note d'aujourd'hui par laquelle Son Excellence M. le comte de Launay, ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie, a bien voulu l'informer du désir du Gouvernement royal d'Italie devoir différé jusqu'au 30 juin 1883 l'effet de la dénonciation du Traité de commerce et de la Convention de navigation, conclus entre l'Allemagne et l'Italie le 31 décembre 1865 et le 14 octobre 1867, et dénoncés par l'Italie en 1875.

En réponse à cette communication, le soussigné a l'honneur d'informer Son Excellence le comte de Launay que le Gouvernement impérial accepte la proposition ci-dessus du Gouvernement royal d'Italie, et considère comme convenu que le Traité de commerce du 31 décembre 1865 et la Convention de navigation du 14 oc-

1882 tobre 1867 ne cesseront d'être maintenus en vigueur,
31 maggio de part et d'autre, qu'au 30 juin 1883.

Le souissigné saisit cette occasion pour renouveler à Son Excellence M. le comte de Launay les assurances, etc.

(*Firmato*) — Busch.

Esecuzione pel regio decreto. — Roma, 31 maggio 1882, n. 771, serie 3ª (*).

(*) La facolta di conchiudere questa proroga era stata data al regio Governo dalla legge del 30 maggio 1882, n. 770, serie 3ª, il cui tenore è il seguente:

Articolo unico.

Il Governo del Re ha facoltà di prorogare, non oltre il 30 giugno 1883,

1° il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Belgio del 9 aprile 1863;

2° il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863;

3° il Trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4° la Convenzione di commercio fra l'Italia e la Svizzera del 28 gennajo 1879;

5° Il Trattato di commercio e di navigazione del 22 settembre 1870 fra l'Italia e la Spagna.

VI.

1882, maggio 31.

ROMA.

Dichiarazione per prorogare fino al 30 giugno 1883 il Trattato di commercio e di navigazione, del 6 agosto 1863(*), tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863, dovendo cessare di essere in vigore a datare dal 31 maggio 1882 (**), ed i due Governi avendo riconosciuto l'utilità di prorogarne la durata, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo effetto, sono convenuti di dichiarare quanto appresso:

Il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna, del 6 agosto 1863, continuerà a restare in vigore fino al 30 giugno 1883.

In fede di che, essi hanno firmato le presente Dichiarazione, fatta in doppio originale, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, 31 maggio 1882.

(*L.S.*) Mancini.
(*L.S.*) A. B. Paget.

Esecuzione per regio decreto. — Roma, 31 maggio 1882, n. 771, serie 3ª (***).

(*) Vedi a pag. 323 del vol. I di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 484 del vol. VIII di questa Raccolta.
(***) Vedi nota a pag. 12 del presente volume.

VII.

1882, maggio 31.

ROMA.

Dichiarazione per prorogare fino al 31 dicembre 1882 il Trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863(*) fra l'Italia e il Belgio.

Le Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863 devant cesser d'être en vigueur le 31 mai 1882 (*) et les deux Gouvernements ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

le Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863 continuera à rester en vigueur jusqu'au 31 décembre 1882.

En foi de quoi ils ont signé la présente Déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait a Rome, le 31 mai 1882.

Le ministre des affaires étrangères d'Italie
(*L.S.*) MANCINI

L'envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de Belgique
(*L.S.*) A. VAN LOO.

Esecuziane per regio decreto. — Roma, 31 maggio 1882, n. 771, serie 3ª (***).

(*) Vedi a pag. 245 del vol. I di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 485 del vol. VIII di questa Raccolta.
(***) Vedi nota a pag. 12 del presente volume.

VIII.

1882, maggio 31.

ROMA.

Dichiarazione per prorogare fino al 30 giugno 1883 la Convenzione di commercio, del 28 gennajo 1879(*), tra l'Italia e la Svizzera.

La Convention de commerce entre l'Italie e la Suisse du 28 janvier 1879 devant cesser d'être en vigueur le 31 mai 1882(**) et les deux Gouvernements ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

la Convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 continuera à rester en vigueur jusqu'au 30 juin 1883.

En foi de quoi ils ont signé la présente Déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 31 mai 1882.

Le ministre des affaires étrangères d'Italie

(*L.S.*) MANCINI.

L'envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération helvétique.

(*L.S.*) J. B. PIODA.

Esecuzione per regio decreto. — Roma, 31 maggio 1882, n. 771, serie 3ª (***).

(*) Vedi a pag. 25 del vol. VII di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 468 del vol. VIII di questa Raccolta.
(***) Vedi a pag. 12 del presente volume.

IX.

1882, giugno 1.

WASHINGTON.

Dichiarazione tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale per la reciproca protezione dei marchi di fabbrica.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo degli Stati Uniti d'America, volendo provvedere alla reciproca protezione dei marchi di fabbrica e di commercio, hanno convenuto di quanto segue:

i cittadini di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno nei dominii e possessi dell'altra, degli stessi diritti dei nazionali, o di quelli che sono attualmente accordati, ovvero che potrebbero essere all'avvenire accordati, ai sudditi o cittadini della nazione più favorita, per tutto ciò che concerne la proprietà dei marchi di fabbrica e di commercio.

Rimane inteso che chiunque vorrà ottenere la suddetta protezione dovrà adempire alle formalità volute dalle leggi nei rispettivi paesi.

In fede di che, i sottoscritti debitamente a ciò

autorizzati, hanno firmato la presente Dichiarazione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi. 1882 1 giugno

Fatto in doppio originale a Washington, addì primo giugno mille ottocento ottanta due.

FAVA.
FRELINGUYSEN.

Esecuzione per regio decreto. — Monza, 29 agosto 1882, n. 987, serie 3ª.

X.

1882, giugno 9.

BERNA.

Accessione degli Stati Uniti dell'America settentrionale alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864(*).

Con Dichiarazione del 9 giugno 1882, il Consiglio federale elvetico ha preso atto, in nome tanto della Svizzera quanto di quello degli altri Stati contraenti, dell'adesione (Washington, marzo 1882) degli Stati Uniti dell'America del nord alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 pel miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra, nonchè agli articoli addizionali (Ginevra, 20 ottobre 1868) alla stessa Convenzione.

(*) Vedi a pag. 367 del Vol. I di questa Raccolta.

XI.

1882. luglio 5.

ROMA.

Legge, n. 857, serie 3ª, concernente i provvedimenti per Assab.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — È stabilita, sulla costa occidentale del Mar Rosso, una Colonia italiana nel territorio di Assab, sottoposto alla sovranità dell'Italia.

Il territorio anzidetto si compone:

1° di una zona della larghezza di sei miglia da Ras Dermah a Ras Lumah;

2° di una zona della larghezza di due miglia da Ras Lumah a Sceik Duran;

3° di una zona della larghezza di quattro miglia da Sceik Duran a Ras Synthiar;

4° dell'isola Saunabor, rimpetto a Ras Lumah;

5° delle isole adiacenti alla costa e comprese tra i paralleli di Ras Lumah e Ras Synthiar.

1882 5 luglio

ART. 2. — È data facoltà al Governo di provvedere con decreti reali, o ministeriali, secondo l'importanza delle materie, all'ordinamento legislativo, amministrativo, giudiziario ed economico della colonia, con quelle norme che saranno convenienti alle condizioni locali, e con potestà di variarle nella stessa forma secondo i risultati della esperienza.

La colonia sarà sotto la diretta dipendenza del ministero degli affari esteri, cui spetterà emanare gli occorrenti provvedimenti, previo accordo coi ministeri competenti nelle rispettive materie.

Tra le facoltà accordate al Governo con la presente legge si comprendono le seguenti:

Regolare le attribuzioni del commissario civile ivi istituito, non che dei funzionarî a cui potrà essere commessa, sotto la dipendenza gerarchica del commissario, la pubblica amministrazione in Assab, prescrivendo le norme a cui dovranno uniformarsi;

Concedere nel territorio di Assab l'esenzione dal pagamento di qualunque specie d'imposte, dirette o indirette, per un trentennio;

Stabilire in Assab un porto franco, con piena esenzione da ogni tassa doganale d'importazione, di esportazione o di transito, come pure dai diritti marittimi;

Accordare a società od a privati, italiani, indigeni o stranieri, concessioni di terreni demaniali, o di qualsivoglia altra natura, nel possedimento di Assab, e determinarne, con norme generali, le condizioni;

Provvedere alle opere di pubblica utilità in corso di esecuzione, ed alle altre urgenti nel territorio medesimo;

Stipulare coi Sovrani e capi delle prossime regioni convenzioni di amicizia e di commercio, e stabilire con

essi patti di buon vicinato e per la sicurezza della colonia italiana. 1882 5 luglio

Sarà presentata al Parlamento nella sessione del 1884 una relazione, per esporre i provvedimenti emanati, il primo ordinamento della colonia, lo stato de' vari servizi ed i rapporti della medesima con le vicine popolazioni. Una simile relazione sarà in seguito presentata periodicamente al Parlamento in fine di ogni biennio.

Art. 3. — I codici e le leggi italiane avranno nel territorio di Assab la loro applicazione agl'italiani del Regno, quanto ai rapporti di cittadinanza, di famiglia e di stato civile, alle successioni, e generalmente in tutto quello a cui non sia derogato dalle speciali norme legislative ed amministrative emanate per la colonia di Assab; come altresì per regolare le loro relazioni giuridiche e contrattazioni con gli indigeni o con individui di straniere nazionalità, non che quelle tra stranieri, ovvero tra indigeni e stranieri.

Rispetto agl'individui della popolazione indigena, saranno rispettate le loro credenze e pratiche religiose. Saranno regolati con la legislazione consuetudinaria finora per essi vigente il loro statuto personale, i rapporti di famiglia, i matrimoni, le successioni, e tutte le relazioni di diritto privato, in quanto però quella legislazione non si opponga alla morale universale ed all'ordine pubblico, nè ad essa sia derogato da espresse disposizioni.

La giurisdizione sarà esercitata verso gl' indigeni in queste materie, e nei giudizi che avranno luogo tra essi senza partecipazione ed interesse di altre persone italiane o straniere, da un magistrato dottore nella legge musulmana (cadì); questi però sarà nominato dal

1882 regio commissario, ed amministrerà la giustizia in nome
5 luglio del Re d'Italia.

ART. 4. — È approvata la Convenzione stipulata nel 10 marzo 1882 tra il Governo e la Società R. Rubattino e C. per la cessione di tutti i diritti e delle proprietà della Società anzidetta al Governo, e per regolare reciprocamente i rapporti pecuniari dipendenti dall'acquisto e dalla creazione dello stabilimento commerciale di Assab.

Per il pagamento, ivi pattuito, a favore della Società R. Rubattino e C., di tre annue rate eguali di lire 138,666 66 ciascuna, saranno stanziate le occorrenti somme nella parte straordinaria dei bilanci del Ministero del tesoro per gli anni 1882, 1883, 1884, in apposito capitolo, sotto la denominazione di *Spese di acquisto in Assab*.

Sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del ministero degli affari esteri, nella parte straordinaria per l'esercizio 1882, la somma di lire 60,000, per le spese del primo ordinamento della colonia, per la continuazione delle opere di pubblica utilità in corso di esecuzione, non che per esplorazioni verso l'interno, con riserva di provvedere negli esercizi ulteriori alle spese ordinarie e straordinarie occorrenti per il possedimento di Assab, mediante regolari stanziamenti nei bilanci dei ministeri degli affari esteri e dei lavori pubblici.

Con altra legge speciale sarà provveduto alla costruzione di un porto in Assab e di altre opere ivi occorrenti.

Le spese per il personale del Commissariato (assegni, diarie, regalie, ecc.) per ispezioni ad Assab, e per missioni relative alla colonia di Assab, continue-

ranno ad erogarsi sul capitolo 9 (viaggi e missioni) del bilancio del ministero degli affari esteri. 1883 5 luglio (10 marzo)

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

(*L.S.*)
V. Il Guardasigilli
G. ZANARDELLI.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

(*Annesso*).

CONVENZIONE

tra il regio Governo e la Società R. Rubattino e C. circa il possedimento di Assab.

Tra le Loro Eccellenze i signori ministri degli affari esteri, del tesoro e dell' agricoltura, industria e commercio, nell'interesse del regio Governo,

e il signor cav. Rodolfo Hofer, qual rappresentante legalmente la Società R. Rubattino e C.;

premesso che la Società R. Rubattino e C., con l'opera di speciali suoi mandatari, e con l'autorizzazione del regio Governo, acquistava fin dall'anno 1869, ed indi ampliava con acquisti successivi stipulati con capi indigeni aventi la pienezza della politica indipendenza, ogni ragione di privata proprietà e di assoluta sovranità sopra i territori attorno alla baja d'Assab, nella costa sud-occidentale del Mar Rosso, e fin d'allora di-

1882 chiarava, consenziente il regio Governo, che la sovra-
5 luglio nità su quei territori stessi si intendeva, con la presa
di possesso da parte della Società acquisita a favore
(10 marzo) dello Stato italiano;

premesso, altresì, che il regio Governo, fin dal principio affermava, nei rapporti diplomatici, la acquisita sovranità, e ne assumeva del pari l'effettivo esercizio, sia con la protezione del territorio e dello stabilimento di Assab affidata a navi della real marina, sia con la nomina di un regio commissario civile;

essendo stata ora riconosciuta la mutua convenienza di procedere ad un regolare e definitivo accertamento dei rapporti che la creazione dello stabilimento commerciale italiano in Assab per opera della Società ha creato tra la Società stessa e il Governo;

sono stati concordati e stipulati, salva la approvazione del Parlamento, i patti specificati negli articoli seguenti:

ART. 1. — Il signor cav. Rodolfo Hofer, nella qualità sua di rappresentante la Società R. Rubattino e C., mentre formalmente riconosce e conferma che, per le speciali modalità e per i precisi intenti dell'acquisto, da questa operato, dei territori che stanno attorno alla baja di Assab, la sovranità sopra quei territorî stessi passò di pien diritto, e secondo la giurisprudenza internazionale, allo Stato italiano, così dichiara, del pari, che la Società è ora venuta nel proposito di fare effettiva cessione, come cede, aliena e trasferisce mediante la presente Convenzione al demanio italiano, salva la restrizione di cui è cenno al successivo articolo 2, la proprietà privata degli anzidetti territorî ed in genere tutte le ragioni ad essa spettanti e invirtù dei sguenti contratti, cioè:

1° Contratto 15 novembre 1869 con Hassan ben Ahmad e Ibrahim-ben-Ahmad; 1882 5 luglio

2° Contratto 11 marzo 1870 con Abdallah Sciahim, Hassan-ben Ahmad e Ibrahim-ben-Ahmad; (10 marzo)

3° Contratto 30 novembre 1879 con Berehan, Sultano di Raheita;

4° Contratto 15 marzo 1880 con Berehan, Sultano di Raheita;

5° Contratto 15 maggio 1880, con Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghê-ben-Ahmad.

L'originale dei contratti qui sopra enumerati trovasi depositato presso il regio commissariato civile in Assab.

Una copia autentica ne sarà alligata alla presente Convenzione (*).

Il possedimento di Assab che si cede al Governo italiano colla presente Convenzione, secondo che risulta formato per effetto dei suddetti anteriori contratti d'acquisto, è così composto:

1° una zona della larghezza di sei miglia da Ras Dermach scendendo a Ras Lumah;

2° una zona della larghezza di due miglia da Ras Lumah a Sceik Duran;

3° una zona della larghezza di quattro miglia da Sceik Duran a Ras Synthiar;

4° l'isola Sannabor rimpetto a Ras Lumah;

5° le isole comprese tra i paralleli di Ras Lumah e Ras Synthiar.

Sono inclusi nell'ambito del possedimento i villaggi di Margable, Alali e Maacaca, con una popolazione indigena di circa mille abitanti.

(*) V. gli allegati I, II, III, IV e V.

1882 5 luglio [10 marzo]

Art. 2. — La Società R. Rubattino e C., si riserva la proprietà di un appezzamento, lungo il lido del mare nella baia detta di Buja, in un punto da determinarsi d'accordo tra la Società stessa e il regio Governo, della lunghezza di cento metri e della larghezza di sessanta metri, sotto la espressa condizione che tale appezzamento debba essere e rimanere costantemente ed esclusivamente destinato agli usi attinenti al traffico marittimo da essa esercitato.

È inibito alla Società di alienare a terzi, senza il consenso del Governo, l'appezzamento riservatosi e gli edifici sul medesimo costruiti. Il Governo si riserva inoltre sull'uno e sugli altri, un diritto di eventuale prelazione in ogni caso di alienazione.

Art. 3. — La Società R. Rubattino e C. dichiara che, essendo stato da essa già integralmente saldato il prezzo di acquisto degli accennati territori, come risulta dalle ricevute depositate presso il Governo, il demanio italiano verrà ad essere immesso, per il combinato effetto dei precedenti contratti e della presente Convenzione salvo l'appezzamento riservato di cui qui sopra è cenno all'art. 2, nel pieno, libero e incondizionato possesso di tutti quei territori.

Art. 4. — La Società R. Rubattino e C. fa simultanea cessione al regio demanio italiano di tutte le opere murarie ed altre, sì ultimate che in corso di costruzione, nello stato in cui esse si trovano, e con le migliorie che vi saranno arrecate fino al 1° luglio 1882, data prescelta per la immissione in possesso, rimanendo fino a quella data a carico della Società ogni spesa di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Art. 5. — Tra il Governo e la Società è stato

pattuito, in correspettivo dei territori ed opere vendute e a tacitazione di tutte le ragioni dalla Società cedute al Governo con la presente Convenzione, il prezzo di lire 416,006. In questa somma si intendono integralmente conteggiati, così il costo degli acquisti, come ogni spesa successiva d'opere e costruzioni, non che gl'interessi di somme erogate e finora infruttifere, o rimborsi al Governo dovuti, come pure qualsiasi altra ragione di credito o possibile pretensione della Società R. Rubattino e C. verso il Governo relativa al possedimento di Assab. per qualunque titolo o causa. 1882 5 Luglio (10 marzo)

S'intende del pari convenzionalmente incluso e compenetrato nel prezzo pattuito ogni compenso che dal Governo apparisse già dovuto alla Società R. Rubattino e C., per la occupazione o l'uso, da parte di funzionari governativi e nel pubblico interesse, di edifizi e di opere attualmente esistenti in Assab.

Il predetto prezzo di lire 416,000 sarà pagato alla Società in tre annue rate eguali, senza interessi da scadere, rispettivamente il 1° luglio degli anni 1882, 1883 e 1884.

Art. 6. — Il cav. Rodolfo Hofer dichiara di intervenire nella presente Convenzione, nell'interesse non solamente della Società R. Rubattino e C., della quale è gerente munito d'ogni necessario potere, ma benanche nell'interesse della nuova Società anonima risultante dalla fusione delle due Società *R. Rubattino e C.*, *I. e V. Florio e C.*, costituita con Atto del 4 settembre 1881 ed attualmente in corso di legale formazione, sotto la denominazione *Navigazione generale italiana*, nell'attivo della quale verrà conferito il prezzo di lire 416,000, qui innanzi stabilito nell'art. 5, come pure ogni altra

1882 5 Luglio (10 marzo)

ragione nascente dalla presente Convenzione, obbligandosi il cav. Rodolfo Hofer, a sola sovrabbondanza di cautela, di fornire, con Atto separato, nelle debite forme e nel termine di due mesi, una formale ratifica ed approvazione della presente Convenzione da parte della detta nuova Società (*).

ART. 7. — Il diritto di registro per la presente Convenzione, e pei contratti alla medesima annessi, come pure per il conferimento alla *Navigazione generale italiana* delle ragioni nascenti per la Società reale Rubattino e C., dalla presente Convenzione, rimane fissato nella cifra di una lira.

ART. 8. — La presente Convenzione sarà sottoposta alla approvazione del Parlamento.

In fede di che, è stata concordata e sottoscritta, in quattro esemplari, la presente Convenzione con l'assistenza dei testimoni che l'hanno anch'essi sottoscritta.

Roma, 10 marzo 1882.

(*Firmati*) - PASQUALE STANISLAO MANCINI, *ministro degli affari esteri.*

AGOSTINO MAGLIANI, *ministro delle finanze* ad interim *del tesoro.*

BERTI, *ministro di agricoltura e commercio.*

RODOLFO HOFER.

GUALTIERO DANIELI, *testimonio.*

DEMETRIO SILVANI LORENI, *testimonio.*

Registrato a Roma il ventisette aprile 1882, al registro 55, n. 3583, *atti privati.*

Ricevute lire tre e centesimi sessanta, comprese lire 2,40, per due allegati.

(*L.S.*) *Il ricevitore*

(*Firmato*) — MAFFEI.

(*) V. allegato VI.

(Allegato I).

1382
5 Luglio
(15 nov. 1869)

GLORIA A DIO.

Essendo il giorno di lunedì undecimo del mese di sciabau dell'anno 1286 secondo il computo degli islamiti e il giorno quindici del mese di novembre dell'anno 1869 secondo l'era degli europei, Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim ben-Ahmad, fratelli, e il signor Giuseppe Sapeto, resisi a bordo del *Nasser-Megid*, barca di Said-Auadh, e fatto atto di presenza, stipularono quanto segue al cospetto dei testimoni:

1° I fratelli sopradetti Hassan-ben-Ahmad ed Ibrahim-ben-Ahmad, sultani di Assab, hanno venduto e vendono al signor Giuseppe Sapeto anzidetto il territorio compreso tra il monte Ganga, il capo Lumah e i due suoi lati; perlocchè il dominio del detto territorio apparterrà al signor Giuseppe Sapeto, tostochè questi ne avrà sborsato il prezzo, avendoglielo essi spontaneamente venduto, volontariamente e con retta intenzione.

2° I fratelli suddetti giurano, sul Corano della *Distinzione*, che nè essi nè la gente loro faranno perfidie agli europei che verranno ad abitare il paese proprietà del signor Sapeto.

3° Il signor Giuseppe Sapeto compra il detto luogo per seimila talleri, lasciando perciò duecentocinquanta talleri di caparra ai venditori, obbligandosi a pagare i rimanenti cinquemila settecento cinquanta talleri fra cento giorni decorrendi dal primo di ramadan fino ai dieci del mese di heggiah. Che se il signor Giuseppe Sapeto non tornasse più, nè altri venisse in sua vece nel tempo fissato, la caparra andrebbe perduta. I fratelli poi so-

1882 prannominati non potranno vendere ad altri il detto
5 Luglio luogo, avendolo gia venduto al signor Giuseppe Sàpeto
ed accordatogli cento giorni al pagamento del prezzo suo.
(11 mar. 1870)

Questo è il contratto passato tra il signor Giuseppe Sapeto e i fratelli Hassan-ben-Ahmad ed Ibrahim-ben-Ahmad, alla presenza dei testimoni Mahamad-Abdi, Ahmad-Ali, Sà'd-Auadh, scrivano, Abd-Allah-ben-Duran.

Accettato e sottoscritto dai contraenti:

HASSAN-BEN-AHMAD.
IBRAHIM-BEN-AHMAD.
GIUSEPPE SAPETO.

(*Allegato II*).

GLORIA A DIO.

Nel giorno nove del mese dell'heggi dell'anno 1286 secondo l'era musulmana, agli undici del mese di marzo 1870 secondo l'era volgare, il sultano Abdallah Sciahim e i sultani Hassan-ben-Ahmad ed Ibrahim-ben-Ahmad da una parte, e i signori Giuseppe Sapeto ed Andrea Buzzolino, capitano del vapore l'*Africa*, dall'altra, radunatisi a bordo del vapore medesimo, vennero alla stipulazione del seguente contratto:

I suddetti sultani vendono come hanno venduto, ai signori Giuseppe Sapeto ed Andrea Buzzolino il tratto di paese e di mare racchiuso tra Ras Lumah e la gola di mare chiamata Alala e il monte Ganga, senza nessun onere nè dipendenza da parte dei compratori, i quali sborsano ai medesimi venditori, sopra nominati, il prezzo convenuto, consistente in scudi o talleri di Maria Teresa ottomila e cento.

Ma siccome i sultani Sciahim, Hassan ed Ibrahim suddetti non intendono essere pagati in lire sterline, ma in talleri effettivi di Maria Teresa, così si contentano per il presente di ricevere talleri di Maria Teresa seicento e rupie trecento ottant'otto, dichiarando di spettare il pagamento totale dei talleri ottomila e cento al ritorno del vapore da Aden. 1882 5 Luglio (11 mar. 1870).

Intanto i suddetti Hassan ed Ibrahim, figliuoli di Ahmad, dichiarano e riconfermano che il signor Giuseppe Sapeto, secondo il contratto del 15 novembre 1869, venne, nel termine assegnato, allo sborso del prezzo di Lumah e riconfermano di aspettare il pagamento totale del nuovo territorio, che unitamente al sultano Abdallah Schiahim, vendono, come hanno venduto, ai signori Giuseppe Sapeto e Andrea Buzzolino nei limiti sopradescritti, e ciò pel tempo che tornerà il vapore che sarà mandato in Aden per ivi cambiare le lire sterline in talleri di Maria Teresa; e confessano aver ricevuto l'acconto suddetto in talleri di Maria Teresa seicento e rupie trecento ottant'otto, lasciando ai nuovi possessori dei paesi comprati ampia ed intera facoltà di ivi stabilirsi come credono meglio e di inalberarvi la loro bandiera nazionale in segno della sovranità assoluta sul luogo.

Tanto fu stipulato dai sultani Abdallah Sciahim, Hassan ed Ibrahim, e dai signori Giuseppe Sapeto ed Andrea Buzzolino, come rappresentanti dei signori R. Rubattino e C.

Questo contratto essendo stato tradotto letteralmente in arabo ai suddetti sultani, questi ne hanno approvato il contenuto e la vendita stipulata, hanno apposto la loro firma e sigillo, unitamente ai compra-

1882 5 Luglio (30 dic. 1879) tori Giuseppe Sapeto e Andrea Buzzolino, alla presenza degli infrascritti testimoni, dichiarando aver stipulato il presente contratto in tutta buona fede, e di dargli perciò tutto il valore legale ancorchè non sia redatto nelle forme usate in atti consimili.

Infine Giuseppe Sapeto e Andrea Buzzolino, come rappresentanti dei signori R. Rubattino e C., dichiarano che con questo contratto non intendono in nessun modo infirmare gli accordi che prima dell'atto presente fossero passati tra il Giuseppe Sapeto e il signor Raffaele Rubattino ed altri aventi causa o cointeressati.

In approvazione di quanto retro sottoscrivono, mancando di sigillo.

(*Firmati*) Hassan ben Ahmad.
Abdallah Sciahim.
Ibrahim.
Giuseppe Sapeto.
A. Buzzolino.

Abdalah, *testimonio.*
Aali Chesi, *testimonio.*

Orazio Antinori fu presente alla lettura e traduzione del presente ed alle firme.

Carlo Grondona, id. id.

(*Allegato III*).

Gloria a Dio.

Nel giorno sedici del mese mahharam dell'anno 1296 secondo l'era musulmana, ai trenta del mese di dicembre 1879 secondo l'era volgare, io Berehan-Dini, sultano di Raheita, riferendomi all'accordo stipulato il 16 marzo

1870 (*) fra me e i rappresentanti dei signori Rubattino e C., formulo le seguenti solenni dichiarazioni: 1882 5 Luglio

1° Dichiaro di aver ricevuto dal signor Giuseppe Sapeto, rappresentante dei signori Rubattino e C., la (30 dic. 1879)

(*) I termini precisi e i patti di questo accordo, di cui è venuta meno l'efficacia, si rilevano dal seguente estratto di rapporto del professore Sapeto, in data 23 marzo 1870, indirizzato al direttore della società Rubattino:

« Alle sei antimeridiane del giorno 15 si salpò verso Ras Dumairah, dove si arrivò all'una pomeridiana. Disceso a terra con Anfosso, uffiziale dell'*Africa*, con Grondona, il professore Issel e Beccari, fui in meno di due ore a Raheita, dove, dopo i convenevoli d'usanza, prima d'entrare nel casale, m'abboccai da solo col sultano Berehan nella casa sua propria, e mi trattenni lungamente con lui.

« Egli era poco disposto alla vendita dell'isola, per le minaccie venutegli da tutte le parti: confortatolo a non temere, essendo egli sovrano ereditario e legittimo del continente di Raheita fino al Khar-Alalà, confine meridionale del territorio di Rubattino, nuovamente acquisito, e delle isole tutte della baja d'Assab, consigliatolo anzi a vendermi tutta la baja per seimila talleri, egli si piegò al voler mio, a condizione che dalla parte di mare lo difendessi dai turchi. Non potendo sobbarcarmi a quell'obbligo, e il prezzo dimandato passando la cifra di 15 mila lire, assegnata a tale acquisto dai signori Rubattino e C., mi limitai a chiedergli in affitto l'isola di Darmakiè per lo spazio di anni dieci, trascorsi i quali potesse la Compagnia, per concessione sua registrata nell'atto di locazione, comprarla al prezzo di duemila rupie (1000 talleri circa). Con questo mezzo termine suggeritogli da me, vedendo il sultano di non si compromettere con gli islamiti suoi correligionari, accettò la proposizione, e mi disse che la dimani sarebbe venuto a bordo per distendere il contratto di locazione nel senso sopraccitato. « Vecchio Giuseppe, mi disse, io fo per te cosa che non avrei fatto per il padre mio; siimi dunque tu padre e protettore, e quando tu crederai venuto il momento di potermi proteggere per mare dalle rapine dei turchi, io, per 12 mila talleri, cederò non solo tutta la baja di Assab con le sue isole, ma tutte le sponde altresì del mio paese, dal territorio da te comprato fino a Ras Dumairah ».

« Nel mattino della dimane il sultano venne sul lido del golfo di Dumairah, accompagnato da numerosa comitiva, la quale non gli permettendo di salire a bordo, per tema nol menassimo via, m'invitò a discendere in terraferma. Io annuii all'invito e subito calai sul lido del capo, in compagnia del capitano Buzzolino e de'signori Orazio Antinori e Carlo Grondona, recando con me il contratto di locazione dell'isola alle condizioni e alle clausole sopra dichiarate.

« Abboccatomi un'altra volta con lui da solo con il suo portaparola Daud all'ombra dei macigni trachitici di Ras Dumairah, conchiusi il contratto dell'affitto dell'isola Darmakiè e delle adiacenze sue a cento talleri all'anno, pagabili anticipatamente, per anni dieci, dopo i quali l'isola sarebbe stata di nostra proprietà, mediante lo sborso di duemila rupie ».

1882 somma di talleri mille a saldo della locazione dei dieci
5 luglio anni passati delle isole Omm-el-Barhar, Ras-er-Raml e del gruppo Darmackiè;

(30 dic. 1879) 2° Dichiaro di aver ricevuto dal signor Giuseppe Sapeto duemila rupie prezzo dell'acquisto definitivo delle dette isole e località;

3° Dichiaro che, in seguito agli ora citati pagamenti, rinunzio da questo istante, tanto in nome mio che dei miei successori, ad ogni diritto di proprietà e sovranità sulle isole Omm-el-Barhar, Ras-er-Raml e sul gruppo Darmackiè summentovati, a tutto favore del signor Giuseppe Sapeto, rappresentante come sopra, il quale, per il fatto stesso di tale rinunzia, entra fin d'ora nel pieno ed intero possesso loro, per disporne nel modo che più gli piacerà e col conseguente diritto d'innalzarvi bandiera italiana;

4° Dichiaro aver venduto come vendo, i detti luoghi spontaneamente ed in forza di un mio diritto incontestato, fermo nel voler rispettare e far rispettare in ogni tempo e luogo con ogni possibile mezzo, la vendita di cui è caso.

Dichiaro in fine che il presente Atto non può in nessun modo infirmare gli accordi che, prima delle dichiarazioni precedenti, fossero passati tra il signor Giuseppe Sapeto ed i signori Rubattino e C., ed altri aventi causa o cointeressati.

In fede di che, mi sottoscrivo alla presenza degli infrascritti testimoni, giurando sul Corano che ho di buona fede venduto, come vendo e cedo, quanto sopra è dichiarato.

Accettato quantos opra, dettomi da Giuseppe (Sapeto) scritto in arabo. 1882 5 luglio

(*Firmato*) — SULTANO BEREHAN. [15 mar. 1880]

Testimoni

(*Firmati*) — OTMAN.
ABDALA DURAN.
GIACOMO DORIA, figlio di Giorgio.
ODOARDO BECCARI.

(*Annesso IV*).

GLORIA A DIO.

Sia noto a chi spetta che quest'oggi quindici del mese di marzo del 1880 e nel giorno tre del mese di rabiè-el-akhar dell'anno 1297 secondo l'era musulmana, io Berehan ben Mohammed, sultano di Raheita, sovrano, padrone assoluto e proprietario del territorio circostante al paese di Assab, di proprietà italiana, in forza di un diritto tradizionale ed incontestato, dichiaro di stipulare, con animo deliberato ed intera spontaneità per mio conto e quello de'miei successori da una parte ed in favore del professore cav. Giuseppe Sapeto, per conto della ditta Rubattino e C. di Genova, di cui egli è rappresentante legale, dall'altra, sotto il suggello della massima buona fede e solenne giuramento, il seguente contratto da avere valore legale, come se fosse stato redatto da pubblico notajo.

Io prefato Berehan ben Mohammed dichiaro di vendere come vendo, al prefato cav. Giuseppe Sapeto, nella sua qualità di procuratore della ditta Rubattino e C.

1882 5 luglio (15 mar. 1880) tutte le isole niuna esclusa, che sono comprese nella gran baja di Assab e fra i paralleli di Ras Sintyar e Ras Lumah, fra cui figurano principali le isole Fatmah Darmabah Makawa, Hdem, Delkos, Arukia, ecc., più tutto il litorale che si estende fra i due suddetti Ras (capi) Lumah e Sintyar, assieme ad un tratto di terra ferma il quale formi una zona di territorio larga due miglia marine a monte a partire dal pelo del mare per tutto il percorso della costa dalla baja di Buja a Sceik Duran, ed una zona di territorio larga quattro miglia marine a monte, a partire dal pelo del mare per tutto il percorso della costa da Sceik Duran a Ras Sintyar.

E con questa vendita rinunzio, per me ed i miei successori, a qualsiasi diritto di proprietà e sovranità, investendo dell'un diritto e dell'altro il compratore sunnominato, con conseguente facoltà d'inalberare sui luoghi venduti la bandiera nazionale italiana, dichiarandomi fermo nel voler rispettare e far rispettare, in ogni tempo e modo, con ogni possibile mezzo, la vendita medesima.

Il professore cav. Giuseppe Sapeto, quale procuratore della ditta Rubattino e C., in corrispettivo della vendita di cui è caso nel presente contratto, in nome della ditta stessa s'impegna a pagarmi la somma di talleri 13,000 (tredicimila), dei quali io Berehan ben Mohammed, sultano come sopra, dichiaro d'aver ricevuto in acconto e principio di pagamento la somma di talleri 4,000 (quattromila), restando inteso che il saldo mi sarà pagato come segue: talleri 3,000 (tremila) dopo tre mesi da oggi, ed il compimento in talleri 6,000 (seimila) ad un anno, decorrendo dal giorno di questo secondo versamento.

1882
5 luglio
[15 mar. 1880]

In ultimo, le Parti contraenti intendono che il presente Atto non possa in nessun modo infirmare gli accordi che, prima delle stipulazioni presenti, fossero passati tra i signori Rubattino e C., ed il professore cavalier Sapeto, loro rappresentante, con altri aventi causa od interessati, e dichiarano inoltre che nessuna contestazione nè debba nè possa essere messa in campo per la forma con cui è stato redatto il presente Contratto.

In fede di che, noi parti contraenti ci sottoscriviamo di proprio pugno ed in presenza degli infrascritti testimoni, giurando solennemente rispettivamente sul Corano e sul Vangelo di mantenere i patti qui sopra stipulati.

Così Dio ci ajuti.

Fatto e sottoscritto a Sceik Duran, l'anno, mese e giorno di cui sopra.

(*Firm.*) — GIUSEPPE SAPETO. *procuratore della Società Rubattino.*

BEREHAN BEN MOHAMMED, *sultano di Raheita.*

Testimoni alle firme

(*Firmati*) — GIUSEPPE BIENENFELD ROLPH.
G. M. GIULIETTI.
SAID UEIDAN.
MASSAUD NAHBUB.

Visto per la legalizzazione delle firme
a bordo del regio avviso italiano *Esploratore*
Baja di Assab, li 15 marzo 1880.

Il comandante, in assenza di autorità consolari

(*Firm.*) — CARLO DE AMEZAGA.

1882 (*Allegato V*).

5 luglio

(15 mag. 1880)

GLORIA A DIO.

Sia noto a chi spetta che quest'oggi quindici del mese di maggio dell'anno 1880 secondo l'era cristiana, e nel giorno sei del mese di giumadi-el-akhar dell'anno 1297 secondo l'era musulmana, noi Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghê-ben-Ahmad, in forza di un diritto tradizionale ed incontestato dichiariamo di stipulare, con animo deliberato ed intera spontaneità, per nostro conto e quello dei nostri successori e per gli aventi parte, e specialmente di Aled-Allah Sciahim, di cui siamo i legittimi rappresentanti, da un canto, — ed in favore del professore cav. Giuseppe Sapeto, per conto della ditta Rubattino e C. di Genova di cui egli è rappresentante legale, dall'altro, — sotto il suggello della massima buona fede, e solenne giuramento, il seguente Contratto, da aver valore legale, come se fosse stato redatto da pubblico notajo.

Noi Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghê-ben-Ahmad dichiariamo di aver venduto, come vendiamo al prefato cav. Giuseppe Sapeto, nella sua qualità di procuratore della ditta Rubattino e C., l'isola di Sannabor, non che tutta la regione continentale compresa tra Ras Darmah e Ras Lumah, dell'estensione a monte, a partire dal pelo del mare, di sei miglia marine.

E con questa vendita rinunziamo, per noi, per i nostri successori, e per gli aventi parte, a qualsiasi diritto di proprietà e sovranità, investendo dell'uno diritto e dell'altro il compratore sunnominato, con conseguente

facoltà d'inalberare sui luoghi venduti la bandiera nazionale italiana, dichiarandoci fermi nel voler rispettare, e far rispettare, in ogni tempo e luogo, con ogni possibile mezzo, la vendita medesima. 1882 5 luglio [15 mag. 1889]

Il prof. cav. Giuseppe Sapeto, quale procuratore della ditta Rubattino e C., in corrispettivo della vendita di cui è caso nel presente Contratto, in nome della ditta stessa s'impegna a pagare la somma di talleri 1,500 (millecinquecento), dei quali, noi Hassan-ben-Abmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghè-ben-Ahmad dichiariamo d'averne ricevute duecento (200) quale principio di pagamento il giorno 22 aprile 1880 dell'era cristiana, ed il 12 di giumadi-el-aual 1297 dell'era musulmana, talleri trecento (300) al momento della firma del contratto, ed il compimento in talleri mille (1,000) ad un anno da oggi stesso.

E, per aderire ad un desiderio espresso dai summentovati venditori, il prof. cav. Giuseppe Sapeto, quale procuratore della ditta Rubattino e C., a titolo di graziosa concessione, tanto in suo che della Società Rubattino e C., ed altri aventi causa od interessati, assume impegno di lasciare piena ed intera libertà di azione alle tribù danakil, comprese nel territorio nell'atto comperato, relativamente agli usi, costumi, consuetudini e tradizioni, semprechè tale libertà di azione non intacchi mai in nulla i diritti e gli interessi legittimi della Società Rubattino summentovata, o di altri aventi causa od interessati.

In ultimo, le parti contraenti intendono che il presente Atto non possa in alcun modo infirmare gli accordi che, prima delle stipulazioni presenti, fossero passati fra i signori Rubattino e C., ed il prof. cav. Giu-

1882 seppe Sapeto, loro rappresentante, con altri aventi causa
5 luglio od interessati; e dichiarano inoltre che nessuna contestazione nè possa nè debba essere messa in campo per
[15 mag. 1880] la forma con cui è stato redatto il presente Contratto.

In fede di che, noi Parti contraenti ci sottoscriviamo di proprio pugno, in presenza degli infrascritti testimoni, giurando solennemente rispettivamente sul Corano e sul Vangelo di mantenere i patti qui sopra stipulati.

Così Dio ci ajuti.

Fatto e sottoscritto ad Assab l'anno, mese e giorno di cui sopra.

(*Firm.*) — Hassan ben Ahmad.
Ibrahim ben Ahmad.
Raghe ben Ahmad.
Giuseppe Sapeto, *rappresentante la Società Rubattino.*

Testimoni

(*Firmati*) — Abdulla Mohammed.
Said Ue.dan.
Giuseppe Maria Giulietti.
Giahdar.

Visto per la legalizzazione delle firme
a bordo del regio avviso italiano *Esploratore*

Baja di Assab, li 15 maggio 1880.

Il comandante, in assenza di au orità consolari

(*Firm.*) — Carlo de Amezaga.

Per copia conforme alle c pie delle traduzioni esistenti presso il ministro degli affari esteri, dei qui soprascritti cinque contratti.

Il Capo degli uffici d'ordine

(*Firmato*) — Giuseppe Bertolla.

1882
5 luglio
(1 maggio)

(*Allegato VI*).

IL CAV. RODOLFO HOFER, GIÀ GERENTE DELLA SOCIETÀ RUBATTINO E C.,
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, 1 maggio 1882.

Eccellenza,

In esecuzione dell'articolo 6 della Convenzioue stipulata il 10 marzo 1882 tra la Società R. Rubattino e C. ed il Governo, il sottoscritto si pregia di rimettere a V. E. copia autentica della deliberazione adottata, rispetto alla detta Convenzione, dal Consiglio d'amministrazione della Società anonima *Navigazione generale italiana* (Società riunite Florio e Rubattino).

Detta deliberazione figura regolarmente inserita nel libro dei processi verbali del Consiglio di amministrazione della Società.

Con perfetta osservanza

(*Firm.*) — RODOLFO HOFER.

DELIBERAZIONE *del Consiglio d'amministrazione della Società anonima « Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino) », approvata con regio decreto 16 marzo 1882.*

L'anno mille ottocento ottantadue, nel giorno primo di maggio;

Riunito il Consiglio d'amministrazione della Società

1882 anzidetta nelle persone dei suoi componenti intervenuti
5 luglio all'adunanza, signori:

(1 maggio)

Comm. Domenico Balduino,
Principe Giuseppe Giovanelli,
Barone Nicolò Cusa,
Benso Giulio duca della Verdura,
Ingegnere Clemente Maraini,
Cavalier Luigi Argento,
Commendatore Domenico Gallotti,
Cavalier Rodolfo Hofer,
Commendator Ulrico Geisser,
Cavalier Luigi Scalia,
Signor Luigi De Pace,
Commendatore Ignazio Florio,
Senatore Carlo Cagnola,
Commendatore Alessandro Casalini.

Il consigliere cav. Rodolfo Hofer comunica al Consiglio una Convenzione da lui stipulata addì 10 marzo 1882 nella qualità di gerente coi necessari poteri della Società in accomandita R. Rubattino e C., col Governo italiano, rappresentato dai ministri degli affari esteri, comm. Mancini, delle finanze e del tesoro, comm. Magliani, e di agricoltura, industria e commercio, commendatore Berti, pel definitivo regolamento dei rapporti tra la Società stessa ed il regio Governo in ordine allo stabilimento d'Assab sulla costa occidentale del Mar Rosso. Con la detta Convenzione è stata stipulata la cessione, in favore del Governo medesimo, della proprietà privata dei territori acquistati per conto della detta Società, nell'anno 1869 ed in epoche successive, attorno alla baja d'Assab, con tutte le opere murarie

od altre ivi esistenti, e salvo un appezzamento di cento per sessanta (100 per 60) metri, riservatosi dalla Società per l'uso e sotto le condizioni enunciate all'art. 2° della Convenzione stessa. La cessione è stata pattuita mediante il prezzo complessivo d'accordo stabilito nella somma di lire quattrocento sedici mila (416,000), compresi in esso i corrispettivi di qualunque dritto e ragione della Società, delle opere e costruzioni eseguite nei territori suddetti, e di ogni specie d'interessi e rimborsi; la quale somma di lire 416,000 dovrà pagarsi alla Società in tre annue rate eguali, senza interessi, con le scadenze del 1° luglio degli anni 1882, 1883, 1884. Quindi esso cavalier Rodolfo Hofer dichiara che il credito suddetto di lire quattrocento sedici mila (416,000) verso il regio Governo, come pure il summenzionato appezzamento eccettuato dalla cessione, s'intendono conferiti nell'attivo della nuova Società anonima *navigazione generale italiana* (Società riunite Florio e Rubattino); e sebbene, trattandosi di un contratto legittimamente conchiuso e stipulato dalla cessata Società in accomandita R. Rubattino e C., il 10 marzo scorso e perciò prima della legale esistenza della nuova Società, il medesimo non abbisogni, da parte di quest'ultima, di veruna ricognizione e conferma per la sua legale perfezione, tuttavia, essendosi nell'articolo 6° della Convenzione suddetta promesso di fornire, con Atto separato, nelle debite forme, a sola sovrabbondanza di cautela, una espressa ratifica ed approvazione da parte della detta nuova Società, chiede e propone che il Consiglio, con apposita deliberazione, previo il debito esame ratifichi ed approvi, ad ogni buon fine, la menzionata Convenzione del 10 marzo 1882, ed accetti il sopra

1882
5 luglio
(1 maggio)

1882 enunciato conferimento del relativo prezzo in essa con-
5 luglio venuto e dell'appezzamento non incluso nella pattuita
(1 maggio) cessione.

Il Consiglio:

Udita tale relazione, dopo attenta lettura e maturo esame della suddetta Convenzione del 10 marzo 1882 e di ciascuno dei suoi patti ed articoli, nonchè dei cinque contratti allegati per copia autentica alla Convenzione medesima; dopo aver preso cognizione di tutte le altre notizie riguardanti il possedimento di Assab e la proprietà privata de' suoi terreni, acquistata e goduta sotto la sovranità dello Stato italiano; ed infine dopo essersi pienamente discusso e considerato quanto potesse esercitare influenza sul voto del Consiglio.

Dichiara che, a sola sovrabbondanza di cautela, ratifica ed approva in quanto ve ne sia bisogno, nel modo più sopra espresso ed a tutti gli effetti, senza riserva ed eccezione veruna, la sopra menzionata Convenzione fatta il 10 marzo 1882, come se fosse stata conchiusa direttamente con la suddetta nuova Società; e nell'interesse della medesima accetta il conferimento del relativo prezzo in lire quattrocento sedici mila (416,000) sotto tutte le condizioni espresse in quella Convenzione, nonchè del dominio dell'appezzamento della lunghezza di cento (100) metri e della larghezza di sessanta (60), riservato nell'art. 2° della più volte ripetuta Convenzione, un esemplare della quale, debitamente autenticato, rimarrà annesso alla presente Deliberazione.

Copia autentica della Deliberazione stessa sarà comunicata al regio Governo a cura del presidente della Società.

Così fatto e deliberato nella sede della Società nel giorno, mese ed anno come sopra; e la presente Deliberazione è stata sottoscritta, a norma dello statuto sociale dal presidente e dal segretario della Società. 1882 1 luglio [1 maggio]

(*Firmati*) — D. Balduino, *presidente del Consiglio.*
D. Goglio, *segretario del Consiglio.*

Per copia conforme al libro dei processi verbali:

(*Firm.*) — D. Balduino, *presidente del Consiglio.*
D. Goglio, *segretario del Consiglio.*

Registrato a Roma, il 3 maggio 1882, al registro 55, n. 3740, *atti privati.* Ricevute, L. 3.60.

(*L.S.*) *Il ricevitore*
(*Firm.*) — Maffei.

XII.

1882, luglio 8.

MADRID.

Convenzione tra l' Italia e la Spagna per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due paesi.

Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Maestà il Re di Spagna, desiderando di un comune accordo celebrare una Convenzione per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito (*defensa por pobre para litigar*), ai nazionali dei due paesi, hanno a tale effetto nominato a loro plenipotenziari, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D' ITALIA

Il conte Giuseppe Greppi, Grande Officiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Grande Officiale dell'Ordine della Corona d' Italia, Gran Croce dell'Ordine reale e distinto di Carlo III, ecc., Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Spagna, e

SUA MAESTÀ IL RE DI SPAGNA

don Antonio di Aguilar e Correa, marchese della Vega d'Armijo e di Mos, conte della Bobadilla, visconte

del Pegulal, Grande di Spagna, membro della Reale Accademia di scienze morali e politiche, Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, di quello di Leopoldo d'Austria, decorato del collare dell'Ordine della Torre e Spada, della Gran Croce di Nostra Signora della Concezione di Villaviciosa di Portogallo, di Sant'Olaf di Norvegia, della Redenzione Africana, Suo ministro di Stato; 1882 8 luglio

i quali, dopo di avere scambiati i rispettivi loro pieni poteri e trovatili in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

Art. 1. — Gli italiani in Spagna e gli spagnuoli in Italia godranno reciprocamente del beneficio del patrocinio gratuito (*defensa por pobre para litigar*), conformandosi alle leggi che sono vigenti o vigeranno nel paese in cui l'assistenza sarà chiesta.

Art. 2. — In tutti i casi il certificato d'indigenza dovrà rilasciarsi allo straniero che chiede la difesa dalle autorità di sua abituale residenza. Se lo straniero non risiede nel paese in cui si fa l'istanza, il certificato d'indigenza sarà approvato e legalizzato gratuitamente dall'agente diplomatico del paese ove si deve esibire.

Quando lo straniero risiede nel paese in cui si fa l'istanza potranno altresì prendersi informazioni presso le autorità della Nazione alla quale appartenga.

Art. 3. — Gli italiani in Spagna e gli spagnuoli in Italia ammessi al gratuito patrocinio (*defensa pro pobre para litigar*), saranno di pien diritto dispensati da ogni cauzione o deposito che sotto qualsiasi denominazione possa essere domandata agli stranieri liti-

1882 8 luglio

ganti contro nazionali, in forza della legislazione vigente, nel paese in cui sarà introdotta l'azione.

Art. 4. — La presente Convenzione durerà in vigore per cinque anni.

Nel caso in cui nessuna delle Alte Parti contraenti abbia manifestato, un anno avanti, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, la Convenzione continuerà ad essere obbligatoria finchè non sia spirato un anno dal giorno in cui l'una o l'altra delle due Parti l'avrà denunziata.

Art. 5. — La presente Convenzione sarà ratificata dalle Alte Parti contraenti e le ratifiche saranno scambiate in Madrid nel più breve termine possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari la hanno sottoscritta in doppio originale nelle due lingue e vi hanno apposto i loro sigilli.

Dato in Madrid, addì 8 luglio 1882.

G. Greppi.

el marq. de la Vega de Armijo.

Ratificazione di S. M. — Monza, 27 agosto 1882.
Scambio delle ratifiche — Madrid, 6 novembre 1882.
Esecuzione per regio decreto — Roma, 19 novembre 1882, n. 1088, serie 3ª.

XIII.

1882, luglio 10 e 11.

MESSICO.

Scambio di note tra l'incaricato d'affari d'Italia a Messico e il ministro messicano degli affari esteri, per prorogare al 31 dicembre 1882 il Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Messico del 14 dicembre 1870 (*).

L'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO
AL MINISTRO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI.

Messico, 10 luglio 1882.

Signor ministro,

Non ho ancora ricevuto riscontro al telegramma diretto al Ministero degli affari esteri in Roma, col quale io chiedeva di essere autorizzato a negoziare col Governo di questa Repubblica per la rinnovazione per più anni, con alcune modificazioni, dell'antico Trattato fra l'Italia ed il Messico scadente il 13 corrente.

Mi rivolgo quindi all'Eccellenza Vostra perchè, posticipandosi, come si pratica in casi simili, la data della denunzia del Trattato vigente, sia convenuto che, nel mentre pendono le trattative per la nuova convenzione, rimane inteso che restano in vigore le anti-

(*) Vedi a pag. 473 del vol. V di questa Raccolta.

1882 10 e 11 lugl. che stipulazioni fra i due Paesi per lo spazio di sei mesi, e ciò nell'intento di avere sufficiente latitudine nello scambio delle corrispondenze epistolari fra Messico e Roma.

In attesa di Suo favorevole riscontro, Le rinnovo, ecc.

MARTUSCELLI.

IL MINISTRO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI ALL'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO.

(Traduzione)

Messico, 11 luglio 1882.

Signor ministro,

Ho dato partecipazione al Presidente della nota della S. V. in data di ieri, nella quale Ella si compiace di esprimere il desiderio che sia prorogato di sei mesi il Trattato di commercio e di navigazione fra il Messico e l'Italia, che scade il di 13 di questo mese.

Ho l'onore di significare, in risposta alla S. V. che il Presidente consente in detta proroga e considera pertanto la denunzia del Trattato come fatta il 31 dicembre dell'anno scorso, per guisa che il Trattato stesso abbia a scadere ad eguale data nel corrente anno.

Gradisca, ecc.

Y. MARISCAL.

Approvazione ed esecuzione per legge — Monza, 30 giugno 1883, n. 1411, Serie 3ª.

XIV.

1882, agosto 25.

BERNA.

Accessione del Costarica all'Unione postale universale del 1 giugno 1880 (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico notificò agli Stati firmatari l'adesione della Repubblica di Costarica alla Convenzione postale internazionale di Parigi del 1° giugno 1880 ed al relativo Regolamento, colle seguenti avvertenze:

a) che l'amministrazione delle poste del Costarica percepirà, come equivalenti, in conformità dell'articolo IV del Regolamento di esecuzione dell'Unione universale:

per 25 centesimi: 5 centavos
per 10 » 2 »
per 5 » 1 centavo

b) che la data dell'entrata effettiva del Costarica nell'Unione è fissata al 1° gennajo 1883;

c) che, per quanto concerne la parte contributiva nelle spese dell'ufficio internazionale delle poste (art. XXVIII del Regolamento) la Repubblica del Costarica sarà posta nella VI classe.

(*) Vedi a pag. 288 del vol. VI di questa Raccolta.

XV.

1882, novembre 8.

BERNA.

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare con disposizioni uniformi la pesca nelle acque comuni ai due Stati.

Allo scopo di regolare con disposizioni uniformi l'esercizio della pesca nelle acque comuni all'Italia e alla Svizzera e di proteggere la conservazione e la moltiplicazione delle specie dei pesci importanti per l'alimentazione, Sua Maestà il Re d'Italia e il Consiglio federale della Confederazione svizzera, hanno determinato di conchiudere una Convenzione speciale, a stipulare la quale nominarono, rispettivamente, come loro plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Il signor conte Alessandro Fè d'Ostiani, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera, ed

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il signor Numa Droz, consigliere federale, capo del Dipartimento federale del commercio e dell'agricoltura,

i quali, dopo essersi comunicati i loro poteri e averli trovati in buona e debita forma; 1882 8 novemb.

presa per base la Convenzione preliminare conclusa al medesimo scopo sopraindicato, il 15 settembre 1880 in Lugano, tra i signori

Alessandro Romanelli e Pietro Pavesi, delegati del Governo italiano, e Carlo Vogt, delegato del Governo svizzero;

viste inoltre le varie modificazioni di essa Convenzione preliminare posteriormente convenute fra i due Governi;

Sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli:

Art. 1. — Le acque comuni ai due Stati, per le quali le disposizioni contenute nella presente Convenzione devono essere applicate, sono particolarmente quelle del Lago Maggiore e del Lago di Lugano e quelle dei fiumi Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia, Maira, Poschiavinae Spöl.

Art. 2. — È vietato di adoperare per la pesca nei corsi d'acqua e alle loro foci nei laghi ogni apparecchio fisso o mobile (reti, dighe, ecc.), il quale impedisca il passaggio dei pesci per più d'una metà della larghezza del corso d'acqua, misurata ad angolo retto dalla riva.

La distanza fra due di questi apparecchi, fissi o mobili, impiegati simultaneamente sulla medesima riva o sulle due rive opposte, non potrà essere inferiore al doppio dello sviluppo del più grande di essi.

Quanto alle peschiere attualmente esistenti sul fiume Tresa, il Governo svizzero prenderà i provvedimenti che giudicherà necessari nell'interesse della pesca.

1882 8 novemb. ART. 3. — È vietato di esercitare la pesca colle *casse* per le trote e coi *bertovelli a frascate* per i pesci persici.

È pure vietato di occupare, a scopo di pesca, il fondo delle spiagge dei laghi con *murere*, *smozze*, *ghiaroli*, e simili opere stabili, all'infuori dalle *legnaje*, *fascinate* e *peschiere*.

Così parimenti è vietata la pesca colla tirlindana nelle epoche in cui, giusta il tenore del successivo articolo 10, è proibita la pesca delle trote, dei carpioni e del pesce persico.

ART. 4. — È vietato di adoperare e collocare, nelle acque, reti od altri ordigni da pesca ad una distanza minore di 20 metri dalle scale di monta, dai graticci degli opifici, dagli sbocchi dei canali, dalle chiuse o cateratte e dai salti d'acqua.

ART. 5. — È vietato di pescare con ogni sorta di reti a sacco, tirate da terra o da barche fisse, e che necessariamente radano il fondo delle acque ed, in particolare, colla *bighezza* od *areazza*, col *bighezzo*, colla *bottera* e colla *riacera*.

È pure vietato di pescare mediante reti le quali eccedano, separate o riunite, una lunghezza di 100 metri ed un'altezza di 30 metri.

ART. 6. — È vietato di adoperare per la pesca materie stupefacienti, soffocanti, corrosive e velenose, come ad esempio la noce vomica, la morfina, la calce, il fosforo, il nero di fumo o fuliggine e via dicendo, oppure materie esplodenti, come la dinamite, la polvere pirica, ecc.

È pure vietato di raccogliere o vendere i pesci presi con tali mezzi.

1882
8 novemb.

ART. 7. — È vietato di prosciugare stagni, o deviare, o prosciugare corsi d'acqua, a scopo di pesca. Se queste operazioni sono necessarie per altri scopi, deve, possibilmente, esserne dato avviso in tempo utile all'autorità competente ed ai proprietari e possessori dei diritti di pesca.

L'autorità competente di ciascuno dei due Stati stabilirà fino a qual punto i diritti esistenti ed acquisiti dai legittimi utenti le acque a scopo industriale od agrario saranno soggetti alle disposizioni contenute nel precedente periodo.

ART. 8. — Sotto questa medesima riserva, le autorità competenti di ciascuno dei due Stati giudicheranno in quali casi gl'interessi della pesca siano così predominanti da richiedere la deviazione delle acque di qualsiasi provenienza, che possano tornare nocive ai pesci, ed emetteranno le prescrizioni necessarie all'uopo.

Le stesse autorità potranno similmente e sempre, salvi i diritti acquisiti dai legittimi utenti, prescrivere ai proprietari di argini, dighe, chiuse ed altre simili costruzioni fatte nei corsi d'acque per scopo diverso da quello della pesca, di prendere, ove sia possibile, disposizioni che permettano il passaggio dei pesci.

ART. 9. — I pesci delle specie sottoindicate non possono essere pescati, detenuti, messi in vendita, venduti o comprati, se nella loro lunghezza totale, cioè dalla punta del muso all'estremità della pinna codale, non raggiungono le misure seguenti:

Trota di lago e carpia	Centimetri	30
Trota di fiume, temolo e tinca . . .	»	15
Pesce persico e alosa (agone, antesino o cabiana) , ...	»	10
Tutte le altre specie	»	5

1882 I pesci presi, che non avessero la lunghezza in-
8 novemb. dicata, dovranno essere rimessi immediatamente nell'acqua.

ART. 10. — Sono vietate la pesca, la vendita e la compera di pesci freschi delle seguenti specie, nelle epoche qui indicate:

trota di lago e di fiume dal 15 ottobre al 15 gennajo;

temolo, dal 15 febbrajo al 15 aprile;

pesce persico, durante tutto il mese di maggio;

tinca e carpia, durante tutto il mese di giugno;

alosa (cheppia e agone), dal 15 maggio al 15 giugno.

ART. 11. — La pesca e il commercio dei gamberi sono vietati dal 1° novembre al 31 marzo.

ART. 12. — La pesca, la vendita e la compera del fregolo di pesce sono vietati in ogni epoca dell'anno.

ART. 13. — I due Stati contraenti assumono l'obbligo di facilitare, dovunque sia possibile, il ripopolamento delle acque comuni per mezzo di stabilimenti di piscicultura, destinati alla fecondazione artificiale, allo schiudimento delle uova, alla diffusione degli avvannotti e all'allevamento delle specie riconosciute preziose ed utili.

Le autorità competenti dei due Stati potranno autorizzare questi stabilimenti, accordando loro i seguenti favori:

a) la facoltà di pescare e di vendere in tempo proibito le specie designate all'art. 10;

b) la facoltà di pescare ed adoperare, per la nutrizione dei pesci contenuti nei loro stabilimenti, avvannotti ed, in generale, pesci non aventi le dimen-

sioni prescritte nell'art. 9. Questi pesci non potranno, in verun caso, essere venduti, nè adoperati per altro scopo; 1882 8 novemb.

c) la facoltà di pescare fregolo di pesci (art. 12).

La concessione degli anzidetti stabilimenti sarà subordinata a regolamenti e condizioni tendenti ad impedire i possibili abusi.

Art. 14. — Per agevolare le ricerche scientifiche sugli animali acquatici le autorità competenti potranno accordare licenze speciali, intese a sospendere temporaneamente a favore di persone determinate, le disposizioni degli articoli 9, 10, 11 e 12. Queste licenze imporranno condizioni rivolte ad impedire gli abusi.

Art. 15. — È vietato d'introdurre nuove specie di pesci nelle acque comuni, senza l'espressa e concorde autorizzazione di entrambi gli Stati contraenti.

Le autorità competenti dei due Stati si accorderanno per stabilire i divieti e prendere tutti gli altri provvedimenti necessari per proteggere le specie nuovamente introdotte nelle dette acque.

Art. 16. — Ciascuno dei due Stati contraenti prenderà i provvedimenti necessari per mettere in esecuzione sul proprio territorio le disposizioni della presente Convenzione.

Nulla è mutato nelle disposizioni dei trattati attualmente in vigore, per ciò che riflette il diritto di pesca. Rimangono parimenti in vigore le disposizioni della Convenzione di Lugano 5 ottobre 1861(*), riguardo alla giurisdizione sull'esercizio della pesca nel fiume Tresa.

(*) Vedi a pag. 54 del vol. I di questa Raccolta.

1882
8 novemb.

ART. 17. — La presente Convenzione avrà vigore per cinque anni a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche, ed anche successivamente fino al termine di un anno dal giorno in cui l'una o l'altra delle Parti contraenti ne avrà denunciata la cessazione.

ART. 18. — La presente Convenzione sarà ratificata e le ratificazioni verranno scambiate a Berna entro il termine di tre mesi od anche prima, se sarà possibile.

Essa sarà posta in esecuzione dopo che ne sarà stata fatta la promulgazione secondo le leggi particolari di ciascuno dei due Stati.

In fede di che i plenipotenziari dei due Stati hanno qui apposto la loro firma ed i loro sigilli.

Fatto a Berna, in doppio esemplare, l'otto novembre milleottocentottantadue.

(*L. S.*) FÈ.
(*L. S.*) DROZ.

Ratificazione di S. M. — Roma, 16 gennajo 1883.
Scambio delle ratifiche — Berna, 14 febbrajo 1883.
Ebbe esecuzione per regio decreto — Roma, 1 marzo 1883, n. 1225, serie 3ª.

XVI.

1882, novembre 8.

BERNA.

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due Stati.

S. M. il Re d'Italia e il Consiglio federale della Confederazione svizzera, egualmente animati dal desiderio di assicurare ai cittadini indigenti dei rispettivi Stati il beneficio reciproco del patrocinio gratuito davanti ai tribunali, hanno deliberato di conchiudere una Convenzione a tal' uopo ed hanno perciò nominati come loro plenipotenziari :

S. M. IL RE D'ITALIA,

Il signor conte Alessandro Fè d'Ostiani, Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera ; ed

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

Il signor Luigi Ruchonnet, consigliere federale, capo del dipartimento federale di giustizia e polizia ;

i quali, dopo essersi comunicati i loro poteri e averli trovati in buona e debita forma, sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli :

1882 8 novemb.

Art. 1. — Gli svizzeri in Italia e gli italiani in Svizzera godranno reciprocamente del beneficio del patrocinio gratuito, come i nazionali stessi, conformandosi alle leggi che sono vigenti o vigeranno nel paese in cui l'assistenza sarà chiesta.

Art. 2. — In tutti i casi, il certificato d'indigenza dovrà rilasciarsi allo straniero che chiede la difesa dalle autorità di sua abituale residenza.

Se lo straniero non risiede nel paese, in cui si fa l'istanza, il certificato d'indigenza sarà approvato e legalizzato gratuitamente dall'agente diplomatico del paese ove si deve esibire.

Quando lo straniero risiede nel paese in cui si fa l'istanza, potranno altresì prendersi informazioni presso le autorità della nazione alla quale appartenga.

Art. 3. — Gli svizzeri in Italia e gli italiani in Svizzera ammessi al gratuito patrocinio saranno di pien diritto dispensati da ogni cauzione o deposito, che sotto qualsiasi denominazione possa essere domandato agli stranieri litiganti contro nazionali in forza della legislazione vigente nel paese in cui sarà introdotta l'azione.

Art 4. — La presente Convenzione durerà in vigore per 5 anni.

Nel caso in cui niuna delle Alte Parti contraenti avesse notificato, un anno avanti la scadenza di questo termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, la Convenzione continuerà ad essere obbligatoria fino al termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle Parti l'avrà denunciata.

Art. 5. — La presente Convenzione sarà ratificata dalle competenti autorità.

Essa entrerà in vigore a contare dal giorno dello

scambio delle ratificazioni, il quale avrà luogo in Berna nel più breve tempo possibile. 1882 8 novemb.

In fede di che i due Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatta in Berna, l'8 novembre 1882.

(*L. S.*) Fè.
(*L. S.*) L. Ruchonnet.

Ratificazione di S. M. — Roma, 24 dicembre 1882.
Scambio delle ratifiche — Roma, 14 aprile 1883.
Esecuzione per regio decreto — Roma, 3 maggio 1883, N. 1322, Serie 3ª.

XVII.

1882, novembre 16.

GALATZ.

Regolamento per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio, in esecuzione dell'art. 7 dell'Atto addizionale all'Atto pubblico del 2 novembre 1865 relativo alla navigazione delle Bocche del Danubio(*).

Art. 1er. — La Caisse de navigation de Soulina est chargée de percevoir les taxes sanitaires, conformément aux règlements en vigueur, et aux indications qui lui sont données, pour chaque bâtiment, par le directeur de l'officie de santé de Soulina.

Cette perception s'effectue, en même temps que celle des droits de navigation prélevés, pour la Commission européenne, lorsque les bâtiments sortent du port de Soulina, pour prendre la mer.

Le paiement des amendes encourues par les bâtiments, pour contravention aux règlements sanitaires, est également effectué à la Caisse de navigation.

Art. 2. — Lorsqu'un bâtiment étant prêt à prendre la mer, les formalités sanitaires ont été remplies

(*) Vedi a pag. 235 del vol. VIII di questa Raccolta.

en ce qui le concerne, l'Office de santé transmet à la Caisse de navigation un bulletin, détaché d'un registre à souche, et indiquant: 1882 16 novemb.

Le nom et la nationalité du bâtiment,

et les noms du capitaine.

Ce bulletin indique en outre:

Le taux de la taxe à payer par tonneau de jauge,

et le montant des amendes qui auraient été encourues par le bâtiment pour contravention sanitaire.

Le bulletin est pourvu d'un numéro d'ordre; il est daté et signé par le directeur de l'office de santé.

Art. 3. — La Caisse de navigation liquide le montant de la taxe à payer par chaque bâtiment, suivant les indications du bulletin transmis par l'office de santé et sur la base du tonnage qui aura servi à liquider les droits de navigation dus par ce même bâtiment.

Elle délivre au capitaine, après le paiement, une quittance reproduisant toutes les indications du bulletin dont il est parlé à l'article 2 ci-desus, et constatant, en outre, le montant de la somme payée, tant pour taxe sanitaire, que pour amendes.

Cette quittance porte, outre son numéro d'ordre, le numéro de l'estampille apposée à l'entrée sur le rôle d'équipage du bâtiment; elle est datée et signée par le directeur de la Caisse de navigation.

Art. 4. — La quittance délivrée par la Caisse de navigation est détachée d'un registre dont la souche porte également un talon destiné à être remis à l'Office de santé, pour servir de contrôle des perceptions sanitaires effectuées par la Caisse.

Ce talon, portant le même numéro et la même date que la quittance, est signé par le directeur de la

1882 Caisse de navigation et contient les indications sui-
16 novemb. vantes :

le numéro d'ordre du bulletin dressé en exécution de l'article 2 ci-dessus,

le numéro de l'estampille de la Caisse de navigation,

le nom et la nationalité du bâtiment,

les noms du capitaine,

le chiffre du tonnage imposable,

le montant des sommes payées, tant pour taxes sanitaires que pour amendes.

Art. 5. — La Caisse de navigation inscrit sur son registre de sortie, dans trois colonnes disposées à cet effet, et en regard du nom des bâtiments:

le chiffre de la taxe sanitaire de tonnage,

celui des amendes, s'il en a été payé,

et le numéro d'ordre du bulletin de l'Office de santé, dont il est parlé à l'article 2.

Art. 6. — Les dépenses de l'Office de santé de Soulina sont payées par la Caisse de navigation, dans la limite des sommes portées au budget de cet office, et sur les assignations émises par le directeur de l'office.

A cet effet, le budget de l'Office de santé est communiqué, chaque année, à la Caisse de navigation, par l'organe de la Commission européenne du Danube.

Les assignations émises par le Directeur de l'office sanitaire portent un numéro d'ordre; elles sont datées et signées par le directeur: elles indiquent le nom de la partie prenante, l'article du budget sur lequel la dépense est imputable et elles énoncent, en toutes lettres, le montant de la somme à payer.

Elles sont acquittées par le titulaire au moment du paiement, et restent déposées à la Caisse de navigation. 1882 16 novemb.

Fait à Galatz, le 16 novembre 1882.

Signé: — N. Revest.
Camille Barrère.
Percy Sanderson.
Ch. de Boleslawski.
Pencovici.
A. Romanenko.
Const. Et. Carathéodory.

XVIII.

1882, dicembre 6.

VIENNA.

Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per regolare l'estradizione in transito attraverso i territori o sopra le navi dei due Stati.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême et Roi apostolique de Hongrie, désirant régler d'un commun accord les conditions de la remise par voie de transit à travers le territoire de l'une des Parties contractantes, ou sur ses bâtiments, des individus livrés à l'autre Partie par un troisième Etat, ont nommé à cet effet pour leurs plenipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

Le sieur Charles comte de Robilant, Grand Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Grand Croix des Ordres de Saint-Etienne, de Léopold et de François Joseph, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire, etc., etc.

1882

6 dicembre.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE
ROI DE BOHEME, ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE:

Le sieur Gustave comte de Kálnoky de Körös-Patak, chevalier de l'Ordre impérial de Léopold, conseiller intime actuel et chambellan, Son Ministre de la Maison impériale et des affaires étrangères, Major Général dans Ses armées, etc.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1. — L'extradition par voie de transit sur les territoires ou les bâtiments des Parties contractantes sera accordée pour les mêmes actions punissables ainsi que sur la production des mêmes documents et sous les mêmes restrictions et précautions qui, aux termes du Traité conclu entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie le 27 février 1869(*), réglent l'extradition réciproque.

Le transit ne sera pas accordé:

1° si l'individu appartient par sa nationalité à l'Etat requis;

2° s'il est poursuivi, soit pour un délit politique, soit pour un fait connexe à un semblable delit;

3° si, par rapport à l'infraction qui a motivé la demande de transit, la prescription de la poursuite criminelle ou de la peine est acquise d'après les lois de l'Etat requis.

Il en sera de même si, du chef de cette infraction ou de quelque autre délit, les tribunaux de l'Etat requis

(*) Vedi a pag. 300 del vol. IV di questa Raccolta.

1882 sont, d'après les lois du pays, appelés à proceder contre
6 décembre. l'inculpé ou bien à exécuter une sentence pénale portée contre lui.

Art. 2. — Sera accordé de même, sous les restrictions prévues par l'article XV du Traité d'extradition du 27 février 1869, le transit (aller et retour), à travers le territoire ou sur les bâtiments de l'une des Parties contractantes, des malfaiteurs détenus dans un troisième Etat et dont la confrontation avec l'inculpé est jugée nécessaire dans une instruction pénale ouverte devant les tribunaux de l'autre Partie.

Le transit n'aura pas lieu:

1° si l'individu dont le transport devra s'effectuer appartient par sa nationalité à l'Etat requis;

2° s'il est pousuivi par les tribunaux de l'Etat de transit, à moins que le troisième Etat n'ait consenti à l'extrader en son temps à l'Etat requis;

3° s'il s'agit d'une confrontation dans une cause pénale politique.

Art. 3. — La demande de transit devra toujours être faite par voie diplomatique.

Art. 4. — Le transit aura lieu sous l'escorte d'agents du pays requis. On choisira, autant que possible, la voie la plus courte. Les frais occasionnés par le transport seront à la charge de la Partie requérante.

Art. 5. — La présente Convention additionnelle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Vienne aussitôt que faire se pourra. Elle sera mise en vigueur dix jours après sa publication dans les territoires des Hautes Parties contractantes.

Art. 6. — La présente Convention aura la même durée que le Traité d'extradition du 27 février 1869.

elle sera censée dénoncée simultanément par le fait de la dénonciation de celui-ci. 1882 6 dicembre

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé la cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Vienne le 6 décembre de l'an de grâce mil-huit-cent-quatre-vingt-deux.

(*L.S.*) C. Robilant.
(*L.S.*) Kalnoky.

Ratificazione di S. M. - Roma, 9 febbrajo 1883.
Scambio delle ratifiche - Vienna, 28 maggio 1883.
Esecuzione per regio decreto - Roma, 17 giugno 1883, n. 1504, serie 3ª.

XIX

1882, dicembre 7.

SANTIAGO.

Convenzione d'arbitrato tra l'Italia e il Chile relativa ai reclami presentati da cittadini italiani per causa degli atti ed operazioni degli eserciti della Repubblica chilena durante la guerra 1879-82, contro il Perù e la Bolivia.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica del Chile, desiderando porre un termine ai reclami dedotti da sudditi italiani ed appoggiati dalla legazione d'Italia nel Chilì, in dipendenza degli atti ed operazioni eseguite dalle forze della Repubblica nei territori e coste del Perù e della Bolivia durante la presente guerra, hanno determinato di stipulare una Convenzione d'arbitrato, e con questo scopo hanno nominato per loro rispettivi plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Il signor Roberto Magliano suo incaricato d'affari presso il Governo del Chile; e

S. E. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL CHILE:

Il signor Luigi Aldunate, ministro delle relazioni esteriori della Repubblica;

I quali plenipotenziari, dopo avere esaminato e scambiato i loro poteri e questi trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli: 1882 7 dicembre

Art. 1. — Un Tribunale arbitrale o Commissione mista internazionale deciderà nella forma e secondo i termini che si stabiliscono in questa Convenzione, tutti i reclami che, in dipendenza degli atti ed operazioni eseguiti dalle forze di mare e di terra della Repubblica nei territori e coste del Perù e della Bolivia durante la presente guerra, sono stati dedotti sinora od ulteriormente si deducessero da sudditi italiani col patrocinio della legazione d'Italia nel Chile, entro il periodo di tempo che s'indicherà più innanzi.

Art. 2. — La Commissione sarà composta di tre membri: uno nominato da Sua Maestà il Re d'Italia, l'altro da Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica del Chile, ed il terzo da Sua Maestà l'Imperatore del Brasile, sia direttamente sia per mezzo dell'agente diplomatico che tenesse accreditato nel Chile.

Nei casi di morte, assenza od inabilitazione per qualunque altro motivo di alcuno od alcuni dei membri della Commissione, si procederà alla sua sostituzione nella forma e nelle condizioni rispettivamente indicate nell'inciso precedente.

Art. 3. — La Commissione mista esaminerà e risolverà i reclami che i sudditi italiani hanno dedotto sino ad oggi od ulteriormente deducessero per mezzo del corrispondente organo diplomatico, per causa degli atti ed operazioni eseguite dagli eserciti e dalle squadre della Repubblica a partire dal 14 febbrajo mille ottocento settantanove, data del principio delle ostilità,

1882 sino al giorno in cui si addivenga a trattati di pace o
7 dicembre patti di tregua tra le nazioni belligeranti, o cessino di fatto le ostilità fra le tre nazioni in guerra.

Art. 4. — La Commissione mista adotterà quei mezzi di prova e d'investigazione che, secondo il criterio ed il retto discernimento dei suoi membri, fossero atti a chiarire nel miglior modo i fatti in controversia e specialmente a qualificare lo stato ed il carattere neutrale del reclamante.

La Commissione ammetterà altresì le allegazioni verbali e scritte d'entrambi i Governi o dei loro rispettivi agenti o difensori.

Art. 5. — Ogni Governo potrà costituire un agente che curi l'interesse della sua parte ed attenda alla sua difesa, presenti istanze, documenti ed interogatori, deferisca od accetti giuramenti, sostenga i propri argomenti e confuti gli argomenti contrari, presenti le sue prove, ed esponga dinanzi la Commissione direttamente o per mezzo d'uno avvocato, verbalmente o per iscritto in conformità delle norme di procedura e di *tramitazione*, che la stessa Commissione stabilirà all' iniziare le proprie funzioni, le dottrine, i principî legali ed i precedenti, che convengano al suo diritto.

Art. 6. — La Commissione mista risolverà i reclami in base alle prove presentate, attenendosi ai principî del diritto internazionale, non che alla pratica e giurisprudenza stabilite dai moderni analoghi tribunali di maggior autorità e prestigio, ed emettendo le sue risoluzioni interlecutorie o definitive a maggioranza di voti.

La Commissione mista esporrà brevemente in ogni

giudizio definitivo i fatti e le cause del reclamo, i mo- 1882
tivi allegati pro e contro, ed i fondamenti di diritto 7 dicembre
internazionale che giustifichino le sue risoluzioni.

Le risoluzioni ed i decreti della Commissione saranno scritti, firmati da tutti i membri, ed autenticati dal suo segretario, e si lasceranno in originale, coi relativi incartamenti, presso il ministero delle relazioni esteriori del Chile, rimettendosi alle parti gli estratti che venissero richiesti.

La Commissione terrà un libro o registro, nel quale si noteranno i suoi atti e le istanze dei reclamanti, ed i decreti o decisioni che emetterà.

La Commissione mista funzionerà in Santiago.

Art. 7. — La Commissione avrà la facoltà di provvedersi di segretari, relatori ed altri impiegati, che stimi necessari per il buon disimpegno di sue funzioni.

Spetterà alla Commissione di proporre le persone che abbiano a disimpegnare rispettivamente quelle funzioni, e di designare gli stipendi e le rimunerazioni che lor si debbano assegnare.

La nomina dei sovra indicati impiegati sarà fatta da Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica del Chile.

I decreti della Commissione, che debbano eseguirsi nel Chile, avranno l'appoggio della forza pubblica come i decreti emanati dai tribunali ordinari del paese. A quelli che abbiano da eseguirsi all'estero si darà esecuzione conformemente alle norme ed agli usi del diritto internazionale privato.

Art. 8. — I reclami saranno presentati alla Commissione mista entro i sei mesi successivi alla data della

1882 sua prima sessione; e quelli, che si presentassero dopo
7 dicembre trascorso questo termine, non saranno ammessi. Tuttavia, se alla scadenza del termine fissato in questo inciso sussiste lo stato di guerra, e si producessero nuovi reclami fondati sopra fatti ulteriormente verificatesi, la Commissione mista rimarrà abilitata a risolverli sempre che le fossero presentati sei mesi prima del termine indicato dall'articolo IX per l'esaurimento del suo incarico.

Per gli effetti della disposizione contenuta nel precedente inciso la Commissione mista pubblicherà nel *Giornale ufficiale* della Repubblica del Chile un avviso nel quale s'indichi la data della sua istallazione.

Art. 9. — La Commissione per esaurire il suo incarico in tutti i reclami sottoposti al suo esame e decisione avrà due anni di tempo a partire dal giorno in cui si dichiari installata. Trascorso questo termine, la Commissione avrà la facoltà di prorogare le proprie funzioni per un nuovo periodo che non potrà oltrepassare i sei mesi, nel caso che, per infermità o temporario impedimento di alcuno dei suoi membri o per altro motivo di accertata gravità, non fosse riuscita a compiere il suo incarico entro il termine fissato nel primo inciso.

Art. 10. — Ognuno dei Governi contraenti avrà rispettivamente a proprio carico le spese dei propri atti non che gli onorari dei rispettivi agenti e difensori.

Le spese dell'organizzazione della Commissione mista, gli onorari dei suoi membri, gli stipendi dei segretari, dei relatori e degli altri impiegati e le altre spese e sborsi di servizio comune, saranno pagati per metà fra

i due Governi, ma se vi fossero delle somme aggiudicate a favore dei reclamanti, verranno da queste dedotte le suddette spese comuni in quanto non eccedano il sei per cento dei valori, che il tesoro del Chile avrà da pagare per la totalità dei reclami ammessi. 1882 7 dicembre

Le somme, ch la Commissione mista aggiudicasse a favore dei reclamanti, saranno rimesse dal Governo del Chile al Governo d'Italia pel tramite della sua legazione in Santiago, o della persona dalla legazione medesima designata, nel termine di un anno a partire dalla data della rispettiva risoluzione, senza che durante questo termine abbia a decorrere alcun interesse a favore dei reclamanti.

Art. 11. — Le Alte Parti contraenti si obbligano a considerare le decisioni della commissione mista, che viene organizzata con questo Trattato, come una soluzione soddisfacente, perfetta ed irrevocabile delle difficoltà, il cui componimento si ha avuto in mira, e nella intelligenza che tutti i reclami dei sudditi italiani presentati od ommessi nelle condizioni indicate nei precedenti articoli si avranno per decisi e giudicati definitivamente e per modo che per niun motivo o pretesto possano essere materia di nuovo esame o discussione.

Art. 12. — La presente Convenzione verrà ratificata dalle Alte Parti contraenti, e lo scambio di queste ratifiche avrà luogo in Santiago il più presto che sia possibile.

In fede del che i plenipotenziari del Regno d'Italia e della Repubblica del Chile firmarono la presente Convenzione in doppio originale ed in lingua italiana e spagnuola e vi apposero i rispettivi suggelli.

1882
7 dicembre

Fatta in Santiago del Chile, addì sette del mese di dicembre dell'anno di N. S. mille ottocento ottantadue.

(*L.S.*) R. Magliano.
(*L.S.*) Luis Aldunate.

Ratificazione di S. M. — Roma, 4 marzo 1883.
Scambio delle ratifiche — Santiago, 30 aprile 1883.
Esecuzione per regio decreto — Roma, 8 luglio 1883, n. 1538, serie 3ª.

XX.

1882, dicembre 11.

BERNA.

Accessione delle Colonie danesi nelle Antille alla Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico partecipò agli Stati firmatari della Convenzione per lo scambio dei piccoli pacchi postali l'accessione, a partire dal 1° maggio 1883, alla stessa Convenzione, delle Colonie danesi alle Antille (San Giovanni, Santa Croce e San Tomaso), avvertendo:

a) che la Danimarca non domanda alcuna sopratassa per i pacchi postali scambiati colle dette isole;

b) che le Poste delle Antille danesi percepiranno, come equivalenti:

50 centesimi per 10 *cents*
25 » per 5 »

(*) Vedi a pag. 130 del vol. VIII della Raccolta.

XXI.

1882, dicembre 11.

ROMA.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Belgio.

Sa Majesté le Roi d'Italie, d'une part, et Sa Majesté le Roi des Belges, d'autre part, voulant améliorer et étendre les relations commerciales et maritimes entre leurs Etats respectifs, ont résolu de conclur à cet effet un nouveau Traité de commerce et de navigation, et ont nommé pour Leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Son Excellence monsieur Pascal Stanislas Mancini, Grand Croix de Ses Ordres des Ss. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, chevalier de l'Ordre du Mérite civil de Savoie, etc., etc., député au Parlement national, ministre d'Etat et Son ministre des affaires étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES

Monsieur Auguste Van Loo, commandeur de l'Ordre de Léopold, Grand Croix de l'Ordre de la Couronne d'Italie, etc., etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants: 1882 11 dicembre.

Art. 1. — Il y aura entre l'Italie et la Belgique liberté réciproque de commerce, et les sujets de chacune des deux Hautes Parties contractantes jouiront, dans toute l'étendue des territoires de l'autre, des mêmes droits, priviléges, libertés, faveurs, immunités et exemptions, en matière de commerce et de navigation, dont jouissent ou jouiront les nationaux.

Art. 2. — Les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront respectivement libres de régler, comme les nationaux, leurs affaires par eux-mêmes, ou de les confier aux soins de toutes autres personnes, tels que courtiers, facteurs, agents ou interprètes.

Ils ne pourront être contraints dans leur choix, et ils ne seront tenus à payer aucun salaire ni aucune rétribution à ceux qu'ils n'auront pas jugé à propos d'employer à cet effet, étant absolument facultatif aux vendeurs et acheteurs de contracter ensemble leur marché, et de fixer le prix de toutes denrées ou marchandises importées ou destinées à l'exportation sous la condition de se conformer aux réglements et aux lois des douanes du pays.

Art. 3. — Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront, dans les territoires de l'autre, de la plénitude des droits civils comme les nationaux.

En conséquence, ils auront le droit d'y posséder des biens de toute espèces et d'en disposer de la même manière que les nationaux, par testament, donation

1882 ou autrement, et ils y jouiront du droit de recueillir
11 dicembre et de transmettre les successions *ab intestat* ou testamentaires avec les mêmes formalités prescrites pour les nationaux par les lois du pays, et sans être assujettis, à raison de leur qualité d'étrangers, à aucun prélèvement ou impôt qui ne serait pas dû par les nationaux.

Art. 4. — Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les compagnies et autres associations commerciales, industrielles ou financières, constituées et autorisées suivant les lois particulières à l'un des deux Pays, la faculté d'exercer tous leurs droits, et d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre, dans toute l'étendue des Etats et possessions de l'autre Puissance, sans autre condition que de se conformer aux lois des dits Etats et possessions.

Art. 5. — Les italiens en Belgique et les belges en Italie seront exempts, tant du service dans les Gardes ou Milices nationales, et ne pourront être assujettis, pour leurs propriétés mobilières, à d'autres charges, restrictions, taxes ou impôts que ceux auxquels seront soumis les nationaux eux-mêmes.

Art. 6. — Seront considérés comme italiens en Belgique, et comme belges en Italie, les navires qui navigueront sous les pavillons respectifs et qui seront porteurs des papiers de bord et des documents exigés par les lois de chacun des deux Etats pour la justification de la nationalité des bâtiments de commerce.

Art. 7. — Les navires italiens qui entreront sur lest ou chargés en Belgique, ou qui en sortiront, et réciproquement les navires belges qui entreront sur lest ou chargés dans les Etats italiens, ou qui en sortiront,

soit par mer, soit par rivières ou canaux, quel que soit le lieu de leur départ ou celui de leur destination, ne seront assujettis, tant à l'entrée qu'à la sortie et au passage, à des droits de tonnage, de port, de balisage, de pilotage, d'ancrage, de remorque, de fanal, d'écluse, de canaux, de quarantaine, de sauvetage, d'entrepôt, de patente, de navigation, de péage, enfin à des droits ou charges de quelque nature ou dénomination que ce soit, perçus ou établis, au nom et au profit du Gouvernement, de fonctionnaires publics, de Communes ou d'établissements quelconques, autres ou plus forts que ceux qui sont actuellement ou pourront par la suite être imposés aux bâtiments nationaux à l'entrée, pendant leur séjour dans les port, à leur sortie, ou dans le cours de leur navigation. 1882 11 dicembre

Art. 8. — En ce qui concerne le placement des navires, leur chargement et déchargement dans les ports, rades, hâvres et bassins et généralement pour toutes les formalités et dispositions quelconques auxquelles peuvent être soumis les navires de commerce, leur équipage et leur chargement, il est convenu qu'il ne sera accordé aux navires nationaux aucun privilége, ni aucune faveur, qui ne le soit également à ceux de l'autre Etat, la volonté des Hautes Parties contractantes étant que sous ce rapport aussi leurs bâtiments soient traités sur le pied d'une parfaite égalité.

Art. 9. — Les objets de toute nature importés dans les ports italiens sous pavillon belge, quelle que soit leur origine et de quelque pays qu'ait lieu l'importation, n'acquitteront d'autres ni de plus forts droits d'entrée, et ne seront assujettis à d'autres charges que s'ils étaient importés sous pavillon belge.

1882 Réciproquement les objets de toute nature importés
11 dicembre dans les ports italiens sous pavillon belge, quelle que soit leur origine et de quelque pays qu'ait lieu l'importation, n'acquitteront d'autres ni de plus forts droits d'entrée, et ne seront assujettis à d'autres charges que s'ils étaient importés sous pavillon italien.

Les objets de toute nature exportés par navires italiens ou par navires belges des ports de l'un des deux Etats, vers quelque pays que ce soit, ne seront pas assujettis à des droits ou à des formalités autres que les formalités ou les droits imposés à l'exportation par pavillon national.

Les primes, restitutions, ou autres faveurs de même nature, qui pourraient être accordées dans les Etats des deux Parties contractantes à des marchandises importées ou exportées par navires nationaux, seront aussi et de la même manière accordées aux marchandises importées dans l'un des deux pays sur les navires de l'autre, ou exportées de l'un des deux pays par les navires de l'autre vers quelque destination que ce soit.

Art. 10. — Les marchandises importées dans les ports d'Italie ou de la Belgique par les navires de l'un ou de l'autre Etat pourront être mises en entrepôt, livrées au transit ou à la réexportation, sans être assujetties à des droits d'entrepôt, de magasinage, de vérification, de surveillance, ou à d'autres charges de même nature plus fortes que celles auxquelles seront soumises les marchandises apportées par navires nationaux.

Art. 11. — Les navires italiens entrant dans un port de Belgique, et réciproquement les navires belges entrant dans un port d'Italie, et qui n'y viendraient débarquer qu'une partie de leur cargaison, pourront,

en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à bord la partie de la cargaison qui serait déstinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter sans être astreints à payer pour cette dernière partie de leur cargaison aucun droit de douane, sauf ceux de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront mutuellement être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale. 1882 11 dicembre

Art. 12. — Il est fait exception aux dispositions du présent Traité pour le cabotage, dont le regime demeure soumis aux lois qui sont ou seront en vigueur dans les deux pays.

Art. 13. — Ni l'une ni l'autre des deux Parties contractantes n'imposera sur la marchandise provenant du sol, de l'industrie ou des entrepôts de l'autre Partie, d'autres ni de plus forts droits d'importation ou de réexportation que ceux qui sont ou seront imposés sur les mêmes marchandises provenant de tout autre Etat étranger.

Il ne sera imposé, sur les marchandises exportées de l'un des deux pays vers l'autre, d'autres ni de plus forts droits que si elles étaient exportées vers tout autre pays étranger.

Ces dispositions s'appliquent aux marchandises qui seront expédiées de l'un des deux pays vers l'autre, tant par la voie maritime que par la voie de terre, en empruntant le territoire d'un Etat intermédiaire.

Aucune restriction, aucune prohibition d'importation ou d'exportation n'aura lieu dans le commerce réciproque des Parties contractantes, qu'elle ne soit également étendue à toutes les autres nations.

Il n'est fait exception à cette disposition qu'en ce

1882 qui concerne les mesures spéciales que les deux Pays
11 dicembre se réservent d'établir dans un but sanitaire ou en vue d'événements de guerre.

Les Hautes Parties contractantes ne pourront accorder aucun privilège, faveur ou immunité concernant le commerce ou la navigation à aucun autre Etat, qui ne soit aussi, et à l'instant, étendu à leurs sujets respectifs.

Art. 14. — Les marchandises de toute nature, venant de l'un des deux Etats ou y allant, seront réciproquement exemptes dans l'autre Etat de tout droit de transit.

Toutefois la prohibition est maintenue pour la poudre à tirer, et les deux Hautes Parties contractantes se réservent de soumettre à des autorisations spéciales le transit des armes de guerre.

Le traitement de la nation la plus favorisée est réciproquement garanti à chacun des deux Pays pour tout ce qui concerne le transit.

Art. 15. — Les voyageurs de commerce italiens, voyageant en Belgique pour compte d'une maison établie en Italie seront traités, quant à la patente, comme les voyageurs nationaux ou comme ceux de la nation la plus favorisée.

Il en sera de même pour les voyageurs belges en Italie.

Art. 16. — Les objets passibles d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Italie par des commis voyageurs de maisons belges, ou en Belgique par des commis voyageurs de maison italiennes, seront, de part et d'autre, admis en franchise temporaire moyennant les formalités de douane nécessaire pour en assurer la réexportation ou la réintégration en en-

trepôt; ces formalités seront les mêmes en Italie et en Belgique, et elles seront réglées d'un commun accord entre les deux Gouvernements. 1882. 11 dicembre

Art. 17. — En attendant qu'un arrangement spécial ait réglé la matière, les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront, dans les Etats de l'autre, de la même protection que les nationaux, pour tout ce qui concerne la propriété des marques de fabrique ou de commerce, ainsi que des dessins ou modèles industriels et de fabriques de toute espèce.

Le droit esclusif d'exploiter un dessin ou modèle industriel ou de fabrique ne peut avoir, au profit des italiens en Belgique, et réciproquement au profit des belges en Italie, une durée plus longue que celle fixée par la loi du pays à l'égard des nationaux.

Si le dessin ou modèle industriel ou de fabrique appartient au domaine public dans le pays d'origine, il ne peut être l'objet d'une jouissance exclusive dans l'autre pays.

Les dispositions des deux paragraphes qui précèdent sont applicables aux marques de fabrique ou de commerce.

Les droits des citoyens de l'une des Hautes Parties contractantes dans les Etats de l'autre ne sont pas subordonnés à l'obligation d'y exploiter les modèles ou dessins industriels ou de fabrique.

Les italiens ne pourront revendiquer en Belgique la propriété exclusive d'une marque, d'un modèle, ou d'un dessin, s'ils ne se sont préalablement conformés aux lois et aux règlements, sur cette matière qui sont ou seront en vigueur en Belgique.

Réciproquement les belges ne pourront revendiquer

1882 dans le royaume d'Italie la propriété exclusive d'une
11 dicembre marque, d'un modèle ou d'un dessin, s'ils ne se sont préalablement conformés aux règlements, s'il en existe, qui sont en vigueur pour le dépôt, par les nationaux, des marques, modèles ou dessins.

Il demeure entendu que les marques de fabrique auxquelles s'appliquent les dispositions de cet article sont celles qui dans les deux pays sont légitimement acquises aux industriels ou négociants qui en usent, c'est-à-dire que le caractère d'une marque italienne doit être apprécié d'après la loi italienne, de même que celui d'une marque belge doit être jugé d'après la loi belge.

Art. 18. — Les navires, marchandises, effets appartenant aux sujets italiens ou belges, qui auraient été pris par des pirates dans les limites de la juridiction de l'une des deux Parties contractantes, ou en haute mer, et qui seraient conduits ou trouvés dans les ports, rivières, rades, baies de la domination de l'autre Partie contractante, seront remis à leurs propriétaires en payant, s'il y a lieu, les frais de reprise, qui seront déterminés par les tribunaux compétents, lorsque le droit de propriété aura été prouvé devant les tribunaux et sur la réclamation qui devra en être faite dans le délai de deux ans par les parties intéressées, par leurs fondés de pouvoirs, ou par les agents des Gouvernements respectifs.

Art. 19. — Le présent Traité entrera en vigueur le 1er janvier 1883 et demeurera obligatoire jusqu'au 1er janvier 1892, et même au delà jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Toutefois, chacune des Hautes Parties contractantes

se réserve la faculté d'en faire cesser les effets le 1er janvier 1888, en le dénonçant douze mois avant cette date. 1882 11 dicembre

Art. 20. — Si quelque difficulté surgissait à l'occasion, soit de l'interprétation, soit de l'exécution des articles qui précèdent, les deux Hautes Parties contractantes après avoir épuisé tous le moyens d'arriver directement à un accord, s'engagent à s'en rapporter à la décision d'une Commission d'arbitres.

Cette Commission sera composée d'un nombre égal d'arbitres choisis par les Hautes Parties contractantes et d'un arbitre choisi par la Commission elle même.

La procédure à suivre sera determinée par les arbitres, à moins qu'une entente ne soit intervenue à cet égard entre le Gouvernement italien et le Gouvernement belge.

Art. 21. — Le présent Traité sera ratifié par Sa Majesté le Roi d'Italie et par Sa Majesté le Roi des Belges, et les ratifications en seront échangées avant le 1er janvier 1883.

En foi de quoi, les plénipotentiaire respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 11 décembre 1882.

(*L.S.*) P. S. Mancini.
(*L.S.*) A. Van Loo.

Ratificazione di S. M. — Roma, 29 dicembre 1882.
Scambio delle ratifiche — Roma, 29 dicembre 1882.
Esecuzione per legge — Roma, 30 dicembre 1882, n. 1148, serie 3ª.

XXII.

1882, dicembre 15.

BERNA

Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per regolare il servizio dei rispettivi uffici doganali o daziarii riuniti nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino ed in quelle intermedie di Maccagno e di Pino, sulla strada ferrata del Gottardo, in esecuzione della Convenzione del 23 dicembre 1873 (*), articolo 10.

Sua Maestà il Re d'Italia ed il Consiglio federale della Confederazione svizzera, nell'intento di regolare con una speciale Convenzione, a tenore dell'art. 10 della Convenzione 23 dicembre 1873, il servizio degli uffici doganali o daziarii dei rispettivi Stati, riuniti nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino e in quelle intermedie di Maccagno e di Pino, sulla strada ferrata del Gottardo,

hanno nominato per loro plenipotenziarî a questo fine:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Il signor conte Alessandro Fè d'Ostiani, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera;

(*) Vedi a pag. 117 del vol. V. di questa Raccolta.

1882
15 dicembre.

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA:

Il signor colonnello Bernardo Hammer, consigliere federale, capo del dipartimento federale delle finanze e dei dazî,

i quali, comunicatisi i rispettivi pieni poteri e trovatili in buona e debita forma, sono addivenuti alla stipulazione degli articoli seguenti:

Art. 1. — La strada ferrata internazionale del Gottardo tra l'Italia e la Svizzera, nei punti in cui attraversa il confine, sarà considerata come strada doganale.

Tutti i convogli di viaggiatori e di merci potranno sotto l'osservanza delle discipline prescritte nei due Stati, liberamente circolare sulla detta strada, tanto di notte quanto di giorno, e tanto nei giorni festivi quanto nei feriali, salvo i divieti in vigore, in ciascuno dei due Stati, rispetto all'importazione, all'esportazione od al transito di determinate categorie di merci.

Art. 2. — Le stazioni internazionali di Chiasso e Luino e quelle intermedie di Maccagno e Pino, come pure i tronchi di strada ferrata fra le stesse ed il confine, sono soggetti alla sorveglianza delle Autorità doganali dello Stato sul cui territorio sono situati.

Art. 3. — Gli uffici doganali o daziari dei due Stati, riuniti nelle predette stazioni internazionali principali ed intermedie ed in quelle intermedie fra esse stazioni e il confine, si comunicheranno vicendevolmente nel modo più breve, i rilievi sopra i fatti che avessero pregiudicato o potessero pregiudicare gli interessi reciproci, o che portassero violazione ai divieti d'importa-

1882 15 dicembre

zione, di esportazione o di transito, congiungendo i loro sforzi allo scopo d'impedire il contrabbando.

Art. 4. — Gli impiegati superiori di ciascuno degli uffici riuniti, e quelli che saranno a ciò delegati appositamente dalle rispettive autorità, potranno prendere cognizione dei registri, bollettarî e analoghi documenti dell'altro ufficio, concernenti il movimento delle merci e levarne copie ed estratti.

Art. 5. — Per effetto dell' applicazione dei regolamenti doganali e della competenza e procedura per le contravvenzioni, le stazioni ove si trovano gli ufficî doganali riuniti, come pure il tronco di strada ferrata fra esse stazioni e il confine, si considerano come esistenti nello Stato dal quale dipendono gli ufficî doganali o daziarî.

Art. 6. — Gli ufficî doganali riuniti saranno fregiati esternamente degli stemmi dei rispettivi Stati e delle corrispondenti iscrizioni.

Il personale dei medesimi potrà portare la divisa e l'armamento prescritti dai rispettivi regolamenti, eccettuato il moschetto, del quale non potranno andare armati se non per la scorta dei convogli, ovvero, in tempo di notte, per la sorveglianza delle merci e della cassa.

Art. 7. — Il personale stesso, oltre a sorvegliare i magazzini e luoghi di deposito per le merci destinate ad entrare nel proprio Stato, avrà il diritto di accesso in tutti gli altri magazzini e luoghi di deposito di merci nel circuito della stazione durante il servizio giornaliero, e potrà assistere alle operazioni di scarico, carico e pesatura che si eseguiscono dagli agenti della strada ferrata.

ART. 8. — Gli uffici doganali riuniti sono autorizzati a disimpegnare il rispettivo servizio ed a procedere alle operazioni doganali per le merci, gli invii postali e gli effetti dei viaggiatori, a norma delle leggi e dei regolamenti del proprio Stato, accordando, specialmente pel transito, tutte le facilitazioni conciliabili con l' osservanza delle dette leggi e dei detti regolamenti. 1882 15 dicembre

ART. 9. — Gli uffici doganali riuniti hanno il diritto di procedere in via penale, nei casi e modi stabiliti nel rispettivo Stato, contro ogni violazione delle prescrizioni doganali che venga commessa nelle stazioni o sul tronco di strada ferrata fra queste ed il confine.

Le competenti autorità dello Stato cui l'ufficio appartiene hanno il diritto di procedere ad inchieste per l'accertamento di tali contravvenzioni, di confermare i sequestri operati dal detto ufficio e di giudicare le contravvenzioni stesse giusta le rispettive leggi penali.

ART. 10. — Sopra istanza delle predette autorità dello Stato in cui è situata la stazione internazionale, dovranno, nei casi di contravvenzione alle prescrizioni doganali dell'altro Stato:

1° procedere all'audizione dei testimoni e periti;

2° praticare visite d'ufficio e perquisizioni e certificarne il risultato;

3° intimare agli incolpati le citazioni o le sentenze delle autorità dell'altro Stato.

ART. 11. — Nello scopo di agevolare agli impiegati ed agli agenti dell'ufficio doganale dello Stato vicino l'adempimento del loro mandato, l'ufficio doganale dello Stato in cui è situata la stazione dovrà, ogni qualvolta ne sia richiesto, ordinare immediatamente alle sue guardie di prestare ajuto ai detti impiegati ed

1882 agenti, senza che possano addebitarsi spese di sorta al-
15 dicembre l'amministrazione dell'altro Stato.

Art. 12. — Le competenze e facoltà degli uffici doganali riuniti saranno, rispettivamente, quelli di cui godono in Italia gli uffici doganali di prima classe del secondo ordine, ed in Isvizzera gli uffici doganali principali, salvo a ciascuna amministrazione il diritto di conferir loro più estese facoltà, qualora lo creda conveniente.

Gli uffici doganali o daziarî intermedi di Maccagno e Pino riuniti nelle stazioni esistenti fra le stazioni internazionali ed il confine, avranno le attribuzioni che in Italia spettano agli uffici doganali di ultimo ordine ed ultima classe ed in Isvizzera agli uffici daziarî secondari.

Il trasporto delle merci fra le stazioni intermedie e quelle principali internazionali sarà legittimato con bolletta di circolazione o di accompagnamento, per assicurar loro l'esenzione del dazio.

Art. 13. — La visita dei bagagli, compresovi il piccolo bagaglio a mano dei viaggiatori, e le relative operazioni doganali, saranno eseguite simultaneamente dai due uffici nella sala comune a ciò destinata e subito dopo l'arrivo dei convogli, affinchè sia possibile il pronto proseguimento dei suddetti oggetti e viaggiatori colla medesima corsa.

Art. 14. — Le merci dovranno passare, dall'una all'altra amministrazione doganale, direttamente e senza intermediari, salvo l'opera necessaria degli agenti della strada ferrata.

Art. 15. — La visita e verificazione delle merci sarà fatta, prima dagli impiegati dello Stato da cui

esse escono, e poscia da quelli dello Stato in cui devono entrare. Semprechè sia possibile, le dette visite e verificazioni saranno fatte simultaneamente dagli impiegati dei due Stati. 1882 15 dicembre

Art. 16. — Agli impiegati di ciascuno degli uffici riuniti è data facoltà di assistere, vicendevolmente, alle operazioni eseguite dagli agenti dell'altro Stato.

Art. 17. — Gli uffici riuniti potranno rilasciarsi reciprocamente, dei certificati di entrata e di uscita delle merci.

Nessuno dei due uffici potrà accordare lo svincolo delle garanzie che siano state fornite per l'uscita dal proprio Stato delle merci in transito, o per la riesportazione dai depositi doganali (*entrepôts*), nè le restituzioni di dazio od altre agevolezze concesse dalle rispettive leggi alla esportazione, prima che siagli provato dall'ufficio dell'altro Stato che la merce è stata presentata a quest'ultimo ufficio.

I detti certificati saranno rilasciati in forma sommaria, cioè per mezzo di semplici annotazioni sui documenti di scorta dell'altro ufficio.

Art. 18. — I piombi, i suggelli ed i lucchetti a chiave doganali, apposti ai vagoni od ai singoli colli, non saranno levati dagli impiegati dell'ufficio doganale d'uscita se non in presenza degli impiegati dell'altro Stato, i quali vi apporranno immediatamente i loro, se ne sarà il caso.

Art. 19. — In conformità dell'art. 11 della Convenzione di Berna del 23 dicembre 1873, le due amministrazioni doganali potranno fare accompagnare dal loro personale i convogli dalla stazione internazionale alla prima stazione al di là del confine e viceversa.

1882
15 dicembre

Art. 20. — Tutti i convogli che arrivano nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino con merci destinate per l'altro Stato, devono essere accompagnati da liste di carico indicanti tutte le merci ed oggetti portati dai convogli medesimi, ad eccezione dei bagagli dei viaggiatori.

Le dette liste dovranno consegnarsi, subito dopo l'arrivo del convoglio, all'ufficio doganale o daziario rispettivamente, con tutti i documenti di scorta prescritti, e saranno stese nel modo e nel numero stabilito dalle rispettive amministrazioni, che sarà, possibilmente uniforme per ambedue gli uffici.

Art. 21. — Dall'arrivo nella rispettiva stazione sino alla partenza, le merci sono soggette, per il riscontro, scarico, carico e sorveglianza, alle disposizioni dell'ufficio doganale dello Stato nel cui territorio le merci devono entrare, tenuto conto delle legittime esigenze dell'ufficio dell'altro Stato.

Art. 22. — La sorveglianza di ciascuno degli uffici riuniti sui magazzini, luoghi di deposito, ecc. per le merci destinate ad entrare nel rispettivo Stato, ha per oggetto la tutela dell'interesse finanziario e non menoma la responsabilità dell'amministrazione della strada ferrata rispetto alla custodia di esse merci verso i proprietari e destinatari.

Art. 23. — L'amministrazione della strada ferrata ha l'obbligo di prendere tutte le precauzioni necessarie affinchè le merci, i viaggiatori ed i loro effetti, sottoposti alle discipline doganali, non entrino nelle stazioni e non escano, se non che pei passaggi che verranno all'uopo stabiliti nell'interesse del servizio dei rispettivi uffici doganali.

1882
15 dicembre

ART. 24. — L'amministrazione della strada ferrata dovrà prevenire, in tempo utile, gli uffici doganali riuniti, delle ordinarie o straordinarie variazioni negli orari dei treni di viaggiatori e di merci, nonchè dell'eventuale straordinaria spedizione di convogli.

ART. 25. — Le amministrazioni della ferrovia del Gottardo e dell'Alta Italia, e per esse i loro uffici nelle stazioni internazionali, devono impedire, sotto la loro responsabilità, che qualsiasi mercanzia abbandoni la stazione senza che le relative formalità doganali, italiane o svizzere, sieno state adempiute.

Le due Compagnie sono responsabili dell'inosservanza di questa prescrizione, in base alle disposizioni penali della legislazione doganale o daziaria, dei due Stati contraenti.

Le due Compagnie dovranno parimenti invigilare, sotto la loro responsabilità, a che i colli che saranno stati deposti nei locali destinati a ricevere le mercanzie arrivate in transito dall'uno degli Stati a destinazione dell'altro, non possano essere ritirati dai detti locali per ricevere un'altra destinazione, senza il consenso espresso degli uffici doganali, o daziari, dei due Stati.

ART. 26. — Le autorità dello Stato nel territorio del quale si trova la stazione internazionale, presteranno agli impiegati doganali o daziari dell'altro Stato, nelle operazioni del loro servizio, la stessa protezione ed assistenza che accordano agli impiegati del proprio Stato.

Gli impiegati degli uffici doganali o daziari, ferroviari, postali, telegrafici o di polizia dello Stato vicino, situati sul territorio ove si trova la stazione internazionale, come pure le loro famiglie dimoranti con

1882 15 dicembre essi, godranno, da parte dello Stato sul cui territorio dimorano, della medesima protezione da esso accordata ai propri cittadini.

Art. 27. — I detti impiegati dipenderanno, in materia di servizio e di disciplina, esclusivamente dalle autorità dello Stato a cui appartengono.

Essi dovranno, però, osservare le leggi penali ed i regolamenti di polizia dello Stato sul cui territorio dimorano, e saranno, per tale riguardo, sottomessi alla giurisdizione di questo Stato.

Nel caso di arresto di un impiegato od agente per contravvenzione a dette leggi, se ne darà immediato avviso all'autorità da cui dipende.

Art. 28. — Gli impiegati predetti ed i membri delle loro famiglie saranno esenti da ogni specie di servizio militare e da qualsiasi altra prestazione personale per conto dello Stato sul cui territorio dimorano.

Art. 29. — Gli impiegati e le loro famiglie, nell'occasione del primo stabilimento, godranno, per parte dello Stato in cui è situata la stazione internazionale, della franchigia da qualsiasi diritto di dogana o daziario per i mobili ed effetti d'uso ed usati e per le uniformi ed armi, destinati ad esclusivo loro uso.

Saranno pure esenti da ogni diritto d'entrata o di uscita, i mobili, attrezzi, utensili, registri, formulari, ecc. occorrenti agli uffici suddetti.

Art. 30. — La presente Convenzione entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione e durerà fino al 31 dicembre 1884, ma continuerà ad essere in vigore di anno in anno, salvo disdetta o domanda di revisione dell'una o dell'altra delle Parti contraenti, da notificarsi almeno sei mesi prima della fine dell'anno.

In forza della medesima restano abrogate le norme provvisorie di servizio adottate con Protocollo dell'8 settembre 1876(*) riguardo alla dogana internazionale di Chiasso. 1882 15 dicembre

Art. 31. — I Governi contraenti si riservano la ratificazione della presente Convenzione.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi hanno qui apposto le loro firme ed i loro sigilli.

Fatto a Berna il 15 dicembre 1882.

(*L.S.*) Fè.
(*L.S.*) Hammer.

Ratificazione di S. M. — Roma, 20 marzo 1883.
Scambio delle ratifiche — Berna, 9 luglio 1883.
Esecuzione per legge — Monza, 15 luglio 1883, n. 1503, serie 3ª.

(*) Vedi in Appendice al presente volume.

XXIII.

1882, dicembre 26.

MESSICO.

Scambio di note tra l'incaricato d'affari d'Italia a Messico e il ministro messicano degli affari esteri per prorogare al 30 giugno 1883 il trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 (*).

L'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO
AL MINISTRO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI.

Messico, 26 dicembre 1882.

Signor ministro,

Mentre questa regia Legazione attende da Roma le istruzioni ed i poteri per addivenire alla stipulazione del nuovo Trattato con questa Repubblica, prego l'Eccellenza Vostra di voler procedere alla rinnovazione dell'antica Convenzione esistente fra il Messico e l'Italia sino al 30 giugno del prossimo anno 1883, al fine di avere il tempo necessario al compimento delle negoziazioni che si trovano fra le due Alte Parti contraenti felicemente avviate.

Profitto, intanto, dell'occasione per rinnovarle, signor ministro, l'espressione, ecc.

MARTUSCELLI.

(*) Vedi a pag. 473 del vol. V, di questa Raccolta.

1882

IL MINISTRO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI ALL'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO. 26 dicembre

(Traduzione).

Messico, 26 dicembre 1882.

Signor ministro,

Ho l'onore di riscontrare la nota della S. V. in data di oggi, significandole che, per le ragioni che Ella si compiace di esporre, il signor Presidente ha acconsentito che la denunzia fatta da questo Governo del Trattato di commercio e di navigazione fra il Messico e il regno d'Italia si consideri come fatta il 30 giugno del corrente anno, per guisa che gli effetti di esso Trattato abbiano a cessare il 30 giugno del prossimo anno 1883.

Colgo questa opportunità, ecc.

Y. MARISCAL.

Approvazione ed esecuzione per legge — Roma, 30 giugno 1883, n. 1444, serie 3ª.

1883

XXIV.

1883, gennajo 2 e 11.

CAIRO.

Scambio di note tra il ministro egiziano degli affari esteri e l'agente e console generale d'Italia, per prorogare nuovamente la introduzione in Egitto della riforma giudiziaria (*).

IL MINISTRO EGIZIANO DEGLI AFFARI ESTERI
ALL'AGENTE E CONSOLE GENERALE D'ITALIA.

Caire, le 2 janvier 1883.

Monsieur l'agent,

J'avais eu l'honneur, par dépêche du 1er novembre dernier, de vous faire part du désir du Gouvernement de S. A. de voir prolonger pour une nouvelle période de cinq années l'institution des tribunaux de la réforme, dont les pouvoirs expirent le 1er février prochain.

En même temps que je vous priais de solliciter pour cette prolongation l'adhésion du Gouvernement de Sa Majesté, je vous transmettais, pour lui être soumis, un projet de décret y relatif.

Quelques unes des Puissances qui ont participé à l'établissement de ces tribunaux, n'ayant pas cru pouvoir adhérer à ce projet, je viens vous demander, monsieur

(*) Vedi a pag. 238 del vol. V di questa Raccolta, e vedi in appendice al presente volume.

1883 l'agent et consul général, d'intervenir de nouveau au-
2 e 11 genn. près du cabinet de Rome pour obtenir que cette prolongation soit fixée à une durée d'un an, prenant par conséquent fin le 1er février 1884.

Je ne crois pas avoir besoin, monsieur l'agent et consul général, de faire ressortir les raisons qui militent en faveur d'une prompte solution de cette question, et je compte sur votre obligeant concours pour que la reponse à cette demande parvienne le plus tôt possible au Gouvernement de Son Altesse.

Veuillez agréer, etc.

(*Firmato*) Chérif.

L'AGENTE E CONSOLE GENERALE D'ITALIA
AL MINISTRO EGIZIANO DEGLI AFFARI ESTERI.

Caire, le 11 janvier 1883.

Monsieur le ministre,

J'ai l'honneur de vous informer, en reponse à la circulaire que vous m'avez adressée en date du 2 courant, que le Gouvernement de Sa Majesté accepte la prolongation pour une année de l'institution des tribunaux de la réforme, sauf l'approbation du Parlement pour ce qui le concerne.

Veuillez agréer, etc.

(*Firmato*) De Martino.

Esecuzione per legge - Roma, 30 gennajo 1883, n. 1191, serie 3ª (*)

(*) Il testo della legge è il seguente:

È mantenuta in vigore fino al 31 gennajo 1884 la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª) per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, con tutti gli effetti derivanti dalla legge stessa e dalle successive leggi 8 febbrajo 1881, n. 28 (serie 3ª) e 30 dicembre 1881, n. 561 (serie 3ª).

XXV.

1883, febbrajo 9.

VIENNA.

Convenzione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per assicurare ai cittadini dei due Stati il beneficio del patrocinio gratuito.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohème etc. et Roi apostolique de Hongrie, désirant, d'un commun accord, conclure une convention pour assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre Partie contractante ont nommé à cet effet pour Leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Le sieur Charles comte de Robilant, Grand Croix de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Grand Croix des Ordres de St-Etienne, de Léopold et de François Joseph; Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire et lieutenant général, etc., et

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE

Le sieur Gustave comte Kàlnoky de Körös-Patak, chevalier de l'Ordre impérial de Léopold, conseiller

1883 9 febbrajo

intime actuel et chambellan, Son ministre de la Maison impériale et des affaires étrangères, major-général dans Ses armées, etc.;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les italiens en Autriche et en Hongrie et les autrichiens et hongrois en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire comme les nationaux eux-mêmes en se conformant à la loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Art. 2. — Dans tous les cas le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger qui demande l'assistance par les autorités de sa résidence habituelle.

Si l'étranger ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera légalisé gratuitement par l'agent diplomatique du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront, en outre, être pris auprès des autorités de l'État auquel il appartient.

Art. 3. — Les italiens admis en Autriche ou en Hongrie et les autrichiens et hongrois admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire seront dispensés, de plein droit, de toute caution ou dépôt qui, sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation du pays où l'action sera introduite.

Art. 4. — La présente Convention est conclue pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

1883
9 febbrajo

Dans le cas où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme son intention d'en faire cesser les effets la Convention continuera d'être obligatoire encore une année et ainsi de suite d'année en année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

Elle sera ratifiée aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Vienne le 9 février de l'an de grâce mil-huit-cent-quatre-vingt-trois.

(*L. S.*) C. Robilant.
(*L. S.*) Kalnoky.

Ratificazione di S. M. - Roma, 20 marzo 1883.
Scambio delle ratifiche - Vienna, 18 maggio 1883.
Esecuzione per r. decreto - Roma, 17 giugno 1883, n. 1438, serie 3ª.

XXVI.

1883, marzo 10.

LONDRA.

Trattato tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per estendere da Galatz a Braila la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia, e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braila e le Porte di Ferro.

Au nom de Dieu Tout-Puissant!

Les Puissances signataires du Traité de Berlin ayant jugé nécessaire de réunir leurs plénipotentiaires en conférence à Londres afin de s'entendre sur les décisions à prendre en vertu de l'article LIV du Traité de Berlin du 13 juillet 1878 (*) et sur l'exécution de l'article LV du même Traité concernant la navigation du Danube depuis les Portes de Fer jusqu'à ses embouchures, ont nommé à cet effet pour Leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

Le comte Constantin Nigra, chevalier Grand-Croix de ses Ordres des Saints Maurice et Lazare, et de la Couronne d'Italie, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté britannique, etc., etc.

(*) Vedi a pag. 418 del vol. VI di questa Raccolta.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE: 1883

10 marzo

Le sieur George Herbert, comte de Münster, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté britannique, etc., etc.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE:

Le sieur Louis, comte Károlyi de Nagy-Károly, chambellan et conseiller intime actuel, chevalier de l'Ordre de la Toison d'Or, et Grand-Croix de l'Ordre de Léopold, Son ambassadeur extraordinaire près Sa Majesté britannique, etc., etc.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE:

Le sieur Charles Tissot, membre de l'institut, Grand officier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur, ambassadeur de la République française près Sa Majesté britannique, etc., etc.; et le sieur C. Barrère, ministre plénipotentiaire de deuxième classe, délégué français à la Commission du Danube, chevalier de la Légion d'Honneur, etc., etc.

SA MAJESTÉ LA REINE
DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE BRETAGNE ET D'IRLANDE:

Le très-honorable Granville George, comte Granville, lord Leveson, pair du Royaume-Uni, chevalier du très-noble Ordre de la Jarretière, conseiller de Sa Majesté en Son conseil privé, principal secrétaire d'État de Sa Majesté pour les affaires étrangères, etc., et lord Edmond George Petty Fitzmaurice, membre du parlement du Royaume-Uni, sous-secrétaire d'État pour les affaires étrangères, etc., etc.

1883 SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES:

10 marzo Le sieur Arthur baron Mohrenheim, conseiller privé, chevalier des Ordres de l'Aigle Blanc, de St-Vladimir de deuxième classe, de Ste-Anne de première classe, de St-Stanislas de première classe, de l'Eléphant et du Danebrog de première classe, orné de diamants, de Danemark, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté britannique, etc., etc.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DES OTTOMANS:

Costantin Musurus pacha, muchir et vizir de l'Empire, Grand Cordon de l'Ordre impérial de l'Osmanié en brillants, décoré de l'Ordre impérial du Medjidié de première classe, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté britannique, etc., etc.;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. I. — La juridiction de la Commission européenne du Danube est étendue de Galatz à Braïla.

ART. II. — Les pouvoirs de la Commission européenne sont prolongés pour une période de vingt et un ans à partir du 24 avril 1883.

A l'expiration de cette période les pouvoirs de la dite Commission seront renouvelés par tacite reconduction de trois en trois ans, sauf le cas où l'une des Hautes Parties contractantes notifierait, un an avant l'expiration de l'une de ces périodes triennales, l'intention de proposer des modifications dans sa constitution ou dans ses pouvoirs.

ART. III. — La Commission européenne n'exercera

pas de contrôle effectif sur les parties du bras de Kilia dont les deux rives appartiennent à l'un des Riverains de ce bras. 1883 10 marzo

Art. IV. — Pour la partie du bras de Kilia qui traversera à la fois le territoire russe et le territoire roumain, et afin d'assurer l'uniformité du régime dans le Bas-Danube, les réglements en vigueur dans le bras de Soulina seront appliqués sous la surveillance des délégués de Russie et de Roumanie à la Commission européenne.

Art. V. — Au cas où la Russie ou la Roumanie entreprendrait des travaux soit dans le bras mixte, soit entre les deux rives qui leur appartiennent respectivement, l'autorité compétente donnera connaissance à la Commission européenne des plans de ces travaux dans le seul but de constater qu'ils ne portent aucune atteinte à l'état de navigabilité des autres bras.

Le travaux qui ont déja été exécutés au tchatal d'Ismaïl restent à la charge et sous le contrôle de la Commission européenne du Danube.

En cas de divergence entre les autorités de la Russie ou de la Roumanie et la Commission européenne quant aux plans des travaux à entreprendre dans le bras de Kilia, ou de divergence au sein de cette Commission quant à l'extension qu'il pourrait convenir de donner aux travaux du tchatal d'Ismaïl, ces cas seraient soumis directement aux Puissances.

Art. VI. — Il est entendu qu'aucune restriction n'entravera le droit de la Russie de prélever des péages destinés à couvrir les frais des travaux entrepris par elle.

Toutefois, en vue de sauvegarder les intérêts reci-

1883 proques de la navigation dans le bras de Soulina et le
10 marzo bras de Kilia, le Gouvernement russe, afin d'assurer une entente à ce sujet, saisira les Gouvernements représentés dans la Commission européenne des réglements de péage qu'il jugerait utile d'introduire.

Art. VII. — Le réglement de navigation, de police fluviale et de surveillance élaboré le 2 juin 1882, par la Commission européenne du Danube, avec l'assistance des délégués de la Serbie et de la Bulgarie, est adopté tel qu'il se trouve annexé au présent Traité, et déclaré applicable à la partie du Danube située entre les Portes de Fer et Braïla.

Art. VIII. — Tous les traités, conventions, actes et arrangements relatifs au Danube et à ses embouchures sont maintenus dans toutes celles de leurs dispositions qui ne sont pas abrogées ou modifiées par les stipulations qui précèdent.

Art. IX. — Le présent Traité sera ratifié, et les ratifications en seront échangées à Londres dans l'espace de six mois, ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'on signé et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le dix mars 1883.

(*L.S.*) Nigra.
(*L.S.*) Münster.
(*L.S.*) Karoly.
(*L.S.*) Tissot (*L.S.*) Barrère.
(*L.S.*) Granville. (*L.S.*) Edmond Fitzmaurice.
(*L.S.*) Mohrenheim.
(*L.S.*) Musurus.

1883
10 marzo

(*Annexe*)

RÈGLEMENT *de navigation, de police fluviale et de surveillance, applicable à la partie du Danube située entre les Portes de Fer et Braïla.*

TITRE I.

Régime général de la navigation.

ART. 1. — La navigation continuera à être entièrement libre sur toute la partie du Danube comprise entre Braïla et les Portes de Fer. Les bâtiments marchands de toutes les nations y effectueront librement, comme par le passé, le transport des passagers et des marchandises ou le remorquage, sous les conditions d'une parfaite égalité stipulées par l'article XVI du Traité de Paris (*).

ART. 2. — Il ne sera perçu sur le Danube aucun péage basé uniquement sur le fait de la navigation du fleuve, ni aucun droit sur les marchandises, tant qu'elles se trouveront à bord des bâtiments, transports ou radeaux.

ART. 3. — Les États riverains ont le droit de percevoir dans leurs ports respectifs les droits de quai, grue, balance, magasinage, débarquement, pour les établissements existants ou à établir.

Toutefois, ces droits devront être prélevés indi-

(*) Vedi a pag. 505 del vol. VIII di questa Raccolta.

1883 stinctement, suivant des tarifs fixes et publics, sans
10 marzo égard à la provenance des bâtiments et de leur cargaison, et pour autant seulement que les bâtiments assujettis à ces droits auraient profité des dits établissements.

Il est bien entendu que ces tarifs ne pourront être une source de revenus financiers, mais qu'ils produiront seulement la quotité nécessaire au paiement de l'intérêt et à l'amortissement du capital de premier établissement et d'entretien. L'amortissement une fois opéré, les tarifs ne représenteront plus que la quotité nécessaire à l'entretien.

Art. 4. — Les ponts à établir sur le fleuve seront construits de façon à ne pas entraver la navigation, soit par des piles trop rapprochées, soit par des tabliers trop peu élevés. Les plus grandes ouvertures seront placées, autant que possible, au-dessus des plus grandes profondeurs, de façon à ne pas obstruer le chenal navigable. Les culées seront construites de manière à ménager le passage des chemins de halage, et les ponts seront établis, en général, de telle sorte que les bâtiments actuellement employés à la navigation du fleuve puissent continuer à pratiquer cette navigation sans aucun changement dans leur mâture ni dans la hauteur de leur cheminée. Les ponts, qui pour donner passage aux bâtiments doivent être ouverts, seront construits de manière à ne pas retarder la navigation.

Les plans des ponts devront être communiqués à l'autorité commune avant la construction.

Art. 5. — Les moulins fixes établis sur la voie fluviale, les moulins flottants, les pêcheries, et les roues d'irrigation, ne devront pas entraver la navigation. Ils

seront établis sur les parties du fleuve qui ne servent pas de passage aux navires et embarcations, et leur emplacement sera choisi de façon à ne pas nuire au libre écoulement des eaux, et à ne pas causer de changements préjudiciables dans le lit du fleuve. 1883 10 marzo

Art. 6. — Les lignes douanières suivront partout les rives du fleuve, sans jamais le traverser. Il s'ensuit que les bâtiments, transports, radeaux, etc., tant qu'ils sont en voie de navigation ou à l'ancre dans le lit du fleuve, sans faire aucune opération de commerce avec la rive, sont entièrement en dehors de toute action des douanes.

En conséquence, les États riverains ne peuvent percevoir les taxes douanières qu'à l'égard des marchandises débarquées sur les rives, et cette interdiction s'applique même aux bâtiments, transports ou radeaux traversant les sections du fleuve dont les deux rives appartiennent au même État.

Art. 7. — Le transit est absolument libre pour les marchandises de toutes les nations, quelles que soient leur provenance et leur destination. Lorsqu'un bâtiment, transport ou radeau traverse une section fluviale dont les deux rives dépendent d'un seul État, les capitaines ou patrons ne sont pas assujettis à d'autres formalités, quant aux marchandises transportées en transit, qu'au plombage ou à la surveillance d'un agent douanier, exercée à bord jusqu'au point où les deux rives, ou l'une d'elles, cessent d'appartenir au dit État. L'agent douanier, pendant son séjour à bord, a droit à la nourriture, au chauffage, et à l'éclairage, sur le même pied que les hommes de l'équipage, mais sans autre rémunération quelconque. Le bâtiment sera tenu

1883 de donner passage gratuit au dit agent douanier, sans
10 marzo nourriture, ni autres frais, au moins jusqu'au dernier port national qu'il touchera dans son premier voyage de retour.

Art. 8. — Les bâtiments de mer ne pourront être tenus de produire d'autres documents que leurs papiers de bord. Les bâtiments ou transports fluviaux devront être munis des documents nécessaires, délivrés par l'autorité dont ils relèvent, pour constater le nom, la nationalité et la capacité du bâtiment ou transport, et l'identité du capitaine ou patron et des hommes d'équipage.

Il est bien entendu qu'aucune autre modification ne sera apportée aux conditions dans lesquelles s'exercent actuellement le grand et petit cabotage sans distinction de pavillon.

Les petites embarcations et les barques de pêche sont dispensées de se faire délivrer les actes spécifiés dans le présent article ; les patrons et les hommes d'équipage sont simplement tenus de se munir des documents nécessaires pour constater leur identité, lorsqu'ils veulent accoster à une rive étrangère. Il est bien entendu, d'ailleurs, que cette disposition ne porte aucune atteinte aux lois et règlements ayant pour objet l'exercice de la pêche dans les eaux de chacun des États riverains.

Art. 9. — Aucun moulin, ni autre établissement, aucune construction nouvelle, aucune prise d'eau ne pourront être crées de manière à interrompre la circulation sur les chemins de halage existants, et ces chemins seront entretenus en état de viabilité.

Les mêmes règles s'appliqueront aux chemins de

halage nouvellement établis, ainsi qu'aux prolongements des chemins existants. 1883 10 marzo

Art. 10. — Les dispositions quarantenaires seront conçues de manière à concilier dans une juste mesure les garanties sanitaires et les besoins du commerce maritime et fluvial.

Il est expressément entendu que ces mesures seront exclusivement applicables aux navires et aux voyageurs de provenance brute et dans les ports non contaminés, et que toute mesure exceptionnelle et restrictive sera supprimée pour l'intercourse entre les ports du fleuve, dès qu'une épidémie serait devenue générale sur ses rives.

En règle générale, aussi longtemps qu'aucune épidémie dûment constatée ne régnera, soit en amont des Portes de Fer, soit en aval de Braïla, les bâtiments seront affranchis de tout contrôle sanitaire, en naviguant entre Braïla et les Portes de Fer, tant à la remonte qu'à la descente.

Si une épidémie vient à éclater dans un port maritime, tout bâtiment arrivant de la mer et qui aura obtenu le visa en patente nette à Soulina, à Kilia ou à St. Georges, sera affranchi de toute formalité autre que l'arraisonnement et de toute quarantaine d'observation, sur le parcours de son voyage en amont, jusqu'aux Portes de Fer.

Dans le cas où une épidémie viendrait à éclater sur les rives du fleuve, en amont des Portes de Fer ou en aval de Braïla, le visa obtenu, en patente nette, par les bâtiments en cours de navigation, dans le premier port fluvial non contaminé auquel ils auront touché, dans leur parcours entre les Portes de Fer et

1883 Braïla, suffira pour leur assurer le libre accès de tous
10 marzo les autres ports situés sur cette partie du fleuve.

Enfin, si une épidémie vient à éclater sur les rives de cette même partie du fleuve, les bâtiments de mer, aussi bien que les bâtiments fluviaux, continueront à faire leurs opérations en toute liberté, tant qu'ils n'auront pas fait escale dans l'un des ports contaminés. Ils seront simplement tenus de présenter leur patente de santé dans les ports où ils mouilleront.

Afin de faciliter, en temps d'épidémie, le maintien de la police fluviale, l'inspecteur de la navigation, les sous-inspecteurs et autres agents préposés à la police, continueront à circuler librement sur le fleuve, pour les besoins de leur service, sous la seule condition de se soumettre, en cas de compromission, aux mesures réglementaires auxquelles sont soumis les agents de la santé.

TITRE II.

Police de la navigation,

Chapitre I.

Disposition générales.

Art. 11. — Tout bâtiment à vapeur marchand d'une force au dessus de cinquante chevaux, naviguant dans le fleuve, est tenu de donner gratuitement passage à l'inspecteur et aux sous-inspecteurs agissant dans l'exercice de leurs fonctions, et de prendre leurs embarcations en remorque.

Art. 12. — Les bateaux de service de l'autorité

préposée à l'exécution des règlements porteront un pavillon spécial qui sera identique à celui de la Commission europénne, sauf les lettres portées sur la bande bleue de ce pavillon, lesquelles seront ultérieurement déterminées. 1883 10 marzo

Art. 13. — Les capitaines et leurs équipages, à quelque nationalité qu'ils appartiennent, sont tenus d'obtempérer aux ordres qui leur sont donnés, en vertu du présent règlement, par l'inspecteur, les sous-inspecteurs, les capitaines de port ou par les agents placés sous leurs ordres.

Ils ne peuvent refuser, lorsqu'il en sont requis, d'arborer leur pavillon, ni de décliner leurs noms et les noms de leurs bâtiments, ni d'indiquer leur destination et leur provenance.

Art. 14. — Dans tous les endroits convenables du Danube, les États riverains pourront établir des échelles fluviales, pour mesurer la hausse et la baisse des eaux, et l'on affichera le tableau des profondeurs dans les ports principaux.

Art. 15. — L'inspecteur, les sous-inspecteurs et les capitaines de port prononcent sommairement dans les différends entre les capitaines et leurs équipages, en se faisant assister par deux capitaines de la nationalité des parties litigantes, ou à leur défaut par deux autres capitaines. Ils n'exercent, toutefois, cette partie de leurs attributions qu'autant que l'un des intéressés a réclamé leur interveation, et qu'il ne se trouve pas sur les lieux une autre autorité compétente.

Art. 16. — En cas d'échouement ou de naufrage, les sous-inspecteurs et les capitaines de port, chacun dans son ressort, se rendent sur le lieu du sinistre et

1883 portent les secours les plus urgents pour assurer le
10 marzo sauvetage de la cargaison, du navire et de ses apparaux, et pour sauvegarder l'intérêt général de la navigation.

Ils constatent les faits et dressent un procès-verbal.

Après quoi, ils se dessaisissent de l'administration de sauvetage, et remettent les actes dressés par eux à la plus proche autorité compétente.

Art. 17. — Au cas où il deviendrait nécessaire de signaler éventuellement les passes difficiles et les endroits où il est défendu de jeter l'ancre, on suivra le système de signaux adopté en aval de Braïla,

Art. 18. — Tout capitaine ou patron d'un bâtiment à voiles ou à vapeur ou d'un radeau, en cours de navigation ou stationnant, soit à l'ancre, soit amarré à la rive, est tenu de veiller à ce que son bâtiment ne cause ni entrave à la navigation, ni dommage, soit à d'autres bâtiments, soit aux échelles, bouées, signaux, chemins de halage et autres établissements servant à la navigation, placés sur le fleuve ou sur les rives, et il doit veiller, avec le même soin, à se sauvegarder lui-même.

En se conformant aux dispositions ci-après du présent règlement, les navires doivent tenir compte de tous les dangers de la navigation et avoir égard aux circonstances particulières qui peuvent rendre nécessaire une dérogation aux règles prescrites afin de parer à un péril immédiat.

Chapitre 2.

Règles pour les bâtiments qui se croisent ou se dépassent.

Art. 19. — En règle générale, il est interdit à un bâtiment de dépasser le bâtiment qui suit la même

route que lui, et à deux bâtiments allant en sens contraire, de se croiser sur les points où le chenal ne présente pas une largeur suffisante. 1883 10 marzo.

Art. 20. — Aucun bâtiment ne peut se diriger par le travers de la route suivie par un autre bâtiment, de façon à l'entraver dans sa course.

Lorsqu'un bâtiment remontant le fleuve se trouve exposé à rencontrer un bâtiment naviguant à la descente sur un point qui n'offre pas une largeur suffisante, il doit ralentir sa marche, et en cas de besoin, même s'arrêter en aval du passage, jusqu'à ce que l'autre bâtiment l'ait franchi; si le bâtiment qui remonte est engagé dans le passage au moment de la rencontre, le bâtiment descendant est tenu de s'arrêter en amont, jusqu'à ce que sa route soit libre.

Dans les passes étroites, les bâtiments à vapeur ne peuvent s'approcher à petite distance des bâtiments qui les précèdent.

Art. 21. — Lorsque deux bâtiments à vapeur ou deux bâtiments à voiles naviguant par un vent favorable se rencontrent, faisant route en sens contraire, celui qui remonte le fleuve doit appuyer vers la rive gauche, et celui qui descend, vers la rive droite, de telle sorte qu'ils viennent tous deux sur tribord, ainsi qu'il est d'usage à la mer. Il en est de même lorsque la rencontre a lieu entre un bâtiment à vapeur et un bâtiment à voiles naviguant par un vent favorable.

Le capitaine ou patron qui s'écarte de ces règles doit prouver, en cas d'avaries, qu'il a été dans l'impossibilité de les observer, à défaut de quoi, il est responsable, devant le tribunal compétent, des accidents survenus.

1883
10 marzo

En cas de rencontre et sauf les prescriptions des articles 20, 22, 25, 26 et 27 du présent Règlement, tout bâtiment à vapeur peut faire connaître la marche qu'il a l'intention de suivre, en donnant au bâtiment rencontré les signaux spécifiés ci-après:

Un coup bref de sifflet, pour dire : je vais sur tribord;

Deux coups de sifflet, pour dire: je vais sur babord;

Trois coups de sifflet, pour dire: je vais en arrière à toute vitesse.

Ces signaux sont facultatifs, mais le bâtiment qui les a donnés est tenu d'y conformer sa marche. Le signal du bâtiment naviguant à la descente fait règle.

Art. 22. — Lorsque deux bâtiments à vapeur allant en sens contraire arrivent dans une passe étroite, ils sont tenus de se donner les signaux prescrits par les articles 23 et 24 ci-après, et celui qui est en aval ralentit sa marche ou s'arrête en cas de besoin, jusqu'à ce que l'autre bâtiment ait franchi le passage.

Art. 23. — Lorsque dans une passe étroite, un bâtiment à vapeur veut devancer un autre bâtiment à vapeur marchant dans le même sens, il en donne le signal, avant d'être arrivé à petite distance au moyen de cinq coups de cloche ou de sifflet, et en agitant un pavillon à hampe sur le gaillard d'avant, ou en hissant à mi-mât un pavillon bleu pendant le jour, ou un fanal éclairé, à verre blanc, pendant la nuit. Sur ces signaux, le bâtiment marchant en avant s'écarte à gauche et livre le passage à l'autre bâtiment qui prend la droite; aussitôt que le bâtiment qui suit se trouve à la distance d'une demi-longueur de bâtiment de celui qui précède ou de la queue du convoi remorqué par lui, ce dernier doit ralentir sa marche jusqu'à ce qu'il ait été dépassé.

1883
10 marzo

Art. 24. — Lorsqu'un bâtiment meilleur voilier rejoint un bâtiment à voiles et veut le dépasser, il en donne le signal en hélant à temps son devancier, lequel est tenu de lui livrer passage au vent.

Lorsqu'un bâtiment à vapeur veut devancer un bâtiment à voiles marchant dans le même sens que lui, il lui donne le signal prescrit par l'article précédent avant d'être arrivé à petite distance, et il passe sous le vent du bâtiment à voiles.

Art. 25. — Tout bâtiment à vapeur est tenu d'éviter les bâtiments marchant à la dérive qu'il rencontre, soit en remontant, soit en descendant le fleuve.

Le bâtiment naviguant à la dérive doit, de son côté, lorsqu'il rencontre d'autres bâtiments, soit à voiles, soit à vapeur, se ranger le plus près possible de l'une des rives, afin d'opposer le moins d'obstacle possible au passage.

Art. 26. — Les capitaines ou conducteurs de remorqueurs, naviguant avec ou sans convoi, sont tenus à l'observation de toutes les dispositions qui précèdent; ils doivent spécialement se conformer aux prescriptions des articles 23 et 24 ci-dessus, lorsqu'un convoi veut en dépasser un autre; hors ce dernier cas, deux convois ne peuvent jamais se trouver l'un à côté de l'autre soit au mouillage, soit en cours de voyage.

En cas de rencontre avec des bâtiments à voiles ou à vapeur faisant route en sens contraire, le remorqueur, s'il remonte le fleuve, a la faculté de s'écarter des prescriptions de l'article 21 ci-dessus pour se tenir en dehors du courant, s'il peut le faire sans danger pour les bâtiments rencontrés.

Le remorqueur est tenu, d'ailleurs, s'il fait usage

1883 10 marzo

de cette faculté, de donner les signaux prescrits par les articles 23 et 24 ci-dessus.

Art. 27. — En règle générale, tout bâtiment à vapeur qui ne remorque pas un convoi, de même que tout bâtiment à voiles naviguant par un vent favorable, doit livrer passage à un convoi de bâtiments remorqués. A défaut d'espace suffisant pour ce faire, les capitaines et conducteurs, tant des remorqueurs que des bâtiments remorqués, sont tenus, même dans le cas où les signaux prescrits par les articles 23 et 24 ci-dessus n'ont pas été donnés, de s'écarter conformément aux dispositions des dits articles.

Les capitaines et conducteurs des remorqueurs et des bâtiments remorqués doivent, d'ailleurs, dans tous les cas de rencontre avec d'autres bâtiments, rapprocher, autant que possible, les uns des autres, les bâtiments conduits à la remorque en convoi, de manière à livrer aux autres bâtiments un passage suffisamment large.

Il est interdit, dans tous les cas, de naviguer dans le fleuve avec plus de trois bâtiments amarrés bord à bord.

Chapitre 3.

Règles pour le halage.

Art. 28. — Si deux bâtiments halés en sens contraire se rencontrent le long de la même rive, celui qui remonte s'écarte de manière à laisser passer l'autre.

Si un bâtiment halé par des animaux de trait rejoint un train de halage à bras, celui-ci doit lui livrer passage.

Dans le cas où un bâtiment halé en rencontre un autre amarré à la rive, le capitaine de ce dernier doit permettre aux matelots du bâtiment halé de monter sur son bord pour transporter la corde de halage. 1883 1° marzo

Art. 29. — Un bâtiment halé à bras ne peut entreprendre de dépasser un autre bâtiment halé de même, sauf le cas où il n'en résulterait aucun retard ni embarras pour ce dernier, lequel est tenu, en pareil cas, de se ranger le plus près possible contre la rive qu'il longe.

Art. 30. — Il ne peut y avoir, en dehors des ports, plus de trois bâtiments mouillés ou amarrés bord à bord, le long des chemins de halage.

Chapitre 4.

Règles pour la navigation pendant la nuit et par un temps de brouillard.

Art. 31. — Tout bâtiment à vapeur naviguant pendant la nuit (entre le coucher et le lever du soleil) doit être muni d'une lumière blanche, facilement visible à la distance de deux milles au moins, hissée en tête du mât de misaine, d'une lumière verte à tribord, et d'une lumière rouge à babord.

Les feux de côté sont pourvus, en dedans du bord, d'écrans dirigés de l'arrière à l'avant, de manière que le feu vert ne puisse pas être perçu de babord avant, ni le feu rouge, de tribord avant.

Les bâtiments à voiles, lorsqu'ils font route à la voile ou en remorque, portent les mêmes feux que les bâtiments à vapeur en marche, à l'exception du feu

1883 blanc du mât de misaine dont ils ne doivent jamais
10 marzo faire usage. Les bâtiments à vapeur remorquant un ou plusieurs autres bâtiments portent, indépendamment de leurs feux de côté, deux feux blancs placés, l'un au-dessous de l'autre, en tête du mât, pour servir à les distinguer des autres navires à vapeur.

Pour l'application des règles prescrites par le présent article, tout navire à vapeur qui ne marche qu'avec l'aide de ses voiles est considéré comme navire à voiles, et tout navire dont la machine est en action, quelle que soit sa voilure, est considéré comme navire à vapeur.

Les radeaux naviguant pendant la nuit doivent porter un feu blanc à chacun de leurs angles.

Tout bâtiment, soit à voiles, soit à vapeur, en marche pendant la nuit, qui s'aperçoit qu'il est rejoint par un autre bâtiment suivant la même route que lui, est tenu de l'avertir, en lui montrant une lumière blanche à l'arrière.

ART. 32. — Les bâtiments à voiles, les convois de remorque et les radeaux ne peuvent naviguer que lorsqu'ils aperçoivent distinctement la rive qu'ils suivent.

ART. 33. — Par les temps de brume, les bâtiments à vapeur ne peuvent naviguer qu'à vitesse réduite, et les capitaines sont tenus de régler leur marche, suivant l'intensité de la brume, de manière à rester toujours maîtres de leurs mouvements et à pouvoir s'arrêter à temps, en cas d'obstacle. Il sont tenus, d'ailleurs, de faire tinter sans interruption la cloche du bord, en donnant un coup de sifflet de deux en deux minutes, et de jeter l'ancre, si la brume devient épaisse.

au point qu'il leur soit impossible d'apercevoir la rive sur laquelle ils appuient, ou vers laquelle ils se dirigent. 1883 10 marzo.

Chapitre 5.

Règles pour les bâtiments au mouillage.

Art. 34. — Il est expressément défendu de jeter l'ancre ou de s'amarrer dans le chenal de navigation de manière à entraver la marche des bâtiments.

Art. 35. — Lorsque par suite de brouillard, un bâtiment ou un radeau est obligé de s'arrêter ailleurs que sur un point habituel de mouillage, il est tenu, si c'est un bateau à vapeur, de faire tinter la cloche du bord, et, dans le cas contraire, de héler du portevoix. Ces signaux sont répétés de deux en deux minutes.

Art. 36. — Tout bâtiment arrêté sur le fleuve, pendant la nuit, doit être muni d'un fanal éclairé qui est placé, soit à l'extrémité de l'une des grandes vergues, soit sur toute autre partie apparente du bâtiment, du côté du chenal, de telle sorte qu'il puisse être aperçu aussi bien en amont qu'en aval.

Les radeaux stationnant à l'ancre pendant la nuit doivent porter les feux prescrits par l'article 31, sauf les feux des deux angles du côté de la rive, qu'ils sont tenus de supprimer.

Art. 37. — Lorsqu'un bâtiment ou un radeau est obligé de placer un câble ou une chaine en travers du chenal, ces amarres doivent être larguées promptement, aussitôt qu'un autre bâtiment se présente pour passer.

Art. 38. — Les radeaux et trains de bois ne peu-

1883 vent avoir qu'un tirant d'eau inférieur de deux pieds
10 marzo anglais, au moins, à la hauteur de l'eau sur celui des bas-fonds du fleuve offrant la moindre profondeur, dans le parcours qu'ils doivent traverser.

Art. 39. — La dimension des radeaux et trains de bois ne devra pas dépasser la largeur reconnue comme étant compatible avec les conditions de la navigation et la largeur des chenaux.

Tout radeau ou train de bois échoué dans le fleuve, de manière à entraver la navigation, qui n'est pas remis à flot dans les quarante-huit heures, peut être allégé et démonté même, au besoin, par les agents de la police fluviale, aux frais du propriétaire.

Chapitre 6.

Règles pour les cas d'échouement et de naufrage.

Art. 40. — Tout capitaine ou patron d'un bâtiment, ou d'un radeau échoué ou naufragé dans le chenal navigable est tenu de héler les bâtiments qui s'approchent, avant qu'ils ne soient arrivés à petite distance, pour les avertir de son immobilité.

Art. 41. — Si le bâtiment vient à faire naufrage, le capitaine doit faire tous ses efforts pour le haler immédiatement contre la rive, si elle est proche; et dans le cas contraire, pour le placer dans toute autre partie du fleuve, de manière à dégager le chenal navigable.

Le capitaine du bâtiment naufragé et son équipage restent à bord ou à proximité du lieu du sinistre, jusqu'à ce que le procès-verbal des agents de la police ait été dressé.

1883
10 marzo

Art. 42. — Aussitôt après le naufrage, le capitaine du bâtiment, ou le pilote s'il y en a un à bord, fait prévenir le plus promptement possible les agents préposés à la surveillance du fleuve.

Art. 43. — Si l'inspecteur juge nécessaire de prendre des mesures immédiates dans l'intérêt de la navigation, il requiert à cet effet le capitaine du bâtiment naufragé, lequel est obligé, soit de déclarer immédiatement qu'il fera abandon de son bâtiment, et de laisser, dans ce cas, toute latitude à l'inspecteur pour les dispositions à prendre, soit d'agir avec son équipage sous les ordres de l'inspecteur; dans ce dernier cas, celui-ci dirige le sauvetage jusqu'au point où il cesse d'être une opération d'utilité publique pour devenir une affaire d'intérêt privé.

Art. 44. — Si, hors le cas de nécessité immédiate prévu par l'article précédent, l'enlèvement de la carcasse ou des débris du bâtiment naufragé est ultérieurement jugé urgent ou nécessaire, dans l'intérêt de la navigation, les propriétaires, assureurs et tous autres ayants-droit sont tenus de l'effectuer et parachever dans le délai qui leur est fixé par l'inspecteur, à défaut de quoi, les travaux sont exécutés d'office par l'autorité préposée à l'exécution du présent règlement, dans la limite déterminée par le susdit article 43.

Art. 45. — Tous travaux entrepris, soit par des particuliers, soit par des compagnies, pour opérer le sauvetage de bâtiments naufragés ou de leurs cargaisons, s'effectuent sous la surveillance de l'autorité préposée à l'exécution du présent règlement. Ces travaux peuvent être interdits, s'ils sont de nature à causer une entrave à la navigation, de même qu'ils peuvent être

1883 10 marzo

continués ou repris d'office par l'autorité susnommée, dans le cas où ils auraient été abandonnés ou suspendus, le tout sur une simple notification faite aux ayants-droit par l'inspecteur de la navigation.

Le bâtiment dont le sauvetage a été opéré par les agents de l'autorité préposée à la surveillance du fleuve peut être tenu de couvrir les frais de sauvetage et d'entretien du matériel.

Les ancres, chaînes et autres objets abandonnés par les navigateurs dans le fleuve, en dehors des ports, ne peuvent être retirés par qui que ce soit, sans une autorisation écrite de l'inspecteur ou des sous-inspecteurs, qui délivrent, s'il y a lieu, cette autorisation, et règlent le mode d'enlèvement ainsi que la destination des objets abandonnés.

Chapitre 7.

Règle pour le jet du lest.

Art. 46. — Il est interdit d'une manière absolue aux bâtiments de jeter leur lest dans le lit fluvial.

Le déchargement à terre peut être opéré sur les emplacements désignés par les autorités locales, comme lieu de dépôt public, ou sur les points déterminés par les agents préposés à la police de la navigation et désignés dans un avis dûment publié.

Les prescriptions du présent article sont également applicables au jet des cendres et escarbilles des bâtiments à vapeur.

Art. 47. — Pour assurer l'exécution de la disposition qui précède, relative au jet du lest, les capitaines ou patrons sont tenus de conserver à bord, pendant toute

la durée du voyage en amont, le certificat délivré par le capitaine du port de Soulina et constatant le tirant d'eau des bâtiments naviguant sur lest, de même, que tout autre document délivré au bâtiment en cours de voyage, pour constater un déchargement de lest. Ces certificats doivent être présentés à toute réquisition des agents préposés à la police. 1883 10 marzo

Chapitre 8.

Des opérations d'allège au cabotage.

Art. 48. — Les opérations d'allège peuvent être faites par tous transports à vapeur, chalands de remorque, bâtiments à voiles ou allèges.

Chapitre 9.

Du remorquage.

Art. 49. — L'industrie du remorquage est entièrement libre pour les bateaux à vapeur de tout pavillon.

Les opérations de remorquage peuvent être effectuées, sans aucune entrave et sans aucune nouvelle formalité ni déclaration, par tous les remorqueurs qui opèrent sur la partie du fleuve située entre Braïla et Soulina.

Les propriétaires ou capitaines des remorqueurs destinés à opérer exclusivement entre Braïla et les Portes de Fer sont tenus d'en faire la déclaration à l'inspecteur de la navigation et de l'informer du nom du navire, de son pavillon et de sa force en chevaux-

1883 vapeur, ainsi que de la date à partir de laquelle com-
10 marzo menceront les opérations de remorquage.

Sur cette notification, l'inspecteur indique sans délai au propriétaire du remorqueur un numéro d'ordre que celui-ci est tenu de faire porter par son bâtiment en chiffres arabes, d'un pied de hauteur, peints en blanc à babord et à tribord, sur une partie apparente du bordage extérieur.

Art. 50. — Lorsque des bâtiments ou transports conduits en remorque s'amarrent ou jettent l'ancre, les remorqueurs ne peuvent larguer les amarres de remorque avant que les bâtiments ou transports remorqués n'aient fait leur évitée au vent ou au courant, et ne se trouvent en sécurité de mouillage.

Art. 51. — Lorsque le capitaine d'un remorqueur entreprend de remorquer un ou plusieurs bâtiments, transports, radeaux ou trains de bois, pour lesquels la force de son bâtiment est insuffisante, et qu'il en résulte un dommage ou une entrave pour la navigation, le capitaine est passible de l'amende prévue pour contravention à l'article 18 sans préjudice à la responsabilité qu'il encourt devant les autorités civiles, pour les dommages qui peuvent en résulter.

Art. 52 —. Les dispositions des articles 50 et 51 qui précèdent sont obligatoires pour tous les bâtiments employés à en remorquer d'autres, soit habituellement, soit accidentellement.

En cas d'échoument ou de naufrage d'un bâtiment, transport, radeau ou train de bois remorqué, le capitaine du remorqueur, en continuant son voyage, est tenu de donner avis de l'accident à la première embarcation du service de l'inspection qu'il rencontre.

1883
10 marzo

En règle générale, le remorqueur ne peut continuer son voyage avant qu'il ne soit constaté que la force de son moteur est insuffisante pour remettre à flot le bâtiment, transport, radeau ou train de bois échoué.

Les dispositions du présent article sont applicables à tous bâtiments à vapeur employés au remorquage, soit habituellement, soit accidentellement.

Chapitre 10.

De la police des ports.

Art. 53. — Aucun navire ne peut entrer dans un port ni en sortir, sans hisser son pavillon national.

Art. 54. — Les capitaines sont tenus de jeter l'ancre aux endroits qui leur sont désignés par les autorités du port, et de changer de mouillage, sur la réquisition de ces autorités, lorsque cela est reconnu nécessaire.

Art. 55. — Pendant toute la durée du mouillage, les vergues restent brassées de l'avant à l'arrière.

Art. 56. — Une fois à l'ancre, les bâtiments s'amarrent aux poteaux établis à cet effet le long des rives ou aux bâtiments déjà mouillés. Le corps du bâtiment le plus rapproché de la rive sert de passage aux autres. Les bâtiments rentrent leur bâton de foc et leurs bouts-dehors qui ne peuvent servir, en aucun cas, à amarrer les embarcations.

Art. 57. — Les capitaines se présentent dans les vingt-quatre heures de leur arrivée, au bureau du capitaine de port, pour y produire leurs papiers du bord.

Art. 58. — Tout bâtiment stationnant dans un

1883 10 marzo

port est tenu d'avoir toujours à sa disposition assez d'hommes pour exécuter les manœuvres qui pourraient devenir nécessaires.

Art. 59. — Les embarcations des ports ou des bâtiments marchands mouillés dans un port ne peuvent se déplacer pendant la nuit sans porter un fanal allumé.

Art. 60. — Il n'est pas permis de chauffer, dans l'intérieur des ports, du goudron ni de la poix, à bord des bâtiments. Les fumigations ne peuvent avoir lieu qu'avec l'autorisation du capitaine de port.

Le capitaine de tout bâtiment arrivant avec un chargement composé, exclusivement ou en partie, de pétrole, de dynamite, de poudre à canon ou de mine, ou d'autres matières explosibles ou inflammables, est tenu d'en faire immédiatement sa déclaration aux agents préposés à la police du port, avant de prendre son mouillage, et de produire l'autorisation dont il doit être muni pour l'importation de ces matières.

Art. 61. — Les bâtiments ayant du pétrole ou des matières explosibles ou inflammables à bord ne peuvent mouiller ou s'amarrer que dans la partie des ports désignée à cet effet par les capitaines de port, et ils sont tenus de porter un pavillon rouge en tête du mât de misaine.

Art. 62. — Tout bâtiment mouillé dans un port est tenu de porter son nom sur une partie facilement visible.

Les capitaines des bâtiments stationnant dans un port sont obligés de dénoncer sans retard aux capitaines de port tout cas d'abordage ou d'avarie dans lequel leurs bâtiments auraient été engagés, ainsi que tout cas de décès survenu à leur bord.

1883
10 marzo

Art. 63. — Les dispositions du présent règlement, relatives aux amarres et fanaux et au remorquage, sont également applicables dans les ports.

Art. 64. — Avant de quitter un port, les capitaines sont tenus de se présenter au bureau du capitaine de port, pour obtenir leurs expéditions et pour payer ou consigner le montant des amendes qui leur seraient infligées en vertu du présent règlement.

Art. 65. — Il est défendu de retirer, sans l'autorisation du capitaine du port, les ancres, chaînes et autres objets abandonnés dans le port.

Chapitre II.

Du service du pilotage dans le fleuve.

Art. 66. — Le pilotage sur le fleuve est facultatif.

Art. 67. — En dehors du pilotage qui s'exerce librement, il y aura un service spécial facultatif de pilotes brevetés pour les bâtiments qui naviguent le fleuve entre les Portes de Fer et Braïla. Ces pilotes sont placés sous l'autorité de l'inspecteur, qui leur délivre, le brevet de pilote. Ils sont tenus de faire viser ce brevet chaque année par l'inspecteur ; à défaut de l'accomplissement de cette formalité, le brevet cesse d'être valable.

Art. 68. — Un tarif de pilotage sera élaboré par l'autorité préposée à la surveillance des règlements pour les pilotes brevetés.

Art. 69. — Les sous-inspecteurs et les capitaines de port, chacun dans les limites de son ressort, prononcent sur les contestations survenues entre les pi-

1883 lotes et les capitaines de commerce, lorsque leur in-
10 marzo tervention est réclamée.

Art. 70. — Les pilotes sont tenus de dénoncer, soit aux agents de l'inspection, soit aux capitaines de port, les contraventions commises en leur présence.

Il leur est interdit de s'intéresser, soit directement, soit indirectement, dans aucune opération ou entreprise d'allège ayant pour objet de remettre à flot le bâtiment échoué qu'ils ont conduit lors de l'accident.

Art. 71. — Les pilotes brevetés, qui par incapacité ou mauvaise volonté, ont été cause d'un abordage, d'un échouement ou d'un naufrage, sont destitués, sans préjudice à l'action civile que les ayants-droit peuvent exercer contre eux devant les tribunaux compétents.

Chapitre 12.

Des contraventions.

Section (A). — Fixation des amendes

§ 1er *Contraventions au régime général de la navigation.*

Art. 72. — Toute contravention à l'article dix-huit (18) est punie d'une amende de cinq à cinquante francs.

§ 2. *Contravention à la police du fleuve.*

Art. 73. — Toute contravention à l'une des dispositions des articles vingt-huit, vingt-neuf, trente (28, 29, 30) du second alinéa de l'article quarante et un (41), de l'article quarante-deux (42), et du quatrième alinéa de l'article quarante-neuf (49) est punie d'une amende de cinq à trente francs.

1883
10 marzo.

Art. 74. — Toute contravention à l'article quarante-cinq (45) est punie d'une amende de cinq à quarante francs.

Art. 75. — Toute contravention à l'une des dispositions des articles onze, treize, dix-neuf, vingt, trente-quatre, trente-six, trente-huit, quarante, quarante-sept (11, 13, 19, 20, 34, 36, 38, 40, 47), à la disposition du troisième alinéa de l'article quarante-neuf (49), ou à celle du second alinéa de l'article cinquante-deux (52) est punie d'une amende de cinq à cinquante francs.

Art. 76. — Toute contravention aux dispositions de l'article vingt-cinq (25) est punie d'une amende de cinq à soixante francs.

Art. 77. — Toute contravention à l'article trente-cinq (35) est punie d'une amende de cinq à quatre-vingts francs.

Art. 78. — Toute contravention aux dispositions des articles vingt-six et vingt-sept (26, 27) est punie d'une amende de dix à quatre-vingts francs.

Art. 79. — Toute contravention aux dispositions des articles vingt et un, vingt-quatre, trente et un et trente-sept (21, 24, 31, 37) est punie d'une amende de cinq à cent francs.

Art. 80. — Toute contravention aux dispositions des articles vingt-deux, vingt-trois, trente-deux, trente-trois et cinquante (22, 23, 32, 33, 50) est punie d'une amende de dix à cent francs.

§ 3. *Contravention à la police des ports.*

Art. 81. — Toute contravention à l'une des dispositions des articles cinquante-trois, cinquante-cinq,

1883 cinquante-six, cinquante-sept, cinquante-huit et soixan-
10 marzo te-deux (53, 55, 56, 57, 58, 62) est punie d'une amende de cinq à vingt francs.

Art. 82. — Toute contravention à l'article soixante-cinq (65) est punie d'une amende de cinq à quarante francs.

Art. 83. — Toute contravention à l'article cinquante-neuf (59) est punie d'une amende de cinq à cinquante francs.

Art. 84. — Toute contravention à l'article soixante-quatre (64) est punie d'une amende de cinq à cent francs.

Art. 85. — Toute contravention aux dispositions des articles soixante et soixante et un (60, 61) est punie d'une amende de cinq à deux cents francs.

§ 4. *Contravention commises par les pilotes brevetés.*

Art. 86. — Toute contravention aux dispositions de l'article soixante-dix (70) est punie d'une amende de cinq à cinquante francs.

§ 5. *Injures et voies de fait.*

Art. 87. — Toute offense ou injure commise et toute menace proférée contre les agents préposés au maintien de la police de la navigation, agissant dans l'exercice de leurs fonctions, de même que toute injure ou offense dirigée contre l'autorité de laquelle les dits agents tiennent leur pouvoir, est punie d'une amende de cinq francs et de cinquante francs au plus.

S'il y a voie de fait commise ou tentée contre les agents de la police, à l'occasion de l'accomplissement de leurs fonctions, le *maximum* de l'amende peut être

porté à deux cents francs, sans préjudice à la poursuite devant l'autorité compétente. 1883 10 marzo

SECTION (B). — RÈGLES POUR L'APPLICATION DES AMENDES.

ART. 88. — Les amendes ne sont pas applicables aux contraventions occasionnées par des cas de force majeure.

ART. 89. — Le *maximum* des amendes peut être doublé en cas de récidive.

Il y a récidive lorsqu'une contravention se renouvelle dans l'espace d'un an.

ART. 90. — Indépendamment des amendes auxquelles ils sont condamnés, les contrevenants peuvent être poursuivis devant les tribunaux compétents, à raison de la réparation civile des dommages qu' ils ont causés.

ART. 91. — Les capitaines et patrons sont responsables des contraventions commises par les gens de leur équipage.

ART. 92. — En tout état de cause, le bâtiment, remorqueur ou allège, à bord duquel une contravention a été commise, demeure affecté par privilège au paiement de l'amende encourue, pour le recouvrement de laquelle il peut être séquestré par les agents préposés à la police du fleuve.

ART. 93. — Les sous-inspecteurs de la navigation et les capitaines de port connaissent des contraventions commises, dans l'étendue de leur ressort, contre les dispositions du présent règlement, et prononcent, en dernière instance, l'application des amendes encourues à raison de ces contraventions.

La notification de leurs sentences est faite par

1883 10 marzo

l'entremise du capitaine du port où le bateau se trouve ou hors des ports directement par les sous-inspecteurs.

La notification peut aussi être faite valablement par l'entremise de l'autorité consulaire du pavillon.

Art. 94. — Le montant des amendes est versé à la caisse de l'autorité commune.

Art. 95. — Les appels contre les jugements de condamnation rendus en première instance par les agents de police sont portés, dans les trois mois de la notification, devant la Commission mixte.

En cas d'appel, le montant de l'amende est consigné, à titre provisoire, à la caisse de la Commission mixte, dans laquelle il reste en dépôt jusqu'à ce que la cause soit vidée.

Les appels ne sont plus recevables après l'expiration du délai de trois mois, à partir de la notification, et le montant de l'amende demeure definitivement acquis à la Commission mixte.

TITRE III.

Exécution et surveillance des règlements.

Art. 96. — L'exécution du présent Règlement est placée sous l'autorité d'une Commission dite « Commission mixte du Danube », dans laquelle l'Autriche-Hongrie, la Bulgarie, la Roumanie et la Serbie seront chacune représentées par un délégué. La présidence de cette Commission appartiendra au délégué de l'Autriche-Hongrie.

Un membre de la Commission européenne du Danube, désigné pour une période de six mois, par ordre

alphabétique des États, prendra part aux travaux de la Commission mixte et jouira, pendant cette participation, de tous les droits appartenant à ses autres membres. 1883 10 marzo

Les États déjà représentés à la Commission mixte ne seront pas compris dans ce roulement alphabétique.

Afin que le membre de la Commission européenne ainsi désigné soit en mesure de prendre part aux délibérations de la Commission mixte, celle-ci lui fera parvenir le programme de ses travaux un mois avant l'ouverture de chaque session.

La Commission européenne, quand elle le jugera utile, pourra demander à la Commission mixte, par l'entremise de son délégué, les renseignements dont elle aurait besoin concernant celles des décisions de la Commission mixte qui toucheraient à la liberté de la navigation.

Art. 97. — Les pouvoirs de la Commission mixte auront une durée égale à ceux de la Commission européenne du Danube, et cette Commission mixte subira s'il est besoin, les modifications qu'il pourrait devenir nécessaire d'introduire dans sa constitution et dans ses pouvoirs, sous réserve de la coexistence des deux commissions.

Art. 98. — La Commission mixte tiendra chaque année deux sessions ordinaires qui seront fixées de manière à éviter la réunion simultanée de la Commission européenne.

Ses décisions seront prises à la majorité des voix.

Elle arrêtera elle-même le règlement intérieur pour l'ordre de ses travaux, ainsi que les instructions spéciales à ses agents en vue de l'application du présent

1883 10 marzo

Règlement, sauf les points sur la solution desquels le présent règlement a statué lui-même. La Commission procédera, dans sa première session, à la nomination des agents désignés à l'article 101, sous les numéros 1, 2 et 4.

Toutefois, le règlement intérieur et les instructions d'un caractère général et réglementaire, telles que celles dont il est question dans l'article 9 de l'acte-public du 2 novembre 1865, relatif à la navigation des embouchures du Danube, seront communiqués préalablement à la Commission européenne, et ne seront appliqués qu'après que cette Commission les aura trouvés conformes aux principes qui ont servi de base au présent Règlement.

Art. 99. — Les frais d'administration seront à la charge des États représentés dans la Commission mixte. Ils y contribueront dans la proportion suivante: l'Autriche-Hongrie pour quatre dixièmes, la Roumanie pour quatre dixièmes, et la Bulgarie et la Serbie, chacune, pour un dixième,

A la seconde réunion ordinaire, la Commission mixte fixera son budget pour l'année suivante.

Les contributions des États seront faites d'avance pour chaque semestre. Les amendes perçues pour contravention au présent Règlement seront versées dans la caisse de la Commission mixte, pour être affectées aux besoins du service.

Art. 100. — Les agents ci-après désignés fonctionneront chacun dans le ressort qui lui sera assigné, sous les ordres de la Commission mixte, savoir:

1° Un inspecteur ;

2° Des sous-inspecteurs :

3° Des capitaines de port, pour autant que leur action s'exercera sur la voie fluviale ; 1883 10 marzo.

4° Un secrétaire et des agents subalternes.

ART. 101. — Les agents désignés à l'article précédent seront choisis parmi des personnes compétentes ; ils seront nommés et rétribués comme il suit :

L'inspecteur sera nommé et rétribué par la Commission mixte, ainsi que le secrétaire et les agents subalternes.

Les sous-inspecteurs et capitaines de port seront nommés et rétribués par les États riverains respectifs, lesquels feront part à la Commission mixte de la nomination de ces agents ou de leur remplacement.

Les agents ci-dessus nommés, sauf les sous-inspecteurs et les capitaines de port, pourront être révoqués par la Commission mixte.

ART. 102. — L'inspecteur est appelé à veiller par voie administrative à la stricte observation des dispositions du présent Règlement et à mettre de l'ensemble dans son application.

Sous ce rapport, il est considéré comme directement préposé aux sous-inspecteurs et aux capitaines de port.

ART. 103. — Le Danube entre les Portes de Fer et Braïla sera divisé sur la rive gauche en quatre sections d'inspection ; dont

la première s'étendra des Portes de Fer à Beket inclusivement ;

la seconde, de Beket jusqu'à Simnitza inclusivement;

la troisième, de Simnitza jusqu'à Calarash-Silistrie;

la quatrième, comprenant les deux rives, de Calarash-Silistrie jusqu'à Braïla exclusivement.

1883 Sur la rive droite il sera divisé en trois sections;
10 marzo dont

la première s'étendra des Portes de Fer jusqu'à l'embouchure du Timok ;

la seconde, du Timok jusqu'à Nicopolis inclusivement ;

la troisième, de Nicopolis jusqu'à Silistrie inclusivement.

La résidence de chacun des sous-inspecteurs sera ultérieurement fixée par les États riverains de concert avec la Commission mixte.

Art. 104. — Les États riverains prêteront à la Commission mixte et à ses agents tout le concours dont elle pourra avoir besoin dans l'accomplissement de sa tâche.

Art. 105. — Les ports ou échelles situés sur le parcours de chaque section fluviale et pour lesquels les États riverains auront institué des capitaines de port, conformément aux dispositions du présent Règlement, ne seront pas compris dans le ressort du sous-inspecteur de la section. Les ports ou échelles seront placés sous la surveillance des capitaines de port, lesquels relèveront directement de l'inspecteur et seront tenus de suivre ses instructions pour tout ce qui concernera leur action sur la voie fluviale.

On entend par la dénomination de port, au sens du présent Règlement, toute la partie du fleuve comprise entre deux lignes droites partant, normalement aux rives, des limites d'amont et d'aval des dits ports ou échelles et se prolongeant jusqu'au thalweg.

Si la rive opposée appartient au même État, le port comprend également la partie du fleuve située au delà du thalweg, entre les deux lignes prolongées jus-

1883
10 marzo

qu'à la dite rive, à moins toutefois qu'il n'existe sur cette rive, dans les mêmes eaux, un port ou échelle muni d'un capitaine de port.

Les bâtiments en cours de navigation et traversant les eaux d'un port, sans s'y arrêter, ne sont pas soumis à la juridiction des capitaines de port; l'inspecteurs sont seuls compétents pour agir à l'égard de ces bâtiments.

ART. 106. — Les attributions spéciales de la police judiciaire fluviale seront exercées par les sous-inspecteurs et les capitaines de port, par chacun dans son domaine de surveillance, et les appels seront portés devant la Commission mixte, qui jugera en dernier ressort.

Si, dans, l'exercice de leurs fonctions, les sous-inspecteurs avaient à relever des contraventions commises en dehors de leur ressort, ils constateraient ces contraventions et les porteraient à la connaissance du sous-inspecteur compétent.

ART. 107. — La Commission mixte aura son siège à Giurgevo.

ART. 108. — Les articles 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9 et 10, ainsi que les articles 96 à 108 inclusivement du présent Règlement, ne pourront être modifiés qu'à la suite d'une entente des Puissances intéressées. Les autres articles ne pourront être modifiés par la Commission mixte qu'avec le concours de la Commission européenne du Danube.

Ratificazione reale del Trattato di Londra e suo annesso - Napoli, 3 agosto 1883.

Scambio delle ratifiche (*) *- Londra, 21 agosto 1883.*

(*) Vedi doc. seguente.

1883

10 marzo

(21 agosto)

PROTOCOLE.

Les Puissances signataires du Traité conclu à Londres le 10 mars 1883, concernant la navigation du Danube, étant tombées d'accord pour que l'échange des ratifications du dit Traité s'effectue à Londres au moyen d'un seul instrument par chaque Puissance, les soussignés dûment autorisés à cet effet, se sont réunis au Foreign Office, pour procéder au depôt des dites ratifications.

Les instruments de ces ratifications ont été produits par les représentants de Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, etc., et de Sa Majesté le Roi d'Italie.

Et ayant été, après examen, trouvés en bonne et due forme, et conformes, il a été pris acte du dépôt des dits instruments.

En foi de quoi les soussignés ont signé le présent Protocole et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres le 21 août, 1883.

(*L. S.*) Nigra.
(*L. S.*) Granville
(*L. S.*) Edmond Fitzmaurice.

Altri tre identici protocolli vennero firmati dai rappresentanti britannici in unione ai plenipotenziari austro-ungarico, francese e germanico.

Il protocollo, invece, firmato dalla Russia, reca dopo i primi tre capoversi la seguente dichiarazione: 1883 10 marzo (21 agosto)

Avant de procéder à l'échange des ratifications, le représentant de Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies a fait la déclaration suivante :

« Estimant que la question abordée par la Conférence dans sa séance du 7 mars, concernant les rapports entre la Principauté de Bulgarie et la Puissance suzeraine, ne rentrait pas dans le programme des trois points dont cette assemblée était exclusivement saisie et appelée à connaître, le Gouvernement impérial de Russie ne saurait accorder de caractère obligatoire aux conclusions auxquelles elle a cru pouvoir s'arrêter à cet égard en dehors des limites de sa compétence légale, et il continue, en conséquence, à considérer la question comme ouverte, se réservant explicitement sa pleine et entière liberté d'appréciation quant au principe qui s'y trouve engagé ».

Le représentant de Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, président de la Conférence, tout en constatant qu'il n'a rien à ajouter à ce sujet aux observations faites par lui dans la séance du 7 mars (*), a pris acte de la réserve formulée

(*) Vedi protocollo N° 7 delle sedute delle Conferenze, a pag. 204 del *Libro Verde* presentato dal ministro Mancini al Parlamento l'11 aprile 1883 (Atti del Senato del Regno). Il passo cui allude nel Protocollo il conte Granville è il seguente:

« Le plénipotentiaire de Turquie rappelle les réserves qu'il a déjà « faites au sujet de la nomination du délegue bulgare à la commis- « sion mixte; il propose qu'on y donne suite en insérant à l'article 97 « (devenu 96) du règlement que cette nomination sera soumise à l'appro- « bation de la Sublime Porte. Il n'y a pas ici de question de politique en « jeu. C'est une simple question de droit.

« Le premier plénipotentiaire de France exprime l'opinion que la que- « stion soulevée par le plénipotentiaire de Turquie est d'ordre essentiel- « lement politique; il ne croit pas dès lors qu'il y a lieu d'inscrire un

1883 10 marzo (24 agosto) par le représentant de Russie et insérée dans le présent Protocole, avec l'assurance de la porter à la connaissance des autres Puissances signataires du Traité.

En foi de quoi les soussignés ont signé le présent Protocole, et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres le 24 août 1883.

(*L.S.*) GRANVILLE.
(*L.S.*) EDMOND FITZMAURICE.
(*L.S.*) MOHRENHEIM.

Così, il protocollo firmato dal rappresentante ottomano, dopo i tre primi capoversi, identici agli altri, aggiunge:

(25 ottobre) Avant de procéder à l'échange des ratifications, le représentant de Sa Majesté l'Empereur des Ottomans a fait la déclaration suivante:

« Considérant que la Conférence réunie dernièrement à Londres était compétente pour se prononcer sur les

---

« droit de cette nature dans un règlement purement administratif comme « l'est le règlement applicable entre les Portes de Fer et Braïla. Le plé- « nipotentiaire de Turquie pourrait se contenter de constater sa demande « au protocole. M. Tissot ne doute pas que la conférence n'y adhère.

« Le plénipotentiaire de Turquie déclare que, vu le caractère positif « de ses instructions, il se croit en devoir d'insister.

« Le premier plénipotentiaire de France fait cependant observer qu'une « déclaration faite au protocole, émanant d'une conférence, a la même « valeur que le Traité: que la forme, pour être moins solennelle, n'en en- « gage pas moins le pays donnant les pleins pouvoirs.

« Le plénipotentiaire de la Grande-Bretagne objecte qu'une déclara- « tion au protocole émanant d'un seul plénipotentiaire n'obligerait que « lui sans nécessairement obliger les autres, mais qu'une déclaration con- « sentie par tous les plénipotentiaires a la même force que le Traité.

« Le premier plénipotentiaire de France admet la force de ces obser- « vations.

« Il reste entendu à l'unanimité que la nomination du délégué bul- « gare à la commission mixte sera soumise à l'approbation de la Sublime « Porte, et que la consignation de ce droit au protocole a la même effi- « cacité que s'il faisait partie du Traité ».

1883
10 marzo
[25 ottobre]

réserves de la Sublime Porte concernant la nomination du délégué bulgare à la Commission mixte, par cela même que cette question, inséparable du règlement élaboré à Galatz et qui a institué la dite Commission, rentraient dans le programme des trois points dont la Conférence était appelée à connaître, et dont le deuxième avait pour objet la confirmation du susdit règlement; considérant, par conséquent, que l'opinion du Gouvernement impérial de Russie, exprimée dans la déclaration insérée au Protocole du 24 août dernier constatant l'échange des ratifications du Traité du 10 mars entre la Grande-Bretagne et la Russie, ne saurait infirmer en rien cette compétence de la Conférence, la Sublime Porte déclare qu'elle entend que la ratification du dit Traité par les Hautes Parties contractantes implique celle du droit, reconnu à la Sublime Porte par la Conférence dans sa séance du 7 mars, d'approuver la nomination du délégué bulgare à la Commission mixte, droit dont la consignation au Protocole de cette séance a, d'après la déclaration unanime de la Conférence, la même efficacité qui si elle faisait partie du Traité, et que, dès lors, elle maintient, comme conséquence de la sanction accordée à ce Traité par Sa Majesté impériale le Sultan, que le délégué bulgare dont la nomination sera approuvée par la Sublime Porte représentera l'Empire ottoman au sein de la Commission mixte et devra tenir régulièrement le Gouvernement impérial au courant des actes et des déliberations de cette Commission, sa voix n'étant décisive qu'autant qu'elle sera conforme aux instructions et à l'approbation de la Sublime Porte ».

Le représentant de Sa Majesté la Reine du Royaume-

1883 Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, président de
10 marzo la Conférence, tout en constatant qu'il n'a rien à ajou-
(25 ottobre) ter à ce sujet aux observations faites par lui dans la séance du 7 (*) mars, a pris acte de la réserve formulée par le représentant de Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, et insérée dans le présent Protocole, avec l'assurance de la porter à la connaissance des autres Puissances signataires du Traité.

En foi de quoi, les soussignés ont signé le présent Protocole et y on apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 25 octobre 1883.

(*L.S.*) Granville.
(*L.S.*) Edmond Fitzmaurice.
(*L.S.*) Musurus.

L'adesione della Serbia al trattato di Londra risulta dalla seguente Nota:

IL MINISTRO SERBO IN LONDRA
AL MINISTRO BRITANNICO DEGLI AFFARI ESTERI.

Légation royale de Serbie, le 20 août 1883.

Milord,

20 agosto) En réponse à la note que Votre Excellence m'a fait l'honneur de m'adresser le 15 août, pour m'exprimer l'espoir des grandes Puissances que le Gouvernement serbe voudra donner son adhésion au Traité de Londres, signé le 10 mars dernier, ainsi qu'au règlement de navigation applicable à la partie du Danube,

(*) Vedi nota a pag. 147 del presente volume.

située entre les Portes de Fer et Braïla, j'ai l'honneur de vous informer, Milord, que mon Gouvernement, en se référant à la déclaration que son représentant a faite dans la séance de la Conférence du 13 fevrier, Protocole n. 3, (*) m'autorise à annoncer à Votre Excellence qu'il donne son adhésion au Traité de Londres, signé le 10 mars dernier, ainsi qu'au Règlement de navigation y annexé, bien entendu que cette adhésion cessera d'avoir une force obligatoire pour la Serbie, dans le cas, qu'une modification quelconque, soit dans le fond soit dans la forme, serait apportée, maintenant ou ultérieurement, aux précédentes décisions de la Conférence touchant la navigation du Danube, sans l'adhésion du Gouvernement serbe. 1883 10 marzo [20 agosto]

Firmato — CHRISTICH.

Al momento della pubblicazione del presente volume (agosto 1884) non risultava al Ministero italiano degli affari esteri che la Rumania e la Bulgaria avessero aderito al Trattato di Londra del 10 marzo 1883.

(*) Vedi a pag. 177 del *Libro Verde* presentato dall'on. Mancini al Parlamento l'11 aprile 1883 (Atti del Senato del Regno).

« M. Marinovitch, en communiquant aux plénipotentiaires la décision « de son Gouvernement au sujet de l'admission de la Serbie à la confe- « rence, s'exprime en ces termes:

« J'ai communiqué à mon Gouvernement la décision qui m'a été lue « à la séance de la Conférence du 10 février courant, et par laquelle la « Conférence a bien voulu appeler la Serbie dans son sein, afin de la con- « sulter et de l'entendre.

« Mon Gouvernement, prenant en considération, d'une part, que par « cette décision la Conference n'a pas pu avoir l'intention de contester à « la Serbie le droit que, comme État souverain et riverain du Danube, « elle puise dans le droit des gens, ni de ; orter atteinte aux dispositions « de l'article LV du Traité de Berlin, et d'une autre part, désirant té- « moigner de sa déférence envers cette haute Assemblée, m'a donné l'au- « torisation d'accepter la place à laquelle la Conférence a bien voulu me « convier ».

XXVII.

1883, marzo 20.

PARIGI.

Convenzione per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera.

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur du Brésil, Sa Majesté le Roi d'Espagne, le Président de la République française le Président de la République de Guatémala, Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, le Président de la République de Salvador, Sa Majesté le Roi de Serbie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, également animés du désir d'assurer, d'un commun accord, une complète et efficace protection à l'industrie et au commerce des nationaux de leurs États respectifs et de contribuer à la garantie des droits des inventeurs et de la loyauté des transactions commerciales, ont résolu de conclure une Convention à cet effet et ont nommé pour Leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

M. Constantin Ressman, commandeur de Ses Ordres des saints Maurice et Lazare et de la Couronne

d'Italie, commandeur de la Légion d'honneur, etc., conseiller de l'ambassade d'Italie à Paris; 1883 20 marzo

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES:

M. le baron Beyens, grand officier de son Ordre Royal de Léopold, grand officier de la Legion d'honneur, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DU BRÉSIL:

M. Jules Constant, comte de Villeneuve, membre du Conseil de Sa Majesté, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges, commandeur de l'Ordre du Christ, officier de Son Ordre de la Rose, chevalier de la Légion d'honneur, etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI D' ESPAGNE:

S. Exc. M. le duc de Fernan-Nunez, de Montellano et Del Arco, comte de Cervellon, marquis de Almonacir, Grand d'Espagne de 1^er^ classe, chevalier de l'Ordre insigne de la Toison d'Or, grand-croix de l'Ordre de Charles III, chevalier de Calatrava, grand-croix de la Légion d'honneur, etc., sénateur du royaume, Son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire à Paris;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE:

M. Paul Challemel-Lacour, sénateur, ministre des affaires étrangères;

M. Hérisson, député, ministre du commerce;

M. Charles-Jagerschmidt, ministre plénipotentiaire.

1883 de 1re classe, officier de l'Ordre national de la Légion
20 marzo d'honneur, etc.;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE GUATÉMALA:

M. Crisanto Medina, officier de la Légion d'honneur, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

SA MAJESTÉ LE ROI DES PAYS-BAS:

M. le baron de Zuylen de Nyevelt, commandeur de Son Ordre du Lion néerlandais, grand-croix de Son Ordre grand-ducal de la Couronne de Chêne et du Lion d'Or de Nassau, grand officier de la Légion d'honneur, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES:

M. José da Silva Mendes Leal, conseiller d'État, pair du royaume, ministre et secrétaire d'État honoraire, grand-croix de l'Ordre de Saint-Jacques, chevalier de l'Ordre de la Tour et de l'Epée de Portugal, grand officier de la Légion d'honneur, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

et M. Fernand de Azevedo, officier de la Légion d'honneur, etc., premier secrétaire de la Légation de Portugal à Paris;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE SALVADOR:

M. Torres Caïcedo, membre correspondant de l'Institut de France, grand officier de la Légion d'honneur, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

1883
20 marzo

SA MAJESTÉ LE ROI DE SERBIE:

M. Sima I. Marinovitch, chevalier de l'Ordre royal de Takovo, etc., chargé d'affaires par intérim de Serbie à Paris; et

LE CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE:

M. Charles Edouard Lardy, Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris;

et M. J. Weibel, ingénieur à Genève, président de la Section suisse de la Commission permanente pour la protection de la propriété industrielle;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1. — Les Gouvernements d'Italie, de Belgique, du Brésil, d'Espagne, de France, de Guatémala, des Pays-Bas, de Portugal, du Salvador, de Serbie et de Suisse sont constitués à l'état d'Union pour la protection de la propriété industrielle.

ART. 2. — Les sujets ou citoyens de chacun des États contractants jouiront, dans tous les autres États de l'Union, en ce qui concerne les brevets d'invention, les dessins ou modèles industriels, les marques de fabrique ou de commerce et le nom commercial, des avantages que les lois respectives accordent actuellement ou accorderont par la suite aux nationaux. En conséquence, ils auront la même protection que ceux-ci et le même recours légal contre toute atteinte portée à leur droits, sous réserve de l'accomplissement des formalités et des conditions imposées aux nationaux par la législation intérieure de chaque État.

1883
20 marzo

Art. 3. — Sont assimilés aux sujets ou citoyens des États contractants les sujets ou citoyens des États ne faisant pas partie de l'Union, qui sont domiciliés ou ont des établissements industriels ou commerciaux sur le territoire de l'un des États de l'Union.

Art. 4. — Celui qui aura régulièrement fait le dépôt d'une demande de brevet d'invention, d'un dessin ou modèle industriel, d'une marque de fabrique ou de commerce, dans l'un des États contractants, jouira, pour effectuer le dépôt dans les autres États, et sous réserve des droits des tiers, d'un droit de priorité pendant les délais déterminés ci-après.

En conséquence, le dépôt ultérieurement opéré dans l'un des autres États de l'Union, avant l'expiration de ces délais, ne pourra être invalidé par des faits accomplis dans l'intervalle, soit, notamment, par un autre dépôt, par la publication de l'invention ou son exploitation par un tiers, par la mise en vente d'exemplaires du dessin ou du modèle, par l'emploi de la marque.

Les délais de priorité mentionnés ci-dessus seront de six mois pour les brevets d'invention, et de trois mois pour les dessins ou modèles industriels, ainsi que pour les marques de fabrique ou de commerce. Ils seront augmentés d'un mois pour les pays d'outre-mer.

Art. 5. — L'introduction par le breveté, dans le pays où le brevet a été délivré, d'objets fabriqués dans l'un ou l'autre des États de l'Union, n'entrainera pas la déchéance.

Toutefois le breveté restera soumis à l'obligation d'exploiter son brevet conformément aux lois du pays où il introduit les objets brevetés.

ART. 6. — Toute marque de fabrique ou de commerce régulièrement déposée dans le pays d'origine sera admise au dépôt et protégée telle quelle dans tous les autres pays de l'Union. 1883 20 marzo

Sera considéré comme pays d'origine le pays où le déposant a son principal établissement.

Si ce principal établissement n'est point situé dans un des pays de l'Union, sera considéré comme pays d'origine celui auquel appartient le déposant.

Le dépôt pourra être refusé, si l'objet pour lequel il est demandé est considéré comme contraire à la morale ou à l'ordre public.

ART. 7. — La nature du produit sur lequel la marque de fabrique ou de commerce doit être apposée ne peut, dans aucun cas, faire obstacle au dépôt de la marque.

ART. 8. — Le nom commercial sera protégé dans tous les pays de l'Union sans obligation de dépôt, qu'il fasse ou non partie d'une marque de fabrique ou de commerce.

ART. 9. — Tout produit portant illicitement une marque de fabrique ou de commerce, ou un nom commercial, pourra être saisi à l'importation dans ceux des États de l'Union dans lesquels cette marque ou ce nom commercial ont droit à la protection légale.

La saisie aura lieu à la requête soit du ministère public, soit de la partie intéressée, conformément à la législation intérieure de chaque État.

ART. 10. — Les dispositions de l'article précédent seront applicables à tout produit portant faussement, comme indication de provenance, le nom d'une localité déterminée, lorsque cette indication sera jointe à un

1883 nom commercial fictif ou emprunté dans une inten-
20 marzo tion frauduleuse.

Est réputé partie intéressée tout fabricant ou commerçant engagé dans la fabrication ou le commerce de ce produit, et établi dans la localité faussement indiquée comme provenance.

Art. 11. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à accorder une protection temporaire aux inventions brevetables, aux dessins ou modèles industriels, ainsi qu'aux marques de fabrique ou de commerce, pour les produits qui figureront aux Expositions internationales officielles ou officiellement reconnues.

Art. 12. — Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à établir un service spécial de la propriété industrielle et un dépôt central, pour la communication au public des brevets d'invention, des dessins ou modèles industriels et des marques de fabrique ou de commerce.

Art. 13. — Un office international sera organisé sous le titre de *Bureau international de l'Union pour la protection de la propriété industrielle.*

Ce Bureau, dont les frais seront supportés par les administrations de tous les États contractants, sera placé sous la haute autorité de l'administration supérieure de la Confédération suisse, et fonctionnera sous sa surveillance. Les attributions en seront déterminées d'un commun accord entre les États de l'Union.

Art. 14. — La présente Convention sera soumise à des revisions périodiques en vue d'y introduire les améliorations de nature à perfectionner le système de l'Union.

À cet effet, des Conférences auront lieu successi-

vement, dans l'un des États contractants, entre le délégués desdits États. 1883 20 marzo

La prochaine réunion aura lieu en 1885, à Rome.

Art. 15. — Il est entendu que les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers pour la protection de la propriété industrielle en tant que ces arrangements ne contreviendraient point aux dispositions de la présente Convention.

Art. 16. — Les États qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique au Gouvernement de la Confédération suisse, et par celui-ci à tous les autres.

Elle importera, de plein droit, accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Art. 17. — L'exécution des engagements réciproques contenus dans la présente Convention est subordonnée, en tant que de besoin, à l'accomplissement des formalités et règles établies par les lois constitutionnelles de celles des Hautes Parties contractantes qui sont tenues d'en provoquer l'application, ce qu'elles s'obligent à faire dans le plus bref délai possible.

Art. 18. — La présente Convention sera mise à exécution dans le délai d'un mois à partir de l'échange des ratifications et demeurera en vigueur pendant un temps indéterminé, jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où la dénonciation en sera faite.

Cette dénonciation sera adressée au Gouvernement chargé de recevoir les adhésions. Elle ne produira son

1883 effet qu'à l'égard de l'État qui l'aura faite, la Con-
20 marzo vention restant exécutoire pour les autres Parties contractantes.

Art. 19. — La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Paris, dans le délai d'un an au plus tard.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, le 20 mars 1883.

(*L.S.*) Ressman.
(*L.S.*) Beyens.
(*L.S.*) C.te de Villeneuve.
(*L.S.*) Duc de Fernan-Nunez.
(*L.S.*) P. Challemel-Lacour.
(*L.S.*) Ch. Hérisson.
(*L.S.*) Ch. Jagerschmidt.
(*L.S.*) Crisanto Medina.
(*L.S.*) Baron de Zuylen de Nyevelt.
(*L.S.*) José da Sylva Mendes Leal.
(*L.S.*) F. d'Azevedo.
(*L.S.*) J.-M. Torres-Caicedo.
(*L.S.*) Sima I. Marinovitch.
(*L.S.*) Lardy.
(*L.S.*) J. Weibel.

PROTOCOLE DE CLÔTURE.

Au moment de procéder à la signature de la Convention conclue, à la date de ce jour, entre les Gouvernements d'Italie, de Belgique, du Brésil, d'Espagne, de France, de Guatémala, des Pays-Bas, de Portugal,

1883
20 marzo

du Salvador, de Serbie et de Suisse, pour la protection de la propriété industrielle, les plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit:

1. Les mots *proprété industrielle* doivent être entendus dans leur acceptation la plus large, en ce sens qu'ils s'appliquent non seulement aux produits de l'industrie proprement dite, mais également aux produits de l'agriculture (vins, grains, fruits, bestiaux, etc.), et aux produits minéraux livrés au commerce (eaux minérales, etc.).

2. Sous le nom de *brevets d'invention* sont comprises les diverses espèces de brevets industriels admises par les législations des États contractants, telles que brevets d'importation, brevets de perfectionnement, etc.

3. Il est entendu que la disposition finale de l'article 2 de la Convention ne porte aucune atteinte à la législation de chacun des États contractants, en ce qui concerne la procédure suivie devant les tribunaux et la compétence de ces tribunaux.

4. Le paragraphe 1^er^ de l'article 6 doit être entendu en ce sens qu'aucune marque de fabrique ou de commerce ne pourra être exclue de la protection dans l'un des États de l'Union par le fait seul qu'elle ne satisferait pas, au point de vue des signes qui la composent, aux conditions de la législation de cet État, pourvu qu'elle satisfasse, sur ce point, à la législation du pays d'origine et qu'elle ait été, dans ce dernier pays, l'objet d'un dèpôt régulier. Sauf cette exception qui ne concerne que la forme de la marque, et sous réserve des autres articles de la Convention, la législation intérieure de chacun des États recevra son application.

1883 20 marzo

Pour éviter toute fausse interprétation, il est entendu que l'usage des armoiries publiques et des décorations peut être considéré comme contraire à l'ordre public, dans le sens du paragraphe final de l'article 6.

L'organisation du service spécial de la propriété industrielle mentionné à l'article 12 comprendra, autant que possible, la publication, dans chaque État, d'une feuille officielle périodique.

5. Les frais communs du Bureau international institué par l'article 13 ne pourront, en aucun cas, dépasser, par année, une somme totale représentant une moyenne de 2,000 francs par chaque État contractant.

Pour déterminer la part contributive de chacun des États dans cette somme totale des frais, les États contractants et ceux qui adhéreraient ultérieurement à l'Union seront divisés en six classes contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir :

1er	classe	25	unités
2e	»	20	»
3e	»	15	»
4e	»	10	»
5e	»	5	»
6e	»	3	»

Ces coefficients seront multipliés par le nombre des États de chaque classe, et la somme des produits ainsi obtenus fournira le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donnera le montant de l'unité de dépense.

Les États contractants sont classés ainsi qu'il suit en vue de la répartition des frais :

1883
20 marzo

1re classe	. .	France, Italie.
2e »	. .	Espagne.
3e »	. .	Belgique, Brésil, Portugal, Suisse.
4e »	. .	Pays Bas.
5e »	. .	Serbie.
6e »	. .	Guatémala, Salvador.

L'Administration suisse surveillera les dépenses du Bureau international, fera les avances nécessaires et établira le compte annuel, qui sera communiqué à toutes les autres Administrations.

Le Bureau international centralisera les renseignements de toute nature relatifs à la protection de la propriété industrielle et les réunira en une statistique générale qui sera distribuée à toutes les Administrations. Il procédera aux études d'utilité commune intéressant l'Union et rédigera, à l'aide des documents qui seront mis à sa disposition par les diverses Administrations, une feuille périodique, en langue française, sur les questions concernant l'objet de l'Union.

Les numéros de cette feuille, de même que tous les documents publiés par le Bureau international, seront répartis entre les Administrations des États de l'Union, dans la proportion du nombre des unités contributives ci-dessus mentionnées. Les exemplaires et documents supplémentaires qui seraient réclamés, soit par lesdites Administrations, soit par des sociétés ou des particuliers. seront payés à part.

Le Bureau international devra se tenir en tout temps à la disposition des membres de l'Union, pour leur fournir, sur les questions relatives au service international de la propriété industrielle, les renseignements spéciaux dont ils pourraient avoir besoin.

1883 20 marzo

L'Administration du pays où doit siéger la prochaine Conférence préparera, avec le concours du Bureau international, les travaux de cette Conférence.

Le directeur du Bureau international assistera aux séances des Conférences et prendra part aux discussions sans voix délibérative. Il fera, sur sa gestion, un rapport annuel qui sera communiqué à tous les membres de l'Union.

La langue officielle du Bureau international sera la langue française.

6. Le présent Protocole de clôture, qui sera ratifié en même temps que la Convention conclue à la date de ce jour, sera considéré comme faisant partie intégrante de cette Convention, et aura mêmes force, valeur et durée.

En foi de quoi, les plénipotentiaires soussignés ont dressé le présent Protocole.

Fait à Paris, le 20 mars 1883.

RESSMAN — BEYENS — C.te DE VILLENEUVE — DUC DE FERNAN-NUNEZ — P. CHALLEMEL-LACOUR — CH. HÉRISSON — CH. JAGERSCHMIDT — CRISANTO MEDINA — Baron DE ZUYLEN DE NYEVELT — JOSÉ DA SILVA MENDES LEAL — F. D'AZEVEDEO — J.-M. TORRES-CAICEDO — SIMA I. MARINOVITCH — LARDY — J. WEIBEL.

Scambio delle ratifiche — Parigi, 6 giugno 1883.

Esecuzione per legge — Roma, 7 luglio 1884, n. 2473, serie 3ª.

1883
20 marzo
giugno

Al momento di scambiare le ratifiche di questa Convenzione i ministri d'Olanda e di Svizzera rinnovarono la dichiarazione che era stata precedentemente emessa dai delegati dei loro Governi riguardo all'articolo 11 della Convenzione stessa. Tale dichiarazione è del seguente tenore:

PROTOCOLE.

Au moment de procéder à la signature du procès verbal constatant le depôt des actes de ratifications et des actes d'accession, délivrés par les Hautes Puissances signataires de la Convention en date du 21 mars 1883, constituant une Union internationale pour la propriété industrielle.

M. le ministre des Pays Bas et M. le ministre de la Confédération suisse ont renouvelé les déclarations précedemment émises par les délegués de leurs Gouvernements respectifs et soussignées dans les procès verbaux des Conférences de 1880 et 1882, savoir:

« Que les brévets d'invention n'étant pas encore « protégés dans ces deux pays, leurs Gouvernements « ne seront en mesure de se conformer à l'engage- « ment contenu dans l'article 11, au sujet de la pro- « tection temporaire à accorder aux inventions bré- « vetables pour les produits qui figureront aux Expo- « sitions internationales, avant que la matière n'ait été « ultériorement réglée, à titre général, par une loi.

1883
20 marzo
(6 giugno)

« Les soussignés, représentants des autres Puissan-
« ces contractantes ont declaré donner acte de cette
« déclaration ».

Fait à Paris le 6 juin 1883.

L. F. Menabrea.
Jules Ferry.
Beyens.
Baron d'Itajuba.
Crisanto Medina.
Baron de Zuylen de Nyevelt.
F. D'Azevedo.
J. Torres-Caicedo.
S. Marinovitch.
Lardy.

Nel processo verbale di scambio delle ratifiche è pure fatto menzione della consegna e deposito degli atti d'accessione alla Convenzione internazionale per parte dei Governi della Gran Bretagna, di Tunisi, e dell'Equatore.

XXVIII.

1883, marzo 15 e maggio 22.

KADELÉ-GUBO ED ANKOBER

Convenzione tra l'Italia ed il Capo supremo di tutti i danakili, ilsultao Mohamed Hanfari.

ART. 1. — La pace e l'amicizia saranno costanti e perpetue tra le Autorità italiane di Assab ed il sultano Mohamed Hanfari e fra tutti i loro dipendenti.

ART. 2. — Ciascuna delle due parti nominerà un suo rappresentante pel disbrigo degli affari.

ART. 3. — Il sultano Muhamed Hanfari garantisce al Governo italiano ed a S. M. il Re Menelik la sicurezza della via fra Assab, Aussa ed il regno di Scioa a tutte le carovane italiane da o per il mare.

ART. 4. — Il sultano Mohamed Hanfari, di comune accordo cogli altri sultani, dichiara esenti da dazi o tributi tutte le carovane italiane provenienti o dirette per Assab.

ART. 5. — Il sultano Mohamed Hanfari concede al Governo di S. M. il Re d'Italia l'uso della terra di Ablis (Aussa) sulla parte del territorio di Aussa atto alla coltivazione, per stabilire una stazione commerciale italiana.

ART. 6. — Saranno rispettate tutte le religioni.

1883
15 marzo
22 maggio

ART. 7. — I sudditi di S. M. il Re d'Italia viaggeranno liberamente per tutto il paese dipendente dal sultano Mohamed Hanfari ed i dipendenti di questi saranno sempre assistiti dalle autorità consolari italiane.

ART. 8. — Le navi da guerra di S. M. il Re d'Italia vigileranno dalla parte del mare alla sicurezza del litorale danakil.

ART. 9. — Questa Convenzione sarà sottoposta all'approvazione di S. M. il Re dello Scioa e verrà ratificata allo Scioa dal rappresentante del Governo di S. M. il Re d'Italia.

ART. 10. — Di detta Convenzione saranno fatte tre copie, in lingua amharica, araba, e italiana che concordino perfettamente nelle rispettive traduzioni.

Kadelé-Gubo (Sengherra), 15 marzo 1883.

(*Firma e sigillo del Sultano Mohamed-Hanfari*).

Ankober, 22 maggio 1883.

(*Sigillo del Re dello Scioa*)

Il rappresentante di S. M. il Re d'Italia

(*L.S.*) P. ANTONELLI.

XXIX.

1883, marzo 22.

ROMA.

Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, également animés du désir de resserer les liens d'amitié qui unissent les deux peuples, et voulant améliorer et étendre les relations commerciales entre les deux Pays, ont résolu de conclure un traité à cet effet et ont nommé pour Leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

Monsieur Pasçal Stanislas Mancini, Grand Croix, décoré du Grand Cordon des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, chevalier de l'Ordre du Mérito civil de Savoie, etc., député au Parlement national, Son ministre secrétaire d'État pour les affaires étrangères;

Monsieur Augustin Magliani, Grand Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, etc., sénateur du Royaume, Son ministre secrétaire d'État pour la finance;

Monsieur Dominique Berti, Grand Croix, décoré du Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Grand officier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare,

1883 chevalier de l'Ordre du Mérite civil de Savoie, etc.,
22 marzo député au Parlement national, Son ministre secrétaire d'État pour l'agriculture, l'industrie et le commerce.

LE CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE :

Monsieur Siméon Bavier, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près Sa Majesté le Roi d'Italie ;

Monsieur Rodolphe Geigy-Merian, Membre du Conseil national de la Confédération suisse ;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

ART. 1. — Les Hautes Parties contractantes s'assurent réciproquement, pour l'importation directe ou indirecte des objets de provenance italienne en Suisse, et des objets de provenance suisse en Italie, le traitement de la nation la plus favorisée.

Les objets provenant de la Suisse, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif *A*, joint au présent Traité, seront admises en Italie aux droits fixés par le dit tarif, tous droits additionnels et spèciaux compris.

Les objets provenant de l'Italie, soit directement, soit en empruntant un territoire étranger, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent Traité, seront admis en Suisse aux droit fixés par le dit tarif.

ART. 2. — Les droits à l'exportation sont réglés dans le deux États par le tarifs *C* et *D*, joints au présent Traité.

Il ne sera perçu, ni dans l'un, ni dans l'autre des deux États, de droits de douane quelconques sur les marchandises en transit.

1883
22 marzo

Art. 3. — Les marchandises de toute nature originaires de l'un des deux Pays et importées dans l'autre ne pourront être assujetties à des droits d'accise ou de consommation, perçus pour le compte de l'État, des provinces, des cantons, ou de communes, supérieurs à ceux qui grevent ou qui greveraient les marchandises similaires de production nationale, sous réserve des dispositions de l'article suivant.

Art. 4. — Le principe contenu dans l'article qui précède ne trouve pas son application aux impôts de consummation perçus sur les boissons dans certains cantons de la Suisse (tarif *E*).

La Confédération suisse s'engage, toutefois, à ne pas introduire de noveaux droits de cette nature sur les boissons venant de l'Italie, à ne pas hausser ceux qui existent actuellement, et, pour le cas où l'un ou l'autre canton abaisserait ces droits pour les produits suisses ou pour les produits d'un tiers État, à appliquer ces réductions dans la même mesure aux produits italiens.

Pour les vins qui doivent être importés en Suisse en tonneaux et même en doubles fûts, quel qu'en soit le prix ou la qualité, les droits à payer ne doivent pas excéder le *minimum* des droits qui sont perçus dans les cantons respectifs pour les vins étrangers importés dans de simples fûts.

Art. 5. — Si l'une des Hautes Parties contractantes juge nécessaire d'établir un droit nouveau d'accise ou de consommation ou un supplément de droit sur un article de production ou de fabrication nationale compris dans les tarifs annéxés au présent Traité, l'article similaire étranger pourra être immédiatement

1883 grevé, à l'importation, d'un droit ou d'un supplément
22 marzo de droit égal.

En cas de suppression ou de diminution des droits et des charges mentionnés ci-dessus, les surtaxes seront supprimées ou réduites proportionnellement.

Les drawbacks à l'exportation des produits italiens ou suisses ne pourront être que la représentation exacte des droits d'accise ou de consommation intérieurs grevant les dits produits ou les matières employées à leur fabrication.

ART. 6. — Les articles d'orfévrerie ou de bijouterie en or, en argent, platine ou autres métaux, importés de l'un des deux Pays dans l'autre, seront soumis, s'il y a lieu, au régime de contrôle qui serait établi pour les articles similaires de fabrication nationale, et paieront sur la même base que ceux-ci les droits de marque et de garantie.

Les droits de contrôle seront fixés aussi bas que possible et ne dépasseront jamais 80 francs per kilogramme pour les objets en or d'alliage, et dans la même proportion pour les objets d'autres métaux, suivant la valeur de chacun.

ART. 7. — Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter à l'autre de toute faveur, en matière de douane, que l'une d'elles a accordé ou pourrait accorder à l'avenir à une tierce Puissance; et ceci en même temps qu'elle la met en vigueur pour cette tierce Puissance, et de plein droit.

Elles s'engagent, en outre, à n'établir, l'une envers l'autre, aucun droit, ni aucune prohibition d'importation ou d'exportation, qui ne soit en même temps applicable à toute autre nation.

Enfin elles s'engagent à ne point interdire, ni entraver l'importation ou l'exportation des céréales et des bestiaux et animaux de toute espèce de l'un des deux Pays dans l'autre, sauf pour ces derniers (c'est-à-dire pour les bestiaux et animaux) dans le cas bien constaté d'épizootie. Ne sera cependant pas tenu à se conformer à cette disposition l'État qui se trouverait en guerre avec une autre Puissance quelconque, ou qui serait forcé de mettre son armée sur le pied de guerre. 1883 22 marzo

Art. 8. — Les deux Parties contractantes s'engagent à maintenir dans les principales avenues des routes qui relient les deux États, des bureaux frontière dûment et suffisamment autorisés à percevoir les droits de douane, soit de péage, et à faire les opérations relatives au transit sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit.

Les formalités pour les expéditions nécessaires dans ce but seront de part et d'autre simplifiées autant que possible pour éviter tout arêt.

Art. 9. — À fin de faciliter la circulation à la frontière, il a été convenu d'affranchir réciproquement de tous droits d'importation, d'exportation ou de circulation, les céréales en gerbes ou en épis, les foins, la paille et les fourrages verts, les fruits frais, y compris les raisins frais, ainsi que les légumes verts, tous produits de propriétes situées dans une zône de dix kilomètres de chaque côté de la frontière. Seront également affranchis le fumier, les détritus de marais, les boues végétales, la lie et le marc de raisin, le résidu des gâteaux de cire, le sang des bestiaux, les semences, plantes, perches, échalas, la nourriture journalière des ouvriers, les animaux et instruments agri-

1883 coles de toute sorte; tout ceci servant à la culture de
22 marzo ces propriétés, et sous réserve du contrôle et de la faculté de la répression en cas de fraude.

Les propriétaires ou cultivateurs de ces terres, domiciliés dans l'autre État, jouiront généralement, quant à l'exploitation de leurs biens, des mêmes avantages que les nationaux habitant la localité, à la condition qu'ils se soumettront aux règlements administratifs ou de police applicables aux ressortissants du pays.

À l'effet de faciliter le trafic de frontière, visé par les clauses qui précèdent, des dispositions spéciales seront arrêtées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Art. 10. — Les deux Parties contractantes s'entendront sur un règlement de police pour la navigation sur les lacs de Lugano et Majeur, et sur les mesures à prendre pour garantir la propriété des bois emportés par des sinistres comme inondation, tempête, etc.

Art. 11. — Les fabricants et marchands italiens aussi que leurs commis-voyageurs, dûment patentés en Italie dans l'une de ces qualités, pourront dans la Suisse, sans y être soumis à aucun droit de patente, faire des achats pour les besoins de leur industrie, et recueillir des commandes avec ou sans échantillons, mais sans colporter des marchandises.

Il y aura réciprocité en Italie pour les fabricants et marchands des cantons de la Suisse et leurs commis-voyageurs.

Les formalités nécessaires pour obtenir cette immunité seront réglées d'un commun accord.

Les objets passibles d'un droit d'entrée qui servent d'échantillons, et qui sont importés en Italie par des

commis-voyageurs de maisons suisses, et en Suisse par des commis-voyageurs de maisons italiennes, seront de part et d'autre admis en franchise temporaire, moyennant les formalités de douane nécessaires pour en assurer la réexportation ou la réintégration en entrepôt. Ces formalités seront réglées d'un commun accord entre le deux Gouvernements. 1883 22 marzo.

Art. 12. — Les Hautes Parties contractantes déclarent reconnaître mutuellement à toutes les sociétés anonymes ou autres commerciales, industrielles ou financières constituées et autorisées suivant le lois particulières à l'un des deux Pays, la faculté d'exercer tous leurs droits, et d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action soit pour s'y défendre, dans toute l'étendue des États et possessions de l'autre Puissance, sans autre condition que de se conformer aux lois (y compris les lois financières) des dits États et possessions.

Il est entendu que la disposition qui précède s'applique aussi bien aux compagnies et associations constituées et autorisées antérieurement à la signature du present Traité, qu'à celles qui le seraient ultérieurement.

Art. 13. — Le Gouvernement italien et le Conseil fédéral suisse désireux de compléter et d'étendre les relations commerciales entre l'Italie et la Suisse, s'engagent à favoriser autant que faire se pourra, la création des voies de communication destinées à relier entre eux les deux Pays, et notamment à assurer de part et d'autre toutes les facilités possibles à des entreprises ayant pour but de mettre en rapport direct, au moyen de la locomotion à vapeur à travers les

1883 Alpes suisses, les réseaux de chemin de fer au sud et
22 marzo au nord de ces montagnes.

Art. 14. — Les deux Hautes Parties contractantes s'engagent à negocier les conventions suivantes:

1. Convention pour la garantie de la propriété artistique et littéraire.

2. Convention d'établissement et consulaire.

3. Convention concernant le dépôt des marques de fabrique et de commerce, des desseins et modèles industriels.

En attendant la conclusion des conventions nouvelles, les conventions en vigueur continueront à régir les rapports des deux Hautes Parties contractantes, lesquelles dans tous les cas s'assurent mutuellement pour les matières dont il s'agit le traittement de la nation la plus favorisée.

Art. 15. — Le présent Traité entrera en vigueur le premier juillet 1883 et restera exécutoire jusqu'au premier février 1892, toutefois chacune des Hautes Parties contractantes se réserve la faculté d'en faire cesser les effets premier le janvier 1888, en le dénonçant six mois à l'avance.

S'il n'a pas été usé de cette faculté, le présent Traite restera en vigueur jusqu'au 1er février 1892, et au de là de cette période il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année a partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes l'aura dénoncé.

Art. 16. — Le présent Traité sera ratifié, et les ratifications en serort échangées à Rome le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Traité et y ont apposé le cachet de leurs armes. 1883 22 marzo

Fait en double expédition à Rome le vingt-deux mars mil-huit-cent-quatre-vingt-trois (*)

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.
BAVIER.
GEIGY.

(*) La firma del trattato fu accompagnata dal seguente protocollo:

« Les soussignés plénipotentiaires se sont réunis aujourd'hui 22 mars 1883 au palais de la Consulta à Rome pour procéder à la signature du Traité de commerce conclu entre l'Italie et la Suisse.

« Les plénipotentiaires italiens déclarent avoir à plusieurs reprises témoigné le désir que dans le Traité fût insérée la clause compromissoire et fût annexé un cartel de douane analogue à celui en vigueur entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie. Les plénipotentiaires suisses regrettent de ne pas être en mesure d'adhérer à ces désirs et devoir par conséquent renvoyer à une négociation ultérieure le réglement de ces questions.

« Sur la demande des plénipotentiaires suisses, on a consenti à maintenir dans la nouvelle stipulation l'art. 13 qui avait été inséré dans l'ancien Traité de 1868 au sujet des voies de communication à établir et du raccordement des chemins de fer construits sur les territoires respectifs. Il est bien entendu toutefois que les engagements contenus dans cet article ne pourront jamais être interprètes autrement que dans les sens de faciliter d'une manière générale les rapports économiques entre les deux États.

« Les plénipotentiaires italiens ayant demandé que le Gouvernement fédéral suisse voulût s'engager pour l'amélioration des tarifs et des conditions des transports sur le chemin de fer du Gothard et notamment pour la suppression ou la réduction de la surtaxe sur les prix de transport autorisée par les conventions en vigueur, les plénipotentiaires suisses ont déclaré devoir se borner à cet égard à recommander au Conseil fédéral d'adhérer, dans la limite de ses pouvoirs et de la situation de la Compagnie du Gothard, aux désirs exprimés à ce sujet par le Gouvernement italien.

« Enfin, à la demande des plénipotentiaires suisses, les plénipotentiaires italiens déclarent que les dispositions de l'art. 5 s'appliquent aux produits dans la fabrication desquels on a employé de l'alcool ».

MANCINI. — A. MAGLIANI. — B. BERTI.
BAVIER. — GEIGY.

1883
22 marzo

Tarif A.
Droits à l'entrée en Italie.

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Bases	Taux des droits
		fr. c.
Fils de jute simples, écrus	les 100 kilog.	10 00
Tissus de jute écrus	»	20 00
Bois en planches et bois plaqués pour parquet	»	Exempts
Bois communs, bruts, sciés, équarris ou simplement dégrossis	»	Exempts
Ouvrages en vannerie grossière.	»	Exempts
Parties de fusils, de pistolets et de revolvers, non finies (*).	mêmes droits que les ouvrages du métal respectif(*).	
Or et argent en pains bruts simplement dégrossis, de la grosseur de 1 millimètre et plus pour les feuilles et de 2 millimètres et plus pour les fils	»	Exempts
Bijouterie d'or	l'ectogramme	7 00
» d'argent, même doré	»	1 00
Montres de poche à boite d'or	la pièce	1 00
» de tout autre métal	»	0 50
Orgues à cylindre ou boites à musique . .	»	1 00
Extrait de lait sans sucre	les 100 kilog.	8 00
Fromages.	»	8 00
Caoutchouc et gutta-percha ouvrée en passementerie, en rubans et en tissus élastiques	»	115 50
» autrement ouvrée, y compris les vêtements et les chaussures	»	32 00

Mancini.
A. Magliani.
Berti.
Bavier.
Geigy.

(*) Questa voce fu poi eliminata dal Protocollo del 27 novembre 1883 (vedi a pagina 196 del presente volume).

1883
22 marzo

Tarif B.

Droits à l'entrée en Suisse.

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Bases	Taux des droits
		fr. c.
Jus de réglisse	les 100 kilog.	7 00
Parfumeries alcooliques	»	30 00
» autres	»	30 00
Alum, sulfat d'alumine	»	0 60
Extrait de chataignier liquide	»	0 60
Bouteilles ordinaires, vertes et brunes, pour vin	»	1 50
Vitrifications, y compris les conteries de Venise	»	4 00
Emaux	»	4 00
Bois à brûler et charbon de bois	»	Exempts
Gants de peau	»	30 00
Plomb doux en barres, saumons, plaques ou débris	»	0 60
Marbres en plaques brutes	»	1 00
Oeufs	»	0 50
Volailles vivantes	»	4 00
Oranges et citrons	»	(*) 2 00
Légumes frais	»	Exempts
Riz en grain perlés	»	1 00
Pâtes d'Italie	»	(**) 3 00
Fromage	»	4 00

(*) Il dazio su questa voce fu poi elevato a 3 franchi dal Protocollo del 27 novembre 1883 (vedi a pag. 196 del presente volume).

(**) Il dazio su questa voce fu poi elevato a franchi 5 50 dal Protocollo del 27 novembre 1883 (vedi a pag. 196 del presente volume).

1883
22 marzo

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Bases	Taux des droits
		fr. c.
Figues grillées	les 100 kilog.	0 60
Vins en futailles, bouteilles et cruchons. .	»	3 50
Vermouth	»	3 50
Huiles d'olive en futailles	»	1 00
Dits, autres	»	1 00
Savons de toutes sortes	»	1 50
Chanvre, lin et autres végétaux filamenteux bruts et peignés	»	0 60
Soie et bourre de soie, grèges et moulinées	»	4 00
Laine en masse et teinte.	»	0 60
Ouvrages en cire	»	16 00
Corail taillé non monté	»	30 00
Poterie grossière : tuiles, briques, tuyaux, plaques, carreaux d'argile commune, non vernissés, cornues à gas	»	0 10
Tuiles, briques: colorées, ardoissées vernissées, tuyaux vernissés: tuyaux en grès; carreaux, plaques, colorés, vernissés, non peints	»	2 00
Poterie commune : à cassure grise ou rouge, vernissée ou non, poterie de grès commun, creusets, pipes en terre	»	2 00
Poterie vernissée, avec décorations à relief, unicolores et multicolores, plâterie de creux	»	16 00
Porcelaine de toute sorte, blanche ou décorée, parian et biscuit blanc	»	16 00
Soufre brut, raffinée et fleur de soufre . .	»	0 60

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.
BAVIER.
GEIGY.

1883
22 marzo

Tarif C.

Droits à la sortie d'Italie.

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Bases	Taux des droits
		fr. c.
Acide borique	100 kilogr.	2 20
Sel marin et sel gemme	la tonne	0 22
Tartre et lie de vin	100 kilogr.	2 20
Matières pour teindre et pour tanner, non moulues	»	0 27
Matières pour teindre et pour tanner, moulues	»	0 55
Soie grège et moulinée	»	38 50
Déchets de soie grèges et peignés	»	8 80
Drilles de toute sorte	»	8 80
Peaux vertes et sèches	»	2 20
Minérai de fer	la tonne	0 22
Minérai de plomb	»	2 20
Minérai de cuivre	»	5 50
Soufre	100 kilogr.	1 10
Semences diverses (graines à ensemencer)	»	1 10
Objets de collection	»	(*)
Tous autres articles exempts		

(*) Le Gouvernement italien se réserve la faculté de fixer le droit de sortie des objets de collection.

Mancini.
A. Magliani.
Berti.
Bavier.
Geigy.

1883
22 marzo

Tarif D.

Droits à la sortie de Suisse.

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Droits
	Pièce
A. **Par Pièce.**	fr. c.
Chèvres et chevreaux	0 05
Moutons et agneaux	0 05
Porcs au-dessous de 40 kilog. et cochons de lait	0 05
Veaux pesant jusqu'à 40 kilogr.	0 05
Anes	0 50
Bêtes à cornes et veaux pesant au delà de 40 kilogr.	0 50
Porcs pesant plus de 40 kilogr.	0 50
Poulains ayant encore les premières dents de lait	0 50
Chevaux	1 50
Mulets et mules	1 50
B. **A raison de la valeur.**	Valeur
Bois scié ou coupé, bois de charronnage grossièrement ébauché	2 %
Carbon de bois	2 %
Bois à l'état brut ou grossièrement équarri, mais pas complètement sur toute la longueur; bois à radeau ordinaire	3 %
C. **A raison du poids.**	100 kilogr.
Ardoises, pierres taillées, meules et pierres de rémouleur	0 02
Asphalte	
Chaux, gypse, brut, calciné ou moulu	
Fruits frais, légumes et jardinages frais	

DÉNOMINATION DES ARTICLES	Droits
	100 kilogr. fr. c.
Ouvrages en bois communs, tels que râteaux, fourches, balais, etc.	
Pommes de terre	
Poterie commune	0 02
Terre, argile	
Tuiles et briques	
Vannerie commune	
Foin et paille	
Lignite	
Mastic d'asphalte	
Minérai de fer	0 05
Sel de cuisine	
Ustensiles de ménages d'émigrants, vieux, emballés ou non	
Verre cassé	
Vin, cidre et bière en tonneaux ou en cuves	
Cendres	0 10
Engrais	
Toutes les marchandises ou objets non dénommés	0 20
Ecorces moulues ou pilées	1 00
Tan	1 00
Peaux vertes et sèches	1 00
Ecorces à tan en cannelle	1 00
Chiffons et maculatures, vieux cordages et câbles; masse à papier	4 00

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.
BAVIER.
GEIGY.

1883
22 marzo

Tarif E.

TABLEAU *des droits d'entrée (ohmgelder) établis actuellement dans différents cantons suisses et droits d'octroi perçus dans deux communes du canton de Genève sur les bières, vins, cidres, et spiritueux.*

		fr. c.
Zurich ne perçoit aucune taxe de ce genre.		
Berne perçoit les droits suivants :		
1. Sur les boissons de provenance suisse.		
1. Vin, en fûts et doubles fûts de plus d'un litre de contenance	le litre	0 04/5
2. Vin, en bouteilles	»	0 09
3. Cidre et autre vin de fruits	»	0 01
4. Bière, en tonneaux et en bouteilles . .	»	0 02
5. Liqueurs et boissons spiritueuses, en bouteilles ; liqueurs douces et composées, en vases plus grands	»	0 20
6. Esprit-de-vin et toutes les boissons spiritueuses pouvant être pesées à l'épreuvette		
32 degrés de l'alcoolomètre de Tralles .	»	0 12
33 et 34 degrés	»	0 13
35 à 37 »	»	0 14
38 et 39 »	»	0 15
40 à 42 »	»	0 16
43 et 44 »	»	0 17
45 à 47 »	»	0 18
48 à 50 »	»	0 19
51 et 52 »	»	0 20
53 à 55 »	»	0 21
56 et 57 »	»	0 22
58 à 60 »	»	0 23

1883
(22 marzo

		fr. c.
61 et 63 »	le litre	0 24
63 à 65 »	»	0 25
66 et 67 »	»	0 26
68 à 70 »	»	0 27
71 à 73 »	»	0 28
74 et 75 »	»	0 29
76 à 78 »	»	0 30
79 et 80 »	»	0 31
81 à 83 »	»	0 32
84 et 85 »	»	0 33
86 à 88 »	»	0 34
89 à 91 »	»	0 35
92 et 93 »	»	0 36
94 à 96 »	»	0 37
97 et 98 »	»	0 38
99 et 100 »	»	0 39
2. Sur les boissons de provenance étrangère.		
1. Vin, en vases de toute espèce d'une contenance de plus d'un litre	»	0 05/8
2. Vin, en bouteilles	»	0 40
3. Cidre et autre vin de fruits	»	0 02
4. Bière	»	0 02/3
5. Liqueurs et eau-de-vie, en bouteilles; liqueurs douces et composées, en vases de plus d'un litre de contenance	»	0 40
6. L'esprit-de-vin et toutes les autres boissons spiritueuses qui peuvent être pesées à l'éprouvette paient comme celles de provenance suisse, avec 10 % de surtaxe.		

1883

22 marzo

		fr. c.
Lucerne.		
1. **Boissons de provenance suisse.**		
1. Vin	le litre	0 09/3
2. Boissons spiritueuses et eau-de-vie . .	»	0 14
3. Esprit-de-vin	»	0 28
4. Vin et autres boissons spiritueuses en bouteilles	la bouteille	0 21
Vin et autres boissons spiritueuses en bouteilles	le litre	0 28
5. Bière	»	0 01/3
6. Cidre et vin de fruits	»	0 02
2. **Boissons de provenance étrangère.**		
1. Vin ordinaire	»	0 10/6
2. Vin fins et boissons spiritueuses . . .	»	0 20
3. Esprit-de-vin	»	0 33/3
4. Vin et autres boissons spiritueuses en bouteilles	la bouteille	0 30
Vin et autres boissons spiritueuses en bouteilles	le litre	0 40
5. Bière ordinaire	»	0 02
Bière en bouteilles	la bouteille	0 04
» » »	le litre	0 05
» » doubles fûts	»	0 05

NOTE. Les vins en fûts provenant de France, des Etats de l'Union douanière allemande, de l'Autriche et de l'Italie sont sans exception passibles d'une taxe de 106 millimes par litre.

Uri.		
1. Esprit-de-vin de provenance suisse. . .	»	0 15
2. Esprit-de-vin de provenance étrangère .	»	0 20
3. Vin et eau-de-vie de provenance suisse .	»	0 05

1883
22 marzo

		fr. c.
4. Vin et eau-de-vie de provenance étrangère	le litre	0 06
5. Bière et vin de fruits	»	0 02
Schwyz ne perçoit aucune taxe d'entrée (ohmgelder).		
Unterwalden-le-haut.		
1. Vin de provenance suisse	»	0 02 4/5
2. Vin de provenance étrangère	»	0 03 11/15
3. Vins fins et eau-de-vie, expédiés en caisses ou paniers (par 5 kilogr. bruts). . . .	»	0 46
4. Bière et vin de fruits	»	0 00 14/15
5. Eau-de-vie de provenance suisse :		
De 18 degrés Cartier et au-dessous . .	»	0 04 2/15
» 19 » » » . . .	»	0 04 4/15
» 20 » » » . . .	»	0 04 2/5
» 21 » » » . . .	»	0 04 2/3
» 22 » » » . . .	»	0 04 14/15
» 23 » » » . . .	»	0 05 1/5
» 24 » » » . . .	»	0 05 7/15
» 25 » » » . . .	»	0 05 11/15
» 26 » » » . . .	»	0 06
» 27 » » » . . .	»	0 06 4/15
» 28 » » » . . .	»	0 06 8/15
» 29 » » » . . .	»	0 06 14/15
» 30 » » » . . .	»	0 07 1/3
» 31 » » » . . .	»	0 07 11/15
» 32 » » « . . .	»	0 08 2/15
» 33 » » » . . .	»	0 08 8/15
» 34 » » » . . .	»	0 08 14/15
» 35 » » » . . .	»	0 09 1/3

1883

22 marzo

		fr. c.
Au-dessus de 35 pour chaque degré: 8/15 c.		
De 36 degrés Cartier	le litre	0 09 13/15
» 37 » »	»	0 10 2/5
» 38 » » . . «	»	0 10 14/15.
6. Eau-de-vie de provenanee étrangère:		
De 18 degrés Cartier et au-dessous . .	»	0 05 3/5
» 19 » » . . .	»	0 06
» 20 » » . . .	»	0 06 2/5.
« 21 » » . . .	»	0 06 4/5
» 22 » » . . .	»	0 07 1/5.
» 23 » » . . .	»	0 07 3/5.
» 24 » » . . .	»	0 08
» 25 » » . . .	»	0 08 8/15
» 26 » » . . .	»	0 09 1/15
» 27 » » . . .	»	0 09 3/5
» 28 » » . . .	»	0 10 2/15
» 29 » » . . .	»	0 10 2/3
» 30 » » . . .	»	0 11 1/5
» 31 » » . . .	»	0 11 11/15.
» 32 » » . . .	»	0 12 4/15
» 33 » » . . .	»	0 12 4/5
» 34 » » . . .	»	0 13 1/3
» 35 » » . . .	»	0 14
Au-dessus de 35 pour chaque degré: 2[3 c.		
De 36 degrés Cartier	»	0 14 2/3.
» 37 » »	»	0 15 1/3.
» 38 » »	»	0 16
Il est loisible aux contribuables de faire une déduction de 2 °/o.		

1883
22 marzo

		fr. c.
Unterwalden-le-bas.		
1. Esprit-de-vin	le litre	0 10
2. Eau-de-vie	»	0 06
3. Vin de provenance suisse.	»	0 02
4. Vin de provenance étrangère	»	0 04
5. Vins fins	»	0 25
6. Bière	»	0 02
7. Vin de fruits	»	0 02
Glaris.		
1. Vin de provenance suisse, en fûts . . ,	l'hectolitre	1 45
2. Vin de provenance étrangère, en fûts (vins fins en fûts. de provenance française, autrichienne, italienne ou allemande) . .	»	2 90
3. Vins fins et boissons spiritueuses de toute espèce. autres que les précédentes, en fûts et en bouteilles	les 75 centil.	0 20
4. Vin de fruits	l'hectolitre	0 20
5. Eau-de-vie et esprit-de-vin, importés ou fabriqués dans le canton et destinés à la consommation intérieure . . . . . ì	le litre	0 15
Zoug.		
1. Vin de provenance étrangère, en fûts . .	»	0 03 1/3
2. Vin de provenance étrangère, en bouteilles	la bouteille	0 15
3. Gin de provenance suisse	le litre	0 01 1/3
4. Bière	»	0 01 1/3
5. Vin de fruits	»	0 00 2/3
Il n'est pas perçu de droits sur l'esprit-de-vin et l'eau-de-vie.		
Fribourg.		
1. Vin du canton de Fribourg et toute boisson fabriquée dans ce canton	les 500 litres	1 20

1883

22 marzo

		fr. c.
2. Bière de provenance suisse	le litre	0 02
3. Bière de provenance étrangère	»	0 08
4. Vin et vin de fruits de provenance suisse	»	0 04/8
5. Vin et vin de fruits de provenance étrangère	»	0 08
6. Eau-de-vie (au-dessous de 20 degrés) de provenance suisse	»	0 09/6
7. Eau-de-vie (au dessous de 20 degrés) de provenance étrangère	»	0 13/3
8. Extrait d'absinthe, esprit-de-vin et liqueurs composées, de provenance suisse . . .	»	0 19/3
9. Les mêmes, en outre vins fins, de provenance étrangère	»	0 23/3
Soleur.		
1. Vin de provenance suisse	»	0 05 2/3
2. Vin et vin de fruits de provenance étrangère	»	0 06 2/3
3. Bière et vin de fruits de provenance suisse	»	0 00 2/3
4. Bière de provenance étrangère	»	0 02 2/3
5. Eau-de-vie et liqueurs en bouteilles, aussi toutes les liqueurs en vases plus grands, de provenance suisse	»	0 13
6. Les mêmes, de provenance étrangère . .	»	0 20
7. Eau-de-vie et esprit-de-vin, qui peuvent être essayée à l'éprouvette de Tralles:		
Jusqu'à 35 degrés	»	0 10
De 36 à 43	»	0 11
» 44 à 49	»	0 12
» 50 à 53	»	0 13
» 54 à 58	»	0 14
» 59 à 62	»	0 15
» 63 à 66	»	0 16
» 67 à 70	»	0 17

		fr. c.
De 71 à 74	le litre	0 18
» 75 à 77	»	0 19
» 78 à 80	»	0 20
» 81 à 83	»	0 21
» 84 et 85	»	0 22
» 86 à 88	»	0 23
» 89 et 90	»	0 24
» 91 et 92	»	0 25
» 93 et 94	»	0 26
» 95 et 96	»	0 27
L'eau-de-vie et l'esprit-de-vin de provenance suisse paient 10 % soit un dixième de la taxe en moins.		
Bâle-Ville.		
1. Vin de provenance étrangère, en fûts .	l'hectolitre	0 65
2. Vin de provenance étrangère en bouteilles; 10 % du montant de la facture.		
3. Bière de provenance étrangère	»	0 65
4. Eau-de-vie et liqueurs de provenance étrangère; 10 % du montant de la facture		
NOTE. Sur les vins nouveaux qui sont importés avant le nouvel an il est accordé pour les lies une réduction de 6 0/0.		
Bâle-Campagne.		
1. Le vin et le vin de fruits de provenance suisse sont exempts de taxe.		
2. Vin de provenance étrangère: en fûts . .	»	1 00
3. » en bouteilles	la bouteille	0 15
4. » en bouteilles	le litre	0 20
5. Eau-de-vie de provenance suisse . . .	»	0 07
6. » » étrangère . .	»	0 10

1883
22 marzo

		fr. c.
7. Esprit-de-vin	le litre	0 20
8. Extrait d'absinthe, rhum, et liqueurs en fûts	»	0 20
9. — en bouteilles	»	0 40
10. Bière de provenance suisse	l'hectolitre	0 50
11 » étrangère	»	0 70
Schaffhouse, Appenzell (Rh. ext.), Appenzell (Rh. int.), Saint-Gall.		
Ne perçoivent pas de droits d'entrée (ohmgelder)		
Grisons.		
1. Bière de provenance suisse	100 kilogr.	1 20
2. — étrangère	»	1 70
3. Eau-de-vie de provenance suisse . . .	»	4 30
4. — étrangère	»	5 00
5. Liqueurs de provenance suisse, en tonneaux	»	8 90
6. — en bouteilles	»	14 00
7. Liqueurs de provenance étrangère, en tonneaux	»	9 60
8. — en bouteilles	»	14 80
9. Vin ordinaire, de provenance étrangère .	»	2 40
10. Vin fins de provenance étrangère, en fûts	»	9 60
11. — en bouteilles	»	14 80
12. Esprit-de-vin de provenance suisse . .	»	9 80
13. — étrangère	»	13 50
NOTE. Les raisins, de provenance étrangère destinés au pressurage paient la même taxe que le vin, dans la proportion de 140 kilogr. de raisin — 100 kilogr de vin.		
Argovie.		
1. Vin, vin de fruits et bière, de provenance suisse, en fûts ou autres vases . . .	le litre	0 01

		fr. c.
2. Vin de provenance étrangère, en fûts ou autres vases	le litre	0 04
3. Vin de fruits de provenance étrangère, en fûts ou autres vases	»	0 02
4. Bière de provenance étrangère, en fûts ou autres vases	»	0 02
5. Boissons distillées de provenance suisse .	»	0 05
6. — étrangère	»	0 10

Note. Les raisins, les lies et le marc paient d'après l'échelle suivante: Raisins: 1 hectolitre = 80 litres de vin (20 0/0 de déduction). Lies: 1 hectolitre = 8 litres d'eau-de-vie (92 0/0 de déduction). Marc: 1 hectolitre = 5 litres d'eau-de-vie (95 0/0 de déduction).

Thurgovie.

Ne perçoit pas de taxes d'entrée (ohmgelder).

Tessin.

Ne perçoit aucun droit sur les boissons d'origine suisse; celles de provenance étrangère paient comme suit:

1. Esprit-de-vin	100 kilogr.	5 70
2. Eau-de-vie	»	4 50
3. Bière, cidre et meth	»	4 80
4. Vin de toute espèce et vermouth en fûts	»	2 60
5. Liqueurs: arak, absinthe, cognac, eau-de-cerises, etc., en fûts ou en bouteilles .	»	16 00
6. Vin de toute espèce en bouteilles . . .	»	16 00

Vand.

Ne perçoit aucune taxe sur les boissons d'origine suisse; celles de provenance étrangère paient comme suit:

1. Bière en tonneaux	»	2 00
2. Vin en tonneaux	»	3 00
3. Vermouth en tonneaux	»	6 00

1883

22 marzo

		fr. c.
4. Bière en bouteilles	100 kilogr.	6 00
5. Vin et vermouth en bouteilles. . . .	»	9 00
6. Eau-de-vie et eau-de-cerises	»	9 00
7. Vins dits de liqueur, en tonneaux ou en bouteilles	»	12 00
8. Esprit-de-vin .. . . . ,	»	12 00
9. Liqueurs en tonneaux ou en bouteilles .	»	12 00
10. Rhum	»	12 00
Valais.		
Les boissons de provenance suisse ne sont soumises à aucune taxe.		
Les boissons d'origine étrangère paient les taxes suivantes :		
1. Vin et bière en fûts	»	4 40
2. Eau-de-vie, liqueurs, vins en bouteilles et autres liqueurs spiritueuses.	»	20 00
3. Esprit de vin	»	12 00
Neuchâtel.		
Ne perçoit pas de taxe sur les boissons.		
Genève.		
Ne perçoit pas non plus de taxe, sauf les octrois des villes de Genève et de Carouge		
I. Extrait du tarif d'octroi de la ville de Genève.		
1. Vins du canton de Genève, des autres cantons de la Suisse et des propriétaires genevois dans les zones de la Savoie et du pays de Gex	l'hectolitre	2 33
2. Vins étrangers	»	3 26
3. Vins dits de liqueur	»	8 13
4. Vin et vinaigre en bouteilles	la bouteille	0 12
Idem . . . . . ;	la demi bout.	0 06

1883
22 marzo

		fr. c.
5. Vinaigre et vin gâtés	l'hectolitre	2 38
6. Lies de vin (du 15 septembre au 31 mars)	»	2 33
7. Id. (du 1er avril au 15 septembre) . .	»	1 00
8. Bière	»	3 70
9 » en cruches ou bouteilles	cruche ou bout.	0 05
10. Cidre	l'hectolitre	2 20
11. Eau-de-vie et esprit-de-vin en cercles (pou chaque hectolitre d'alcool pur contenu dans ces liquides)	»	20 00
12. Liqueurs de toute espèce en cercles . .	»	14 83
13. Eau-de-vie et liqueurs de toute espèce en bouteilles de 1 litre 5 decil. ou au dessous	la bouteille	0 20

Note *a*) Depuis la vendange au 15 novembre, les vins noveaux importés avec les lies sont calculés pour le droit sur le pied de 106 0/0.

b) Les vernis à l'esprit-de-vin indiquant plus de 45 0/0 paient comme les alcools.

XI. Estrait du tarif d'octroi de la ville de Carouge.

1. Vin de provenance suisse.	le litre	0 02
2. » étrangère	»	0 03
3. Bière	»	0 03
4. Cidre	»	0 01
5. Eau-de-vie	»	0 05
6. Liqueurs en bouteilles	la bouteille	0 15

1883

22 marzo

(27 novemb.)

PROTOCOLE.

A la suite des objections soulevées dans la Commission parlamentaire italienne à l'égard du Traité de commerce conclu entre la Suisse et l'Italie le 22 mars de cette année, le Gouvernement de S M. demandait au Conseil fédéral suisse de consentir à ce que de nouvelles negociations s'ouvrissent pour modifier le Traité dans la partie qui avait rencontré de plus grandes oppositions.

Le Conseil fédéral ayant bien voulu accéder à cette demande et donner des pleins pouvoirs à ses anciens négociateurs messieurs:

Simon Bavier, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près de S. M. le Roi d'Italie, et

Rodolphe Geigy Merian, membre du Conseil national de la Confédération;

ceux-ci se sont réunis avec les plénipotentiaires italiens messieurs:

Pascal Stanislas Mancini, ministre des affaires étrangères;

Augustin Magliani, ministre des finances, et

Dominique Berti, ministre de l'agriculture, de l'industrie et du commerce.

Après plusieurs conférences on a conclu l' accord qui ressort du présent Protocole.

Les plénipotentiaires italiens ont demandé au tarif *A* des droits à l'entrée en Italie, annexé au Traité

1883
22 marzo
(27 novemb.)

du 22 mars 1883, l'élimination de la voix: « parties de fusils, de pistolets et de revolvers non finies; mêmes droits que les ouvrages du métal respectif », ces produits restant, par conséquence, soumis aux droits du tarif général italien, dans lequel ils figurent comme deux voix distinctes.

Pour justifier cette domande, les plénipotentiaires italiens rappellaient les observations et le vote de la Commission parlamentaire, en faisant remarquer que, s'agissant de produits qui ont une importance tout-à fait secondaire pour l'industrie suisse, leur élimination du Traité n'amoindrit point l'ensemble des concessions que le Traité assure à la Suisse.

Les plenipotentiaires suisses, dans le but de faciliter l'approbation du Traité de commerce, et pour faire chose agréable au Gouvernement de S. M., se sont montrés disposés à seconder la demande, mais déclarant, en même temps, que leur renonciation constituant une diminution des faveurs que l'Italie avait accordé à la Suisse, ils avaient reçu du Conseil fédéral le mandat d'obtenir, en retour, au tarif *B* annexé au Traité, l'élimination des voix: « oranges et citrons, pâtes d'Italie, vermouth », ou bien l'élévation des droits sur ces articles.

Les plénipotentiaires italiens ont répondu que dans aucun cas ils n'auraient pu accueillir les trois demandes, parce que cela excederait les limites d'une équitable correspectivité, que l'exclusion du vermouth rencontrerait de très-vives oppositions, que le Gouvernement de Sa Majesté ne saurait, d'ailleurs violer le principe qu'il avait chaleureusement soutenu et fait adopter dans le récent Traité de commerce avec la France

1883 et dans d'autres traités, c'est-à-dire, que le vermouth
22 marzo doit être classifié parmi les vins et soumis au droit
établi pour ces derniers, principe que la Suisse ne sau-
(27 novemb.) rait méconnaître en ayant elle-même soutenu l'adoption en faveur de son industrie, à l'occasion du Traité stipulé avec la France.

Les plénipotentiaires suisses, ayant fait connaître que, vu l'impossibilité d'obtenir des réductions sur les broderies, ils avaient le mandat d'insister sur les dites demandes, les plénipotentiaires italiens ont dû maintenir leurs déclarations au sujet du vermouth, mais voulant qu'en cette occasion aussi la nation suisse et ses réprésentants eussent un témoignage irréfragable des sentiments d'amitié et de cordialité du Gouvernement royal, ont consenti à prendre en considération les deux autres demandes.

A leur tour, les plénipotentiaires de la Confédération, animés du très-vif désir de donner exécution au Traité et de témoigner par là leur bon vouloir et les sentiments d'amitié de leur nation envers l'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté, ont accepté de s'entendre sur les dites bases.

Après cet échange d'observations il fut arrêté que pour les oranges et les citrons le droit serait porté à trois francs et celui des pâtes à cinq francs et cinquante centimes pour les cent kilogrammes, c'est-à-dire dans la mesure même du droit appliqué par le tarif italien à ces produits.

Les plénipotentiaires des deux Parties sont donc convenus de ce qui suit:

1° éliminer au tarif *A*, annexé au Traité du

22 mars 1883, la voix: *Parties de fusils, de pistolets et de revolvers non finies*; 1883 22 marzo [27 novemb.]

2° modifier le tarif *B* annexé au même Traité en portant de deux a troix francs le droit de la voix *oranges et citrons*, et de trois francs à cinq francs et cinquante centimes le droit de la voix: *pâtes d'Italie*.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des deux Parties ont signé le présent Protocole, qui devra être annexé au Traité du 22 mars 1883, et en faire partie intégrante.

Fait à Rome dans le palais de la Consulte aujourd'hui vingt-sept de novembre mil-huit-cent quatre-vingt-trois (1883).

Mancini.
Magliani.
Berti.
Bavier.
Geigy Merian.

1883
22 marzo

PROCÈS VERBAL

(31 genn. 1884)

Le délai pour l'échange des ratifications du Traité de commerce entre l'Italie et la Suisse, signé à Rome le 22 mars 1883, ayant été prorogé au 31 janvier 1884 par la déclaration échangée à Rome le 30 juin de l'année dernière (*),

les soussignés, dûment autorisés, se sont reunis aujourd'hui au ministère des affaires étrangères, et les instruments de ratification de S. M. le Roi d'Italie et de S. Exc. M. le Président de la Confédération suisse ayant été produits et trouvés exacts et concordants, ils en ont opéré l'échange dans la forme habituelle.

Les soussignés ont convenus en même temps, au nom de leurs Gouvernements respectifs, que le nouveau Traité entrera en vigueur dès demain.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent procès verbal et y ont opposé leurs sceaux respectifs.

Fait à Rome, en double expédition, le 31 janvier 1884.

Le ministre secrétaire d'État pour les affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie

(*L.S.*) MANCINI.

L'envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près S. M. le Roi d'Italie.

(*L.S.*) BAVIER.

Ratificazione di S. M. — *Roma, 24 gennajo 1884.*
Scambio delle ratifiche — *Roma, 31 gennajo 1884.*
Esecuzione per legge — *Roma, 31 gennajo 1884, n. 1872, serie 3ª.*

(*) Vedi a pag. 282 del presente volume.

XXX.

1883, marzo 28 (16).

CETTIGNE.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Montenegro.

S. M. le Roi d'Italie et S. A. le Prince de Monténégro, désirant placer sur une base satisfaisante les rélations commerciales entre le deux États, ont dans ce but résolu de conclure un Traité d'amitié, de commerce et de navigation, et ont à cet effet nommé pour leurs plénipotentiaires respectifs, savoir :

S. M. LE ROI D'ITALIE :

M. César Durando, officier de Ses Ordres des S.ts Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Son chargé d'affaires près la Cour de Monténégro ; et

S. A. LE PRINCE DE MONTÉNÉGRO :

Le voyévode Stanko Radonitch, Grand Cordon de l'Ordre du Prince Danilo I^er^, Son ministre des affaires étrangères ;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont tombés d'accord et ont arrêté les articles suivants :

1883 28 (16) mar.

Art. 1. — Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront, dans les territoires de l'autre, de la plénitude des droits civils comme les nationaux.

Les sujets italiens au Monténégro, et les sujets monténégrins dans le royaume d'Italie, y jouiront par conséquence du même traitement que les nationaux sous le rapport de l'acquisition, de la possession, de l'aliénation d'immeubles et de toute charge sur les immeubles, sous le rapport de l'accès aux tribunaux, de la poursuite et de la défense de leurs droits, des visites domiciliaires à leurs domiciles, leurs fabriques, leurs magasins ou leurs boutiques et en tout ce qui regarde l'exercice du commerce et de l'industrie et les impôts, taxes et contributions de toute espèce, générales, municipales et locales.

En outre, ils seront dispensés de tout service militaire obligatoire dans l'armée, la marine, la garde nationale ou la milice. Ils seront de même exempts de toute contribution en argent ou en nature imposée comme compensation pour le service personnel, et en dernier lieu de toute prestation et réquisition militaire, ainsi que de toutes fonctions judiciaires ou municipales quelconques.

Seront toutefois exceptées les charges qui sont attachées à la possession d'un bien-fonds ou d'un bail et les prestations et réquisitions militaires auxquelles tous les sujets du pays peuvent être appelés à concourir comme propriétaires fonciers ou comme fermiers.

Art. 2. — Les produits et manufactures, ainsi que toutes les marchandises, provenant du royaume d'Italie, qui sont importés au Monténégro, et les produits et

manufactures, ainsi que toutes les marchandises, provenant du Monténégro, qui sont importés dans le royaume d'Italie, destinés à la consommation, l'entrepôt, la réexportation ou le transit seront traités de la même manière, et spécialement ne seront assujettis à aucunes taxes ou droits additionnels généraux, municipaux et locaux, autres ou plus élevés que les produits, les manufactures et les marchandises de toute tierce Puissance la plus favorisée sous ce rapport, excepté en ce qui concerne les facilités spéciales qui ont été ou qui pourront être concédées par le Monténégro aux États voisins, par rapport au trafic en manufactures et produits locaux entre leurs districts frontiers limitrophes. Aucun droit autre ou plus élevé ne sera prélevé dans le royaume d'Italie, sur l'exportation d'aucune marchandise du Monténégro, ni au Monténégro sur l'exportation d'aucune marchandise du royaume d'Italie, que ceux qui pourront être perçus sur l'exportation des mêmes marchandises dans un tiers pays le plus favorisé sous ce rapport. 1883 28 (16) mar.

Aucune des Parties contractantes n'établira à l'égard de l'autre une prohibition contre l'importation, l'exportation ou le transit, qui dans les mêmes circonstances ne serait pas applicable à tout tiers pays le plus favorisé sous ce rapport.

De même, pour tout ce qui concerne les droits locaux, les formalités de douane, le courtage, les dessins de fabrique ou les échantillons introduits par les commis voyageurs, ainsi que toutes les autres affaires commerciales, les sujets italiens au Monténégro et les sujets monténégrins dans la royaume d'Italie jouiront du traitement de la nation la plus favorisée.

1883 28 (16) mar.

ART. 3. — Toutes les marchandises d'origine ou de manufacture italienne seront importées au Monténégro libres de tout droit ou taxe, à l'exception seulement des droits qui seront perçus pour le factage quand ce service est fait par les employés de la douane, ou pour le pésage public, ou pour le maintien et l'amélioration des quais ou des bâtiments de la douane ; et toute réduction de ces taxes qui pourra être accordée aux produits ou manufactures de toute tierce Puissance, sera étendue immédiatement et sans conditions aux mêmes articles d'origine ou de manufacture italienne.

Le Gouvernement monténégrin se réserve cependant la faculté de prélever un droit d'entrée sur les produits du royaume d'Italie, lorsqu'il jugera le moment opportun.

Toutefois le Gouvernement monténégrin s'oblige à donner avis préalable au Gouvernement italien de cette décision six mois avant son entrée en vigueur, et s'engage en outre à ce que le montant d'un tel droit n'excéde pas 8 pour $^{0}/_{0}$ *ad valorem*.

De même le Gouvernement monténégrin s'engage de ne pas percevoir de pareils droits que quand ils sont applicables aux manufactures et produits similaires de toute autre pays étranger.

Les articles suivants sont exceptés du droit de libre entrée dans le Monténégro, savoir : les armes de toute espèce, poudre à canon et autres matériaux explosibles, munitions de guerre, le sel, le salpètre, le soufre, le tabac.

Les produits susmentionnés seront assujettis au Monténégro aux mêmes conditions que les produits si-

milaires de toute autre tierce Puissance la plus favorisée sous ce rapport. 1883 28 (16) mar.

ART. 4. — Les droits *ad valorem*, qui pourraient être prélevés au Monténégro sur les marchandises d'origine ou de manufacture du royaume d'Italie, seront calculés sur la valeur de l'objet importé au lieu de production ou de fabrication, en y ajoutant les frais de transport, d'assurance et de commission nécessaires pour l'importation au Monténégro jusqu'au port de décharge ou lieu d'entrée.

Pour la perception de ces droits l'importateur remettra à la douane une déclaration écrite indiquant la valeur et la nature des marchandises importées. Si la douane était d'avis que la valeur déclarée est insuffisante, elle pourra garder les marchandises en payant à l'importateur le prix déclaré, c'est-à-dire la valeur de l'objet importé au lieu de production ou de fabrication augmentée des frais de transport, d'assurance et de commission nécessaires à l'importation au Monténégro, jusqu'au port de décharge ou lieu d'entrée, et de 5 % additionnels.

Ce paiement, ainsi que le remboursement de tout droit acquitté par les dites marchandises, auront lieu dans les quinze jours qui suivront la déclaration.

Les marchandises non accompagnées de la dite déclaration ne seront pas admises au bénéfice de payer les droits *ad valorem* stipulés par le présent Traité, mais seront assujetties aux droits spécifiques ou autres décretés par le Gouvernement monténégrin.

ART. 5. — Le Gouvernement monténégrin se réserve le droit de limiter, d'accord avec la Légation de Sa Majesté le Roi d'Italie, à certaines localités les doua-

1883 28 (16) mar.

nes par lesquelles les marchandises assujetties aux droits *ad valorem* pourront être introduites au Monténégro.

Le Gouvernement monténégrin se réserve de même le droit d'exiger de l'importateur qu'il produise à l'introduction au Monténégro des marchandises, outre la déclaration de la valeur, un des documents suivants, laissé à son choix : 1° une déclaration de valeur dressée par devant le magistrat du lieu de production de la marchandise ; 2° un certificat de valeur délivré par la chambre de commerce du lieu de production ; 3° une declaration de valeur dressée par devant le consul monténégrin du lieu le plus proche. La taxe à percevoir par le dit consul pour la délivrance de cette pièce ne pourra excéder lires italiennes 6,25 (2 florins 50 kr.).

Art. 6. — Le Gouvernement monténégrin ouvre aux produits et manufactures du royaume d'Italie tous ses ports, ses havres et tous les debarcadères et quais de ses rivières et autres eaux où le débarquement de la marchandise est permis, et toutes ses douanes, en franchise de tout droit ou impôt de douane, mais sans porter atteinte aux stipulations des articles 3, 8 et 11 de ce Traité.

Art. 7. — Si l'une des Parties contractantes établit un droit d'accise, c'est-à-dire un droit intérieur sur un produit quelconque du sol ou de l'industrie nationale, un droit compensateur équivalent pourra être perçu sur les produits similaires importés du territoire du l'autre Puissance; pourvu que le dit droit compensateur soit perçu sur les produits similaires à leur importation de tout autre pays étranger.

Dans le cas de réduction ou suppression des droits

d'accise, c'est-à-dire des droits intérieurs, une réduction équivalente ou suppression sera en même temps opérée sur le droit compensateur prélevé sur les produits d'origine italienne ou monténégrine selon le cas. 1883 28 (16) mar.

Art. 8. — Tout faveur et immunité qui a été ou qui sera accordée par l'une des Parties contractantes aux sujets, ou au commerce d'une tierce Puissance, sera accordée simultanément et sans conditions à l'autre, excepté en ce qui concerne les facilités spéciales qui ont été ou qui pourront être accordées plus tard par le Monténégro aux États voisins par rapport au trafic local entre deux districts frontiers limitrophes d'après la définition de l'art. 2.

Art. 9. — Les sujets italiens au Monténégro, et les sujets monténégrins dans le royaume d'Italie, jouiront des mêmes droits que les nationaux ou de ceux qui sont présentement accordés ou qui pourront être accordés à l'avenir aux sujets de toute tierce Puissance la plus favorisée sous ce rapport, pour tout ce qui concerne la propriété, soit des marques de commerce ou autres marques particulières indiquant l'origine ou la qualité des marchandises, soit des modèles ou dessins de fabrique.

Il est entendu que toute personne qui veut obtenir la dite protection doit se conformer aux formalités requises par les lois des pays respectifs.

Art. 10. — Il est convenu que, en ce qui regarde les frais de transport et toute autre facilité, les marchandises italiennes transportées sur les chemins de fer monténégrins ou sur les chaussées construites par l'État au Monténégro, et les marchandises monténégrines transportées sur les chemins de fer italiens seront

1883 transportées exactement de la même manière que les
28 (16) mar. marchandises de toute autre nation la plus favorisée sous ce rapport

Art. 11. — Les navires italiens et leurs cargaisons au Monténégro et les navires monténégrins et leurs cargaisons dans le royaume d'Italie, à leur arrivée d'un port quelconque, et quel que soit le lieu d'origine ou de destination de leur cargaison, jouiront sous tous les rapports du même traitement et seront soumis aux mêmes lois et règlements maritimes et sanitaires que les navires nationaux et leurs cargaisons.

Toute faveur ou exemption, ou tout autre privilége en fait de navigation, que l'une des Parties contractantes accordera à une tierce Puissance sera immédiatement et sans conditions étendu à l'autre Partie.

Les dispositions qui précèdent ne s'appliquent pas, pour ce qui concerne l'Italie, au commerce de cabotage, à l'égard duquel le Gouvernement Italien s'engage seulement à faire jouir les navires monténégrins, à charge d'une parfaite réciprocité, du même traitement qui est accordé aux navires de la nation la plus favorisée.

Art. 12. — Les bateaux de pêche italiens auront le droit d'exercer leur industrie le long des côtes du Monténégro sur le même pied que le bateaux du pays, en se soumettant aux règlements en vigueur sur la pêche.

Le Gouvernement italien s'engage de son côté à admettre les bateaux de pêche monténégrins à l'exercice de la pêche dans ses eaux dans la même mesure et sous les mêmes conditions que les bateaux de la nation la plus favorisée sous ce rapport.

ART. 13. — Tout navire qui en conformité des lois italiennes doit être considéré comme navire italien, et tout navire qui en conformité des lois du Monténégro doit être considéré comme navire monténégrin, sera pour l'application du présent Traité considéré réciproquement comme navire italien et monténégrin. 1883 28 [16] mar.

La méthode anglaise (système Moorsom) étant en vigueur tant en Italie qu'au Monténégro pour le jaugeage des bâtiments, les navires appartenant à l'un des deux pays ne seront assujettis, dans les ports de l'autre, pour le paiement des droits de navigation, à aucune nouvelle opération de jaugeage, le tonnage net de registre inscrit sur les papiers de bord étant considéré comme équivalent au tonnage net de registre des navires nationaux.

ART. 14. — Chacune des Parties contractantes pourra nommer des consuls généraux, consuls, vice-consuls, et agents consulaires pour résider dans les villes et ports des Puissances contractantes, où les agents consulaires de ces diverses dénominations de la nation la plus favorisée ont obtenu ou pourront obtenir l'autorisation de résider. Ces agents consulaires n'entreront cependant pas en fonctions avant d'avoir été reconnus et admis dans la forme habituelle par le Gouvernement auprès duquel ils sont accrédités. Ils auront le droit, à charge de réciprocité, d'exercer les mêmes fonctions et de jouir des mêmes priviléges, exemptions et immunités que les agents consulaires de la nation la plus favorisée.

ART. 15. — Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires de chacune des Parties contractantes qui résideront dans le territoire de l'autre

1883 recevront de la part des autorités locales toute l'assis-
28 (16) mar. tance qui pourra leur être accordée d'après la loi pour la remise des déserteurs, non esclaves, des navires marchands de leurs pays respectifs.

Art. 16. — Toutes les opérations relatives au sauvetage des navires de l'un des deux pays qui naufrageraient ou échoueraient dans les eaux territoriales de l'autre seront dirigées exclusivement par les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires du pays respectif. Les autorités locales seront obligées de leur donner immédiatement avis du sinistre, de prendre jusqu'à leur arrivée les mesures de protection et de conservation urgentes et de leur prêter, dans la suite, toute l'assistance nécessaire, et elles auront aussi le droit d'intervenir pour maintenir l'ordre, garantir les intérêts des sauveteurs étrangers à l'équipage, et assurer l'exécution des dispositions à observer pour l'entrée et la sortie des marchandises sauvées; sans que leur concours dans ces différents cas puisse toutefois donner lieu à la perception de frais autres que ceux auxquels seraient soumis en pareil cas les navires nationaux.

A moins de stipulations contraires entre les armateurs, chargeurs et assureurs, toutes avaries essuyées à la mer par les navires des deux pays, soit qu'ils abordent volontairement au port, soit qu'ils se trouvent en relâche forcée, seront réglées par les consuls généraux, consuls, vice-consuls, et agents consulaires du pays respectif.

Si cependant des habitants du pays ou des citoyens d'une tierce nation se trouvaient intéressés dans les dites avaries, et que les Parties ne pussent s'en-

tendre à l'amiable, le recours à l'Autorité locale compétente sera de droit. 1883 28 (16) mar.

ART. 17. — En cas de désaccord sur l'interprétation ou sur l'exécution des dispositions stipulées dans le présent Traité, lorsqu'on aura épuisé les moyens d'arriver directement à une composition amiable, la question sera soumise à la décision d'une Commission d'arbitres et le résultat de cet arbitrage sera obligatoire pour les deux Gouvernements.

Cette Commission sera composée d'un nombre égal d'arbitres choisis par l'une et l'autre Partie, et les arbitres ainsi choisis nommeront, avant toute autre opération, un dernier arbitre. La procédure arbitrale, si les Parties ne la détermineront pas d'accord, sera préalablement arrêtée par la Commission même des arbitres.

ART. 18. — Le présent Traité sera ratifié, et les ratifications en seront échangées à Cettigné le plus tôt que faire se pourra après sa signature. Il sera mis en exécution immédiatement aprés l'échange des ratifications et demeurera en vigueur pendant dix ans à partir de cette date. Dans le cas où aucune des deux Parties contractantes n'aura fait notifier douze mois avant l'expiration de la dite période de dix ans son intention d'en faire cesser les effets, il restera en vigueur jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes en fera la dénonciation.

En foi de quoi, le plénipotentiaires respectifs l'ont signé, et y ont apposé le sceau de leurs chancelleries.

Fait à Cettigné, le seize-vingt huit mars mil-huit-cent-quatre-vingt-trois.

(*L. S.*) C. DURANDO.
(*L. S.*) V. S. RADONITCH.

1883

28 (16) mar.

PROTOCOLE.

Les soussignés plénipotentiaires de S. M. le Roi d'Italie et de S. A. le Prince de Monténégro, s'étant réunis en conférence pour mieux fixer le sens et la portée de quelques clauses contenues dans les articles 2, 3 et 8 du Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et le Monténégro, sont tombés d'accord sur les déclarations suivantes :

1° Seront considéres comme districts frontiers, aux effets des dispositions contenues aux articles 2 et 8 du Traité, les territoires du Monténégro et des États limitrophes qui sont compris dans les limites d'une zône de cinq kilomètres le long de la frontière, et le traitement privilégié dont il est question ne pourra s'appliquer dans les dits articles qu'aux produits ci-après énumérés, originaires de ces territoires :

1° Gros et petit bétail ;
2° Porcs ;
2° Peaux et cuirs tannés et non tannés ;
4° Viande sèche et fumée ;
5° Poisson fumé, salé et frais ;
6° Céréales et produits alimentaires ;
7° Foin ;
8° Laine ;
9° Laitage ;
10° Soumac ;
11° Pyrétrum ;
12° Miel et cire ;
13° Draps et tissus indigènes ;
14° Vins indigènes ;
15° Huile d'olives ;

16° Bois de construction et de chauffage et charbon de bois ; 1883
28 [16] mar
17° Tuiles et briques ;
18° Goudron et poix ;
19° Feuilles de laurier ;
20° Sauge ; et
21° Vers à soie, cocons et fils de soie.

2° La taxe intérieure de 4 pour cent maintenant en vigueur ou Monténégro sur la vente des produits et manufactures étrangères ne pourra être augmentée, et toute réduction de la même taxe qui pourra être accordée aux produits et manufactures de toute tierce Puissance sera étendue immédiatement et sans conditions aux articles d'origine ou de manufacture italienne ; et elle cessera entièrement de leur être applicable aussitôt que le Gouvernement du Monténégro fera usage de la faculté qu'il s'est reservé dans l'alinea 3 de l'article 3 du Traité, savoir : de prélever sur les mêmes articles un droit d'entrée qui n'excéde pas 8 pour cent *ad valorem*.

Les déclarations qui précèdent seront considérées et mises en vigueur comme parties intégrales du susdit Traité et seront ratifiées en même temps.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent Protocole, qu'ils ont revêtu du sceau de leur chancelleries.

Fait à Cettigné, le seize-vingt huit mars mil-huit-cent-quatre-vingt-trois.

(*L.S.*) C. Durando.
(*L.S.*) V. S. Radonitch.

Ratificazione di S. M. — Roma, 23 giugno 1883.
Scambio delle ratifiche — Cettigne, 2 agosto 1883.
Esecuzione per legge — Napoli, 2 agosto 1883. *n. 1523, serie 3ª.*

XXXI.

1883, marzo 28.

ROMA.

Dichiarazione per modificare le stipulazioni in vigore relative alla stazatura delle navi italiane e svedesi e norvegie.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de S. M. le Roi de Suède et de Norvège, animés du désir de faciliter autant que possible le commerce et la navigation entre l'Italie et les Royaumes Unis ont résolu de modifier par la présente les stipulations contenues dans les déclarations du 1er mars 1875 (*) et du 31 mars 1876 (**) par rapport à la reconnaissance mutuelle des lettres de jauge des navires de commerce, et à cet effet ont autorisé les soussignés à déclarer ce qui suit:

Les navires à voile suédois, munis d'un certificat de jauge délivré en Suède après le 31 mars 1875, et les navires à voile norvégiens, munis d'un certificat de jauge délivré en Norvège après le 31 mars 1876, arrivant dans un port italien, ainsi que les navires à

(*) Vedi a pag. 267 del vol. V di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 62 del vol. VI di questa Raccolta.

voile italiens, munis d'un certificat de jauge national, délivré après le 30 juin 1873, arrivant dans un port suédois ou norvégien, seront exemptés de rejaugeage et la capacité nette des navires, inscrite dans les certificats en question, sera admise comme base pour le calcul des droits à percevoir dans le port étranger. 1883 28 marzo

Les navires à vapeur suédois, munis d'un certificat de jauge, délivré en Suède après le 31 mars 1881, et les navires à vapeur norvégiens, munis d'un certificat de jauge, délivré en Norvège après le 31 mars 1876, seront exemptés de rejaugeage dans les ports de l'Italie, à moins que le propriétaire ou le capitaine du navire ne demande en vue d'une diminution de la capacité nette du navire, que la déduction pour la chambre à machines soit calculée d'après la méthode adoptée en Italie.

Cependant si dans l'appendice de la lettre de jauge d'un navire à vapeur suédois ou norvégien, se trouve inscrite la capacité nette du navire, calculée d'après la règle dite *anglaise*, cette capacité sera admise comme base pour le calcul des droits à percevoir dans les ports de l'Italie.

Les navires à vapeur italiens, munis d'un certificat de jauge national, délivré après le 30 juin 1883, seront soumis dans les ports suédois ou norvégiens à un remesurage partiel, afin de déterminer la déduction pour la chambre à machines d'après la méthode adoptée dans les Royaumes-Unis.

Les frais de jaugeage partiels seront calculés d'après les règlements en vigueur dans les pays respectifs, mais seulement pour le mesurage des espaces qui ont été réellement jaugés.

1883 Cette Déclaration entrera en vigueur le 1er juil-
28 marzo let 1883.

Fait à Rome, en double original, le 28 mars 1883.

L'envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi de Suède et Norvège près S. M. le Roi d'Italie

(*L.S.*) LINDSTRAND.

Le ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie

(*L.S.*) MANCINI.

Esecuzione per regio decreto — Roma, 1 aprile 1883, n. 1273, serie 3ª.

XXXII.

1883, aprile 10.

BERNA.

Notificazione per modificare, rispetto al Lussemburgo, il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880, per lo scambio dei pacchi postali (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico notificò agli Stati firmatari della Convenzione 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, che, conformemente all'art. 17, § 3 della Convenzione stessa, gli articoli 3, 5 e 6 restavano modificati nel senso, che, pel Granducato del Lussemburgo, la quota della tassa non era più, da tale data in poi, di 50 centesimi ma di soli 25.

(*) Vedi a pag. 130 del vol. VIII di questa Raccolta.

XXXIII.

1883. aprile 23.

LONDRA.

Dichiarazione tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran-Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 (*), che la proroga per 21 anni.

Les Puissances signataires des Traités du 13 juillet 1878 (**) et du 10 mars 1883 désirant ne laisser subsister aucun doute sur le maintien de la Commission européenne du Danube entre le 24 avril 1883 et la date de l'échange des ratifications du Traité du dix mars 1883;

les plénipotentiaires d'Italie, d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de la République française, de la Grande Bretagne et d'Irlande, de la Russie, et de la Turquie se sont réunis aujourd'hui en conférence au Foreign Office à Londres, et ont arrêté la Déclaration suivante:

Les Puissances signataires du Traité du 13 juillet 1878, s'étant mis d'accord aux termes de l'article 54

(*) Vedi a pag. 108 del presente volume.

(**) Vedi a pag. 418 del vol. VI di questa Raccolta.

1883
23 aprile

du dit Traité, sur la prolongation des pouvoirs de la Commission européenne du Danube et sur les modifications nécessaires à y introduire, il est entendu que la Commission européenne du Danube est maintenue dans ses fonctions et dans l'exercice de tous ses pouvoirs tels qu'ils existaient à la date du Traité du 10 mars 1883, jusqu'à la date de l'échange des ratifications de ce dernier Traité.

En foi de quoi les dits plénipotentiaires ont signé la présente Déclaration et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Londres, le 23 avril 1883.

(*L. S.*) Nigra.
(*L. S.*) Münster.
(*L. S.*) Károlyi.
(*L. S.*) Tissot.
(*L. S.*) Granville.
(*L. S.*) Mohrenheim.
(*L. S.*) Musurus.

XXXIV.

1883, maggio 4.

BERLINO.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Germania.

Sua Maestà il Re d'Italia, da una parte, e Sua Maestà l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, dall'altra, mossi dal desiderio di agevolare e di promuovere le relazioni di commercio e di navigazione tra i due Paesi, hanno a questo scopo risoluto di concludere un trattato e nominato a plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

il conte Edoardo di Launay, Suo ambasciatore presso Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia;

SUA MAESTÀ L'IMPERATORE DI GERMANIA, RE DI PRUSSIA:

il signor Francesco Emilio Emanuele Burchard, consigliere intimo attuale, Suo segretario di Stato per il tesoro dell'impero, e

il signor Vittorio von Bojanowski, consigliere intimo attuale di legazione, Suo direttore nel Dipartimento imperiale degli affari esteri,

i quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i rispettivi pieni-poteri e questi trovati in buona e debita forma, hanno conchiuso il seguente Trattato di commercio e di navigazione: 1883 4 maggio

ART. 1. — Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione tra le Alte Parti contraenti.

I sudditi di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno, nel territorio dell'altra, degli stessi diritti, privilegi e favori di ogni specie, in materia di commercio, d'industria e di navigazione, che competono o competeranno ai nazionali o ai sudditi della nazione più favorita, e non saranno assoggettati ad imposte, tasse, restrizioni o pesi, generali o locali, di qualsivoglia natura, diversi o più onerosi di quelli ai quali sono o saranno sottoposti i nazionali ed i sudditi della nazione più favorita.

ART. 2 — I sudditi di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno nel territorio dell'altra della pienezza dei diritti civili al pari dei nazionali.

Essi avranno, per conseguenza, al pari dei nazionali, il diritto di acquistare e di possedere ogni specie di beni mobili od immobili, come pure di disporne per vendita, permuta, donazione, testamento od in altro modo, come pure quello di raccogliere successioni testamentarie o legittime.

In niuno, poi, di questi casi saranno assoggettati a tasse od imposizioni altre o più elevate di quelle cui vanno soggetti i nazionali.

ART. 3. — I tedeschi in Italia e gli italiani in Germania saranno interamente liberi di regolare i loro affari

1883 come i nazionali, sia in persona, sia per mezzo d'un inter-
4 maggio mediario da loro stessi scelto, senza essere obbligati a pagare ricompense od indennità a tali persone intermediarie, quando non vorranno servirsene, e senza essere, sotto questo rapporto, assoggettati a restrizioni diverse da quelle che le leggi generali del paese stabiliscono.

Essi avranno libero accesso presso i tribunali di giustizia, sia per reclamare che per difendere i loro diritti; essi godranno sotto questo rapporto di tutti i diritti ed immunità dei nazionali e potranno al pari di questi ultimi servirsi in tutti i gradi di giurisdizione di avvocati, procuratori od agenti ammessi dalle leggi del paese.

Art. 4. — I sudditi di ciascuna delle Alte Parti contraenti andranno esenti nel territorio dell'altra da ogni servizio personale nell'esercito, nella marina, nella riserva di terra e di mare (*landwehr* e *seewehr*) o nella milizia nazionale, ove esista, e non potranno essere assoggettati, per le loro proprietà mobili od immobili, ad altri pesi, restrizioni, tasse od imposte oltre quelle cui saranno sottoposti i nazionali stessi.

Art. 5. — I sudditi di una delle Alte Parti contraenti godranno nel territorio dell'altra, per ciò che concerne i brevetti d'invenzione, le marche di fabbrica o di commercio, come pure i disegni o modelli industriali o di fabbrica di ogni specie, dei vantaggi che le leggi rispettive accordano attualmente o accorderanno in seguito ai nazionali.

In conseguenza, essi avranno la stessa protezione di questi e le stesse azioni legali contro ogni offesa recata ai loro diritti, sotto riserva dell'adempimento delle

formalità e delle condizioni imposte ai nazionali dalla legislazione interna di ciascun Stato. 1883 1 maggio.

Il diritto esclusivo di servirsi di un disegno o modello industriale o di fabbrica non può avere, a profitto degli italiani in Germania, e reciprocamente a profitto dei tedeschi in Italia, una durata più lunga di quella fissata dalla legge del loro proprio paese, nè di quella fissata dalla legge del luogo a riguardo dei nazionali.

Se il disegno o modello industriale o di fabbrica appartiene al dominio pubblico nel paese d'origine, esso non potrà formare oggetto di godimento esclusivo nell'altro paese.

Le disposizioni dei due precedenti paragrafi sono applicabili alle marche di fabbrica o di commercio.

I diritti dei cittadini di una delle Alte Parti contraenti nel territorio dell'altra non sono subordinati all'obbligo di servirsi dei modelli o disegni industriali o di fabbrica.

Rimane inteso che le marche di fabbrica o di commercio alle quali si applicano le disposizioni di questo articolo sono quelle che nei due Paesi sono legittimamente acquisite agli industriali o negozianti che se ne servono, vale a dire che il carattere di una marca italiana dev'essere giudicato secondo la legge italiana, e quello di una marca tedesca secondo la legge tedesca.

Art. 6. — Le Alte Parti contraenti s'impegnano a non impedire il commercio reciproco fra i due Paesi con alcun divieto d'importazione, d'esportazione o di transito, che non sia applicabile nel tempo stesso o a tutte le altre nazioni o a quelle altre nazioni che si trovassero in identiche circostanze.

1883 4 maggio

Art. 7. Gli articoli di provenienza o di fabbricazione italiana, specificati nella tariffa *A*, annessa al presente Trattato, saranno sottoposti, all'entrata in Germania, ai dazi stabiliti da questa tariffa.

Gli articoli di provenienza o di fabbricazione tedesca, specificati nella tariffa *B*, annessa al presente Trattato, saranno sottoposti, all'entrata in Italia, ai dazi stabiliti da questa tariffa.

Ciascuna delle due Alte Parti contraenti s'impegna, per quanto concerne l'importazione e l'esportazione delle merci denominate o non denominate nel presente Trattato, a far profittare senz'altro e immediatamente l'altra Parte d'ogni favore, d'ogni privilegio o ribasso nei dazi d'entrata e d'uscita, che una di esse ha accordato o accorderà ad una terza Potenza.

Art. 8. — Quanto all'ammontare, alla garanzia ed alla percezione dei diritti d'importazione e d'esportazione, come per rispetto al transito, al deposito, ai diritti locali, ed alle formalità, al trattamento ed alla spedizione in dogana, e per quanto concerne i diritti interni di consumo e le assise d'ogni specie, che fossero riscossi per conto dello Stato, d'un comune o d'una corporazione, ciascuna delle Alti Parti contraenti s'impegna a far profittare l'altra d'ogni favore, d'ogni privilegio o ribasso nelle tariffe che una di esse potesse aver accordato ad una terza Potenza.

Del pari ogni agevolezza od immunità concessa più tardi ad una terza Potenza sarà estesa immediatamente, senza condizioni e di pieno diritto, all'altra Parte contraente.

Art. 9. — Saranno considerate navi tedesche od italiane tutte quelle che saranno riconosciute per navi

tedesche secondo le leggi dell'impero tedesco o navi italiane secondo le leggi italiane. 1883 4 maggio

Art. 10. — Tutte le merci di qualsivoglia natura e provenienza, la cui importazione, esportazione, transito o deposito potranno aver luogo, nel territorio di una delle Alte Parti contraenti, per mezzo di navi nazionali, potranno esservi ugualmente importate, esportate, passare in transito od essere messe in deposito, per mezzo di navi dell'altra Parte, senza essere sottoposte ad altri o più forti diritti di dogana, nè ad altre o più forti restrizioni, e col godimento degli stessi privilegi, riduzioni, benefizi e restituzioni, di quelli che sono in vigore per le merci, alla loro importazione, esportazione, transito od al loro deposito, per mezzo di navi nazionali.

Art. 11. — Le navi di una delle Parti contraenti che entreranno in zavorra o cariche nei porti dell'altra o che ne usciranno, qualunque sia il loro luogo di partenza o quello di loro destinazione, saranno trattate, in ogni rispetto, sullo stesso piede delle navi nazionali. Esse non saranno assoggettate, così all'entrata, come durante il soggiorno e all'uscita, a diritti di faro, di tonnellaggio, di pilotaggio, di porto, di rimorchio, di quarantena, od altri diritti sul corpo della nave, di qualsivoglia denominazione, percepiti in nome ed a profitto dello Stato, dei pubblici funzionari, dei comuni o di stabilimenti qualsiansi, altri o più elevati di quelli che sono attualmente o potranno in seguito essere imposti ai bastimenti nazionali.

Per quanto riguarda il collocamento delle navi, il loro caricamento e scaricamento nei porti, rade, seni e bacini ed in generale per tutte le formalità e dispo-

1883 sizioni, alle quali possono essere sottoposte le navi di
4 maggio commercio, il loro equipaggio ed il loro carico, è convenuto che non sarà accordato alle navi nazionali alcun privilegio, nè alcun favore che non lo sia egualmente a quelli dell'altra Parte, essendo volontà delle Alte Parti contraenti che anche a questo riguardo i loro bastimenti siano trattati sul piede di una perfetta eguaglianza.

Art. 12. — Quanto al cabotaggio, ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà diritto per le sue navi a tutti i favori e privilegi, che l'altra ha accordato od accorderà a questo riguardo ad una terza Potenza, a condizione che essa accordi alle navi dell'altra Parte gli stessi favori e privilegi nel suo territorio.

Le navi di ciascuna delle Alte Parti contraenti, entrando in uno dei porti dell'altra, sia per completarvi il loro carico, sia per sbarcarne una parte, potranno, conformandosi però alle leggi ed ai regolamenti del paese, conservare a bordo quella parte di carico che fosse destinata ad un altro porto sia dello stesso, sia d'un altro paese, e riesportarla, senza essere costretti a pagare tasse per questa parte del carico, salvo i diritti di sorveglianza, i quali d'altronde non potranno essere percepiti che nella misura fissata per la navigazione nazionale.

Art. 13. — Il presente Trattato è applicabile ai paesi o parti di paese che sono attualmente o saranno in avvenire compresi in una unione doganale con una delle Alte Parti contraenti.

Art. 14. — Il presente Trattato incomincierà ad avere effetto il 1° luglio 1883 e resterà in vigore fino al 1° febbrajo 1892. Tuttavia ognuna delle due Alte

Parti contraenti si riserva la facoltà di farne cessare gli effetti il 1° febbrajo 1888, denunziandolo sei mesi prima. 1883 4 maggio

Se non siasi fatto uso di questa facoltà, il presente Trattato resterà in vigore fino alla predetta data del 1° febbrajo 1892, e, al di là di questo periodo resterà obbligatorio fino allo spirare di un anno a contare dal giorno in cui l'una o l'altra delle due Alte Parti contraenti l'avrà denunziato.

Art. 15. — Il presente Trattato sarà ratificato e le ratifiche ne saranno scambiate a Berlino il più presto possibile.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Berlino, addì 4 maggio 1883.

(*L. S.*) Launay
(*L. S.*) Burchard
(*L. S.*) Bojanowski.

Vedi, per lo scambio delle ratifiche e l'esecuzione per legge di questo trattato dopo le tariffe annesse al trattato stesso.

1883
4 maggio

Tariffa A

annessa al Trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero tedesco

Dazi all'entrata in Germania.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	DAZIO per 100 chilogrammi
	Marchi
Zolfo greggio o raffinato	esente
Tartaro greggio o raffinato	esente
Sugo di liquerizia	esente
Uva fresca	10 m.
Pollame d'ogni sorta, non vivente	12 m.
Aranci, cedri, limoni, freschi (*)	4 m.
Aranci amari, freschi (*)	4 m.
Granati freschi (*)	4 m.
Datteri, mandorle, freschi	4 m.
Datteri, mandorle, secchi	10 m.
Aranci amari, granati, secchi	10 m.
Olive	30 m.
Riso mondato e non mondato	4 m.
Olio commestibile in bottiglie o brocche	10 m.
Olio di oliva in botti	4 m.
Bozzoli	esenti
Seta inaspata o filata, non tinta	esente
Cascami di seta tinta	esenti
Coralli greggi	esenti
Marmo greggio o semplicemente digrossato	esente
Pollame d'ogni sorta, vivente	esente
Uova di pollame	3 m.

(*) In caso che l'importatore domandi l'enumerazione, pagherà per 100 pezzi 65 *pfennige*.

1883
4 maggio

TARIFFA B.

annessa al Trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero tedesco

Dazi all'entrata in Italia.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO
		Lire
Alcaloidi:		
a) Sali di chinina	chilogr.	5
b) non nominati e loro sali	»	5
Zinco:		
a) in pani e rottami	quintali	1
b) in lamiere e fogli	»	4
c) in altri lavori senza doratura	»	12
d) in altri lavori con doratura	»	58
Strumenti di ottica, di calcolo, di precisione, di osservazione, di chimica, di fisica, di chirurgia, ecc.	»	30
Luppolo	»	esente

1883

4 maggio

PROTOCOLLO FINALE.

All'atto della sottoscrizione, seguita oggi, del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Impero tedesco, i plenipotenziari delle due Alte Parti contraenti hanno dichiarato quanto segue:

Il plenipotenziario italiano ha fatto ripetutamente nel corso delle negoziazioni la domanda che sia accolta nel Trattato una disposizione, secondo la quale le divergenze di opinioni che potessero sorgere tra le Alte Parti contraenti sull'applicazione o interpretazione delle singole stipulazioni del Trattato, dovranno essere decise da un tribunale di arbitri. Per non ritardare la conclusione del Trattato, ambo i plenipotenziari sono stati d'accordo di riservare l'esame di questa quistione ad ulteriori negoziazioni.

Inoltre i plenipotenziari hanno consegnato nel presente Protocollo le seguenti osservazioni, dichiarazioni e stipulazioni:

All'ART. 2. — Le prescrizioni di quest'articolo non si applicano alle persone giuridiche. Quanto alle società anonime ed alle altre società commerciali, industriali o finanziarie, la Convenzione delle Alte Parti contraenti, firmata a Berlino, addì 8 agosto 1873 (*), rimarrà in pieno vigore.

All'ART. 9. — I certificati di stazatura rilasciati nei due paesi saranno reciprocamente riconosciuti conformemente allo speciale accordo intervenuto fra le due Alte Parti contraenti su questa materia(**).

(*) Vedi a pag. 97 del vol. V di questa Raccolta.

(**) Vedi a pag. 167 del vol. V di questa Raccolta.

All'ART. 15. — I plenipotenziari sottoscritti hanno concordato che il presente Protocollo sarà sottoposto alle due Alte Parti contraenti contemporaneamente al Trattato, e che, qualora questo venga ratificato, anche le dichiarazioni e gli accordi contenuti nel Protocollo saranno ugualmente considerati come approvati, senza bisogno di una ulteriore formale ratifica. 1883 4 maggio

Fatto a Berlino, addì 4 maggio 1883.

(*Firmati*) — LAUNAY.
BURCHARD.
BOJANOWSKI.

Ratificazione di S. M. - Roma, 24 giugno 1883.
Scambio delle ratifiche - Berlino, 30 giugno 1883.
Esecuzione per legge - Roma, 30 giugno 1883, n. 1431, serie 3ª.

XXXV.

1883, maggio 8.

COSTANTINOPOLI

Protocollo tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran-Bretagna, la Russia e la Turchia, per la nomina del governatore del Libano.

Le poste de gouverneur du Liban étant devenu vacant par suite de l'expiration des pouvoirs de Rustem pacha, Sa Majesté impériale le Sultan a daigné nommer Wassa pacha, mustéchar du gouverneur général et gouverneur du chef-lieu du vilayet d'Andrinople, en qualité de nouveau gouverneur.

Les représentants des Puissances signataires du Règlement organique du Liban en date du 9 juin 1861 (*), de celui du 6 septembre 1864 (**), du Protocole du 27 juillet 1868 (***) et de celui du 22 avril 1873 (****), réunis en conférence chez le ministre des affaires étrangères

---

(*) Regolamento organico, firmato a Costantinopoli dai rappresentanti delle cinque grandi Potenze e dalla Porta per la riorganizzazione del Libano. Vedi a pag. 273, vol. VIII del *Recueil des traités de la France, publié par M. de Clercq.* (Paris, Amyot, 1867).

(**) Protocollo adottato dalla Sublime Porta e dai rappresentanti delle cinque grandi Potenze, contenente il nuovo regolamento relativo al Libano, da promulgarsi, sotto forma di firmano, da S. M. il Sultano. Vedi a pag. 125, vol. IX del *Recueil des traités de la France, publié par M. de Clercq.* (Paris, Amyot, 1868).

(***) Vedi a pag. 453 del vol. V di questa Raccolta.

(****) Vedi a pag. 485, del vol. V di questa Raccolta.

1883
8 maggio

de Sa Majesté le Sultan, ont été unanimes, pour constater, par le présent Protocole, l'accord préalable qui, à l'occasion de cette nomination, s'est établi entre eux et la Sublime Porte.

La Sublime Porte ainsi que les représentants des Puissances déclarent maintenir les dispositions du Protocole du 27 juillet 1868 et de celui du 22 avril 1873, relatives au terme de dix ans assigné aux pouvoirs du gouverneur et maintenir en même temps celles des dispositions des Protocoles antérieurs qui n'ont pas été modifiées ou qui ont été confirmées par lesdits Protocoles.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Protocole et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Constantinople, le huit mai mil-huit-cent-quatre-vingt-trois.

Firmati:

A. Aarifi. L. di Collobiano - Radowitz - Calice - Marquis de Noailles - Hugh. Wyndham - Nelidow.

XXXVI.

1883, maggio 11 / giugno 1

ROMA ED OTTAWA.

Convenzione relativa al cambio dei vaglia internazionali tra l'Amministrazione postale del Regno d'Italia e quella del Dominio britannico del Canadà.

La Direzione generale delle poste d'Italia e il Dipartimento delle poste del Canadà desiderando d'introdurre il cambio dei vaglia tra i due paesi, i sottoscritti a ciò debitamente autorizzati, hanno concertato gli articoli seguenti:

ART. 1. — È autorizzato l'invio di denaro col mezzo di vaglia postali dall'Italia al Canadà, come pure dal Canadà all'Italia.

L'importo massimo di ogni vaglia è fissato a 500 lire se emesso in Italia e a 50 dollari se emesso nel Canadà.

ART. 2. — Per l'emissione di ciascun vaglia sarà riscossa in Italia una tassa di 25 centesimi per ogni 25 lire o frazione di 25 lire, con un *minimum* di 50 centesimi per ogni vaglia non eccedente 50 lire.

Nel Canadà il diritto di cui sopra è stabilito a

10 cents per ogni 10 dollari o frazione di 10 dollari fino a 50 dollari. 1883 11 maggio 1 giugno

ART. 3. — Ciascuna delle due Amministrazioni pagherà all'altra, a titolo di commissione, il mezzo dell'uno per cento sull'importare dei vaglia tratti sull'altra.

ART. 4. — I vaglia e le quietanze di essi come pure le ricevute consegnate ai mittenti, non possono essere soggetti a un diritto o tassa qualsiasi oltre la tassa riscossa in virtù dell'articolo 2.

ART. 5. — Il servizio tra i due paesi sarà eseguito colla mediazione di due Uffizi di cambio, cioè: quello di Torino per l'Italia, e quello di Montreal per il Canadà.

ART. 6. — I vaglia emessi in un paese sull'altro rimarranno all'Amministrazione speditrice, la quale ne farà annunziare l'emissione all'Amministrazione del paese di destinazione dal proprio Uffizio di cambio col mezzo di elenchi conformi ai modelli $A^{n.\,1}$ e $A^{n.\,2}$, qui uniti.

ART. 7. — Gli elenchi di cui all'articolo precedente saranno compilati in due esemplari, uno dei quali, munito di accettazione, con o senza modificazioni, sarà rinviato all'Uffizio di cambio speditore col prossimo corriere.

Quelli che non pervenissero saranno immediatamente reclamati e l'Uffizio di cambio speditore ne trasmetterà senza ritardo un duplicato.

ART. 8. — Su ogni elenco saranno indicati in modo bene esatto:

a) Il nome dell'Uffizio speditore di ciascun vaglia, la data di emissione e il nome e cognome del mittente;

1883
11 maggio
1 giugno

b) Il nome e prenome e l'indirizzo del destinatario ;

c) La somma versata in moneta del paese di origine e il suo equivalente nella moneta del paese di destinazione.

ART. 9. — Gli elenchi porteranno un numero d'ordine che sarà rinnovato in principio d'ogni anno solare.

I vaglia saranno altresì numerati con un numero progressivo che incomincierà il primo giorno di ogni trimestre, cioè: al 1° gennajo, al 1° aprile, al 1° luglio, al 1° ottobre.

ART. 10. — L'Uffizio di cambio ricevente dopo verificati gli elenchi trasmessigli dall'Uffizio di cambio speditore, emetterà i vaglia a favore dei destinatari nella moneta del paese di destinazione, sul modello in uso nell'interno.

Siffatti vaglia saranno trasmessi e pagati alle persone cui spettano, seguendo le regole stabilite o da stabilirsi da ciascuna delle due Amministrazioni.

ART. 11. — Nessun vaglia potrà essere rimborsato al mittente nel paese di emissione se non dopo che l'Amministrazione del paese di destinazione avrà notificato che il pagamento non venne eseguito e che sono state prese le disposizioni necessarie per impedirlo in avvenire.

ART. 12. — L'importo dei vaglia non pagati durante il periodo di dodici mesi oltre quello della loro iscrizione negli elenchi è devoluto all'Amministrazione del paese di origine, la quale tuttavia è in facoltà di rimborsarlo ai mittenti.

Ciascun mese, ognuna delle due Amministrazioni trasmetterà all'altra un elenco conforme al modello *B*

qui unito, sul quale saranno descritti tutti i vaglia che non saranno stati pagati durante il periodo di validità sovra citato. 1883 11 maggio 1 giugno

Art. 13 — Ciascuna delle due Amministrazioni è libera di stabilire il tasso di conversione dell'importo dei propri vaglia nella moneta del paese di destinazione e di modificarlo ogni volta ne sia riconosciuta la necessità. Di queste modificazioni, tuttavia, sarà dato avviso all'Amministrazione del paese di destinazione.

Art. 14. — Al principio di ogni trimestre l'Amministrazione delle poste dell'Italia compilerà un conto generale del cambio dei vaglia durante il trimestre precedente.

Su questo conto, che sarà conforme al modello *C* qui annesso, sarà portato a credito di ciascuna delle due Amministrazioni:

a) l'importo nella moneta del paese di destinazione dei vaglia descritti negli elenchi che essa avrà ricevuto dall'altra, sotto deduzione dell'importo dei vaglia, di cui agli articoli 11 e 12 della presente Convenzione, rimborsati ai mittenti dall'Amministrazione speditrice o caduti in perenzione durante il trimestre al quale il conto si riferisce;

b) un diritto del mezzo dell'uno per cento da computarsi sulla somma di cui al paragrafo precedente.

Art. 15. — Sui conti generali il credito minore sarà convertito nella medesima moneta del credito maggiore prendendo per base il tasso medio del cambio, a Parigi se il paese debitore è l'Italia, e a Nuova York se è debitore il Canadà, durante il periodo al quale il conto si riferisce.

1883
11 maggio
1 giugno

A tale scopo allo spirare di ogni trimestre l'Amministrazione debitrice avrà cura di spedire all'Amministrazione creditrice un elenco indicante siffatta media durante il trimestre medesimo.

Art. 16. — Allorchè un'Amministrazione è debitrice verso l'altra di una somma di 25,000 franchi o di 5,000 dollari, deve pagare un acconto fino alla concorrenza dei tre quarti del proprio debito, senza attendere la liquidazione del conto.

Gli acconti come pure i saldi definitivi saranno pagati mediante cambiali *a vista* su Londra.

Per la conversione in moneta inglese di questi pagamenti è adottato un tasso fisso, il quale sarà di una lira ogni franchi 25 20 se il conto presenta un credito a favore dell'Amministrazione italiana e di una lira ogni 4 dollari 87 cents se a favore dell'Amministrazione del Canadà.

Art. 17. — Le due Amministrazioni sono autorizzate a stabilire tutte le misure di dettaglio e d'ordine necessarie per assicurare il cambio dei vaglia tra i due paesi in conformità della presente Convenzione.

Art. 18. — La presente Convenzione avrà effetto col 1° luglio milleottocento ottantatrè, e sarà obbligatoria di anno in anno fino a che una Amministrazione avrà notificato all'altra, un anno prima, la sua intenzione di farne cessare gli effetti.

È tuttavia convenuto che ciascuna delle due Amministrazioni, in circostanze straordinarie, avrà facoltà di sospendere temporariamente il servizio, dando avviso all'altra Amministrazione di siffatta misura, ove occorra, per telegrafo.

Fatto in doppio esemplare e firmato a Roma addì undici maggio dell'anno di Nostro Signore milleottocento ottantatrè, e a Ottawa addì primo giugno dell'anno di Nostro Signore milleottocento ottantatrè. 1883 11 maggio. 1 giugno

Il direttore generale delle poste d'Italia
A. Capecelatro.

Il direttore generale delle poste del Canadà
John Carling.

Esecuzione per regio decreto. — Roma, 24 giugno 1883.

1883
11 maggio
1 giugno

(A n. 1)

ADMINISTRATION DES POSTES D'ITALIE

Liste N.....

Timbre du Bureau de Turin

J'ai l'honneur de vous transmettre en double exemplaire, la liste des sommes versés en Italie, après l'expédition de la liste précédente N..... pour être payées au moyen de mandats aux destinataires dans le territoire du Canada.

Cette liste comprend N..... mandats pour une somme de dollars.....

Je vous prie de vouloir bien l'examiner et de m'en renvoyer un exemplaire, revêtu de votre acceptation.

Le directeur du Bureau

A monsieur le directeur du Bureau d'échange pour le service des mandats de poste

MONTRÉAL.

1883

11 maggio
1 giugno

Rubriques à remplir par le Bureau d'échar					
N. d'ordre international	Numéro du mandat original	Date de l'émission	Bureau expéditeur	Nom et prénoms de l'envoyeur	Nom et prénoms du destinataire

1883
11 maggio
1 giugno

voyeur					Rubriques à remplir par le Bureau d'échange destinataire		
Adresse du destinataire	Montant versé en Italie		Montant à payer en monnaie du Canada		Numéro du nouveau titre	Bureau du Canada sur le quel le mandat est tiré	*Observations*
	Francs	c.	Dollars	c.			

1883
11 maggio
1 giugno

Montréal le.....188..

J'ai examiné la présente liste N..... du.....
..... des mandats délivrés en Italie pour
être payés aux destinataires demeurants au Canada
dont le montant total s'éleve à dollars.....

Ladite liste a été reconnue régulière, sauf les
observations suivantes

Le directeur

Monsieur le directeur du Bureau d'échange
pour le service des mandats de poste
TURIN.

1883
11 maggio
1 giugno

(A n. 2)

ADMINISTRATION DES POSTES DU CANADA

Liste N.....

Timbre du Bureau de Montréal

J'ai l'honneur de vous transmettre en double exemplaire, la liste des sommes versées au Canada, après l'expédition de la liste précédente N.... pour être payées au moyen de mandats aux destinataires dans le territoire de l'Italie.

Cette liste comprend N..... mandats pour une somme de francs.....

Je vous prie de vouloir bien l'examiner et de m'en renvoyer un exemplaire, revêtu de votre acceptation.

La directeur du Bureau

À monsieur directeur du Bureau d'échange
pour le service des mandats de poste
TURIN.

1883

11 maggio
1 giugno

Rubriques à remplir par le Bureau d'échang					
N. d'ordre international	Numero du mandat original	Date de l'emission	Bureau expéditeur	Nom et prénoms de l'envoyeur	Nom et prénoms du destinataire

1883
11 maggio
1 giugno

Envoyeur					Rubrique à remplir par le Bureau d'échange destinataire		
Adresse du destinataire	Montant versé au Canada		Montant à payer en francs		Numéro du nouveau titre	Bureau d'Italie sur le quel le mandat est tiré	*Observations*
	Dollars	c.	Francs	c.			

1883
11 maggio
1 giugno

Turin, le ..... 188..

J'ai examiné la présente liste N..... du..... ..... des mandats délivrés au Canada pour être payés aux destinataires demeurants en Italie dont le montant total s'élève à fcs.....

La dite liste a été reconnue régulière, sauf les observations suivantes

Le directeur

Monsieur le directeur du Bureau
d'échange pour le service des mandats de poste
MONTRÉAL.

ADMINISTRATION DES POSTES..... .....

Liste des mandats émis.....sur.....dans le mois de.....
non payés pendant le délai de douze mois outre celui d'émission

Numéro international	Bureau envoyeur	Numéro d'émission	Date	Bureau de destination	Montant		*Observations*
				Somme.....			

.....le.....188...

LE.....

1883
11 marzo / 1 giugno

1883 COMPTE *de l'échange des mandats entre l'Italie*

11 maggio
1 giugno

Mandats émis en Italie

Numéros des listes	Dates des listes	Numéros internationaux des mandats		Montant total des listes	
		de	à	Dollars	cs.

Canada pendant le.....trimestre 188

1883

11 maggio
1 giugno

Mandats émis au Canada

NUMÉROS des listes	DATES DES LISTES	NUMÉROS internationaux des mandats		MONTANT total des listes	
		de	à	Francs	cent.

1883 ETAT *des mandats non payés pendant le délai règlementaire ou remboursé*

11 maggio
1 giugno

Mandats émis en Italie				
Numéros des listes	Dates des listes	Numéros internationaux des mandats	Montant	
			Dollars	cents

aux envoyeurs, dont le montant est crédité à l'Administration expéditrice. 1883

11 maggio
1 giugno

Mandats émis au Canada				
Numéros des listes	Dates des listes	Numéros internationaux des mandats	Montant	
			Francs	cent.

1883

11 maggio
1 giugno

B

Au crédit de l'Administration italienne

	Francs	c.	Francs	c.	Livres	sh.	d.
Montant des mandats émis au Canada							
Déduction du montant des mandats émis au Canada dont le remboursement a été autorisé.....							
Déduction du montant des mandats émis au Canada non payés pendant le délai de validité							
Somme totale à déduire.....							
Montant du droit de commission dû à l'Italie (un demi de l'un pour cent. sur la somme susindiquée).....							
Déduction du crédit de l'Administration du Canada converti en francs, au taux du change moyen, côté à New York pendant le trimestre (.....)							
Différence au crédit de l'Italie.....							
La même somme convertie en monnaie anglaise au taux de une livre par francs.....							
Payements à compte opérés par le Canada.....	Livres	sh.	d.				
L'Office du Canada doit à l'Office d'Italie.....							

Rome, le.....

ance

1883

11 maggio
1 giugno

Au crédit de l'Administration du Canada

	Dollars	c.
Montant des mandats émis en Italie.....		
Déduction du montant des mandats émis en Italie dont le remboursement a été autorisé.....		
Déduction du montant des mandats émis en Italie non payés pendant le délai de validité.....		
Somme totale à déduire.....		
Montant du droit de commission dû au Canada (un demi de l'un pour cent sur la somme susindiquée).....		
Déduction du crédit de l'Administration d'Italie converti en dollars au taux du change moyen, côté à Paris pendant le trimestre (.....).....		
Différence au crédit du Canada.....		

	Livres	sh.	d.
La même somme convertie en monnaie au taux de une livre par dollars.....			
Payements à compte opérés par l'Italie.....			
L'Office d'Italie doit à l'Office du Canada.....			

Le directeur général des postes d'Italie

XXXVII.

1883, $\frac{\text{maggio } 22}{\text{marzo } 15}$

ANKOBER E KADELÉ-GUBO.

Convenzione tra l' Italia e il capo di tutti i dankali, sultano di Aussa.

Fu stampata, sotto la data del 15 marzo 1883 a pagina 167 del presente volume.

XXXVIII.

1883, giugno 14 e 15.

MESSICO.

Scambio di note tra la Legazione d'Italia a Messico e il Ministero messicano degli affari esteri per prorogare fino al 30 giugno 1884 il Trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 (*).

L'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO
ALL'UFFICIALE MAGGIORE
DEL MINISTERO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI.

Messico, 14 giugno 1883.

Ill.mo signor ufficiale maggiore,

Le modificazioni che il Governo messicano intende apportare allo antico trattato che fu per lo spazio di un decennio in vigore tra l'Italia e questa Repubblica, formulate nel progetto che questa regia Legazione ebbe l'onore di elaborare unitamente al signor Azpiroz, furono da me a suo tempo spedite a Roma.

Il regio Ministero degli affari esteri, a sua volta desiderando introdurre nel detto progetto per l'interesse delle due nazioni contraenti alcuni miglioramenti, ne invierà fra brevissimi giorni il tenore.

Non essendo, però, possibile che allo spirare del mese attuale i rispettivi Parlamenti del Messico e dell'Italia sieno in grado di approvare il nuovo patto,

(*) Vedi a pag. 473 del vol. V di questa Raccolta.

sono incaricato dal mio Governo di chiedere la rinnovazione della Convenzione tuttora vigente per un lasso di tempo sufficiente perchè la stipulazione definitiva, la firma e lo scambio delle ratifiche, possano essere effettuati secondo i principî costituzionali dei due Stati. Tale rinnovazione si farebbe dunque per un termine che non oltrepassi un anno, cioè sino al 30 giugno 1884. 1883 14 e 15 giu.

Ed in attesa di favorevole riscontro al riguardo, profitto dell'occasione per rinnovarle gli atti, ecc.

(*Firmato*) E. MARTUSCELLI.

L'UFFICIALE MAGGIORE
DEL MINISTERO MESSICANO DEGLI AFFARI ESTERI
ALL'INCARICATO D'AFFARI D'ITALIA A MESSICO.

Messico, 15 giugno 1883.

(*Traduzione dallo spagnuolo*)

Ill.^mo signor incaricato d'affari,

Ho recato a conoscenza del signor Presidente la nota, che V. S. si compiacque dirigermi ieri, e con la quale chiedeva, per incarico avuto dal suo Governo, che, mentre si procede alla conclusione, con tutte le debite formalità, del nuovo Trattato di commercio e navigazione tra il Messico e l'Italia, si proroghi per un periodo non maggiore di un anno, cioè fino al 30 giugno 1884, l'antico Trattato, che, secondo la Dichiarazione in data del 26 dicembre dell'anno decorso (*), deve rimanere in vigore fino al 30 del mese corrente.

(*) Vedi a pag. 49 e 98 del presente volume.

1883
14 e 15 giu.

Il primo Magistrato della Repubblica, prendendo in considerazione quanto la S. V. espone nella sua citata nota, ha stimato conveniente di aderire alla proposta ivi contenuta, ed in conseguenza il detto Trattato s'intenderà prorogato fino al 30 giugno 1884.

Mentre ho l'onore di dare di ciò comunicazione a V. S., mi è grato di rinnovarle, ecc.

(*Firmato*) J. Fernandez.

Esecuzione per regio decreto — Monza, 7 agosto 1883, N. 1557, serie 3ª (*).

(*) La legge del 30 giugno 1883, n. 1444 (serie 3ª), art. 2°, che approvava e mandava eseguire le proroghe del Trattato di commercio italo-messicano del 14 dicembre 1870, intervenute per mezzo degli scambi di note del 10-11 luglio e 26 dicembre 1882, autorizzava pure il Governo a prorogare ancora, ove occorresse, lo stesso Trattato oltre il 30 giugno 1883 per un termine non eccedente il 30 giugno 1884.

XXXIX.

1883, giugno 15.

ROMA.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, Imperatrice delle Indie, desiderosi di estendere e facilitare le relazioni di commercio tra i loro rispettivi sudditi e dominî, hanno determinato di conchiudere un nuovo trattato per questo scopo, ed hanno nominato per loro rispettivi plenipotenziarî, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

S. E. il signor Pasquale Stanislao Mancini, Gran Croce decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoja, ecc., ecc., ministro di Stato, deputato al Parlamento nazionale, e Suo ministro segretario di Stato per gli affari esteri; e

S. M. LA REGINA DEL REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA ED IRLANDA, IMPERATRICE DELLE INDIE:

S. E. l'onorevolissimo sir Augustus Berkeley Paget, cavaliere commendatore dell'onorevolissimo Or-

1883 15 giugno

dine del Bagno, membro dell'onorevolissimo Consiglio privato di Sua Maestà la Regina, e Suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso sua Maestà il Re d'Italia;

i quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro rispettivi pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, convennero nella stipulazione dei seguenti articoli:

Art. 1. — Vi sarà tra gli Stati e possessi delle due Alte Parti contraenti libertà reciproca di commercio e di navigazione.

I sudditi di ognuna delle due Parti avranno facoltà di entrare liberamente coi loro bastimenti e carichi in tutti i luoghi, porti e fiumi degli Stati e possessi dell'altra, nei quali è, o sarà permesso generalmente di entrare ai nazionali, e godranno rispettivamente degli stessi diritti, privilegi, libertà, favori, immunità ed esenzioni in materia di commercio e di navigazione di cui godono o godranno i nazionali, senza dover pagare a cuna tassa o imposta maggiore di quelle pagate dai medesimi, e saranno soggetti alle leggi ed ai regolamenti in vigore.

Art. 2. — Sulla importazione negli Stati e possessi di Sua Maestà britannica di qualsiasi prodotto del suolo o dell'industria degli Stati e possessi di Sua Maestà il Re d'Italia, qualunque ne sia la provenienza, e sulla importazione negli Stati e possessi di Sua Maestà il Re d'Italia di qualsiasi prodotto del suolo o dell'industria degli Stati e possessi di Sua Maestà britannica, qualunque ne sia la provenienza, non saranno imposti diritti diversi o maggiori di quelli imposti sui prodotti

del suolo o dell'industria di qualsiasi altro paese straniero; nè alcuna proibizione sarà mantenuta od imposta sulla importazione di qualsiasi prodotto del suolo o dell'industria degli Stati e possessi di una delle Parti contraenti negli Stati e possessi dell'altra, qualunque ne sia la provenienza, senza che essa si estenda egualmente all'importazione degli uguali articoli provenienti dal suolo o dall'industria di qualsiasi altro paese. Quest'ultima disposizione non è applicabile alle proibizioni sanitarie ed altre reclamate dalla necessità di tutelare l'incolumità delle persone, o del bestiame, o di piante utili all'agricoltura. 1883 15 giugno

Art. 3. — Sull'esportazione di qualsiasi articolo dagli Stati e possessi d'una delle Parti contraenti a destinazione degli Stati e possessi dell'altra, non saranno imposti diritti o carichi diversi o maggiori di quelli che si esigono o si esigeranno sull'eguale articolo esportato per qualsivoglia altro paese straniero; nè alcun divieto sarà imposto all'esportazione di qualsiasi articolo dagli Stati e possessi di una delle Parti contraenti per gli Stati e possessi dell'altra, il quale non debba estendersi egualmente all'esportazione dell'eguale articolo per qualsiasi altro paese.

Art. 4. — I sudditi di una delle due Parti contraenti godranno, negli Stati e possessi dell'altra, della esenzione da qualunque tassa di transito e di una piena eguaglianza di trattamento coi nazionali in quello che concerne magazzinaggio, rimborsi, facilitazioni e *drawbacks*.

Art. 5. — Tutti gli articoli che possono o potranno legalmente importarsi nei porti degli Stati e possessi di S. M. britannica sopra bastimenti inglesi po-

1883
15 giugno

tranno egualmente importarsi negli stessi porti sopra bastimenti italiani, senza essere sottoposti ad altri o maggiori diritti od oneri di qualsiasi denominazione di quelli cui i detti articoli andrebbero sottoposti se fossero importati sopra bastimenti inglesi; e reciprocamente tutti gli articoli che possono o potranno legalmente importarsi nei porti degli Stati e possessi di S. M. il Re d'Italia sopra bastimenti italiani potranno parimenti importarvisi sopra bastimenti inglesi, senza essere soggetti ad altri o maggiori diritti ed oneri di qualsiasi denominazione di quelli cui gli stessi articoli andrebbero sottoposti se fossero importati sopra bastimenti italiani. Questa reciproca eguaglianza di trattamento avrà effetto senza distinzione, sia che le mercanzie provengano direttamente dal luogo di origine, ovvero da qualsiasi altra località.

Nello stesso modo, vi sarà perfetta eguaglianza di trattamento a riguardo dell'esportazione, in guisa che negli Stati e possessi dell'una e dell'altra delle due Parti contraenti si pagheranno sull'uscita di qualunque articolo che possa o potrà legalmente esportarsene gli stessi diritti di esportazione, e si accorderanno gli stessi rimborsi e *drawbacks*, tanto se siano esportati sopra bastimenti italiani, quanto sopra bastimenti inglesi, e qualunque siasi la loro destinazione, per un porto dell'una o dell'altra delle Parti contraenti o di una terza Potenza.

Art. 6. — Nessun diritto di tonnellaggio, di porto, di pilotaggio, di faro, di quarantena, o altro simigliante ed equivalente, di qualunque siasi natura o sotto qualsiasi denominazione, imposto a nome o a profitto dello Stato, di funzionari pubblici, d'individui privati, di cor-

porazioni o di stabilimenti di qualsiasi specie, sarà applicato nei porti degli Stati o possessi di uno dei due paesi sulle navi dell'altro, senza che esso, nei medesimi casi, si estenda egualmente, e sotto le stesse condizioni, alle navi nazionali in generale. Quest'eguaglianza di trattamento si applicherà reciprocamente ai rispettivi bastimenti, da qualsiasi porto o località arrivino, e qualunque sia la loro destinazione. 1883 15 giugno.

Art. 7. — Per tutto quanto concerne il collocamento, il carico e il discarico dei bastimenti ne' porti, bacini, *docks*, darsene, rade o fiumi degli Stati e possessi dei due paesi, non potrà accordarsi alcun privilegio ai navigli nazionali, il quale non sia parimenti concesso ai navigli dell'altro paese, essendo intenzione delle due Parti contraenti che anche a questo riguardo i bastimenti dell'una e dell'altra siano trattati sul piede di perfetta eguaglianza.

Art. 8. — È fatta eccezione alle disposizioni del presente Trattato pel commercio di cabotaggio. Il suo regime rimane soggetto alle leggi che sono o saranno in vigore negli Stati o possessi delle Parti contraenti.

Art. 9. — Qualunque nave da guerra o bastimento mercantile di una delle Parti contraenti, il quale, per cattivo tempo o per accidente, trovasi costretto a rifugiarsi in un porto dell'altra, avrà facoltà di raddobbarvisi, di procurarvisi tutte le necessarie provviste, e di riprendere il mare, senza pagare altri diritti di quelli che sarebbero dovuti in consimile caso da un legno nazionale. Però, se il capitano di un bastimento mercantile si trovi nella necessità di disporre di una parte del carico pel pagamento delle sue spese, dovrà uni-

1883 formarsi in tal caso ai regolamenti ed alle tariffe del
15 giugno. luogo ove sia approdato.

Se avvenga che una nave da guerra o bastimento mercantile dell' una delle Parti contraenti s'arreni o faccia naufragio sulle coste dell'altra, questa nave o bastimento e tutte le sue parti, e tutti i suoi attrezzi ed appartenenze, e tutte le merci ed effetti salvati, compresi quelli che fossero stati gettati in mare, o il ricavo della loro vendita, come pure le carte tutte rinvenute a bordo della nave o bastimento arrenato o naufragato, saranno restituiti ai proprietari o loro agenti allorchè siano da essi reclamati. Nel caso di assenza dei proprietari e loro agenti, ogni cosa sarà consegnata al console generale, console, vice-console od agente consolare britannico o italiano nel cui distretto ebbe luogo il naufragio o arrenamento, dietro domanda da esso fattane nel termine fissato dalle leggi del paese; e i detti consoli, proprietari od agenti non saranno tenuti che al pagamento delle spese occorse per la conservazione della proprietà, comprese quelle di salvataggio od altre che in casi analoghi sarebbero dovute dalle navi nazionali.

Le mercanzie e oggetti salvati dal naufragio saranno esenti da ogni diritto di dogana a meno che vengano dichiarati per la consumazione, nel qual caso pagheranno solamente gli stessi diritti che sarebbero dovuti se fossero stati importati sopra nave nazionale.

Occorrendo che una nave debba per cattivo tempo entrare in un porto, o resti arrenata, o faccia naufragio, i rispettivi consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti consolari, se il proprietario o capitano od altro agente del proprietario non sia presente, ov-

vero sia presente e la richieda, saranno autorizzati ad interporsi per arrecare la necessaria assistenza ai loro connazionali. 1883 15 giugno

Art. 10. — Tutti i bastimenti che a norma delle leggi inglesi sono considerati come bastimenti inglesi, e tutti i bastimenti che secondo le leggi italiane sono considerati come bastimenti italiani, saranno rispettivamente considerati inglesi ed italiani per gli effetti del presente Trattato.

Art. 11. — Le Parti contraenti pattuiscono che, in tutte le materie relative al commercio e alla navigazione, ogni privilegio, favore od esenzione qualsiasi che venga dall'una di esse concesso o possa concedersi in avvenire a' sudditi o cittadini di qualsiasi altro Stato, si estenderà immediatamente ed incondizionatamente ai sudditi o cittadini dell'altra Parte contraente, essendo loro intenzione che il commercio e la navigazione di ciascun paese siano dall'altra collocati, per ogni rispetto, sul piede della nazione più favorita.

Art. 12. — Sarà in facoltà di ciascuna delle Parti contraenti di nominare consoli generali, consoli, vice-consoli e agenti consolari con residenza nelle città e porti degli Stati e possessi dell'altra. I consoli generali, consoli, vice-consoli e agenti consolari non potranno però assumere l'esercizio delle loro funzioni sino a che non sono stati approvati e ammessi secondo le formalità di uso dal Governo presso cui sono destinati. Essi godranno di tutte le facoltà, privilegi, esenzioni e immunità di ogni specie che sono o saranno accordate ai consoli della nazione più favorita.

Art. 13. — I sudditi di ciascuna delle Parti contraenti, uniformandosi alle leggi del paese:

1883 1° dovranno avere piena libertà, sia per sè, che
15 giugno per le loro famiglie, di entrare, viaggiare o risiedere in qualunque parte degli Stati o possessi dell'altra Parte contraente;

2° avranno facoltà di prendere in affitto e possedere le case, manifatture, magazzini, botteghe e locali che saranno ad essi necessari;

3° potranno esercitare il loro commercio, sia personalmente, sia per mezzo di agenti che credano opportuno adoperarvi;

4° non saranno sottoposti, per le loro persone o proprietà, o per i passaporti, o per l'esercizio del loro commercio o industria, ad alcuna tassa generale o locale, nè ad alcuna imposta od obbligazione qualsiasi, che siano differenti o superiori a quelle che s'impongono e possano imporsi ai nazionali.

Art. 14. — I sudditi di ciascuna delle Parti contraenti saranno esenti, negli Stati e possessi dell'altra, da qualunque servizio militare obbligatorio, sia nell'esercito e nella marina, sia nella guardia nazionale e nella milizia. Saranno parimenti esenti da ogni funzione giudiziaria e municipale qualsiasi, all'infuori di quelle imposte dalle leggi sui giurati, come pure da ogni contribuzione in danaro o in natura imposta a compenso del servizio personale, e finalmente da qualsiasi prestazione o requisizione militare. Sono tuttavia eccettuate le tasse e gli oneri connessi con la proprietà e con la conduzione di terreni ed altri beni stabili, non che tutte quelle prestazioni o requisizioni militari alle quali tutti i sudditi del paese sieno chiamati a concorrere come proprietari o conduttori di beni stabili.

Art. 15. — I sudditi di ciascuna delle Parti con-

traenti avranno piena libertà, negli Stati e possessi dell'altra, di esercitare i diritti civili, e quindi di acquistare, possedere e disporre di ogni sorta di proprietà, mobili ed immobili. Essi potranno acquistare e trasmettere in altri le dette proprietà, per compra, vendita, donazione, permuta, matrimonio, testamento, successione *ab intestato*, e in qualsiasi altra maniera, alle stesse condizioni dei nazionali. I loro eredi potranno succedere nelle medesime, e prenderne possesso, sia in persona, sia per mezzo di procuratori, nella stessa guisa e nelle stesse forme legali richieste pei sudditi del paese. 1883 15 giugno

In tutti questi casi essi non pagheranno sul valore di dette proprietà altre o maggiori tasse, diritti e carichi di quelli che sarebbero dovuti dai nazionali. I sudditi di ciascuna delle Parti contraenti potranno in ogni caso esportare le loro proprietà, o il prezzo ricavatone, se l'abbiano vendute, con tutta libertà, e senza essere sottoposti per tale esportazione al pagamento di alcun diritto diverso da quello cui andrebbero soggetti in simili circostanze i sudditi del paese.

Art. 16. — Le abitazioni, gli stabilimenti industriali, i magazzini e le botteghe tenute dai sudditi di ciascuna delle Parti contraenti negli Stati e possessi dell'altra, come pure tutti i locali ivi annessi destinati a scopo di residenza o di commercio, saranno rispettati.

Non si potrà procedere a perquisizione o visita domiciliare in tali abitazioni o locali, nè ad esame od ispezione di libri, carte o conti, se non sotto le condizioni e con le forme prescritte dalle leggi pei cittadini del paese.

1883
15 giugno

I sudditi di ciascuna delle due Parti contraenti avranno negli Stati e possessi dell'altra, libero accesso ai tribunali per la rivendicazione e difesa dei loro diritti, senza altre condizioni, restrizioni o tasse all'infuori di quelle imposte ai nazionali, e potranno al pari di questi impiegare in tutte le cause i loro avvocati, procuratori od agenti, scegliendogli tra le persone ammesse all'esercizio di queste professioni secondo le leggi del paese.

ART. 17. — I sudditi di ognuna delle Parti contraenti avranno, negli Stati e possessi dell'altra, gli stessi diritti dei nazionali in materia di brevetti d'invenzione, marche e disegni di fabbrica, dietro adempimento delle formalità prescritte dalla legge.

ART. 18. — I consoli generali, consoli, vice-consoli e agenti consolari di ciascuna delle Parti contraenti residenti negli Stati e possessi dell'altra riceveranno dalle Autorità locali quell'assistenza che possa darsi loro per legge pel ricupero dei disertori dalle navi dei loro rispettivi paesi.

ART. 19 (*). — Le stipulazioni del presente Trattato saranno applicabili a tutte le colonie e possedimenti stranieri di Sua Maestà britannica, ad eccezione di quelli qui sotto nominati, cioè:

India,
Dominio del Canadà,

(*) Con successiva Nota del 10 marzo 1884, l'Ambasciatore di S. M. britannica, a nome del Governo della Regina, informava il regio ministro degli affari esteri come, giusta l'ultima clausola di questo articolo 19, le disposizioni dello stesso articolo sarebbero applicabili alle seguenti colonie britanniche, tra quelle nominate nell'articolo, cioè: Terranuova — Natal — Nuova Galles del Sud — Vittoria — Queensland — Tasmania — Australia ccidentale — Nuova Zelanda.

1883
15 giugno.

Terranuova,
Il Capo,
Natal,
Nuova Galles del Sud,
Vittoria,
Queensland,
Tasmania,
Australia del Sud,
Australia occidentale,
Nuova Zelanda.

Rimane, però, inteso che le stipulazioni del presente Trattato saranno rese applicabili a qualsiasi delle predette colonie o possedimenti stranieri, nell'interesse del quale sarà stato dato a questo effetto opportuno avviso dal rappresentante di Sua Maestà britannica presso la Corte d'Italia al ministro italiano degli affari esteri entro un anno dalla data dello scambio delle ratifiche del presente Trattato.

Art. 20. — Il presente Trattato entrerà in vigore il 1° luglio 1883 e vi resterà fino al 1° febbrajo 1892, ed anche al di là di questa data fino allo spirare di un anno dal giorno in cui l'una o l'altra delle Parti contraenti lo avrà denunziato.

Ognuna delle Parti contraenti si riserva però la facoltà di farne cessare gli effetti al 1° gennajo 1888, mediante preavviso datone sei mesi prima.

Art. 21. — Il presente Trattato sarà ratificato dalle due Parti contraenti e le ratifiche ne saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

In fede di che, i plenipotenziari delle Parti contraenti hanno firmato il presente Trattato in doppio

1883 esemplare, in lingua italiana ed inglese, e vi hanno
15 giugno apposto i loro rispettivi sigilli.

Fatto a Roma addì quindici di giugno dell'anno mille ottocento ottantatre.

(*L. S.*) P. S. Mancini,
(*L. S.*) A. B. Paget.

PROTOCOLLO.

Al momento di procedere oggi alla sottoscrizione del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Gran Bretagna, i plenipotenziari delle due Alte Parti contraenti hanno dichiarato quanto segue:

Qualunque controversia che potesse sorgere intorno alla interpretazione o alla esecuzione del presente Trattato, o alle conseguenze di qualche sua violazione, dovrà assoggettarsi, quando sieno esauriti i mezzi di comporla direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali, e il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambi i Governi.

I componenti di tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso; in difetto di ciò, ognuna delle Parti nominerà il proprio arbitro o un numero eguale di arbitri, e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale sarà in ciascuno dei casi determinata dalle Parti contraenti, e, in difetto, il Collegio stesso degli arbitri s'intenderà autorizzato a preliminarmente determinarla.

I plenipotenziari sottoscritti hanno concordato che

il presente Protocollo sarà sottoposto alle due Alte Parti contraenti contemporaneamente al Trattato, e che, qualora questo venga ratificato, anche gli accordi contenuti nel Protocollo saranno egualmente considerati come approvati, senza bisogno di una ulteriore formale ratifica. 1883 15 giugno

In fede di che, i due plenipotenziari hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto i loro rispettivi sigilli.

Fatto a Roma, addì quindici di giugno dell'anno milleottocentoottantatre.

(*L. S.*) P. S. Mancini
(*L. S.*) A. B. Paget.

Ratificazione di S. M. - Roma, 25 giugno 1883.
Scambio delle ratifiche - Roma, 30 giugno 1883.
Esecuzione per legge - Monza, 30 giugno 1883.

XL.

1883, giugno 21.

ROMA.

Accessione dello Siam alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875(*).

Sotto questa data, l'Ambasciata britannica a Roma notificò al regio Ministero degli affari esteri l'adesione data dallo Siam alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo, a partire dal 21 aprile 1883 ed alle seguenti condizioni:

a) che la tassa terminale e di transito dello Siam nei telegrammi internazionali è di 40 centesimi di franco per parola;

b) che lo Siam viene collocato nella 5ª classe degli Stati che, giusta l'art. 76 della Convenzione, contribuiscono nella spesa per l'Ufficio telegrafico internazionale;

c) che il valore della moneta locale siamese è calcolato a tre fuangs il franco.

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V. di questa Raccolta.

XLI.

1883, giugno 25.

COPENAGHEN.

Convenzione tra l'Italia e la Danimarca per assicurare ai cittadini dei due Stati il beneficio del patrocinio gratuito.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Danemark ayant résolu d'un commun accord de conclure une Convention ayant pour but d'assurer aux italiens indigents en Danemark et aux danois indigents en Italie le bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite, ont nommé à cet effet, pour leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

M. le baron Maurice Marochetti, officier de l'Ordre des Sts-Maurice et Lazare, commandeur de la Couronne d'Italie, etc., Son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire prés de Sa Majesté le Roi de Danemark; et

SA MAJESTÉ LE ROI DE DANEMARK

M. le baron Otto Ditlev de Rosenörn-Lehn, Son ministre des affaires étrangères, Grand Croix de l'Ordre du Danebrog et décoré de la Croix d'honneur du même

1883 Ordre, Grand Croix de l'Ordre des Sts-Maurice et La-
25 giugno zare d'Italie, etc.;

lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et dûe forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. — Les italiens jouiront dans le royaume de Danemark avec l'Islande et les colonies et réciproquement les danois jouiront dans le royaume d'Italie du bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite qui leur sera accordé d'après les mêmes règles et dans les mêmes formes qu'aux nationaux.

Art. 2. — Le certificat d'indigence et autres documents servant d'appui à la demande doivent avoir été délivrés par les autorités de la résidence habituelle du solliciteur.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est présentée, ces documents doivent être légalisés gratuitement par l'agent diplomatique du pays où ils seront produits. Lorsqu'il réside dans le pavs où la demande est présentée, l'autorité compétente peut exiger que des renseignements ultérieurs soient recueillis auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient, soit par l'interessé lui-même, soit par la voie diplomatique.

Art. 3. — Les italiens admis en Danemark et les danois admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire gratuite seront dispensés de plein droit de toute caution ou dépôt, sous quelque dénomination que ce soit, qui ne serait pas également exigé d'un demandeur national d'après la législation du pays où l'action est intentée.

Art. 4. — La présente Convention est conclue pour cinq années.

1883
25 giugno

Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, la Convention continuera à être obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncée.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées aussitôt que cela se pourra.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Copenhague, le 25 juin 1883.

(*L.S.*) Marochetti.
(*L.S.*) B. Rosenörn-Lehn.

Ratificazione di S. M. - Monza, 7 agosto 1883.

Scambio delle ratifiche - Copenaghen, 20 settembre 1883.

Esecuzione per regio decreto — Monza, 12 ottobre 1883, n. 1650, serie 3ª,

XLII

1883, giugno 26.

ROMA.

Convenzione tra l'Amministrazione postale italiana e quella della Repubblica di S. Marino per lo scambio dei pacchi postali.

L'Amministrazione postale italiana, rappresentata dal direttore generale delle poste commendatore Antonio Capecelatro dei duchi di Castelpagano e l'Amministrazione postale della Repubblica di S. Marino, rappresentata da S. E. il commendator Paolo Onorato Vigliani, senatore del Regno, ministro di Stato, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, patrizio e consultore di detta Repubblica;

desiderando attuare tra i due Stati e coll'estero il servizio dei pacchi postali, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. — Il territorio della Repubblica di San

(*) Vedi anche la Convenzione tra l'Italia e San Marino del 22 marzo 1877 (a pag. 141 del vol. VI della Raccolta).

— la Convenzione per una Unione postale universale del 1° giugno 1878 (a pag. 288 del vol. VI della Raccolta).

— l'art. XXXII del Regolamento per l'esecuzione di detta Convenzione (a pag. 332 del vol. VI della Raccolta).

— la Convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 e il relativo Regolamento (a pag. 130 e 140 del vol. VIII della Raccolta).

— la Legge del 10 luglio 1881, n. 288 (serie 3ª) e il Regolamento della stessa legge, approvato con r. Decreto del 26 luglio 1881, n. 359 (serie 3ª).

Marino è assimilato al territorio italiano, sia per lo scambio dei pacchi postali tra i due Stati, sia per lo scambio cogli Stati esteri. 1883 26 giugno

A tali invii sono applicabili le tasse e le norme contenute nella legge 10 luglio 1881, n. 288 (serie 3ª), e nella Convenzione di Parigi del 3 novembre 1880, approvata per legge del 14 luglio 1881, n. 305 (serie 3ª), non che nei relativi Regolamenti approvati per decreti reali del 14 luglio 1881, n. 312 (serie 3ª), e del 26 luglio 1881, n. 359 (serie 3ª).

Art. 2. — Lo scambio dei pacchi postali tra la Repubblica di S. Marino e lo Stato italiano avrà luogo a mezzo degli Uffizi di Rimini e di S. Marino.

Il trasporto tra detti Uffizi sarà fatto a cura e spese della Repubblica di S. Marino, mentre l'Amministrazione postale italiana provvederà al trasporto sul proprio territorio dei pacchi destinati all'Italia e viceversa, come pure al cambio cogli Uffizi di confine dei pacchi da e per l'estero.

Art. 3. — Le indennità per smarrimenti, deficenze o guasti, non cagionati da forza maggiore, saranno a carico della Repubblica di S. Marino o dello Stato italiano, secondo che la perdita, la deficienza od il guasto siano avvenuti sul territorio dell'una o dell'altra Parte contraente e per negligenza dei propri agenti.

L'Amministrazione postale italiana sostituisce in tali casi gli Stati esteri, pei pacchi da e per l'estero, e la sua responsabilità cessa colla regolare consegna dei pacchi all'incaricato del trasporto tra Rimini e San Marino.

Art. 4. — Per gli effetti doganali la Repubblica

1883 di S. Marino è considerata come territorio italiano, in
26 giugno base alla Convenzione del 27 marzo 1872 (*) approvata con regio decreto del 29 aprile 1872, n. 798, serie 2ª.

Art. 5. — Sono esclusi dal trasporto, a mezzo di pacchi postali, oltre gli oggetti di cui nelle citate leggi 10 e 14 luglio 1881 e nei relativi regolamenti, le carte da giuoco ed i generi di privativa quantunque nazionali e qualunque ne sia la provenienza e la destinazione, specialmente il sale ed il tabacco.

Art. 6. — Le tasse dei pacchi spediti dalla Repubblica di S. Marino, tanto in Italia che all'estero, saranno rimborsate mensilmente alla Amministrazione postale italiana.

Le tasse dei pacchi spediti alla Repubblica dall'Italia, nonchè le quote delle tasse abbuonate dalle Amministrazioni estere pei pacchi spediti dall'estero alla Repubblica rimarranno a beneficio dell'Amministrazione postale italiana.

L'Italia corrisponderà alla Repubblica centesimi cinque per ogni pacco, dovunque spedito dal suo territorio, o per ogni pacco a destinazione del medesimo.

Il detto compenso sarà aumentato di centesimi 10 pei pacchi spediti alla Repubblica, di cui fosse chiesta dai mittenti la consegna a domicilio.

Art. 7. — La Repubblica di S. Marino dovrà corrispondere mensilmente all'Italia i diritti doganali e postali esteri, anticipati dall'Amministrazione postale italiana, non che le multe di cui i pacchi fossero gravati, curandone la riscossione dai destinatari all' atto della consegna.

Art. 8. — Nessuna sopratassa sotto qualsivoglia

(*) Vedi a pag. 301 del volume IV di questa Raccolta.

forma, potrà essere imposta dalla Repubblica di San Marino ai pacchi da e per il suo territorio, salvi i diritti di dazio consumo. 1883 26 giugno.

Art. 9. — Le istruzioni e le stampe necessarie all'esecuzione del servizio, saranno provvedute all'Amministrazione postale della Repubblica di S. Marino dall'Amministrazione postale italiana.

Art. 10. — Uno speciale regolamento concordato fra le due Amministrazioni contraenti, provvederà alle norme di esecuzione del servizio, il quale andrà in vigore col 1° ottobre 1883 salvo l'approvazione della presente dai rispettivi Governi, mediante appositi decreti che dovranno essere comunicati nel più breve termine possibile (*).

Fatta in doppio originale a Roma, addì ventisei giugno mille ottocento ottantatrè.

Il direttore generale delle poste italiane

A. Capecelatro.

Per l'Amm. postale della Repubb. di S. Marino

P. Q. Vigliani.

Esecuzione per regio decreto. — Roma, 8 luglio 1883, n. 1509 (serie 3ª).

Approvazione per parte del Governo della Repubblica. — San Marino 24 luglio 1883.

(*) Vedi doc. seg. (pag. 282).

1883

26 giugno

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della Convenzione pel cambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, conchiusa il 26 giugno 1883 ed approvata con regio decreto dell'8 luglio 1883, n. 1509, serie 3ª.*

ART. 1. — Il territorio della Repubblica di San Marino essendo assimilato al territorio italiano per il servizio dei pacchi postali e per quello doganale, ne consegue che l'Uffizio postale di San Marino nello eseguimento dei servizi suddetti, viene considerato quale Uffizio del Regno d'Italia.

All'Uffizio di San Marino sono quindi applicabili tutte le leggi, regolamenti, istruzioni e disposizioni vigenti nel Regno d'Italia, sia per quanto concerne il servizio dei pacchi postali per l'interno e per l'estero, sia per quanto si riferisce alle dogane, salvo quanto fosse altrimenti disposto nella Convenzione approvata con regio decreto dell'8 luglio 1883, n. 1509, serie 3ª, e nei successivi articoli del presente regolamento.

ART. 2. — Lo scambio dei pacchi postali tra la Repubblica di San Marino ed il Regno d'Italia avrà luogo esclusivamente a mezzo degli Uffizi postali di San Marino e di Rimini.

Ogni spedizione di pacchi postali dell'Uffizio di San Marino per Rimini e viceversa, dovrà essere accompagnata da un foglio di via conforme al modello n. I,

annesso al presente regolamento, al qual foglio dovranno unirsi i bullettini di spedizione che si riferiscono ai pacchi compresi nella spedizione stessa, non che gli altri documenti che fossero prescritti dalle istruzioni. 1883 26 giugno

Detto foglio di via sarà compilato in doppio esemplare; una copia sarà spedita coi relativi documenti all'Uffizio destinatario inchiusa in busta n. III, da raccomandarsi d'uffizio; l'altra sarà conservata nell'Uffizio speditore.

Non essendovi pacchi da spedire, il foglio di via sarà pure compilato ma si apporrà trasversalmente alle relative colonne, l'indicazione: *Nulla* (*).

Art. 3. — Sul foglio di via di cui all'articolo precedente, l'Uffizio speditore dovrà indicare per ogni pacco, il luogo d'origine, il numero dal quale è contradistinto, il nome del destinatario, il luogo di destinazione, il modo di consegna, cioè se in uffizio od a domicilio, non che il numero complessivo dei documenti a corredo (Bullettino di spedizione, dichiarazioni in dogana, modelli n. 252, ecc.).

Oltre queste indicazioni, sarà segnato l'importo dei diritti doganali e postali, conteggiato a debito ed a credito dell'Uffizio di San Marino.

Sarà segnato a *debito* dell'Uffizio di San Marino:

a) l'importo dei diritti doganali e postali, gravanti ciascun pacco originario dall'estero, o proveniente dall'estero diretto in Italia e poscia rispedito a San Marino, comprendendo nei diritti postali le multe applicate ai pacchi provenienti dall'estero che contenessero lettere o scritti;

(*) Il foglio di via n. I citato in quest'articolo porta il n. 404 *bis*.

1883
26 giugno

b) l'importo delle tasse riscosse dall'Uffizio di San Marino per la francatura dei pacchi diretti in Italia ed all'estero impostati in detto uffizio, secondo la tariffa vigente nel Regno d'Italia;

c) le tasse riscosse per pacchi di cui venne richiesta la rispedizione dall'Uffizio di San Marino a mezzo del modello n. 267;

d) le multe constatate e riscosse dall'Uffizio di San Marino per pacchi originari dall'Italia, contenenti lettere o scritti mediante verbali di n. 13.

Formeranno il *credito* dell'Uffizio di San Marino:

e) i diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero, disguidati a San Marino o che diretti a San Marino, venissero rispediti per cambiamento di destinazione, o perchè, rifiutati dal destinatario, fossero richiesti dal mittente, o perchè, rifiutati dal destinatario e dal mittente, fossero spediti all'Uffizio di Rimini per comprenderli nei propri rifiuti;

f) l'importo dei verbali n. 265 per vendita di urgenza dei pacchi postali, quando il prezzo ricavato dalla vendita non fosse sufficiente a rimborsare l'Amministrazione dei diritti doganali e postali di cui il pacco fosse gravato.

Le somme indicate alla lettera *a* saranno segnate dall'Uffizio di Rimini alle colonne 8 e 9 del foglio di via per San Marino.

Le somme indicate alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, saranno segnate dall'uffizio di San Marino sul foglio di via per Rimini, cioè: alla colonna 9 le somme relative alle lettere *b*, *c*, *d*; alle colonne 10 e 11 quelle che si riferiscono alla lettera *e* ed alla colonna 11 quelle di cui alla lettera *f*.

Le somme di cui alle lettere *c*, *d*, *f* dovranno essere giustificate coll'unire al foglio di via i relativi modelli n. 267, 13 e 265. 1883 26 giugno

Art. 4. — Allorchè nella spedizione dell'Uffizio di San Marino per quello di Rimini venisse da questo ultimo riscontrato che qualche pacco non potesse avere corso perchè contenente merci non ammesse alla spedizione o per altre ragioni, il pacco sarà rinviato all'uffizio d'origine a volta di corriere, facendo l'opportuna annotazione del motivo del rinvio.

In tal caso l'Uffizio di Rimini depennerà dal foglio di via l'importo delle tasse riscosse dall'Uffizio di San Marino alla colonna 9 del foglio stesso.

Art. 5. — All'arrivo di ogni spedizione l'uffizio destinatario deve procedere alla verificazione dei pacchi e dei documenti che sono descritti sul foglio di via modello n. 1, e verificare se sono esatte le somme esposte alle colonne 8, 9, 10 e 11.

Riscontrando qualche mancanza od irregolarità, dovrà essere compilato un verbale di n. 13, da comunicarsi a volta di corriere all'uffizio speditore.

Art. 6. — I pacchi rifiutati dal destinatario o dal mittente saranno dall'uffizio di San Marino trasmessi a quello di Rimini, chiedendo l'abbuono alle colonne 10 ed 11 del foglio di via n. 1, dei diritti doganali e postali di cui fossero gravati quelli provenienti dall'estero.

Alle stesse colonne 10 ed 11 del foglio di via n. 1, l'Uffizio di San Marino chiederà l'abbuono dei diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero disguidati a San Marino, o che diretti a San Marino fossero rispediti per cambiamento di destina-

[1883 zione, o perchè rifiutati dal destinatario fossero ri-
26 giugno chiesti dal mittente.

L'Uffizio di Rimini a sua volta chiederà l'abbuono di tali diritti mediante il modello n. 410.

Art. 7. — Le somme ricavate dalla vendita dei pacchi contenenti merci deperibili nei casi previsti dall'articolo 9 della legge n° 288, serie 3ª, relativa al servizio dei pacchi postali, saranno dall'Uffizio di San Marino versate nell'Uffizio postale di Rimini, mediante vaglia postale di Uffizio, ogni qualvolta le somme stesse fossero state rifiutate dal destinatario e dal mittente.

Al vaglia dovrà unirsi una copia del verbale numero 265, accompagnato da una dichiarazione che indichi il motivo per cui tale somma non fu corrisposta nè al destinatario nè al mittente.

Le somme anzidette saranno dall'Uffizio di Rimini trasmesse alla Direzione provinciale di Forlì nei modi prescritti, come se i pacchi cui si riferiscono, fossero stati venduti nel proprio Uffizio.

L'importo di tali somme resterà a disposizione degli aventi diritto per cinque anni, trascorso il qual termine sarà devoluto all'erario italiano.

Art. 8. — Qualora la somma ricavata dalla vendita non fosse sufficiente a rimborsare l'Amministrazione dei diritti doganali e postali di cui il pacco fosse gravato, l'Uffizio di San Marino trasmetterà il relativo verbale N. 265, accreditandosi della deficienza alla colonna 11 del foglio di via N. 1.

L'Uffizio di Rimini comprenderà poi tale verbale N. 265 sul modello N. 91, accreditandosi del relativo importo.

Art. 9. — Al 1° d'ogni mese l'Uffizio di Rimini

compilerà il riepilogo delle somme addebitate ed accreditate all'Uffizio di San Marino nel mese precedente mediante il riepilogo N. II, conforme al modello annesso al presente regolamento, desumendone l'importo dai fogli di via N. I, ricevuti nel mese precedente dall'Uffizio di San Marino e dalla copia di quelli spediti pure nel mese precedente dall'Uffizio di Rimini a quello di San Marino (*). 1883 26 giugno.

Questo riepilogo sarà spedito senza indugio all'uffizio di San Marino, il quale, riconosciuta esatta la somma del debito, lo rinvierà all'Uffizio di Rimini, non più tardi del giorno 4 del mese stesso, facendovi l'opportuna dichiarazione al quadro *C*, ed unendovi un vaglia postale d'Uffizio rappresentante il valore totale del debito a favore del titolare dell'Uffizio di Rimini.

Art. 10. — Il compenso che l'Amministrazione italiana deve corrispondere a quella di San Marino, a norma del terzo e quarto capoverso dell'articolo 6 della Convenzione, sarà stabilito dall'Uffizio di San Marino, mediante la compilazioue del conto N. III, conforme al modello annesso al presente regolamento (**).

Questo conto sarà per cura dell'Uffizio di San Marino compilato e trasmesso all'Uffizio di Rimini il 1° di ogni mese, riempiendo debitamente i quadri *A* e *B*, secondo i dati esposti sui fogli di via N. 1 del mese precedente ricevuti dall'Uffizio di Rimini, e dalle copie di quelli spediti a Rimini

Il titolare dell'Uffizio di Rimini, riconosciuta l'esattezza del detto conto, lo rinvierà all'Uffizio di San Marino, unendovi un vaglia postale d'Uffizio a favore di

(*) Il riepilogo N. II porta il N. 404*ter*.

(**) Il conto N. III porta il N. 404*quatre*.

1883 quel titolare pel valore dell'importo del compenso do-
26 giugno vuto all'Amministrazione della Repubblica di San Marino, e riempiendo all'uopo il quadro *C* del conto stesso.

L'Uffizio di San Marino riscuote il vaglia e invia lo stesso conto N. III a Rimini, riempiendo per ricevuta il quadro *D*.

L'Uffizio di Rimini trasmetterà il conto suddetto quitanzato come versamento in conto vaglia, conteggiando la relativa somma sul modello N. 91, mentre la Direzione provinciale di Forlì lo comprenderà nello elenco N. 79.

Art. 11. — Tutte le indennità per smarrimenti, deficienze e guasti non cagionati da forza maggiore, saranno pagate agli aventi diritto dalla Direzione generale delle poste italiane.

L'Amministrazione della Repubblica di San Marino dovrà rimborsare all'Amministrazione italiana, dietro sua richiesta, le indennità da essa pagate agli aventi diritto, quando lo smarrimento, la deficienza od il guasto sia avvenuto sul territorio della Repubblica o per colpa dell'agente incaricato del trasporto tra Rimini e San Marino.

Tale rimborso si farà con vaglia all'indirizzo del cassiere centrale delle poste in Roma.

Art. 12. — Le richieste degli stampati occorrenti all'Uffizio di San Marino per il servizio dei pacchi saranno fatte pervenire in tempo debito alla Direzione generale delle poste in Roma (Sezione Economato) mediante modello di N. 113.

Art. 13. — L'Uffizio di San Marino non dovrà applicare alcun francobollo sui bullettini di spedizione N. 251 e 402-B, nè sui modelli N. 267 per richiesta

di rispedizioni di pacchi fatte nel proprio Uffizio, come pure non applicherà alcun segnatasse sui verbali di numero 13 per multe applicate ai pacchi contenenti lettere o scritti, a norma dell'articolo 10 della legge del 10 luglio 1881, n° 288, serie 3ª 1883 26 giugno

L'applicazione dei francobolli speciali sarà operata dall'Uffizio di Rimini:

a) sui bullettini di spedizione n° 251 e 302-B, man mano che vengono spediti da San Marino unitamente ai relativi pacchi descritti sul foglio di via n° 1;

b) sui modelli 267, man mano che tali stampati arrivano da San Marino, segnati sul foglio di via n° 1 coll'indicazione alla colonna 9 delle tasse riscosse per rispedizione.

L'applicazione dei segnatasse sarà dall'Uffizio di Rimini operata solo sui verbali n° 13 che giungono da San Marino segnati sul foglio di via n° 1 colla indicazione alla colonna 9 delle multe applicate e riscosse sui pacchi contenenti lettere o scritti a norma dell'articolo 10 della sopra citata legge.

ART. 14. — I diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero diretti a San Marino saranno dagli Uffizi di confine addebitati sulle note numero 406 alla Direzione provinciale di Forlì, la quale ne addebita colla stessa nota 406 l'Uffizio di Rimini. Questi a sua volta li segnerà sul foglio di via n° 1, a debito dell'Uffizio di San Marino.

Parimenti gli Uffizi domanderanno l'abbuono a quello di Rimini dei diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero diretti nell'interno del regno da rispedirsi a San Marino mediante i modelli N. 410. L'Uffizio di Rimini accorda la bonificazione richiesta,

1883 addebitando dell'importo di tali diritti l'Uffizio di San
26 giugno Marino sul foglio di via N. 1.

ART. 15. — I francobolli speciali ed i segnatasse esitati dall'ufizio di Rimini, a norma di quanto è prescritto all'articolo 13, ed i diritti doganali e postali addebitati all'uffizio stesso secondo quanto è disposto all'articolo 14, saranno da quest'ultimo Uffizio fatti figurare sui propri registri N. 127 e 132 sul rendiconto 114 e sul prospetto N. 273 del mese cui si riferisce il resoconto.

L'Uffizio di Rimini viene rimborsato di tale debito dall'Uffizio di San Marino nel modo indicato all'articolo 9.

Nel corso del mese le partite di debito e di credito verso l'Uffizio di San Marino risulteranno da un riepilogo di N. II, tenuto in forma di registro.

ART. 16. — Gli Uffizi interni del regno d'Italia spediranno i bullettini di spedizione relativi ai pacchi diretti a San Marino unitamente ai pacchi stessi; gli Uffizi di confine per i pacchi ricevuti dall'estero trasmetteranno tali bullettini cogli altri documenti all'Uffizio di Rimini includendoli in busta di N. III, la quale avrà pure corso insieme ai pacchi cui detti documenti si riferiscono, avvertendo di apporre sui pacchi un cartellino N. 284 indirizzato all'Uffizio di Rimini, cancellando le parole *Servizio rurale*.

ART. 17. — I pacchi diretti a San Marino coi documenti che li accompagnano saranno dagli Uffizi italiani e di confine, dai messaggeri e dagli Uffizi ambulanti concentrati nell'Uffizio di Rimini.

ART. 18. — I modelli di N. 267 emessi dall'Uffizio di San Marino, sui quali vennero applicati i francobolli

per cura dell'Uffizio di Rimini, saranno dagli Uffizi, che operano la spedizione dei pacchi, uniti ai relativi bullettini di spedizione. 1883 26 giugno

Art. 19. — L'Uffizio di San Marino dovendo già compilare i conti di cui agli articoli precedenti, e la relativa contabilità dei pacchi venendo compenetrata in quella dell'Uffizio di Rimini, rimane dispensato dal fare ogni altro conto.

Art. 20. — Il presente regolamento avrà effetto dal 1° luglio 1884, sostituendo quello in data del 25 agosto 1883.

Il direttore generale delle poste italiane

A. Capecelatro.

Per l'Amministrazione postale della Repubblica di San Marino:

Il segretario di Stato per gli affari esteri

D. Fattori.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

Modulo I. (N. 404*bis*)

Cambio dei Pacchi Postali COLLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

1883 . 26 giugno

FOGLIO DI VIA

dei pacchi postali spediti dall'Uffizio di.....
all'Uffizio di.....il....del mese di..... 188... alle ore.....

Numero d'ordine	Uffizio d'origine del pacco	Numero da cui è contraddistinto il pacco	Cognome del destinatario	Uffizio di destinazione del pacco	Modo di consegna se a domicilio od in uffizio	Documenti a corredo	Somme a debito dell'Uffizio di San Marino per diritti doganali	Somme a debito dell'Uffizio di San Marino per diritti postali	Somme a credito dell'Uffizio di San Marino per diritti doganali	Somme a credito dell'Uffizio di San Marino per diritti postali	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
Totale.....											

N..... modelli 267 per pacchi di cui venne chiesta dal mittente o dal destinatario la rispedizione nell'Uffizio di San Marino.

Verbali N. 13 per multe constatate e riscosse dall'Uffizio di San Marino per pacchi contenenti lettere o scritti.

Verbali di N. 265 per deficienze verificatesi nella vendita per urgenza di pacchi.

Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di Rimini { da distribuirsi in uffizio...N.....
diretti a San Marino..... { da distribuirsi a domicilio ».....

Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di San Marino diretti in Italia ed all'Estero ..... »

L'Impiegato speditore *L'Impiegato ricevente*

1883

9 giugno

AVVERTENZE.

Ogni spedizione tanto dell'Uffizio di Rimini che di San Marino deve essere accompagnata dal presente foglio di via da includersi coi documenti relativi in una busta n. III da spedirsi in raccomandazione d'uffizio. Questo foglio deve essere spedito anche quando è negativo.

L'Uffizio di Rimini deve segnare alle colonne 8 e 9 i diritti doganali e postali di cui sono gravati i pacchi provenienti dall'estero, desumendone l'importo dalle note n. 406 e dai modelli n. 410.

L'Uffizio di San Marino deve segnare alla colonna 9 l'importo delle tasse riscosse per la francatura dei pacchi impostati a San Marino, diretti in Italia ed all'estero secondo la tariffa in vigore nel Regno d'Italia, alla stessa colonna 9 segnerà pure l'importo delle tasse riscosse per pacchi di cui venne domandata la rispedizione a mezzo del modello n. 267 non che le tasse riscosse per multe applicate dall'Uffizio di San Marino ai pacchi contenenti lettere o scritti risultanti dai verbali n. 13.

L'Uffizio di San Marino segnerà a suo credito alle colonne 10 e 11 i diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero disguidati a San Marino, o che diretti a San Marino, venissero rispediti per cambiamento di destinazione, o perchè rifiutati dal destinatario vennero richiesti dal mittente, ovvero perchè rifiutati dal destinatario e dal mittente fossero spediti a Rimini per comprenderli nei propri rifiuti.

L'Uffizio di San Marino segnerà a suo credito nella colonna 11 le somme risultanti dai verbali n. 265 per deficienza verificatasi nella vendita di urgenza.

L'Uffizio di Rimini e quello di San Marino per ogni spedizione compileranno una copia conforme del foglio di via spedito all'uffizio corrispondente per potere alla fine del mese, colla scorta dei fogli di via ricevuti, stabilire e controllare il conto mensile.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

Modulo II. (N. 404 *ter*)

Cambio dei Pacchi Postali COLLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

1883 26 giugno

RIEPILOGO

delle somme addebitate ed accreditate all'Uffizio di San Marino pel servizio dei pacchi postali durante il mese di ..... 188....

Il titolare dell'Uffizio di Rimini

(A)

Data dei fogli di via	Spedizione dall'Uffizio di Rimini — Debito dell'Uffizio di San Marino				Spedizione dall'uffizio di San Marino — Debito dell'Uffizio di San Marino		Credito dell'Uffizio di San Marino		Osservazioni
	Diritti doganali (colonna 8 del foglio di via)		Diritti postali (colonna 9 del foglio di via)		per diritti postali (colonna 9 del foglio di via)		per diritti doganali (col. 10 del foglio di via)	per diritti postali (col. 11 del foglio di via)	
	LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE C.	LIRE C.	
1	2		3		4		5	6	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									

1883
26 giugno

(B)

	Per diritti doganali		Per diritti postali		
Debito totale dell'Uffizio di San Marino.....	(1)		(2)		(1) Somma della col. 2. (2) Somma delle col. 3 e 4.
Credito totale dell'Uffizio di San Marino.....	(3)		(4)		(3) Somma della col. 5. (4) Somma della col. 6.
Differenza a debito dell'Uffizio di San Marino.....					
Totale del debito.....	Lire..... Cent.....				

(C)

UFFIZIO DI SAN MARINO.

Si accetta il conto suddetto e si trasmette l'unito vaglia postale N..... pel valore di Lire..... a saldo del debito di quest'Uffizio pel mese di..... 188...

San Marino, addì..... 188...

Il titolare dell'Uffizio di San Marino

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

Modulo **III.** (N. 404*quater*)

Cambio dei Pacchi Postali COLLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

1883 26 giugno

CONTO

del compenso dovuto dall'Amministrazione italiana all'Uffizio di San Marino a norma del 3° e 4° capoverso dell'articolo C della Convenzione approvata con r. decreto 8 luglio 1883, n° 1509 (serie 3ª).

(A) Mese di..... 188....

Data dei fogli di via	Spedizione dell'Uffizio di Rimini — Numero dei pacchi spediti a San Marino da distribuirsi: in uffizio	Spedizione dell'Uffizio di Rimini — Numero dei pacchi spediti a San Marino da distribuirsi: a domicilio	Spedizione dell'Uffizio di San Marino — Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di San Marino a quello di Rimini
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			

(B)

RIEPILOGO

Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di Rimini diretti a San Marino da distribuirsi in uffizio.....

Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di San Marino .....

Totale N.....

Compenso in ragione di centesimi cinque per pacco.....L. .....

Numero dei pacchi spediti dall'Uffizio di Rimini diretti a San Marino da distribuirsi a domicilio.....

Compenso in ragione di centesimi 15 per pacco.....L.....

Totale del compenso dovuto dall'Italia alla Repubblica di San Marino.....

(C)

UFFIZIO DI RIMINI

Riconosciuto esatto il conto sopra esposto nella somma di lire ..... si trasmette il vaglia postale N..... a favore del titolare di San Marino per l'importo della somma suddetta, di cui accenserà ricevuta mediante il rinvio del presente conto, riempiendo il quadro *D*.

Rimini, addì.....188..

Il titolare dell'Uffizio di Rimini

(D)

Io sottoscritto, titolare dell'Uffizio di San Marino, dichiaro di aver ricevuto il vaglia postale N.....emesso dall'Uffizio di Rimini il..... per l'importo di lire... ..... a saldo del compenso dovuto dall'Amministrazione italiana all'Amministrazione delle Poste della Repubblica di San Marino pel mese di..... ..... 188... a norma dell'articolo 6 della Convenzione approvata con r. decreto dell'8 luglio 1883, N. 1509 (Serie 3).

San Marino, addì..... 188..

Il titolare dell'Uffizio di San Marino

XLIII.

1883, giugno 30.

ROMA.

Dichiarazione tra l'Italia e la Svizzera per prorogare la Convenzione di commercio del 28 gennajo 1879 (*) nonchè il termine per lo scambio delle ratifiche del nuovo Trattato del 22 marzo 1883 (**) fino alla estrema data del 31 gennajo 1884.

La Convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 devant aujourd'hui même cesser d'être en vigueur, et la promulgation, d'après les lois fondamentales des deux Pays, du nouveau Traité stipulé le 22 mars dernier n'étant en ce moment pas possible, les deux Gouvernements ont reconnu l'utilité d'une prorogation ultérieure, et les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit :

La Convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 continuera à rester en vigueur jusqu'à l'entrée en vigueur du nouveau Traité de commerce (**) entre les deux États, mais en tout cas pas au delà du 31 janvier 1884.

(*) Vedi a pag. 25 del vol. VII di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 169 del presente volume.

1883
30 giugno

Le délai pour l'échange des ratifications du nouveau Traité est également prorogé jusqu'au 31 janvier 1884.

En foi de quoi, ils ont signé la présente Déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 30 juin 1883.

(*L.S.*) P. S. MANCINI.
ministre des affaires étrangères d'Italie.

(*L.S.*) BAVIER.
ministre de la Confédération suisse.

Esecuzione per regio decreto - Roma, 30 giugno 1883, n. 1432, serie 3ª (*).

(*) La stipulazione di questa proroga fu autorizzata dalla Legge di pari data, n. 1429, serie 3ª.

XLIV.

1883, agosto 7.

BERNA.

Accessione della Bulgaria all'Accordo del 1 giugno 1878 relativo allo scambio delle lettere con valore dichiarato (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico notificò agli Stati firmatari l'adesione della Bulgaria all'Accordo postale sottoscritto a Parigi il 1 giugno 1878, avvertendo che tale adesione avrebbe avuto effetto a partire dal 1 ottobre 1883.

(*) Vedi a pag. 351 del vol. VI di questa Raccolta.

XLV.

1883, agosto 11. / settembre 8.

COSTANTINOPOLI.

Scambio di note tra il ministro degli affari esteri di Turchia e l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, circa l'applicazione della legge ottomana sulle patenti ai cittadini italiani.

IL MINISTRO IMPERIALE DEGLI AFFARI ESTERI DI TURCHIA ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA A COSTANTINOPOLI.

11 août 1883.

Monsieur l'ambassadeur,

Pour faire suite à une note du 11 juin dernier, n. 71, 121 » 24, j'ai l'honneur de déclarer à Votre Excellence que la Sublime Porte consent à ce que la loi des patentes soit, s'il y a lieu, revisée une seule fois après un terme de trois ans, pour recevoir les modifications que l'expérience aurait suggérées.

Quant au règlement mentionné dans l'art. 17 il est évident qu'il sera publié avant la mise en vigueur de la loi.

Dès lors, j'ai le ferme espoir que Votre Excellence

voudra bien me faire parvenir au plus tôt une réponse favorable à ce sujet. 1883 11 agosto 8 settem.

Veuillez agréer etc. etc.

(*Firmato*) — A. Aarifi.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A COSTANTINOPOLI
AL MINISTRO OTTOMANO DEGLI AFFARI ESTERI.

Thérapia, 8 septembre 1883.

Monsieur le ministre,

J'ai porté à la connaissance du Gouvernement du Roi le contenu de la note que Votre Altesse m'a fait l'honneur de m'adresser le 11 août relativement à la loi des patentes. Je viens maintenant de recevoir l'ordre de notifier à la Sublime Porte ce qui suit:

Le Gouvernement du Roi, ayant pris acte de l'acceptation de la part de la Sublime Porte des conditions posées par le premier, à savoir la révision après trois ans, et la publication du règlement mentionné dans l'article 17 avant la mise à exécution de la loi, a décidé de consentir à l'application de la loi des patentes aux sujets italiens résidant dans l'Empire, en tant qu'elle sera en même temps et de la même façon appliquée aux sujets de toutes les autres nations.

J'ai également reçu l'ordre de déclarer en la même occasion que le Gouvernement de Roi en donnant son adhésion à cette loi, pour ce qui le concerne, n'entend qu'il soit porté aucune atteinte aux immunités dont jouissent les sujets italiens en vertu des capitulations,

1883
11 agosto
8 settem.

lesquelles continueront à demeurer en vigueur dans toute leur plénitude, et qu'il est aussi convenu que les sujets italiens seront appelés à parteciper à toutes les concessions ou faveurs que la Sublime Porte pourra accorder à d'autres États quels qu'ils soient concernant cette matière.

En portant ce qui précède à la connaissance de Votre Altesse, je saisis, etc.

(*Firmato*) — L. Corti.

XLVI.

1883, settembre 9.

VIENNA.

Ordinanza n. 14336 dell'i. r. Ministero austriaco dell'interno alle Autorità provinciali dell'Impero, interpretativa dell'accordo stipulato con note de' 7 gennajo e 9 febbrajo 1861 per la cura gratuita degli indigenti italiani e austriaci, negli ospedali d'Austria e d'Italia (*).

(*Traduzione dal tedesco*).

Giusta una nota verbale della r. Ambasciata italiana a Vienna diretta all'i. r. Ministero dell'estero,

(*) Vedi a pag. 413 del vol. II della Raccolta. Questa Ordinanza interpretativa venne trasmessa al r. Ministero degli affari esteri dalla Ambasciata di S. M. a Vienna colle seguenti parole:

Vienna, 21 settembre 1883.

« Ho l'onore di trasmettere a V. E. la quì unita copia delle istru-
« zioni che, in seguito agli uffici da me interposti, sono state diramate
« dall'i. r. Ministero dell'interno alle competenti Autorità locali dell'Au-
« stria, con riserva di comunicare egualmente copia delle istruzioni che
« nello stesso senso saranno state dal Governo ungherese impartite alle
« proprie Autorità locali...

« *(Firmato)* — GALVAGNA. »

E con nota del 23 novembre 1883, la medesima Ambasciata, scriveva:

« Ho l'onore di informare l'E. V. che anche le Direzioni degli ospe-
« dali ungheresi hanno ricevuto per istruzione di non licenziare gli operai
« italiani, curati per malattie contagiose, prima della loro completa gua-
« rigione o per lo meno prima dello stadio nel quale la malattia non pre-
« senta più pericolo di diffusione. Analoghe istruzioni sono state date agli
« intraprenditori ed ai capi degli opifici in Ungheria che abbiano sotto
« la loro dipendenza degli operai italiani.

« *(Firmato)* — ROBILANT. »

1883 si ripeterebbe da qualche tempo il fatto che operai ita-
9 settemb. liani in Austria-Ungheria vengano, prima della loro constatata guarigione e qualche volta, anzi, durante la malattia o la convalescenza, la quale ultima nel caso del vajolo costituisce lo stadio più pericoloso per il contagio, licenziati dagli ospedali e rimandati in patria, principalmente nella provincia di Udine

La preaccennata Rappresentanza diplomatica ha aggiunto l'osservazione che a questo stato di cose si potrebbe ovviare facilmente, qualora le Amministrazioni ospitaliere producessero, di volta in volta, la prova che gli operai italiani che sono curati negli ospedali austro-ungarici, non ne escono se non alla totale loro guarigione, o quando solo la malattia contagiosa non presenti più pericoli per la sua propagazione.

Un simile provvedimento sarebbe da raccomandarsi anche agli intraprenditori ed ai capi di stabilimenti che impiegano operai italiani.

E poichè il desiderio così formulato dall'Italia sembra fondato tanto nei riguardi umanitari quanto negli igienici, e poichè, oltre a ciò, l'i. r. Governo e l'italiano hanno sempre seguito il principio che i rispettivi sudditi dovessero reciprocamente esser curati nei locali spedali finchè il loro rimpatrio potesse effettuarsi senza pericolo, sia per la loro, sia per la salute degli altri, l'i. r. Ministro dell'estero con una Nota del 4 settembre, n° 17826, ha fatto richiesta acciocchè fossero presi in proposito i necessari provvedimenti.

Conseguentemente, codesto i. r. Governatore è invitato a far conoscere a tutte le Amministrazioni ospitaliere locali, come pure agli intraprenditori e capi

di stabilimenti che trovansi nell'ambito della sua giurisdizione e che impiegano lavoranti italiani, che gli individui affetti da malattie contagiose, ricoverati nei locali spedali, debbono in questi esser curati, finchè ne possano venir licenziati senza danno per la salute loro e pericolo per quella degli altri. 1883 9 settemb.

XLVII.

1883, settembre 29. / ottobre 15.

ROMA E VIENNA.

Dichiarazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la reciproca comunicazione degli atti di stato civile.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement austro-hongrois, désirant assurer la communication réciproque de tous les actes intéressant l'état civil de leurs sujets respectifs, sont convenus de ce qui suit:

1° Le Gouvernement italien et le Gouvernement austro-hongrois s'engagent à obliger les fonctionnaires civils et ecclésiastiques, chargés de la tenue des régistres de l'état civil, à transmettre tous les trois mois, en Italie, à l'Ambassade de Sa Majesté impériale et royale apostolique, et réciproquement en Autriche-Hongrie à l'Ambassade de Sa Majesté le Roi d'Italie, des extraits ou des certificats dûment légalisés des actes de naissance, de mariage et de décès, concernant les sujets de l'autre Partie contractante.

De la même manière les actes de naturalisation concernant les sujets des Parties contractantes seront communiqués par les Autorités compétentes du pays,

dans lequel la naturalisation est accordée, aux Autorités de l'autre pays. 1883 29 settemb. 15 ottobre

2° La remise aura lieu d'office, sans délai ni frais, dans la forme usitée dans le pays.

3° Les dits extraits ou certificats devront contenir toutes les indications essentielles portées par les régistres et faire, autant que possible, mention du lieu d'origine ou de domicile des personnes auxquelles ils se réfèrent.

4° Lorsqu'il s'agit de mariage entre deux personnes appartenant à deux communes différentes de l'autre État, l'extrait ou certificat rélatif devra être expédié en double.

5° Les actes de naissance, de mariage et de décès, qui seraient dressés en Autriche-Hongrie dans une autre langue que la langue latine, allemande ou italienne, seront accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée par l'autorité compétente. Quant aux actes du même genre qui seront dressés en Italie, ceux qui concerneront un sujet autrichien pourront être facultativement rédigés en latin ou en italien. Ceux qui se réfèrent à des sujets hongrois et qui ne seront pas rédigés en langue latine devront être accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée par l'autorité compétente.

Les actes de naturalisation dressés en Italie en faveur d'un autrichien ou bien en Autriche en faveur d'un italien seront rédigés en italien ou en allemand. Les actes du même genre dressés en Italie en faveur d'un hongrois ou en Hongrie en faveur d'un italien devront être accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée.

1883
29 settemb.
15 ottobre

6° La delivrance et l'acceptation des dites expéditions ne préjugera en rien ni les questions de nationalité et de domicile (*Zuständigkeit*, pertinenza), ni celles qui pourraient s'élever au sujet de la validité des mariages.

7° La présente Déclaration produira ses effets à dater du premier janvier 1884.

En foi de quoi le soussigné ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie a signé la présente Déclaration à échanger contre une Déclaration analogue du ministre de la Maison impériale et des affaires étrangères de S. M. impériale royale apostolique et y a fait apposer le sceau de son Ministère.

Fait à Rome, le 29 septembre 1883.

(*L.S.*) Mancini.

La corrispondente Dichiarazione austro-ungarica, firmata dal conte Kalnoky, porta la data del 15 ottobre 1883, giorno dello scambio.

Esecuzione per regio decreto - Monza, 10 novembre 1883, n. 1690, serie 3ª.

XLVIII.

1883, ottobre 5.

BRUZZELLA.

Processo verbale di sopraluogo per delimitazione di confine tra i comuni ticinesi di Bruzzella e Canneggio, ed i comuni italiani di Schignano e Moltrasio.

La Commissione composta dal delegato italiano signor Zanotti Giovanni, ingegnere del Genio civile a Como, nominato all'uopo commissario da Nota del regio prefetto di Como in data 29 agosto 1883, N. 4681, Div. V^a^, e dal delegato svizzero, signor Rossi Rinaldo, ingegnere di Circondario in Lugano, nominato dall'Alto Consiglio federale in Berna sotto la data del 20 settembre 1883 — commissione cui si aggiunsero i signori Antonio Galli, giudice di pace, rappresentante il Comune di Caneggio e Pietro Maggi, sindaco e rappresentante il Comune di Bruzzella, per gl'interessi dei rispettivi Comuni — si portò sopra luogo alla località denominata *Alpe Nuovo*, e precisamente al sentiero detto di *Balbo* (nel Trattato di Varese 1752-1754) ed oggi chiamato sentiero della *pioda* o di *confine*. Ivi ha rintracciato il termine N. 44 rovesciato, ed ha ritrovato il luogo della precisa sua pri-

1883 5 ottobre

mitiva ubicazione mediante scavo e rinvenimento dei due testimoni lapidei descritti nel Trattato suddetto; tale termine è troncato nella parte superiore per la lunghezza di circa 20 centimetri, in confronto della dimensione descritta nel Trattato, e nel resto corrisponde alla descrizione consegnata nel Trattato stesso.

Si è quindi proceduto alla collocazione di esso termine nel suo preciso luogo come sopra rinvenuto, rimettendo i due testimoni succitati nella primitiva loro posizione, a fianco della parte interrata del termine.

Terminata l'operazione del reimpianto del termine N. 44, si ispezionarono i termini successivi distinti coi numeri 45, 46, 47, 48 e 49, alcuni dei quali essendosi rinvenuti inclinati verso valle furono raddrizzati regolarmente.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto, in doppio originale, dagli intervenuti.

Zanotti Giovanni
ingegnere del Genio civile, commissario italiano.

Rinaldo Rossi
ingegnere di circondario, delegato svizzero.

Antonio Galli
giudice di pace, delegato di Canneggio.

Maggi Pietro
sindaco e delegato di Bruzzella.

XLIX.

1883, novembre 5.

ROMA.

Accessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875(*).

Sotto questa data, l'Ambasciata britannica a Roma partecipava, a nome del proprio Governo, al Governo del Re, la definitiva accessione (da datarsi dal 1° luglio 1880) delle provincie di Bosnia ed Erzegovina alla Convenzione di Pietroburgo, e comunicava la seguente tabella delle tasse telegrafiche fissate per quelle due provincie:

PAESE	TASSA per la corrispondenza europea ed extra-europea	CLASSE degli Stati contribuenti, giusta l'art. LXXVI, alle spese dell'Ufficio telegrafico internazionale	VALUTA della moneta locale ragguagliata al franco
Bosnia ..... Erzegovina	*Corrisp. europea* Tassa terminale, 5 c. Tassa di transito, 4 c. *Corr. extra-europ.* Tassa terminale e di transito 7 $^1/_2$ c.	V classe	50 kreuzers.

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V di questa Raccolta.

L.

1883, novembre 16.

ROMA.

Protocollo ministeriale relativo alla soppressione dell'ufficio postale italiano ad Alessandria d'Egitto.

À l'occasion de la suppression du Bureau postal italien existant à Alexandrie, l'Administration postale égyptienne s'engage:

1° A maintenir les taxes en vigueur dans le Bureau italien d'Alexandrie pour l'échange des correspondances, des journaux, imprimés et échantillons entre cette ville et l'Italie.

Il est entendu que pour la taxe des lettres l'équivalent de 20 cent. en monnaie égyptienne sera une piastre.

De même, pour ce qui regarde les mandats de poste, on conservera soit les taxes en vigueur soit les maximums consentis actuellement dans ce Bureau.

2° A prendre à son service dans ses bureaux d'Alexandrie M. Strambio, titulaire du Bureau italien d'Alexandrie avec ses appointements et allocations actuelles. L'Administration égyptienne s'engage à prendre à sa charge la pension qui lui reviendra en passant à la retraite, tenant compte en sa faveur des années

passées au service de l'Administration italienne. Attendu l'importance toute spéciale de la colonie italienne à Alexandrie, l'Administration égyptienne s'engage en outre à tenir constamment à son service dans ses bureaux à Alexandrie au moins trois employés italiens; ces employés occuperont des postes de chef de bureau ou de commis de première classe. 1883 16 novemb.

3° A retenir à son service tous les employés et commis indigènes faisant à présent partie du Bureau italien, ainsi qu'à prendre à sa charge le loyer du local occupé par le même Bureau.

4° A permettre que les correspondances officielles à échanger entre le Consulat italien à Alexandrie et les Autorités italiennes soient transportées gratis en dépêches, sacs ou malles closes par les paquebots italiens ou subventionnés par le Gouvernement italien.

5° L'Administration égyptienne prend enfin l'engagement de continuer à Alexandrie pour le compte de l'Administration italienne le service des caisses postales d'épargne, délivrant sur requête des nouveaux livrets, acceptant des dépots ultérieurs sur les mêmes livrets et sur ceux déjà délivrés par le Bureau italien et faisant des remboursements, le tout selon les lois, les règlements et les instructions en vigueur ou qui seront édictés en Italie.

L'Administration italienne payera pour ce service une rétribution égale à celle qu'elle paye à ses bureaux de deuxième classe.

Il demeure entendu que si le service des caisses postales d'épargne venait à être institué en Egypte, cesserait celui pour compte de l'Italie.

6° Les deux Gouvernements s'entendront direc-

1883 tement pour fixer ultérieurement la date de la sup-
16 novemb. pression du Bureau en question, et les Administrations postales des deux pays règleront à cet effet tous les détails d'exécution et de service.

Les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole qui sera ratifié par les Gouvernements respectifs, et notification en sera donnée de part et d'autre avant le 16 du mois de décembre prochain.

Rome, ce 16 novembre 1883.

(*Firmati*) — A. Peiroleri, *directeur général des consulats et du commerce.*

W. F. Halton, *directeur général des postes egyptiennes.*

Ratificato dal Governo egiziano — Cairo, 27 novembre 1883.

Ratificato dal Governo italiano — Roma, 14 dicembre 1883.

La data della chiusura dell'ufficio postale italiano ad Alessadria era stata primitivamente fissata al 1° gennajo 1883; ma poi venne prorogata al primo del susseguente febbrajo come risulta dalla seguente Nota:

IL MINISTRO EGIZIANO DEGLI AFFARI ESTERI
ALL'AGENTE E CONSOLE GENERALE D'ITALIA.

Caire, le 19 décembre 1883.

Monsieur l'agent,

J'ai reçu le dépêche que vous avez bien voulu m'adresser, le 15 décembre courant, pour m'informer

que le Gouvernement de Sa Majesté avait ratifié la Convention conclue entre monsieur Peiroleri et monsieur Halton pour la suppression du Bureau de poste italien à Alexandrie. Mais vous ajoutiez que la date du 1er janvier, fixée d'abord pour le fermeture de ce Bureau paraissait trop rapprochée et que S. E. monsieur Mancini désirait qu'elle fut reportée au 1er février suivant. 1883 16 novemb.

En vous accusant réception de cette communication, j'ai l'honneur de vous faire savoir, monsieur l'agent, que le Gouvernement de Son Altesse accède volontiers au désir que vous avez bien voulu manifester au nom de S. E. le ministre des affaires étrangères de Rome.

Veuillez agréer, etc.

(*Firmato*) — Chérif.

LI.

1883, novembre 27.

ROMA.

Protocollo per modificare in qualche voce le tariffe A e B, annesse al Trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera del 22 marzo 1882.

Fu stampato in seguito allo stesso Trattato a pag. 196 del presente volume.

APPENDICE.

1864, novembre 12.

TORINO.

Dichiarazione interpretativa dell'articolo 2° del Trattato di commercio e navigazione del 24 novembre 1863 tra l' Italia e i Paesi Bassi (*).

À l'effet de prévenir toute interprétation inexacte des deux premiers alineas de l'article 2 du Traité signé le 24 novembre 1863 entre le Royaume d'Italie et celui des Pays Bas, les soussignés, dûment autorisés, déclarent qu'on y a voulu accorder réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée et maintenir les stipulations de l'alinea 3 de l'article 2 du Traité du 24 juin 1851 (**) de commun accord étendu à toute l'Italie.

La présente Déclaration aura la même force et valeur que le dit Traité du 24 novembre 1863.

Fait double à Turin le douzième jour du mois de novembre, de l'an de grâce mil-huit-cent-soixante-quatre.

Le ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie

ALPH. LA MARMORA.

Le ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi des Pays-Bas.

M. HELDEWIER.

(*) Vedi a pag. 346 del volume I di questa Raccolta.

(*) Vedi a pagina 468 del volume VII dei « *Traités publics de la royale maison de Savoie avec les Puissances étrangères depuis la paix de Chateau-Cambresis jusqu'à nos jours* ». (Turin, Imp. Favale e C., MDCCCLII).

Si avverta che l'alinea 3° dell'articolo II del Trattato del 1851, citato in questa Dichiarazione, è, più propriamente, la seconda parte del secondo alinea dello stesso articolo.

1868, ottobre 20.

GINEVRA.

Articoli addizionali alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra (*)

Art. 1er. — Le personnel désigné dans l'article deux de la Convention continuera, après l'occupation par l'ennemi, à donner, dans la mesure des besoins, ses soins aux malades et aux blessés de l'ambulance ou de l'hôpital qu'il dessert.

Lorsqu'il demandera à se retirer, le commandant des troupes occupantes fixera le moment de ce départ, qu'il ne pourra toutefois différer que pour une courte durée en cas de nécessités militaires.

Art. 2. — Des dispositions devront être prises par les Puissances belligérantes pour assurer au personnel neutralisé, tombé entre les mains de l'armée ennemie, la jouissance intégrale de son traitement.

Art. 3. — Dans les conditions prévues par les articles un et quatre de la Convention, la dénomination d'*ambulance* s'applique aux hôpitaux de campagne et autres établissements temporaires, qui suivent les troupes sur les champs de bataille pour y recevoir des malades et des blessés.

Art. 4. — Conformément à l'esprit de l'article

(*) Vedi a pag. 367 del vol. I e a pag. 419 del vol. II di questa Raccolta.

cinq de la Convention et aux réserves mentionnées au protocole de 1864, il est expliqué que, pour la répartition des charges relatives au logement des troupes et aux contributions de guerre, il ne sera tenu compte que dans la mesure de l'équité du zèle charitable déployé par les habitants. 1868 20 ottobre

Art. 5. — Par extension de l'article six de la Convention, il est stipulé que, sous la réserve des officiers dont la possession importerait au sort des armes et dans les limites fixées par le deuxième paragraphe de cet article, les blessés tombés entre les mains de l'ennemi, lors même qu'ils ne seraient pas reconnus incapables de servir, devront être renvoyés dans leur pays après leur guérison, ou plus tôt si faire se peut, à la condition toutefois de ne pas reprendre les armes pendant la durée de la guerre.

Articles concernant la marine.

Art. 6. — Les embarcations qui, à leurs risques et périls, pendant et après le combat, recueillent ou qui, ayant recueilli des naufragés ou des blessés, les portent à bord d'un navire, soit neutre, soit hospitalier, jouiront, jusqu'à l'accomplissement de leur mission, de la part de neutralité que les circonstances du combat et la situation des navires en conflit permettront de leur appliquer.

L'appréciation de ces circonstances est confiée à l'humanité de tous les combattants.

Les naufragés et les blessés ainsi recueillis et sauvés ne pourront servir pendant la durée de la guerre.

1868 20 ottobre

ART. 7. — Le personnel religieux, médical et hospitalier de tout bâtiment capturé, est déclaré neutre. Il emporte, en quittant le navire, les objets et les instruments de chirurgie qui sont sa propriété particulière.

ART. 8. — Le personnel désigné dans l'article précédent doit continuer à remplir ses fonctions sur le bâtiment capturé, concourir aux évacuations de blessés faites par le vainqueur, puis il doit être libre de rejoindre son pays, conformément au second paragraphe du premier article additionnel ci-dessus.

Les stipulations du deuxième article additionnel ci-dessus sont applicables au traitement de ce personnel.

ART. 9. — Les bâtiments hôpitaux militaires restent soumis aux lois de la guerre, en ce qui concerne leur matériel; ils deviennent la propriété du capteur, mais celui-ci ne pourra les détourner de leur affectation spéciale pendant la durée de la guerre.

ART. 10. — Tout bâtiment de commerce, à quelque nation qu'il appartienne, chargé exclusivement de blessés et de malades dont il opère l'évacuation, est couvert par la neutralité; mais le fait seul de la visite, notifié sur le journal du bord, par un croiseur ennemi, rend les blessés et les malades incapables de servir pendant la durée de la guerre. Le croiseur aura même le droit de mettre à bord un commissaire pour accompagner le convoi et vérifier ainsi la bonne foi de l'opération.

Si le bâtiment de commerce contenait en outre un chargement, la neutralité le couvrirait encore, pourvu

que ce chargement ne fût pas de nature à être confisqué par le belligérant. 1868 20 ottobre

Les belligérants conservent le droit d'interdire aux bâtiments neutralisés toute communication et toute direction qu'ils jugeraient nuisibles au secret de leurs opérations.

Dans les cas urgents, des conventions particulières pourront être faites entre les commandants en chef pour neutraliser momentanément d'une manière spéciale les navires destinés à l'évacuation des blessés et des malades.

ART. 11. — Les marins et les militaires embarqués, blessés ou malades, à quelque nation qu'ils appartiennent, seront protégés et soignés par les capteurs.

Leur repatriement est soumis aux prescriptions de l'article six de la Convention et de l'article cinq additionnel.

ART. 12. — Le drapeau distinctif à joindre au pavillon national pour indiquer un navire ou une embarcation quelconque qui réclame le bénéfice de la neutralité, en vertu des principes de cette Convention, est le pavillon blanc à croix rouge.

Les belligérants exercent à cet égard toute vérification qu'ils jugent nécessaire.

Les bâtiments hôpitaux militaires seront distingués par une peinture extérieure blanche avec batterie verte.

ART. 13. — Les navires hospitaliers, équipés aux frais des Sociétés de secours reconnues par les Gouvernements signataires de cette Convention, pourvus de commission émanée du souverain qui aura donné l'autorisation expresse de leur armement, et d'un document

1868 de l'Autorité maritime compétente, stipulant qu'ils ont
20 ottobre été soumis à son contrôle pendant leur armement et à leur départ final, et qu'ils étaient alors uniquement appropriés au but de leur mission, seront considérés comme neutres ainsi que tout leur personnel.

Ils seront respectés et protégés par les belligérants.

Ils se feront reconnaître en hissant, avec leur pavillon national, le pavillon blanc à croix rouge. La marque distinctive de leur personnel, dans l'exercice de ses fonctions, sera un brassard aux mêmes couleurs; leur peinture extérieure sera blanche avec batterie rouge.

Ces navires porteront secours et assistance aux blessés et aux naufragés des belligérants sans distinction de nationalité.

Ils ne devront gêner en aucune manière les mouvements des combattants.

Pendant et après le combat, ils agiront à leurs risques et périls.

Les belligérants auront sur eux le droit de contrôle et de visite; ils pourront refuser leur concours, leur enjoindre de s'éloigner et les détenir si la gravité des circonstances l'exigeait.

Les blessés et les naufragés recueillis par ces navires ne pourront être réclamés par aucun des combattants, et il leur sera imposé de ne pas servir pendant la durée de la guerre.

Art. 14. — Dans les guerres maritimes, toute forte présomption que l'un des belligérants profite du bénéfice de la neutralité dans un autre intérêt que celui des blessés et des malades, permet à l'autre belligérant,

jusqu'à preuve du contraire, de suspendre la Convention à son égard. 1868 20 ottobre

Si cette présomption devient une certitude, la Convention peut même lui être dénoncée pour toute la durée de la guerre.

Art. 15. — Le présent Acte sera dressé en un seul exemplaire original qui sera déposé aux archives de la Confédération suisse.

Une copie authentique de cet Acte sera délivrée, avec l'invitation d'y adhérer, à chacune des Puissances signataires de la Convention du 22 août 1864, ainsi qu'à celles qui y ont successivement accédé.

Fait à Genève, le vingtième jour du mois d'octobre de l'an mil huit cent soixante-huit.

Questi articoli addizionali furono accettati in massima dall'Austria-Ungheria, Baden, Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Bassi, Stati Uniti dell'America settentrionale, Svezia e Norvegia, Srizzera, Turchia e Würtemberg. Non sono però stati ancora sanciti come atto internazionale non avendo riportata l'adesione di tutti i firmatari della Convenzione di Ginevra del 1864 ossia mancando a tutt'oggi della approvazione della Spagna, del Portogallo e della Russia. In attesa quindi di una generale ratifica, la forza legale di questi articoli potrà venire in casi d'urgenza determinata per mezzo di una speciale unanime deliberazione delle parti belligeranti.

(Vedi nota a pag. 116 del Regolamento di servizio in guerra — Parte II. Servizio delle intendenze — Tip. Voghera, Roma, 1881).

1873, dicembre 18.

COSTANTINOPOLI.

Rapporto finale della Commissione internazionale pel tonnellaggio, firmato dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia.

La Commission internationale réunie à Costantinople pour répondre à l'appel adressé aux Puissances maritimes par le Gouvernement de Sa Majesté Impériale le Sultan, prenant pour guide de ses travaux les dépêches circulaires du Gouvernement impérial à ses représentants à l'extérieur, en date des 1er janvier et 13 août 1873, les lettres vizirielles à Son Altesse le Khédive d'Égypte du 17 djémazi-ul-ewel (*) et du 6 djémazi-ul-ahir 1290, et les instructions de la Sublime Porte à ses délégués, a consacré vingt et une séances à la discussion des questions qui lui ont été soumises, en procédant d'après les règles qu'elle s'est elle-même préalablement tracées, ainsi qu'en témoignent les procès-verbaux annexés à ce Rapport.

En fixant l'ordre de ses travaux, la Commission a cru devoir s'en tenir aux indications données par le Gouvernement de Sa Majesté impériale dans les lettres d'invitation adressées aux Puissances et dans les instructions données aux délégués ottomans.

(*) Vedi *Nouveau recueil général de traités, continuation du grand recueil de* G. Fr. de Martens – IIme serie, tome III, n. 74 – pag. 562.

Lesdites pièces recommandent de rechercher, en premier lieu, le meilleur mode de constater : 1873 18 dicemb.

1° la capacité totale et la capacité utilisable d'un navire ;

2° comme conséquence, d'examiner ensuite les conditions actuelles de la perception des droits de navigation par la Compagnie du canal de Suez.

La Commission, poursuivant cet ordre d'idées, a divisé ses travaux en deux parties distinctes :

1° question générale du tonnage ;

2° question des perceptions des taxes pour le passage dans le canal de Suez.

Abordant l'examen du premier point et envisageant cette question sous tous ses aspects, elle l'a classée en deux principales divisions :

Tonnage brut, et tonnage net.

Formulant son avis sur cette partie de ses travaux, la Commission résume ainsi qu'il suit les considérations qui déterminent les propositions qui vont suivre ;

L'usage traditionnel de toutes les nations maritimes est d'assujettir les navires de commerce à un mesurage dont le résultat, sous le nom générique de tonnage, sert de base à l'application des taxes auxquelles le corps du navire est ou peut être soumis, pour quelque cause et en quelque lieu que ce soit.

La fixation du tonnage appartient, en tout pays, au pouvoir souverain comme un des attributs de l'autorité publique. Réglée, à l'origine, dans chaque État, selon les convenances locales, elle a tendu à se dégager des divergences de nation à nation ; mais, au fur et à mesure que les échanges maritimes se dévelop-

1873 paient, les priviléges réservés aus bâtiments nationaux
18 dicemb. ont fait place à la concurrence internationale.

L'objectif des anciennes règles de tonnage a été d'abord le déplacement, avec une unité de poids, qui s'exprimait aussi en volume supposé équivalent pour déterminer ce qu'un navire peut porter ou contenir.

Mais partout l'expérience a démontré l'impossibilité de fixer, d'une manière constante, le port du navire, qui varie nécessairement suivant la nature, la forme et la densité de chacun des éléments concurrant à former les cargaisons; et selon les saisons, l'état de la mer et la durée relative des voyages. Il est toujours possible, au contraire, de mesurer exactement la capacité intérieure du navire et d'en déduire, d'une manière pratique, les espaces qui, manifestement, ne peuvent pas être utilisés pour la production du fret. C'est à cette conclusion qu'ont abouti les diverses ordonnances réglant ce sujet, après avoir successivement traversé des phases analogues de tâtonnements et d'études.

Heureusement, après avoir passé par toutes ces places, malgré les variations dans les procédés, on est à la fin, arrivé à établir, dans des conditions à peu près semblables, une statistique comparative du tonnage maritime des différentes nations.

En adoptant partout les mêmes règles de jaugeage, la comparaison ne laisse plus rien à désirer, et la navigation sera partout taxée d'une manière uniforme et équitable.

Cette unification du tonnage peut être réalisée en adoptant une formule qui réunit les trois conditions suivantes:

1° mesurer la capacité intérieure du navire avec

toute la précision que comporte pratiquement la science géometrique: 1873 18 dicemb.

2° exprimer cette capacité en tonneaux, adoptant pour diviseur commun une unité de jauge qui résume le mieux, pour toutes les marines, les traditions séculaires de l'expérience commune et qui donne comme quotient une moyenne de toutes les conditions variables dans lesquelles les navires sont employés;

3° n'admettre, pour la détermination du tonnage net, qui sert de base à l'application des taxes, aucune déduction qu'à la condition que les espaces déduits ne soient pas employés pour la production de fret, soit en y mettant des passagers, soit en y mettant des marchandises.

La Commission s'est demandé s'il ne serait pas mieux de supprimer l'expression « tonneau de jauge », afin de faire cesser la confusion continuelle entre le tonneau de jauge et les différents tonneaux employés par le commerce, soit en poids, soit en mesure; mais après mûre délibération, elle a jugé que le temps n'est pas encore venu pour recommander un tel changement dans les usages du monde commercial et maritime, et elle s'est décidée à adopter pour unité de jauge, le tonneau de capacité du système Moorsom de 100 pieds cubes anglais ou de 2,83 mètres cubes.

Ces principes posés, la Commission internationale ayant reconnu que le procédé de mesurage de la capacité des navires inauguré par le Merchant Shipping Act, de 1854, sous le nom de système Moorsom dans le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande réalise le mieux les conditions requises pour la détermination du tonnage brut; qu'aucun système ne se prête

1873 mieux à l'application des règles précises de déduction
18 dicemb. qui doivent déterminer le tonnage net et ne se recommande avec de plus grands avantages pour l'unification du tonnage que la Commission doit rechercher et désire atteindre;

constatant d'ailleurs:

1° que la plupart des Puissances maritimes en ont ainsi jugé, puisque l'Allemagne, l'Autriche-Hongrie, le Danemark, les États-Unis d'Amérique, la France, l'Italie, la Norwége et la Turquie, ont successivement avec des variantes dans l'application, adopté le système Moorsom, et que la Belgique, l'Espagne, les Pays-Bas et la Suède, d'après les déclarations de leur délégués respectifs, sont également en voie de l'adopter;

2° qu'en ce qui concerne le tonnage net des navires à vapeur, les prescriptions de la loi anglaise de 1854 laissent beaucoup à désirer, notamment en ce que la déduction est calculée pour une catégorie de navires dont les machines sont dans un certain rapport avec la capacité totale, en prenant un tantième pour cent du tonnage brut, tandis que, dans d'autres navires, la déduction dépend simplement de l'espace occupé par la machine;

3° qu'il y a deux autres systèmes de déduction la différence entre lesquels consiste dans le traitement des soutes à charbon: l'un avec les cloisons mobiles est appelé la règle du Bas-Danube, l'autre pour des soutes fixes est adopté en Allemagne, Autriche-Hongrie, France et Italie; que, par le premier de ces systèmes, on laisse la liberté aux armateurs d'employer sans inconvénient leurs navires partout dans le commerce général du monde, tandis que, par l'autre système, ils sont obligé-

d'adopter les soutes à charbon fixes pour des voyages déterminés, mais en vue des opinions partagées sur les avantages de l'un ou de l'autre système; 1873 18 dicemb.

la Commission recommande à l'acceptation des Puissances maritimes les modes de procéder ci-après indiqués et les règles de jaugeage annexées au présent rapport.

S'ils sont adoptés, il sera désirable que les papiers de bord des navires présentent un tableau de tous les détails du mesurage et du calcul par lesquels on aurait trouvé le tonnage brut et des déductions opérées pour déterminer le tonnage net.

Pour le cas où il y aurait des exceptions dans le mesurage de la capacité totale du navire, on devrait se mentionner dans les papiers de bord.

En discutant et fixant les règles de jaugeage annexées à ce rapport, la Commission a été guidée par les considérations suivants, qu'elle soumet aussi à l'approbation des Puissances maritimes:

§ 1^er^. Toute navire de commerce, à quelque nation qu'il appartienne, doit être muni d'un certificat de jauge constatant :

a) le tonnage brut ou gross tonnage, qui est l'expression de la capacité totale du navire, et

b) le tonnage net, qui est l'expression de la capacité du navire après déductions des espaces reconnus non utilisables pour la production du fret.

§ 2. Le certificat de jauge dont il s'agit, délivré par les Autorités compétentes de l'État auquel appartient le navire, après jaugeage opéré d'après les prescriptions des règles proposées par la Commission internationale, fait foi en tout pays pour servir de base à

1873 18 dicemb. la perception des taxes auxquelles le corps du navire est ou peut être soumis, pour quelque cause et en quelque lieu que ce soit. Lesdites taxes sont appliquées au tonnage net du navire.

§ 3. La détermination du tonnage brut ou capacité totale d'un navire est le mieux effectué au moyen des procédés de jaugeage et de calcul connus sous le nom de système Moorsom; tels qu'ils sont définis par les règles de jaugeage adoptées par cette Commission et annexées au présent rapport.

§ 4. Le tonnage brut comprend le résultat du jaugeage de tous les espaces au-dessous du pont supérieur, ainsi que de ceux compris dans toutes les constructions permanentes, couvertes et closes sur ce pont.

(Pour leur définition, voir les règles de jaugeage annexées).

§ 5. Les déductions à opérer du tonnage brut pour déterminer le tonnage net sont:

1° les déductions générales s'appliquant aux navires à voiles et aux navires à vapeur;

2° les deductions speciales aux navires à vapeur.

§ 6. Les déductions générales s'appliquent:

1° au logement de l'équipage (ne sont pas considérés comme faisant partie de l'équipage les gens de service, quels qu'il soient, embarqués pour le service des passagers);

2° aux cabines des officiers de bord (celle du capitaine non comprise);

3° aux cuisines et aux lieux d'aisances et latrines à l'usage exclusif du personnel du bord, qu'ils soient situés au-dessous ou au-dessus du pont supérieur;

4° aux espaces couverts et clos, s'il en existe,

placés sur le pont supérieur et destinés à la manœuvre du navire. 1873 18 dicemb

Tous les espaces appliqués à chacun des usages ci-dessus indiqués peuvent être limités séparément suivant les besoins et les habitudes de chaque pays ; ils sont cubés isolément et additionnés, le total devant être déduit, s'il est au-dessous de 5 p. % du tonnage brut, et ne pouvant, dans aucun cas, dépasser 5 p. % dudit tonnage.

Outre les espaces compris dans les déductions, il a été proposé, au sein de la Commission, de déduire aussi les espaces occupés par la cabine du capitaine, les soutes à voiles, à cordages et autres agrès de la manœuvre ; mais ces propositions n'ont pas obtenu la majorité absolue des voix.

§ 7. La Commission recommande la suppression de tout système qui ferait dépendre la détermination du tonnage net d'un navire à vapeur de la déduction d'un tantième pour cent de la capacité totale du navire.

§ 8. Les déductions spéciales aux navires à vapeur s'appliquent :

a) à la chambre des machines et des chaudières ;

b) au tunnel des navires à hélice ;

c) aux soutes à charbon permanentes, les espaces des chambres, tunnel et soutes étant exactement mesurés.

§ 9. Si le navire n'a pas de soutes permanentes, ou s'il a seulement des soutes latérales et si l'approvisionnement de charbon est logé dans des magasins prélevés sur la cale au moyen de cloisons mobiles, on ne fera pas entrer l'espace des soutes latérales ou des

1873 magasins à charbon dans le mesurage. Dans ce cas, on
18 dicemb. appliquera la règle en vigueur aux Bouches du Danube, c'est-à-dire que, pour tenir compte de l'approvisionnement moyen du combustible, on accordera 50 p. % de l'espace de la machine, si le navire est à roues, et 75 p. % de l'espace de la machine, si le navire est à hélice.

(Voir article 16 des règles de jaugeage annexées).

§ 10. Les navires munis de soutes permanentes pourront néannoins être jaugés selon la règle du Danube. Dans ce cas, le tonnage net sera établi conformément aux prescriptions du paragraphe ci-dessus.

§ 11. Dans aucun cas (sauf pour les remorqueurs), le total des déductions spéciales aux navires à vapeur ne pourra dépasser 50 p. % du tonnage brut.

§ 12. Pour les navires remorqueurs, et à la condition expresse que ces navires seront exclusivement affectés au remorquage, les déductions spéciales s'appliqueront sans limite aux espaces réellement occupés par la chambre des machines et l'approvisionnement de combustible.

§ 13. Provisoirement et jusqu'à ce que tous les Gouvernements aient adopté des règles uniformes pour le tonnage net, et dans le but d'obtenir, en attendant, une certaine uniformité de pratique, il pourra, dans tout État, être délivré aux navires à vapeur appartenant audit État, par les soins des Autorités compétentes, pour la délivrance du registre de jauge constatant le tonnage d'après la loi nationale en vigueur, un certificat annexe qui fera foi dans les ports étrangers et qui établira le tonnage net auquel devront être appliquées les taxes à payer dans ces ports.

§ 14. Dans les États qui ont déjà adopté le système Moorsom, le certificat annexe mentionné ci-dessus sera dressé facultativement, soit d'après la règle applicable aux navires à soutes permanentes, soit d'après la règle du Danube. 1873 18 dicemb.

§ 15. Dans les pays où le système Moorsom sera, mais n'est pas encore adopté, les navires a vapeur pourront être mesurés d'après la règle 2 de la loi anglaise de 1854, avec les facteurs 0,0017 et 0,0018. Du tonnage brut ainsi trouvé, on opérera les déductions spéciales accordées par les paragraphes 6 à 12 ci-dessus. Le certificat annexe spécifié au paragraphe 13 constatera le tonnage brut et le tonnage net du navire; ledit tonnage net sera établi facultativement, soit d'après la règle applicable aux navires à soutes permanentes, soit d'après la règle du Danube.

§ 16. Les navires non pontés n'ont pas été compris dans les règles internationales de jaugeage proposées.

§ 17. Comme sanction pénale, on recommande d'ordonner que si un des espaces permanents qui ont été déduits est employé pour y mettre des marchandises ou des passagers, ou pour en tirer profit en l'affrétant, cet espace sera ajouté au tonnage net et ne pourra plus être déduit.

Les dispositions des paragraphes ci-dessus embrassent les principes qui ont guidé la Commission dans son travail, et elle émet le vœu, que, pour garantir l'application identique desdits principes dans tous les États, les règles de jaugeage proposées par elle soient adoptées par voie diplomatique, ou par les délégués munis de pleins pouvoirs, qui pourraient s'entendre sur les procédés à employer et pour tous les détails d'exécution.

1873
18 dicemb.

En abordant la seconde partie de la tâche qui lui à été dévolue par le Gouvernement de Sa Majesté impériale le Sultan, la Commission a posé dans les termes suivants, d'accord avec la teneur des instructions du Gouvernement ottoman à ses délégués, la question à résoudre :

« Le mode actuellement appliqué pour la perception des droits du canal est-il en armonie avec les prescriptions de l'acte de concession et du firman impérial, selon l'interprêtation qui leur a été donnée par les deux lettres vizirielles à Son Altesse le Khédive? »·

Examen fait de l'acte de concession et des documents ci-dessus indiqués, la Commission à ouvert la discussion, et, après avoir entendu successivement MM. les délégués d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de Belgique, d'Espagne, de la Grande-Bretagne, de Grèce, d'Italie, des Pays-Bas, de Russie, de Suède-Norwége et de Turquie, elle a été appelée à delibérer sur le projet de résolution présenté par les délégués de la Grande-Bretagne, ainsi qu'en témoignent les procès-verbaux 13, 14, 15, 16.

Avant de se prononcer par un vote sur cette résolution, la Commission, dans la séance du 9 décembre, a reçu de son président communication de la lettre, en date du même jour, adressée à Son Excellence par Son Excellence Rachid-Pacha, ministre des affaires étrangères.

Déférant à la recommandation contenue dans cette lettre, la Commission a discuté et officiellement adopté la rédaction de l'avis suivant, qui à été accepté à l'unanimité, et qu'elle espère être conforme au désir exprimé par la Sublime Porte :

1873
18 dicemb.

AVIS.

Invitée par la Sublime Porte a exprimer un avis sur le mode de perception applicable au canal de Suez en vertu du contrat de concession (*) du firman de 1866 (**) et des lettres vizirielles du 17 djémazi-ul-ewel et du 6 djémazi-ul-ahir 1290, et se conformant au désir exprimé dans la lettre adressée le 9 décembre 1873 par Son Excellence Rachid-Pacha, Ministre des Affaires étrangères de Turquie, à Son Excellence Edhem-Pacha, président de la Commission ;

se référant, d'une part, à l'acte de concession de l'entreprise du canal de Suez, lequel acte doit rester intact ;

se référant, d'autre part, pour l'application des prescriptions de cet acte, aux principes généraux et aux règles de jaugeage, tels que la Commission internationale les a précedemment determinés ;

la Commission est d'avis qu'on peut régler le mode de cette perception par une transaction dont les dispositions sont les suivantes :

Navires jaugés d'après le système Moorsom.

1. Il sera perçu sur chaque tonne de registre net des navires dont les déductions propres aux machines ont été déterminées d'après le section *a*) de la clause 23 qui définit la règle 3 de la loi anglaise de

(*) Vedi *Nouveau recueil général de traités, continuation du grand recueil de* G. Fr. de Martens, XVIII, 250.

(**) Vedi, come alla nota precedente, XVIII, 267.

1873 1854, outre la taxe de 10 francs, une surtaxe de 4
18 dicemb. francs.

2. Cette surtaxe sera reduite à 3 francs pour chaque bâtiment qui aura inscrit sur ses papiers de bord ou annexé à ces papiers le tonnage net résultant du système de jaugeage recommandé par la Commission internationale, lequel formera la base de la perception de la taxe et de la surtaxe.

3. Il est entendu que les navires qui sont déjà mesurés d'après l'alternative posée par la Commission et notamment suivant la section *b*) de la clause précitée de la loi anglaise de 1854, n'auront à acquitter, dès à présent, que la surtaxe de 3 franc par tonneau de registre net, sous la condition que les déductions pour la machine et le combustible n'excéderont pas 50 p. % du tonnage brut.

Navires jaugés d'après un autre système que celui de Moorsom.

4. Le tonnage brut des navires qui ne sont pas jaugés d'aprés le système Moorsom sera ramené au tonnage de ce système par l'application des facteurs du barême du Bas-Danube, et leur tonnage net sera déterminé d'après la section *a*) de la clause 23 précitée. Ils payeront, outre la taxe de 10 francs, une surtaxe de 4 francs par tonne sur ce tonnage net.

Disposition commune à tous les navires.

5. La surtaxe de 3 francs par tonne nette de registre sera progressivement réduite dans les proportions ci-après spécifiées, à mesure du développement

du tonnage net des navires transitant annuellement par le canal, et de manière à ne plus percevoir finalement que la taxe maximum de 10 francs par tonne sur le tonnage net constaté par les papiers de bord, aussitôt que ce tonnage aura atteint, pendant une année, 2,600,000 tonnes de tonnage net de registre. 1873 18 dicem.

La décroissance de la surtaxe suivra les proportion ci-après :

Aussitôt que le tonnage net aura atteint le chiffre de 2,100,000 tonnes pendant une année, la Compagnie ne pourra, à partir de l'année suivante, percevoir la surtaxe qu'à raison de 2 fr. 50 cent. par tonne.

A partir de l'année qui suivra celle durant laquelle le tonnage net aura atteint 2,200,000 tonnes, la surtaxe ne sera plus que de 2 francs par tonne, et ainsi de suite, chaque augmentation de 100.000 tonnes pour une année entraînant une diminution de surtaxe de 50 centimes par tonne pendant l'année suivant; de telle sorte qu'au moment où le net tonnage aura atteint 2.600.000 tonnes pendant une année, la surtaxe sera définitivement supprimée et la taxe ne dépassera plus le chiffre maximum de 10 francs par tonne de registre net.

Il est bien entendu:

1° qu'au cas où l'augmentation du tonnage net réalisée pendant une année dépasserait 100.000 tonnes, la surtaxe décroîtrait pendant l'année suivante d'autant de fois 50 centimes par tonne qu'il se serait produit de fois 100,000 tonnes de plus;

2° qu'une fois que la surtaxe aura été diminuée ou abolie d'après les conditions qu'on vient de dire, aucune augmentation ou réimposition ne pourra avoir

1873 lieu, même si le tonnage de transit venait de nouveau
18 dicemb. à descendre;

3° que l'année mentionnée plus haut commence le 1re janvier, nouveau style.

6° Les bâtiments de guerre, les bâtiments construits ou nolisés pour le transport de troupes et les bâtiments sur lest seront exemptés de toute surtaxe: ils ne seront pas soumis à une taxe supérieure au maximum de 10 francs par tonne, qui sera prélevée sur leur tonnage net de registre.

Après avoir exprimé cet avis dans sa dix-neuvième séance, le premier délégué de Turquie, autorisé par son Gouvernement, a fait les deux déclarations suivantes:

« que la permission de percevoir une surtaxe de 1 franc, concédée à la Compagnie universelle du canal maritime de Suez dans l'année 1871, pour un but spécial, est abrogée;

« qu'aucune modification ne pourra être apportée à l'avenir aux conditions de transit, soit en ce qui concerne les droits de navigation, soit en ce qui concerne les droits de remorquage, d'ancrage, de pilotage, etc., qu'avec l'assentiment de la Sublime Porte, qui, de son côté, s'entendra a ce sujet avec les principales Puissances intéressées, avant de prendre aucune détermination ».

MM. les delégues de la Grande-Bretagne, d'Italie, d'Espagne, de Belgique, d'Autriche-Hongrie, d'Allemagne de Turquie, de France, de Grèce, de Russie et de Suède-Norwége ont déclaré, dans la vingtième séance, qu'ils sont autorisés par leurs Gouvernements à adhérer aux dispositions de la transaction.

MM. les délégués des Pays-Bas ont déclaré qu'ils sont autorisés par leur Gouvernement à y adhérer également, sous les réserves faites. 1873 18 dicemb.

Ce rapport final est fait et signé dans une seule expédition, à Constantinople, ce 6/18° jour de décembre 1873, 28° jour du mois de chewal 1290.

Le président,

EDHEM.

Pour l'Allemagne.

GILLET.
HARGREAVES.

Pour l'Autriche-Hongrie.

G. DE KOSJEK.
E. ZAMARA.
E.-F. NICOLICH.

Pour la Belgique.

CAM. JANSSEN.

Pour l'Espagne.

JOAQUIN TOGORES.
A. RUATA.

Pour la France.

A. D'AVRIL.
RUMEAU.

Pour la Grande-Bretagne.

J. STOKES.
PHILIP FRANCIS.

Pour la Grèce.

A. A. H. ANARGYROS.

Pour l'Italie.

E. COVA.
F. MATTEI.
ALEX. VERNONI.

Pour les Pays-Bas.

JANSEN.
RICHARD S. KEUN.

Pour la Russie.

B. E. STEIGER.
KORCHIKOFF.

Pour la Suède et la Norwège.

O. VON HEIDENSTAMM.

Pour la Turquie.

EDHEM.
M. SALIH
H. MADRILLY.

Le secrétaire,

CARATHÉODORY.

1874, agosto 27.

BRUXELLES.

Protocollo finale della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera e Turchia.

La Conférence réunie à Bruxelles sur l'invitation du Gouvernement de S. M. l'Empereur de Russie pour délibérer sur un projet de règlement international des lois et coutumes de la guerre (*), a examiné le Projet déféré à ses discussions dans un esprit conforme à la haute pensée qui avait présidé à sa convocation et que tous les Gouvernements qui y sont représentés ont accueilli avec sympathie.

Cette pensée avait déjà trouvé son expression dans la déclaration échangée en 1868 (**) entre tous les Gouvernements relativement à l'exclusion des balles explosibles.

Il avait été unanimement constaté que les progrès de la civilisation doivent avoir pour effet d'atténuer, autant que possible, les calamités de la guerre, et que

(*) Vedi pei Protocolli delle sedute delle Conferenze (27 luglio-27 agosto 1874) e pel Progetto di regolamento, il tomo IV, da pag. 1 a pag. 227 del *Nouveau recüeil de* G. Fr. de Martens (*Gottingue*, Lib. de Dieterich, 1879).

(**) Vedi a pag. 271 del vol. III di questa Raccolta.

le seul but légitime que les États doivent se proposer durant la guerre est d'affaiblir l'ennemi, sans lui infliger des souffrances inutiles. 1874 27 agosto

Ces principes ont rencontré alors un assentiment universel. Aujourd'hui, la Conférence, se maintenant dans la même voie, s'associe à la conviction exprimée par le Gouvernement de S. M. l'Empereur de Russie, qu'il y a un pas de plus à faire en révisant les lois et coutumes générales de la guerre, soit dans le but de les définir avec plus de précision, soit afin d'y tracer d'un commun accord certaines limites destinées à en restreindre, autant que possible, les rigueurs.

La guerre étant ainsi régularisée entraînerait de moindres calamités, serait moins sujette aux aggravations qu'y apportent l'incertitude, l'imprévu et les passions excitées par la lutte; elle conduirait plus efficacement à ce qui doit être son but final, c'est-à-dire le rétablissement de bonnes relations et d'une paix plus solide et plus durable entre les États belligérants.

La Conférence n'a pas cru pouvoir mieux répondre à ces idées d'humanité qu'en s'en inspirant également dans l'examen du Projet sur lequel devaient porter ses délibérations. Les modifications qui y ont été introduites, les commentaires, reserves et avis séparés, que les délégués ont cru devoir inserer dans les protocoles d'après les instructions et les points de vue particuliers de leurs Gouvernements ou leurs opinions personnelles, forment l'ensemble de son travail. Elle croit pouvoir le déférer aux Gouvernements respectifs dont elle est mandataire, comme une enquête consciencieuse, de nature à servir de base à un échange d'idées ultérieur et à un développement des dispositions de la Conven-

1874 27 agosto

tion de Genève de 1864 (*), et de la déclaration de Saint-Pétersbourg de 1868. Il leur appartiendra d'apprécier ce qui, dans ce travail, pourra devenir l'objet d'une entente, et ce qui nécessiterait un plus mûr examen.

La Conférence exprime, en terminant, la conviction que ses débats auront en tout cas appelé la lumière sur ces importantes questions dont le règlement, s'il résultait d'une entente générale, serait un progrès réel pour l'humanité.

Fait à Bruxelles, le 27 août 1874.

Pour la Russie:
Le Conseiller privé, baron A. JOMINI.
Le général-major H. LEER.
Le conseiller de Cour, Dr. MARTENS.

Pour l'Allemagne:
General-major v VOIGTS-RHETZ.
General-major v. LEONROD.
Major, freiherr VON WELCK.
Staatsrath frh. v. SODEN.
Dr. BLUNTSCHLI.

Pour l'Autriche-Hongrie:
B. CHLUMECKY.
Freiherr VON SCHÖNFELD, général-major.

Pour la Belgique:
Bon LAMBERMONT.
CH. FAIDER.
MOCKEL.

Pour le Danémark:
P. VEDEL.
Le colonel. H. BRUN.

Pour l'Espagne:
El duque de TETUAN.
Général SERVERT.
Contr'almirante M. DE LA PEZUELA.

Pour la France:
Bon BAUDE.
Général E. ARNAUDEAU.

Pour la Grande-Bretagne:
A. HORSFORD, M. Genl.

Pour la Grèce:
N. MANOS.

Pour l'Italie:
ALBERT BLANC.
C. LANZA.

Pour les Pays-Bas:
VAN LANSBERGE.
VAN DER SCHRIECK.

Pour le Portugal:
M. D'ANTAS.
Gal A. PALMEIRIM.

Pour la Suède et Norvège:
F. M. STAAFF.

Pour la Suisse:
HAMMER Eidg. Oberst.

Pour la Turquie:
CARATHEODORY.
J. EDHEM.

(*) Vedi a pag. 367 del vol. I della Raccolta.

1876, settembre 8.

CHIASSO.

Protocollo della conferenza tenuta in Chiasso, tra i delegati delle Amministrazioni doganali della Svizzera e dell'Italia ed il delegato della Società delle ferrovie del Gottardo, allo scopo di stabilire le norme pel servizio doganale nella stazione di Chiasso [*].

Tra l'Amministrazione dei dazi federali, rappresentata dal signor direttore Franscini, in Lugano, l'Amministrazione dei dazi italiani, rappresentata dal signor ispettore delle gabelle cavalier Bonelli Luigi e signor ricevitore Viale Lorenzo, e la Società delle ferrovie del Gottardo, rappresentata dal signor Neumann, Capo dell'esercizio, viene stabilito quanto segue:

Visita e manipolazione dei bagagli.

1° — Si stabilisce in massima che la visita doganale ai bagagli, viene eseguita subito dopo l'arrivo dei convogli, in modo da permetterne il pronto proseguimento.

Il signor direttore Franscini, comunica che non pretende che tutto il bagaglio sia scaricato, limitando

(*) Vedi a pag. 97 del presente volume.

1876 8 settem. il trasporto nella sala di revisione a quei colli che saranno designati dall'ufficio di dogana svizzera. Da parte dell'Amministrazione finanziaria italiana, invece, si dichiara che tutto indistintamente il bagaglio deve essere trasportato, per la visita, nella sala di revisione. Pel caso però, che si abbiano ad introdurre vagoni diretti, si ammette che in via di facilitazione, ed in modo provvisorio, il piccolo bagaglio a mano, possa essere lasciato nei vagoni, ove un impiegato della dogana si recherà a farne la verificazione.

Il signor capo d'esercizio Neumann, comunica che negli orari delle corse, venne stabilita una fermata di 30 minuti pei treni in direzione all'Italia, e di quindici minuti, per quelli in direzione alla Svizzera.

I signori rappresentanti delle due Amministrazioni doganali si dichiarano d'accordo, riconoscendo tale spazio di tempo, sufficiente per le operazioni riguardanti il bagaglio.

Entrata e sortita dei viaggiatori.

2° — Il controllo doganale dei viaggiatori si organizzerà nel modo seguente:

Pei treni provenienti dalla Svizzera i viaggiatori diretti per l'Italia, dovranno recarsi nelle sale di aspetto e da queste passando per la sala di revisione, salire nel convoglio italiano. Pei treni provenienti dall'Italia, i viaggiatori dovranno, tanto per l'uscita, che per recarsi nelle sale d'aspetto, passare nella sala di revisione per le formalità doganali.

Merci a grande velocità.

3° — Tutti i vagoni con merci diverse, devono essere condotti al magazzino merci, ove saranno scari-

cate nel compartimento italiano quelle provenienti dalla Svizzera, e nel compartimento svizzero quelle provenienti dall'Italia. 1876 8 settemb.

I vagoni completi con merci sciolte, saranno disposti negli altri binari, ove potranno essere verificati.

Il bestiame vivente sarà visitato nei vagoni, senza bisogno di scaricarlo, qualora siano regolate le relative formalità sanitarie.

Merci a piccola velocità.

4° — Per le merci dirette, viene ammesso il principio che quelle provenienti dall'Italia vengano scaricate nel compartimento svizzero del fabbricato doganale, ove saranno eseguite cumulativamente le operazioni di dogana italiana e svizzera, e per le merci provenienti dalla Svizzera, invece, nel compartimento italiano, ove le operazioni saranno pure fatte nel medesimo modo. I vagoni che devono essere scaricati, saranno disposti sui due binari laterali al magazzino doganale; quelli a carico completo, e che non devono essere scaricati, saranno disposti sull'ottavo binario, nelle vicinanze del magazzino stesso.

Il servizio locale delle merci a piccola velocità si eseguirà nel magazzino attiguo alla stazione come per le merci a grande velocità.

Per il carico e scarico delle merci, viene stabilito il seguente *orario generale:*

Dal 1° aprile al 1° novembre, dalle 5 del mattino alle 8 della sera.

Dal 1° novembre al 1° aprile, dalle 7 del mattino alle 7 della sera, con un'ora d'intervallo a mezzogiorno.

1876
8 settem.

Per le operazioni doganali:

Dal 1° aprile al 1° novembre dalle 7 di mattina alle 7 della sera.

Dal 1° novembre al 1° aprile, dalle 8 di mattina alle 5 della sera con due ore d'intervallo da mezzo giorno alle due.

Disposizioni generali.

5° — Viene esplicitamente stabilito che per tutti i convogli, tanto provenienti dall'Italia, quanto diretti all'Italia, debbono essere presentate delle polizze di carico, in doppio originale, oltre le dichiarazioni e documenti doganali prescritti. Dall'Amministrazione federale, viene presentato un formulario, secondo il quale devono esser redatte le dichiarazioni da presentarsi alla dogana federale,

Il pagamento delle tasse doganali, da eseguirsi dalla Società delle ferrovie del Gottardo, nelle casse dell'Amministrazione dei dazi federali, ha luogo ogni mattina per le operazioni del giorno precedente. Detti pagamenti saranno fatti in base alle prescrizioni vigenti pel servizio delle casse federali.

Le due Amministrazioni doganali s' impegnano di dare le necessarie istruzioni, perchè la solita visita dei convogli, in arrivo ed in partenza per l'Italia, sia compiuta con tutta la possibile sollecitudine. Ogni treno straordinario proveniente dall'Italia, e diretto all'Italia, dovrà essere annunciato ad ambedue le Amministrazioni doganali almeno mezz'ora prima.

L'Amministrazione italiana, riconoscendone l'assoluta necessità, non si oppone a che i treni di manovra, possano sortire momentaneamente sul territorio italiano (*sotto debita vigilanza*). Le succitate Amministrazioni si riservano di potere, in seguito, richiedere quelle modificazioni alle presenti norme, che nella pratica del servizio, saranno per risultare utili e necessarie. 1876 8 settem.

(*Firmati*) — Bonelli Luigi, *ispettore delle gabelle.*

Viale Lorenzo, *ricevitore doganale.*

Franscini, *direttore dei dazi federali.*

Neumann, *capo d' esercizio delle ferrovie del Gottardo.*

1877, aprile 28.

ROMA.

Dichiarazione italiana di neutralità durante la guerra turco-russa(*).

La guerra essendo scoppiata tra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe queste Potenze, il Governo del Re e i cittadini del Regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti. Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del regio Governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

(*) Pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, n. 100 del 1877.

1877, giugno, 14 e 23.

ROMA.

Scambio di note tra il ministro ottomano a Roma e il ministro italiano degli affari esteri, circa la provvisoria sostituzione della mezzaluna rossa alla croce rossa come distintivo delle ambulanze turche nella guerra turco-russa.

IL MINISTRO PLENIPOTENZIARIO DI TURCHIA A ROMA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, le 14 juin 1877.

Monsieur le ministre,

Par suite de la demarche de mon Gouvernement tendant à obtenir le remplacement, en ce qui concerne les ambulances ottomanes, de la Croix rouge, par le Croissant rouge, des doutes ont été élevés sur l'intention de la Sublime Porte de respecter la Convention de Genève (*).

Afin de prévenir tout malentendu à cet égard, je suis chargé par mon Gouvernement de déclarer au Gouvernement royal que, conformément à la dite Convention à laquelle la Sublime Porte a adhéré dès le principe, la Croix rouge continuera à être religieusement respectée par les armées ottomanes en toute circonstance; que des instructions formelles sont données dans ce sens aux dites armées et que la Société de secours aux

(*) Vedi a pag. 367 del vol. I, e a pag. 119 del vol. II di questa Raccolta, e vedi pure a pag. 306 del presente volume.

1877 militaires blessés représentée par le Croissant rouge
14 e 23 giu. n'est en réalité que la branche orientale de la Croix rouge.

En portant cette déclaration à la connaissance de Votre Excellence je saisis l'occasion de Lui réitérer les assurances de ma haute considération.

(*Firmato*) — ESSAD.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL MINISTRO OTTOMANO A ROMA.

Rome, 23 juin 1877.

Monsieur le ministre,

J'ai reçu la note que V. E. a bien voulu m'adresser le 14 de ce mois, pour me déclarer au nom de son Gouvernement que dans le but d'éviter tout malentendu, la Sublime Porte avait donné des instructions formelles aux armées ottomanes de respecter en toutes circonstances la Croix rouge adoptée par la Convention de Genève à laquelle la Turquie avait adhéré dès le principe et que la Société de secours aux militaires blessés, représentée par le Croissant rouge, n'était en réalité que la branche orientale de la Croix rouge.

En donnant acte à V. E., au nom du Gouvernement du Roi, de cette communication, je saisis, etc.

(*Firmato*) — MELEGARI.

1877
14 e 23 giu.

Il Consiglio della Confederazione elvetica, dando notizia (Berna, 15 giugno 1877) agli Stati interessati della domanda della Turchia per la quale si sarebbe derogato all'articolo VII della Convenzione di Ginevra:

« constate que la Sublime Porte, ayant déclaré que les armées ottomanes respecteront la Croix rouge, la condition posée par le Gouvernement impérial russe, pour admettre, à titre provisoire et pendant la durée de la guerre actuelle, la mesure proposée par la Turquie, se trouve être remplie et que rien ne s'oppose en conséquence à ce que ce mode de vivre, accepté par les deux Puissances intéressées, soit aussitôt mis en pratique par les soins de celles-ci.

« En communiquant ce qui précède à Son Excellence, M. le ministre des affaires étrangères d'*Italie*, le Conseil fédéral suisse, La prie de bien vouloir prendre acte de l'arrangement intervenu. Il croit devoir encore rappeler que cet arrangement a un caractère purement provisoire, qu'il ne saurait déployer d'effets qu'aussi longtemps que durera la guerre actuelle et que, si la Sublime Porte désire le voir remplacer par un accord définitif entre les Puissances signataires de la Convention, il appartiendra à ces États de faire en temps et lieu les démarches nécessaires pour provoquer cette entente. »

1879, gennajo 29 (17).

PIETROBURGO.

Accessione del Giappone alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875 (*).

DÉCLARATION.

Le soussigné, chargé d'affaires du Japon près le Gouvernement impérial de Russie, déclare que le Gouvernement impérial du Japon, après avoir eu communication de la Convention télégraphique internationale conclue à St.-Petersbourg, le 10/22 juillet 1875, usant du droit reservé par l'article 18 de cette Convention, aux États non signataires, accède pour l'Empire du Japon à la dite Convention télégraphique internationale, laquelle est censée insérée mot à mot dans la présente Déclaration et s'engage formellement envers Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies et les autres Hautes Parties contractantes à concourir de son côté à l'éxécution des stipulations contenues dans la dite Convention.

Le Gouvernement impérial du Japon déclare en outre adopter pour le tarif international le régime

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V di questa Raccolta.

extra-européen, la taxe terminale sans nombre minimum de mots pour tout le Japon. 1879 29 (17) gen.

La taxe sera prélevée par mot à raison de vingt cents mexicains, équivalant à 1 fr. 10 cent.

En foi de quoi le soussigné, muni à cet effet de pleins-pouvoirs, qui ont été trouvés en bonne et due forme, a signé la présente Déclaration et y a apposé le cachet de ses armes.

Fait à St.-Pétersbourg, le 17/29 janvier 1879.

(*L. S.*) — Nissi.

1880, marzo 5.

ROMA.

Adesione della « Compagnie française du télégraphe de Paris à New-York » alla Convenzione internazionale telegrafica del 22 (10) luglio 1875 (*).

Sotto questa data l'Ambasciata britannica a Roma notificò, a nome del proprio Governo, al Governo d'Italia, l'adesione della « Compagnie française du télégraphe de Paris à New-York » alla Convenzione telegrafica di Pietroburgo, e al relativo regolamento (**).

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V di questa Raccolta.

(**) La nota colla quale il Governo francese, per mezzo del suo ambasciatore a Londra, partecipò l'adesione della Compagnia francese del telegrafo da Parigi a Nuova York è la seguente:

« *L'ammiraglio Pothuau al marchese di Salisbury.*

« Londres, le 11 février, 1880.

« M. le marquis,

« Depuis quelques mois une Compagnie française, dont M. Pouyer-« Quertier est le président, a établi entre Paris et New York une ligne « télégraphique sous-marine, qui a été mise récemment en exploitation.

« L'article 7 du cahier des charges de cette Compagnie qui a été créée « sous le nom de *Compagnie française du télégraphe de Paris à New* « *York*, porte qu'on appliquera sur la ligne concédée les règles de la Con-« vention et du Règlement télégrapique de St. Pétersbourg ou de tous « autres actes internationaux par lesquels ils seraient ultérieurement rem-« placés.

« Je suis, en conséquence, chargé par mon Gouvernement de faire con-« naître au Gouvernement de Sa Majesté britannique que la *Compagnie* « *française du télégraphe de Paris à New York* demande à être admise « dans l'Union télégraphique, et qu'elle à adhéré formellement, par lettre « du 19 décembre dernier, à la Convention internationale de St. Pétersbourg.

« Je serais reconnaissant à Votre Excellence de vouloir bien, confor-« mément à l'article XVIII de la dite Convention, notifier cette adhésion « à tous les États de l'Union.

« Veuillez, etc.

« *Signé.* — A. POTHUAU ».

1880, settembre 21.

COSTANTINOPOLI

Protocollo di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia.

Les Gouvernements représentés par les soussignés, afin de prouver l'entier désintéressement avec lequel ils poursuivent l'exécution de toutes les stipulations du Traité de Berlin (*), s'engagent à ne rechercher dans aucun arrangement qui pourrait intervenir comme conséquence de leur action concertée pour l'exécution du dit Traité, en ce qui concerne la question monténégrine, et, éventuellement, la question grecque, aucune augmentation de territoire, aucune influence exclusive, ni aucun avantage commercial en faveur de leurs sujets qui ne serait pas également obtenu par ceux de toute autre nation.

Fait à Constantinople, le vingt et un septembre mil-huit-cent-quatre-vingt.

(*Firmati*) — L. Corti.
Hatzfeld.
Calice.
Tissot.
George Göeschen.
Novikow.

(*) Vedi a pag. 418 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, gennajo 31.

BERNA.

Accessione delle colonie britanniche della Granada, di Santa Lucia, di Tabago e delle Isole Turche (Indie occidentali) all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 e relativo regolamento(*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'adesione della Gran Bretagna alla Convenzione postale di Parigi del 1° giugno 1878 e al relativo regolamento, per le colonie della Granada, di Santa Lucia, di Tabago e delle Isole Turche, alle seguenti condizioni:

a) che le Amministrazioni delle poste di dette colonie percepiranno come equivalenti:

per 25 centesimi, 2 1/2 pence sterling
per 10 » 1 — penny »
per 5 » 1/2 penny »

b) che la data dell'accessione è fissata al 1° febbrajo 1881;

c) che, per quanto concerne la parte contributiva alle spese dell'Ufficio internazionale delle poste, le isole summentovate saranno comprese nel complesso delle colonie britanniche e poste nella prima classe conformemente all'art. XXVIII del regolamento di esecuzione.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, febbrajo 8

ROMA.

Legge n. 28 (serie 3ª) che proroga l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto (*).

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 30 maggio 1875, numero 2531 (serie 2ª), relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, sono prorogate sino al 31 gennajo 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e

(*) Vedi a pag. 238 del vol. V di questa Raccolta.

1881 dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque
9 febbrajo spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbrajo 1881.

UMBERTO

B. Cairoli.
T. Villa.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il guardasigilli
T. Villa.

1881, febbrajo 18

ROMA.

Accessione della Bulgaria e del Montenegro alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875 (*)

Sotto questa data l'Ambasciata britannica a Roma notificò, a nome del proprio Governo, al Governo di Italia l'adesione del Montenegro e della Bulgaria alla Convenzione internazionale telegrafica di Pietroburgo trasmettendo la seguente:

Tabella per le tasse telegrafiche relative alla Bulgaria e al Montenegro.

STATO	Tasse per la corrispondenza europea e fuori d'Europa	Classe degli Stati contribuenti, giusta l'art. LXXVI, alle spese dell'Ufficio internazionale telegrafico	Valuta della moneta locale ragguagliata al franco
Bulgaria. . .	*in Europa:* Tassa terminale, 5 cent. Tassa di transito, 4 cent. *fuori d'Europa:* Tassa terminale e di transito, 7 1/2 cent.	V classe.....	Il franco ha corso in Bulgaria.
Montenegro.	*in Europa:* Tassa terminale, 5 cent. Tassa di transito, 2 cent. *fuori d'Europa:* Tassa terminale e di transito, 7 1/2 cent.	VI classe.....	50 kreutzers.

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V di questa Raccolta.

1881, aprile 7

ROMA.

Accessione della Gran Bretagna per la colonia britannica di Natal alla Convenzione telegrafica internazionale del 22 (10) luglio 1875(*).

Sotto questa data, l'Ambasciata britannica a Roma, notificò a nome del proprio Governo, al Governo d'Italia l'adesione della colonia di Natal alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875, avvertendo che detta adesione avrebbe effetto dal 16 aprile 1881, e trasmettendo la seguente:

Tabella per la tassa telegrafica relativa alla colonia britannica di Natal.

PAESE	TASSE per la corrispondenza europea e fuori d'Europa	CLASSE degli Stati contribuenti (art. LXXVI) alle spese dell'Ufficio internazionale telegrafico	VALORE della moneta locale ragguagliata al franco
Natal	Tassa terminale di due denari per parola in tutti i telegrammi, eccettuati quelli per Durban e le sue immediate vicinanze, sui quali non sarà imposta alcuna quota terminale. Tassa di transito per Natal di 4 denari per parola includente le tasse terminali per la Colonia del Capo (compresa Griqualandwest) e pel Transwaal.	VI classe.....	10 denari.

(*) Vedi a pag. 310 del vol. V di questa Raccolta.

1881, aprile 8.

BERNA.

Accessione del Paraguay all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'adesione della Repubblica del Paraguay alla Convenzione postale di Parigi del 1° giugno 1878, e al relativo Regolamento d'esecuzione, sotto le seguenti condizioni:

a) che l'Amministrazione paraguayana delle poste percepirà come equivalenti (art. IV del regolamento):

per 25	centesimi,	5	centavos	di peso (peso fuerte)
per 10	»	2	»	»
per 5	»	1	centavo	»

b) che la data dell'accessione è fissata al 1° luglio;

c) che, quanto alla parte contributiva nelle spese dell'Ufficio internazionale delle poste, il Paraguay sarà collocato nella VI classe.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, maggio 13.

BERNA.

Accessione del Guatemala all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 (*).

Sotto questa data il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'adesione della Repubblica di Guatemala alla Convenzione di Parigi del 1° giugno 1878 e al relativo Regolamento, sotto le seguenti condizioni:

a) che l'Amministrazione delle poste guatemalesi percepirà, come equivalenti, (art. IV del regolamento di esecuzione):

per 25 centesimi, 5 centavos;
per 10 » 2 »
per 5 » 1 centavo

b) che la data dell'accessione è fissata al primo agosto 1881;

c) che, quanto alla parte contibutiva nelle spese dell'Ufficio internazionale delle poste (art. XXVIII del regolamento d'esecuzione) il Guatemala sarà collocato nella VI classe.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, giugno 20.

BERNA.

Accessione del Nicaragua all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'adesione della Repubblica di Nicaragua alla Convenzione postale di Parigi del 1° giugno 1878 e al relativo Regolamento, sotto le seguenti condizioni:

a) che l'Amministrazione delle poste di Nicaragua percepirà come equivalenti (art. IV del regolamento di esecuzione):

per 25 centesimi, 5 centavos;
per 10 » 2 »
per 5 » 1 centavo

b) che la data dell'accessione è fissata al primo maggio 1882;

c) che, quanto alla parte contributiva nelle spese dell'Ufficio internazionale delle poste, il Nicaragua sarà collocato nella VI classe.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, giugno 30.

BERNA.

Accessione delle Colonie britanniche della Barbada e di S. Vincenzo all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 (*).

Sotto questa data, il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'adesione della Gran Bretagna alla Convenzione del 1° giugno 1878 e al relativo Regolamento, per le isole della Barbada e di S. Vincenzo, sotto le seguenti condizioni:

a) che le Amministrazioni delle poste di dette isole percepiranno, come equivalenti:

per 25 centesimi, 2 1/2 pence sterlina;
per 10 » 1 — penny »
per 5 » » 1/2 » »

b) che la data dell'accessione è fissata al primo settembre 1881;

c) che, quanto allo parte contributiva nelle spese dell'Ufficio internazionale postale, le isole della Barbada e di S. Vincenzo, saranno comprese nel complesso delle colonie britanniche e collocate nella I classe, (art. XXVIII del regolamento d'esecuzione).

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, agosto 12.

BERNA.

Accessione degli Stati Uniti di Colombia all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 (*).

Sotto questa data il Consiglio federale elvetico partecipò alle potenze firmatarie la definitiva adesione (a partire dal 1° luglio 1881) della Colombia alla Convenzione postale di Parigi del 1° giugno 1878 e al relativo Regolamento, sotto le seguenti condizioni (**):

1° L'accession se rapporte seulement à la Convention postale universelle du 1er juin 1878 et au Règlement qui s'y rapporte. Elle n'a pas trait aux autres arrangements de l'Union (lettres avec valeur déclarée, mandats-poste, colis postaux).

2° En ce qui concerne la quote-part des frais du Bureau international, les Etats-Unis de Colombie seront rangés dans la cinquième classe prévue au § XXVIII du Règlement d'exécution du 1er juin 1878.

3° Les postes colombiennes percevront les équivalents de taxe ci-après:

pour	25	centimes:	5 centavos
»	10	»	2 »
»	5	»	1 centavo.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del volume VI di questa Raccolta.

(**) Queste condizioni si trovano enunciate nell'altra Nota circolare del Consiglio federale elvetico (31 dicembre 1880) di cui la presente è la conferma.

1881
12 agosto

4° Par exception aux dispositions de l'article 4, 3° alinéa, chiffre 1, de la Convention de Paris, le transit à travers l'isthme de Panama (Colon-Panama) donnera lieu à la bonification des droits suivants:

2 fr. 52 cts par kilogramme de lettres et de cartes postales;

92 centimes par kilogramme d'autres objets.

Toutefois, il demeure bien entendu, à cet égard:

a) que les frais de transit dus à la Compagnie du chemin de fer de l'isthme de Panama ne seront pas à la charge de l'Office expéditeur, lorsqu'il s'agira de correspondances à destination de la *Colombie elle-même*. Le pays d'origine supportera les frais de transport jusqu'à l'arrivée en Colombie; mais tous transports à destination de la Colombie seront à la charge exclusive de ce dernier pays, dès l'arrivée en Colombie, même pour le transport par chemin de fer à travers l'isthme;

b) les frais de transit à travers l'isthme dûs pour les correspondances à destination des pays de l'Union *autres que la Colombie*, ne pourront jamais dépasser les taxes de fr. 2.52 et de 92 centimes mentionnés ci-dessus.

5° Il demeure réservé au prochain Congrès postal de Lisbonne de statuer définitivement sur les conditions de l'adhésion des Etats-Unis de Colombie.

1881. agosto 20.

BERNA.

Accessione dello Hawai (isole Sandwich) all'Unione postale universale del 1 giugno 1878 (*)

Sotto questa data il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie l'accessione del regno di Hawai alla Convenzione postale di Parigi del 1 giugno 1878 e al relativo Regolamento, sotto le seguenti condizioni:

a) che l'Amministrazione delle poste avajane percepirà, come equivalenti:

per 25 centesimi,		5 cents
per 10	»	2 »
per 5	»	1 cent.

b) che la data dell'accessione è fissata al 1 gennajo 1882;

c) che, quanto alla parte contributiva nelle spese dell'Ufficio internazionale delle poste (art. XXVIII del regolamento di esecuzione) il regno di Hawai sarà collocato nella VII classe.

(*) Vedi a pag. 288 e 304 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, novembre 18

BERNA.

Accessione delle colonie danesi di S. Tommaso, S. Giovanni, S. Croce (Antille) all'Accordo internazionale del 4 giugno 1878 (*) per lo scambio dei vaglia postali.

Sotto questa data il Consiglio federale elvetico partecipò alle Potenze firmatarie la definitiva accessione della Danimarca all'Accordo di Parigi per lo scambio dei vaglia postali per le colonie di S. Tomaso, S. Giovanni e S. Croce (Antille), e ciò a partire dal 1 gennajo 1882.

Partecipò pure, che, giusta le comunicazioni del ministro danese degli affari esteri, la Danimarca intendeva applicare il disposto dell'art. 1° dell'Accordo del 4 giugno 1878 nel senso che le Autorità danesi, a partire dal 1° gennajo 1882, non procederebbero allo scambio dei vaglia postali che coll'Italia, la Francia e la Germania.

(*) Vedi a pag. 379 del vol. VI di questa Raccolta.

1881, dicembre 30.

ROMA.

Legge n. 561 (serie 3.) che proroga l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto (*).

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data facoltà al Governo del Re di protrarre fino al 31 gennajo 1883 gli effetti della legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª), per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, già prorogata colla legge 8 febbrajo 1881, n. 28 (serie 3ª) (**)

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO

MANCINI.

(*Luogo del sigillo*)
V. Il Guardasigilli
ZANARDELLI.

(*) Vedi a pag. 238 del vol. V di questa Raccolta.
(**) Vedi a pag. 361 del presente volume.

INDICE ANALITICO

DEI

TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME

per ordine alfabetico degli Stati cui si riferiscono

INDICE ANALITICO

Assab.

(Sultani già sovrani di)

LEGGE . . . . . Roma, 5 luglio 1882, n. 857, serie 3ª, concernente i provvedimenti per Assab . . . . . *pag.* 19

Assab (ex sultani di).

Art. 1. Sovranità dell'Italia in Assab e territorio della colonia. — 2° Facoltà date al Governo per l'ordinamento legislativo, amministrativo ed economico della colonia. Dipendenza dal Ministero degli affari esteri. Commissariato civile. Esenzione nel territorio di Assab da ogni imposta. Porto franco. Concessioni di terreni ed altre. Opere di pubblica utilità da eseguirsi. Convenzioni di amicizia e commercio coi sovrani finitimi. Relazione biennale sovra Assab. — 3° Applicazione delle leggi italiane nel territorio della colonia ed eccezioni. Credenze e pratiche religiose e statuto personale della popolazione indigena. Esercizio della giurisdizione rispetto agli indigeni. — 4° Approvazione della Convenzione 10 marzo 1882 colla Società R. Rubattino. Fondi pel primo ordinamento della colonia e successive spese. Legge speciale per la costruzione di un porto, ecc. Spese per il personale del Commissariato.

Assab
(ex sultani di)

Annesso:

CONVENZIONE (10 marzo 1882) tra il r. Governo e la Società R. Rubattino e C. circa il possedimento di Assab . . . . . *pag.* 23

Art. 1 Preesistente sovranità dell'Italia sul territorio della colonia e cessione della proprietà di questa al Governo italiano. Contratti sui quali fonda detta proprietà, stipulati con vari sultani del luogo. Descrizione del territorio oggetto della cessione. — 2° Proprietà riservatasi condizionatamente dalla Società R. Rubattino. — 3° Immissione immediata del Demanio italiano nel territorio della colonia. — 4° Cessione al Demanio di tutte le opere murarie ed altre. — 5° Prezzo pattuito in correspettivo del territorio e delle opere vendute. Rate di pagamento. — 6° Ratifica del contratto per parte della nuova Società *Navigazione generale italiana* (Florio-Rubattino). — 7° Diritto di registro per la Convenzione — 8° Approvazione parlamentare della Convenzione.

Allegato I.

CONTRATTO (15 novembre 1869) tra il sig. Giuseppe Sapeto e i sultani di Assab, Hassan-ben-Ahmad ed Ibrahim-ben-Ahmad . . . . . » 29

Vendita del territorio compreso tra il monte Ganga e il capo Lumah.

Allegato II

CONTRATTO (11 marzo 1870) tra il sig. G. Sapeto e Andrea Buzzolino rappresentanti della Società Rubattino e C. e i sultani Abdallah Sciahim, Hassan-ben-Ahmad e Ibrahim-ben-Ahmad . . . » 30

Vendita del tratto di paese e di mare tra il Capo Lumah e la gola di mare chiamata Alala e il monte Ganga.

Allegato III. Assab (ex sultani di)

DICHIARAZIONE (30 novembre 1879) di Berehan-Dini, sultano di Raheita . . . . . *pag.* 32

— Ricevuta di somme, prima per locazione e vendita poi al sig. Sapeto rappresentante la Società Rubattino, delle isole Omm-el-Barhar, Ras-er-Raml e Darmackiè. Rinuncia formale di ogni diritto di sovranità nei detti luoghi — (È aggiunto, in nota, un estratto di rapporto del 23 marzo 1870 del sig. Sapeto).

Allegato IV.

DICHIARAZIONE (15 marzo 1880) di Berehan-ben-Mohammed, sultano di Raheita . . . . . » 35

— Vendita al prof. Sapeto, procuratore della Ditta Rubattino, di tutte le isole della gran baja di Assab fra i paralleli di Ras Sintyar e Ras Lumah, e di tutto il littorale fra i suddetti capi (Ras) e di altre zone di territorio. Rinunzia ad ogni diritto di sovranità. Prezzo pattuito e rate del pagamento.

Allegato V.

CONTRATTO (15 maggio 1880) tra il cav. Sapeto per conto della Ditta Rubattino e C. e Hassan-ben-Ahmad, Ibrahim-ben-Ahmad e Raghe-ben-Ahmad » 38

— Vendita dell'isola di Sannabor e di tutta la regione continentale tra Ras Darmah e Ras Lumah. Rinunzia ad ogni diritto di sovranità. Prezzo pattuito. Libertà condizionata per le tribù danakil, comprese nel territorio venduto, relativamente ai loro usi, costumi, tradizioni, ecc.

Allegato VI.

DELIBERAZIONE (1° maggio 1882) del Consiglio di amministrazione della Società anonima *Navigazione generale italiana* che approva e ratifica le cessioni

Assab (ex sultani di) — fatte dalla Società Rubattino e C. al Demanio nazionale delle proprietà di Assab . . . . . *pag.* 41

(È accompagnata da lettera del Cav. Hofer, già gerente della Società Rubattino e C. al ministro degli affari esteri).

Aussa.

Aussa — CONVENZIONE . . . . Kadelé-Gubo 15 marzo 1883 / Ankober 22 maggio 1883 di amicizia e commercio col capo supremo di tutti i dankali il sultano Mohammed Hanfari . . . . » 167

Art. 1. Pace e amicizia. — 2° Nomina di rappresentanti. — 3° Protezione delle carovane sulla via di Assab, Aussa e lo Scioa. — 4° Esenzione dai tributi a favore delle carovane italiane. — 5° Terra d'Ablis concessa, come stazione commerciale, all'Italia. — 6° Libertà di religione. — 7° Tutela dei sudditi di ciascuna delle due parti viaggianti nel territorio dell'altra. — 8° Navi da guerra italiane. — 9° Ratifiche. — 10° Triplice testo della Convenzione.

Austria-Ungheria.

Austria-Ungheria — ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera,* pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia,

Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 328 Austria-Ungheria

(Vedi *Turchia,* pari data).

PROTOCOLLO finale . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

PROTOCOLLO . . Costantinopoli, 21 settembre 1880 di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia . *Appendice* » 359

Le grandi Potenze s'impegnano di non cercare vantaggi a ciascuna di esse esclusivi negli eventuali accordi circa le questioni montenegrina e greca.

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio . . . . . » 62

(Vedi *Rumania*, pari data)

CONVENZIONE . . . . . Vienna, 6 dicembre 1882 per regolare l'estradizione in transito attraverso i territori o sopra le navi de' due Stati . . . . » 66

Art. 1. Reati pei quali è concessa l'estradizione in transito. Circostanze in cui non è ammessa. — 2° Transito in andata e ritorno e sue condizioni. — 3° Domanda pel transito. — 4° Modo e spese. — 5° Ratifiche della Convenzione. — 6° Durata della medesima.

CONVENZIONE . . . . . Vienna, 9 febbrajo 1883 per assicurare ai cittadini indigenti dei due Stati il beneficio del patrocinio gratuito . . . . . » 105

Austria-Ungheria

Art. 1. Reciprocità del patto. — 2° Certificato d'indigenza. Sue modalità. Informazioni circa l'indigente. — 3° Esonero dalla *cautio pro expensis*. — 4° Durata della Convenzione e sua eventuale proroga. Ratifiche.

TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . . . . . *pag.* 108

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . » 113

PROTOCOLLI di scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . » 146

NOTA concernente l'accessione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna*, pari data)

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione de' 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile

1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni . . . . . *pag.* 218

Austria-Ungheria

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per la nomina del governatore del Libano . . . » 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano. Conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 23 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

ORDINANZA . . . . . Vienna, 9 settembre 1883 dell'i. r. Ministero austriaco dell'interno alle Autorità provinciali dell'Impero, interpretativa dell'accordo stipulato con note de' 7 gennajo e 9 febbrajo 1861 per la cura gratuita degli indigenti italiani ed austriaci, negli ospedali d'Austria e d'Italia . . . . . » 305

S'invitano le amministrazioni ospitaliere austriache ed ungheresi, nonchè gli intraprenditori e capi di stabilimenti che impiegano lavoranti italiani, a trattenere in cura presso gli ospedali locali i detti operai, quando sieno affetti da malattie contagiose, finchè non ne possano venire licenziati senza pericolo per la salute propria ed altrui.

DICHIARAZIONI . . . . Roma, 29 settembre 1883
Vienna, 15 ottobre 1883
per la reciproca comunicazione degli atti di stato civile. . . . . » 308

Art 1°. — Obbligo ai funzionari civili ed ecclesiastici di ciascuno dei due Stati di trasmettere alla Rappresentanza diplomatica dell'altro Stato i certificati od estratti degli atti di stato civile. Comunicazione degli atti di naturalizzazione. —

Austria-Ungheria

2° Modo della trasmissione. — 3° Indicazioni richieste nell'estratto. — 4° *Duplicata.* — 5° Lingue in cui il medesimo può essere compilato. — 6° Valore limitato dell'estratto. — 7° Entrata in vigore delle dichiarazioni.

Baviera

Baviera

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice, pag.* 322

(Vedi *Svizzera,* pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

Belgio.

Belgio

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera,* pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia,* pari data).

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio,* pari data).

Criteri e sentimenti coi quali la Conferenza internazionale esaminò il sottopostole progetto di regolamento per gli usi e costumi della guerra. Modificazioni da essa introdottevi. Deferimento del progetto modificato all'apprezzazione dei Governi. Belgio

---

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 31 maggio 1882 per prorogare fino al 31 dicembre 1882 il Trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 . *pag.* 14

TRATTATO . . . . . Roma, 11 dicembre 1882 di commercio e di navigazione . . . . . » 78

Art. 1. Libertà reciproca di commercio e di navigazione. — 2° Libertà ai cittadini dei due paesi di regolare direttamente i propri affari e commerci, senza intervento di sensali, ecc. — 3° Pienezza dei diritti civili reciprocamente concessa. Diritto di possedere, donare, testare, succedere, ecc. — 4° Società commerciali ed industriali. — 5° Esenzione da obblighi personali locali. Eguaglianza di trattamento per gli obblighi reali. — 6° Nazionalità delle navi. — 7-8° Parità di trattamento per quanto concerne la navigazione. — 9° Importazioni ed esportazioni nei porti dei due Stati. Premi e restituzioni eventuali a favore delle merci importate od esportate con bastimenti nazionali. — 10° Parità di trattamento, quanto al magazzinaggio, transito, ecc. delle merci importate od esportate. — 11° Riesportazione per altro porto dello stesso Stato di parte della merce importata da nave dell'altro Stato. — 12° Riserva pel cabotaggio, soggetto alle leggi ed ai regolamenti locali. — 13° Dazi e tasse d'importazione o d'esportazione. Estensione ad ogni altro Stato, delle eventuali proibizioni o restrizioni nel commercio delle Parti contraenti. Eccezioni nei casi di salute pubblica o di guerra. — 14° Esenzione, per le merci, dai diritti di transito. Trattamento della nazione più favorita.

Belgio

Eccezioni e riserve quanto al commercio delle polveri esplosive e delle armi da guerra. — 15° Viaggiatori di commercio. — 16° Franchigia temporanea pei campioni. — 17° Marchi di fabbrica e proprietà industriale. — 18° Pirateria. — 19° Entrata in vigore del Trattato, sua durata e proroghe eventuali. — 20° Clausola dell'arbitrato in caso di controversia per l'interpretazione od esecuzione dei precedenti articoli. Composizione e procedura della Commissione degli arbitri. — 21° Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera . . . *pag.* 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia,* pari data)

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

Bosnia ed Erzegovina.

Bosnia ed Erzegovina

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 5 novembre 1883 da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, al Governo italiano dell'accessione della Bosnia e della Erzegovina alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 . . » 313

Brasile.

Brasile

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, con-

chiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera . . . *pag.* 152 Brasile

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia*, pari data)

Bulgaria.

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 18 febbrajo 1881 da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'accessione della Bulgaria alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875. . . . . *Appendice* » 363 Bulgaria

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 7 agosto 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione della Bulgaria all'Accordo del 1° giugno 1878 relativo allo scambio delle lettere con valore dichiarato . . . . . » 301

Chile.

CONVENZIONE. . . . . Santiago, 7 dicembre 1882 d'arbitrato relativa ai reclami presentati dai cittadini italiani per causa degli atti ed operazioni degli eserciti della repubblica chilena durante la guerra 1879-82 contro il Perù e la Bolivia . . . . . » 70 Chile

Art. 1. — Istituzione di un tribunale arbitrale internazionale per giudicare dei reclami. — 2° Composizione del tribunale misto. — 3° Sua competenza. — 4° Mezzi di prova e d'investiga-

Chile

zione dei reclami. — 5° Nomina, da parte dei Governi interessati, di agenti deputati alla difesa delle proprie ragioni dinanzi il tribunale. — 6° Principî e modalità cui deve attenersi il tribunale. Luogo della sua residenza. — 7° Segretari, relatori, ecc. che il tribunale può assumersi, e loro nomina. Esecuzione dei decreti del tribunale. — 8° Termine per la produzione dei reclami. — 9° Termine per la decisione dei medesimi. — 10° Spesa per l'istituzione e il funzionamento del tribunale. — 11° Impegno delle Parti contraenti di rispettare le risoluzioni del tribunale. — 12° Ratifiche della Convenzione.

Colombia

Colombia.

(Vedi *Stati Uniti di Colombia*).

Costarica.

Costarica

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 25 agosto 1882 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Costarica all'Unione postale universale del 1 giugno 1880 . . . . . *pag.* 51

Danimarca.

Danimarca

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

PROTOCOLLO finale . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . Berna, 18 novembre 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle colon e danesi di S. Tommaso, S. Giovanni e Santa Croce (Antille) all'Accordo internazionale del 4 giugno 1878 per lo scambio dei vaglia postali . . . . . *Appendice, pag.* 372 — Danimarca

NOTIFICAZIONE . . . . Berna, 11 dicembre 1882 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle colonie danesi delle Antille alla Convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 77

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3. 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

CONVENZIONE . . . Copenaghen, 25 giugno 1883 concernente il beneficio del patrocinio gratuito per i cittadini indigenti dei due Stati . . . . . » 275

Art. 1°. — Trattamento nazionale per quanto riguarda il patrocinio gratuito. — 2° Certificati d'indigenza e loro formalità. — 3° Esenzione della *cautio pro expensis*. — 4° Durata della Convenzione e sue proroghe eventuali - Ratifiche.

Egitto.

LEGGE . . . . . Roma, 8 febbrajo 1881 N. 28. (serie 3ª) che proroga l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto . . . . *Appendice* » 361 — Egitto

LEGGE , ... Roma, 30 dicembre 1881 N. 561 (serie 3ª) che proroga ancora l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. . *Appendice* » 373

Egitto SCAMBIO DI NOTE . . Cairo, 2 e 11 gennajo 1883 per prorogare nuovamente la introduzione in Egitto della riforma giudiziaria . . . . . *pag.* 103

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

PROTOCOLLO ministeriale . Roma, 16 nov. 1883 relativo alla soppressione dell'Ufficio postale italiano ad Alessandria d'Egitto . . . . . » 314

Art. 1° — Mantenimento delle tasse attualmente in vigore nell'Ufficio italiano d'Alessandria. — 2° Impiegati italiani nel vecchio Ufficio e nel nuovo. — 3° Impiegati indigeni dell'Ufficio soppresso. Pigione in corso dei locali. — 4° Corrispondenza ufficiale tra il Consolato italiano ad Alessandria e le Autorità italiane. — 5° Continuazione del servizio delle casse postali di risparmio. — 6° Data della soppressione dell'Ufficio italiano.

Equatore.

Equatore CONVENZIONE . . . . . 20 marzo 1883 (*) per la protezione della proprietà industriale, conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(*) L'Equatore accedette alla Convenzione, dopo la stipulazione della medesima ma prima dello scambio delle relative ratifiche. — V. a pag. 166.

Francia.

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice. pag.* 322 Francia

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia*, pari data).

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 5 marzo 1880 da parte dell'Ambasciata britannica in Roma, dell'adesione della *Compagnie française du télégraphe de Paris à New-York*, alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 358

È aggiunta in nota la lettera (Londra, 11 febbrajo 1880) colla quale il Governo francese, per mezzo del suo ambasciatore a Londra, partecipò al Governo britannico l'adesione di detta Compagnia.

Francia PROTOCOLLO . . Costantinopoli, 21 settembre 1880 di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia. *Appendice*, *pag.* 359

Le grandi Potenze s'impegnano di non cercare vantaggi a ciascuna di esse esclusivi negli eventuali accordi circa le questioni montenegrina e greca.

DICHIARAZIONE . . . . . Parigi, 1 gennajo 1882 circa l'assistenza ai marinai abbandonati dei due paesi . . . . . » 5

Caso nel quale un marinajo abbandonato ha diritto al soccorso. Modo, condizioni e limiti di questo. Data dell'entrata in vigore della dichiarazione e sua durata.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 31 gennajo 1882 addizionale al Trattato di commercio del 3 novembre 1881 per modificare le date fissate, dagli articoli 18 e 19, allo scambio delle ratifiche ed all'entrata in vigore del Trattato stesso . . . . . » 7

DICHIARAZIONE . . . . . Parigi, 2 febbrajo 1882 per prorogare l'altra dichiarazione commerciale del 27 ottobre 1881, fino al 15 maggio 1882 . . . . » 8

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio . . . . . » 62

(Vedi *Rumania*, pari data).

TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 fr l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . . . . . » 108

Annesso. Francia.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . *pag.* 113

PROTOCOLLI di scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . » 146

NOTA (20 agosto 1883) concernente l'accessione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera (*) . . » 152

Art. 1. — Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale. — 2° Trattamento nazionale accordato agli appartenenti agli Stati formanti l'Unione, e sue condizioni. — 3° Estensione condizionata di simile trattamento a sudditi di Stati non formanti parte dell'Unione. — 4° Diritto di priorità accordato ai sudditi di uno Stato pel deposito di una domanda di brevetto in altro degli Stati contraenti. Termini e modalità. — 5° Condizioni per fruire dei diritti del brevetto negli Stati dell'Unione. — 6-7-8° Altre condizioni e modalità. — 9-10° Sequestro di prodotti recanti abusivi o alterati marchi di fabbrica o nomi commerciali. — 11° Protezione temporanea alle invenzioni brevettabili che figurano nelle esposizioni ufficiali o ufficialmente riconosciute. — 12° Servizio, speciale ad ogni

(*) A questa Convenzione, dopo che era stata firmata, ma prima dello scambio delle relative ratifiche, accedettero l'Equatore, la Gran Bretagna e la Tunisia.

Si noti inoltre che i Paesi Bassi e la Confederazione elvetica la ratificarono colla riserva contenuta nel protocollo del 6 giugno 1883 (vedi a pag. 165 del presente volume).

Francia Stato contraente per la proprietà industriale. — 13° Ufficio internazionale per la medesima. Concorso nelle spese. — 14° Revisioni periodiche della Convenzione. Conferenze *ad hoc*. — 15° Riserva di accordi particolari tra gli Stati contraenti. — 16° Accessione alla Convenzione da parte di altri Stati. — 17-18° Esecuzione della Convenzione. Denuncie eventuali. — 19° Ratifiche.

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . *pag.* 160

Dichiarazione dei plenipotenziari dei Paesi Bassi, del Salvador, della Serbia e della Svizzera — 1° Interpretazione delle parole « *proprietà industriale* » — 2° Interpretazione delle parole « *brevetti d'invenzione* » — 3° Interpretazione delle disposizioni finali dell'art. 2 della Convenzione — 4° Interpretazione del paragrafo 1° dell'art. 6. Pubblicazione in ciascuno Stato di un foglio periodico relativo alla proprietà industriale — 5° Limite delle spese comuni per l'Ufficio internazionale. Parte contributiva di ciascun Stato. Conto annuale per parte dell'Amministrazione svizzera. Funzioni dell'Ufficio internazionale: sue pubblicazioni ed informazioni ai membri dell'Unione. Lavori preparatori per la nuova Conferenza. Direttore dell'Ufficio. Lingua ufficiale dell'Ufficio — 6° Ratifiche, valore e durata del protocollo.

DICHIARAZIONE (6 giugno 1883) dei ministri dei Paesi Bassi e della Confederazione elvetica, circa l'impegno contenuto nell'art. 11 della suddetta Convenzione . . . . . » 165

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni . . . . . *pag.* 218 — Francia

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per la nomina del governatore del Libano . . . » 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano. Conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 20 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

Germania.

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra *Appendice* » 322 — Germania

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume)

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia*, pari data).

PROTOCOLLO finale . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia,

Germania

Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344
(Vedi *Belgio,* pari data).

PROTOCOLLO . . Costantinopoli, 21 settembre 1880 di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia . *Appendice* » 359

Le grandi Potenze s'impegnano di non cercare vantaggi a ciascuna di esse esclusivi negli eventuali accordi circa le questioni montenegrina e greca.

SCAMBIO DI NOTE . . . Berlino, 31 maggio 1882 per prorogare, una nona volta, fino al 30 giugno 1883, il Trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867. . . . . » 10

REGOLAMENTO . . . . Galatz. 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea, del Danubio . . . . . » 62
(Vedi *Rumania,* pari data).

TRATTATO. . . . . Londra, 10 marzo 1883 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . » 108

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . » 113

Germania

PROTOCOLLI di scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . *pag.* 146

NOTA (20 agosto 1883) concernente l'accessione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni . . . . . » 218

TRATTATO . . . . . Berlino, 4 maggio 1884 di commercio e di navigazione . . . . . » 220

Art. 1. — Libertà di commercio e di navigazione — 2° Diritti civili. — 3° Parità di trattamento coi nazionali quanto agli affari e all'accesso ai tribunali. — 4° Esenzione dal servizio militare. Parità di trattamento coi nazionali quanto alle imposte, ecc. — 5° Marchi di fabbrica. — 6° Divieti eventuali d'importazione, esportazione, ecc. — 7° Tariffe doganali per alcuni articoli di fabbricazione italiana e tedesca. Clausola del trattamento della nazione più favorita. — 8° Clausola del trattamento della nazione più favorita per ogni altro diritto e formalità di dogana, pel transito, per le assise, ecc. — 9° Nazionalità delle navi. — 10° Trattamento nazionale per l'importazione ed esportazione di merci

Germania per mezzo di navi. — 11° Trattamento nazionale pei diritti da prelevarsi sulle navi, nonchè per ogni formalità di scarico, carico, ecc. — 12° Cabotaggio. — 13° Applicabilità del Trattato ai paesi che entrassero in unione doganale con una delle Parti contraenti. — 14° Entrata in vigore e durata del Trattato. Denuncia e proroghe eventuali. — 15° Ratifiche.

TARIFFA A. - Dazi all'entrata in Germania . *pag.* 228

TARIFFA B. - Dazi all'entrata in Italia . . . . » 229

PROTOCOLLO FINALE . . . Berlino, 4 maggio 1883 riflettente gli art. 2, 9 e 15 del Trattato. Conferma della Convenzione per le Società commerciali, industriali e finanziarie dell'8 agosto 1883, e della Dichiarazione del 15 luglio 1874 relativa alla stazatura . . . . . » 230

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per la nomina del governatore del Libano . . . » 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano. Conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 20 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

Giappone.

Giappone ATTO di accessione . . Pietroburgo, 29 (17) gen. 1879 alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1873. . . *Appendice* » 356

Gran Bretagna.

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramenta della sorte dei feriti in guerra. *Appendice, pag.* 322

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia*, pari data).

PROTOCOLLO finale . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi. Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 5 marzo 1880 da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'adesione della *Compagnie française du t'l'graphe de Paris à New-York*, alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 . . . . . *Appendice* » 358

(Vedi *Francia*, pari data).

PROTOCOLLO . . Costantinopoli, 21 settembre 1880 di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia . *Appendice* » 359

Gran Bretagna — Le grandi Potenze s'impegnano di non cercare vantaggi a ciascuna di esse esclusivi negli eventuali accordi circa le questioni montenegrina e greca.

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 31 gennajo 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, relativa all'accessione delle colonie britanniche della Granada, di Santa Lucia, di Tabago e delle Isole Turche (India occidentale) all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 e al relativo regolamento . . . . . *Appendice, pag.* 360

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 18 febbrajo 1881 da parte della Ambasciata britannica a Roma, dell'accessione della Bulgaria e del Montenegro alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 . . . . *Appendice* » 363

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 7 aprile 1881 da parte dell'ambasciata britannica a Roma, dell'accessione della colonia britannica di Natal alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 . . . . *Appendice* » 364

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 30 giugno 1881 da parte del Consiglio federale elvetico dell'accessione delle colonie britanniche della Barbada e di S. Vincenzo all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . *Appendice* » 368

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 31 maggio 1882 per prorogare, una ottava volta, fino al 30 giugno 1883, il Trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 . . . . . » 13

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di

Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio . . . . . *pag.* 62 Gran Bretagna

(Vedi *Rumania*, pari data).

TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia, e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . . . . . » 108

Art. 1°. — Estensione della giurisdizione della Commissione europea del Danubio. — 2° Proroga dei poteri della stessa Commissione, ed eventuali nuove proroghe. — 3° Esclusione dal controllo della Commissione di alcune parti del braccio di Kilia. — 4° Regolamento e sorveglianza per le parti del braccio di Kilia che attraversano contemporaneamente il territorio russo e il rumeno. — 5° Lavori nel braccio misto. Lavori al tchatal d'Ismailia. Casi di divergenza tra la Commissione europea e le Autorità russe o rumene. — 6° Pedaggi imponibili dalla Russia pei lavori da essa intrapresi. Informazione dei relativi regolamenti da comunicarsi ai Governi. — 7° Esecuzione del regolamento di navigazione del 2 giugno 1882. — 8° Conferma di tutti gli atti relativi al Danubio non abrogati o modificati dal Trattato. — 9° Ratifiche.

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . » 113

Titolo I. — Regime generale della navigazione. — Art. 1°. Libertà della navigazione e parità di trattamento per le navi. — 2° Carattere delle

Gran Bretagna

tasse da percepirsi. — 3° Diritto negli Stati ripuari di percepire diverse tasse sulle navi: qualità e modalità di dette tasse. — 4° Ponti costruibili. — 5° Mulini, pescherie, ecc. — 6° Linee doganali. Àmbito dell'azione delle dogane ripuarie. — 7° Merci in transito. Sorveglianza da parte delle dogane. — 8° Documenti a prodursi dalle navi di mare e di fiume, e dalle piccole imbarcazioni e barche da pesca. — 9° Incolumità delle strade alzaje. — 10° Disposizioni quarantenarie.

Titolo II. — Polizia della navigazione — Capitolo I. (art. 11-18) Disposizioni generali. — Capitolo II. (art. 19-27) Regola per le navi che si incrociano o si oltrepassano. — Capitolo III (articoli 28-30) Regole pel tonneggio — Capitolo IV (articoli 31-33) Regole per la navigazione durante la notte o in tempo di foschia. — Capitolo V (articoli 34-39) Regole pei bastimenti all'ancoraggio. — Capitolo VI (art. 40-45) Regole pel caso di incagliamento o di naufragio. — Capitolo VII (art. 46-47) Regole pel getto della zavorra. — Capitolo VIII (art. 48) Operazioni d'alleggio pel cabotaggio. — Capitolo IX (art. 49-52) Del rimorchio. — Capitolo X (art. 53-66) Della polizia dei porti. — Capitolo XI (art. 66-71) Del servizio dei piloti nel fiume. — Capitolo XII (art. 72-95) Delle contravvenzioni — Sez. *A*. Determinazione delle ammende. § 1. Contravvenzioni al regime generale della navigazione. § 2. Contravvenzioni alla polizia del fiume. § 3. Contravvenzioni alla polizia dei porti. § 4. Contravvenzioni commesse da piloti brevettati. § 5. Ingiurie e vie di fatto — Titolo III (art. 96-108) — Esecuzione e sorveglianza dei regolamenti.

Protocolli (21 agosto 1883) di scambio delle ratifiche del suddetto Trattato, per l'Italia, l'Au-

stria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna . . . . . *pag.* 146 Gran Bretagna

PROTOCOLLO (24 agosto 1883) di scambio delle ratifiche, per la Russia . . . . . » 147

PROTOCOLLO (25 ottobre 1883) di scambio delle ratifiche, per la Turchia . . . . . » 148

NOTA (20 agosto 1883) concernente l'adesione della Serbia al Trattato di Londra . . . . . » 150

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 (*) per la protezione della proprietà industriale, conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni . . . . . » 218

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Ger-

(*) La Gran Bretagna accedette a questa Convenzione, dopo che era stata firmata, ma prima dello scambio delle relative ratifiche.

Gran Bretagna

mania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia, per la nomina del governatore del Libano . . *pag.* 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano e conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 20 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

CONVENZIONE . . Roma ed Ottawa, $\frac{11\text{maggio}}{1\text{ giugno}}$ 1883 tra l'Amministrazione postale del regno d'Italia e quella del Dominio britannico del Canadà, relativa al cambio dei vaglia postali . . . . . » 234

Art. 1°. — Cambio dei vaglia, e loro importo massimo. — 2° Tasse a riscuotersi. — 3° Pagamento di un diritto di commissione tra le due Amministrazioni. — 4° Vaglia, quietanze e ricevute esenti da tasse. — 5° Uffici designati pel servizio. — 6-7-8-9° Modalità per l'emissione dei vaglia. — 10° Pagamento dei vaglia. — 11° Rimborso eventuale al mittente. — 12° Importo dei vaglia non pagati. — 13° Tasso per la conversione dei vaglia di uno Stato nella moneta del paese di destinazione. — 14-15-16° Conti fra le due Amministrazioni. — 17° Misure di dettaglio e d'ordine. — 18° Entrata in vigore e durata della Convenzione; sua eventuale sospensione temporanea.

Moduli per l'esecuzione di detta Convenzione . » 241

TRATTATO . . . . . Roma, 15 giugno 1883 di commercio e di navigazione . . . . . » 261

Art. 1° — Reciproca libertà e parità di trattamento coi nazionali in materia di commercio e di navigazione. — 2° Diritti d'importazione. Eventuali proibizioni. Proibizioni sanitarie. — 3° Diritti di esportazione. — 4° Esenzioni dalle tasse di transito e trattamento nazionale pel magazzinaggio, *drawbacks*, ecc. — 5° Trattamento nazionale per le

merci importate od esportate nei porti delle due Parti contraenti. — 6° Diritti marittimi di tonnellaggio, faro, ecc. — 7° Diritti pel collocamento, carico, discarico dei bastimenti nei porti, ecc. — 8° Cabotaggio. — 9° Raddobbo o rapprovvigionamento dei bastimenti di uno Stato nei porti dell'altro. Naufragio o arrenamento di nave. — 10° Nazionalità dei bastimenti. — 11° Clausola del trattamento della nazione più favorita in materia di commercio e di navigazione. — 12° Consoli. — 13° Reciproca libertà di transito e soggiorno, di esercizio del commercio, ecc. Parità di trattamento coi nazionali per quanto riguarda le tasse. — 14° Esenzione dal servizio militare e da altri pubblici servizi e contribuzioni. — 15° Reciproca ammissione al godimento dei diritti civili. Acquisto, trasmissione, esportazione di proprietà. — 16° Inviolabilità di domicilio Accesso ai tribunali. — 17° Marchi di fabbrica. — 18° Marinai disertori. — 19° Colonie e possedimenti britannici cui sono applicabili le disposizioni del Trattato. — 20° Entrata in vigore e durata del Trattato. Denuncia e proroghe eventuali. — 21° Ratifiche. Gran Bretagna

PROTOCOLLO (15 giugno 1883) per stabilire la clausola compromissoria dell'arbitrato per ogni controversia che potesse sorgere intorno alla interpretazione o alla esecuzione del Trattato od alle conseguenze di qualche sua violazione . *pag.* 272

Grecia.

RAPPORTO finale . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzi ne internazionale per tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328
(Vedi *Turchia,* pari data). Grecia

Grecia PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344
(Vedi *Belgio*, pari data).

Guatemala.

Guatemala NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 13 maggio 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Guatemala all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 366

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160
(Vedi *Francia*, pari data)

Hawai.

Hawai NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 20 agosto 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del regno di Hawai alla Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 371

Lussemburgo.

Lussemburgo NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modi-

ficare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . *pag.* 217 — Lussemburgo

Messico.

SCAMBIO DI NOTE . . Messico, 10 e 11 luglio 1882 per prorogare, una prima volta, fino al 31 dicembre 1882, il Trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 . . . . . » 49 — Messico

SCAMBIO DI NOTE . . . Messico, 26 dicembre 1882 per prorogare, una seconda volta, fino al 30 giugno 1883 il Trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870 . . . . . » 98

SCAMBIO DI NOTE . . Messico, 14 e 15 giugno 1883 per prorogare, una terza volta, fino al 30 giugno 1884 il Trattato di commercio e navigazione del 14 dicembre 1870 . . . . . » 258

Montenegro.

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 18 febbraio 1881 da parte dell'Ambasciata britannica a Roma, dell'accessione del Montenegro alla Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875. . . . . *Appendice* » 363 — Montenegro

TRATTATO . . . . . Cettigne, 28 (16) marzo 1883 di commercio e di navigazione. . . . . » 201

Art. 1°. — Reciproco trattamento nazionale pei diritti civili. Esenzioni da servizi o contribuzioni pubbliche, e loro eccezioni. — 2° Trattamento della nazione più favorita, pel commercio di importazione e di esportazione. Eccezione relativa alle speciali agevolezze concessibili dal Montenegro

Montenegro agli Stati vicini. Diritti locali, formalità doganali, campioni e disegni introdotti da viaggiatori, ecc. — 3° Merci d'origine o di manifattura italiana. Riserva condizionata del Governo montenegrino d'imporre un diritto di entrata ai prodotti del regno d'Italia. Articoli italiani esclusi dalla libera entrata nel Montenegro. — 4° Modo di determinare i diritti *ad valorem* sulle merci d'origine o di manifattura italiana. Formalità per la loro percezione. — 5° Riserve del Governo montenegrino per le merci tassabili *ad valorem*, per la loro introduzione e per le relative modalità. — 6° Apertura di tutti i porti e luoghi di sbarco del Montenegro ai prodotti ed alle manifatture italiane. — 7° Percezione di diritti interni, estensibile ai prodotti similari importati dall'altro Stato. — 8° Trattamento della nazione più favorita per le future concessioni. Eccezione come all'articolo 2. — 9° Marchi di fabbrica e di commercio. — 10° Trasporti. — 11° Navi mercantili di uno Stato nei porti dell'altro. Riserva del Governo italiano pel proprio cabotaggio. — 12° Battelli da pesca. — 13° Stazatura. — 14° Nomina di consoli. — 15° Marinai disertori. — 16° Salvataggio di navi. Avarie. — 17° Clausola compromissoria per l'arbitrato in caso di disaccordo sull'interpretazione o l'esecuzione delle disposizioni del Trattato. — 18° Ratifiche, denuncia ed eventuale proroga del Trattato.

PROTOCOLLO (28 (16) marzo 1883) relativo al trattamento doganale privilegiato pei prodotti originari nei distretti di frontiera del Montenegro e degli Stati limitrofi e alla tassa interna del 4 per cento attualmente in vigore nel Montenegro per la vendita dei prodotti e delle manifatture straniere. *pag.* 212

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli

articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . *pag.* 217 Montenegro

Nicaragua.

NOTIFICAZIONE. . . . . Berna, 20 giugno 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Nicaragua all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 367 Nicaragua

Paesi Bassi.

DICHIARAZIONE . . . . Torino, 12 novembre 1864 interpretativa dell'articolo 2 del Trattato di commercio e navigazione del 24 novembre 1863. *Appendice* » 321 Paesi Bassi

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra . *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia*, pari data)

PROTOCOLLO finale. . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Por-

Paesi Bassi togallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344
(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera (*). . . » 152
PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160
(Vedi *Francia*, pari data)

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

Paraguay.

Paraguay NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 8 aprile 1881 da parte del Consiglio federale elvetico dell'accessione del Paraguay all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. . . . . *Appendice* » 365

Persia.

Persia NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

(*) I Paesi Bassi ratificarono questa Convenzione colla riserva contenuta nel Protocollo del 6 giugno 1883 (Vedi a pag. 165 del presente volume)

Portogallo.

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344

(Vedi *Belgio,* pari data).

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia,* pari data)

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

Rumania.

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio, in esecuzione dell'art. 7 dell'atto addizionale all'Atto pubblico del 2 novembre 1865 relativo alla navigazione alle bocche del Danubio . » 62

Art. 1. Percezione delle tasse sanitarie e relative multe, da parte della cassa di navigazione

Rumania

di Sulina. — 2-3-4-5° Modalità pel pagamento delle tasse sanitarie. — 6° Spesa dell'Ufficio sanitario di Sulina.

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . *pag.* 217

Russia.

Russia

RAPPORTO finale . . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, firmato dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia,* pari data).

PROTOCOLLO finale. . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio,* pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 28 aprile 1877 italiana di neutralità durante la guerra turco-russa . . . . . *Appendice* » 352

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 15 giugno 1877 del Consiglio federale elvetico agli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra del 1864 dell'accordo intervenuto circa la provvisoria sostituzione della

mezzaluna rossa alla croce rossa sulle ambulanze ottomane, durante la guerra russo-turca . *Appendice, pag.* 355 — Russia

SCAMBIO DI NOTE (Roma, 14 e 23 giugno 1877) tra il ministro ottomano a Roma e il ministro italiano degli affari esteri circa il suddetto argomento . . . . . *Appendice* » 353

PROTOCOLLO . . Costantinopoli, 21 settembre 1880 di disinteresse firmato dall'Italia, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna e Russia . *Appendice* » 359

Le grandi Potenze s'impegnano di non cercare vantaggi a ciascuna di esse esclusivi negli eventuali accordi circa le questioni montenegrina e greca.

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio . . . . . » 62

(Vedi *Rumania*, pari data)

TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . » 108

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . » 113

PROTOCOLLI di scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . » 146

NOTA concernente l'accessione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna*, pari data)

Russia DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell'intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni . . . . . *pag.* 218

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per la nomina del governatore del Libano . . . » 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano. Conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 20 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

Salvador.

Salvador CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia*, pari data)

Serbia.

Serbia TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 (*) per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . » 108

(*) Benchè la Serbia non figuri tra le grandi Potenze firmatarie di questo atto, l'atto stesso ha piena forza obbligatoria anche per essa, per avervi il Governo serbo esplicitamente aderito con Nota dei agosto 1883.

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . *pag.* 113

NOTA (20 agosto 1883) contenente la dichiarazione d'accessione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna,* pari data).

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia,* pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

San Marino.

CONVENZIONE . . . . . Roma, 26 giugno 1883 per lo scambio dei pacchi postali. . . . . » 278

Art. 1°. Assimilazione del territorio di S. Marino a quello d'Italia per lo scambio dei pacchi. — 2° Uffizi incaricati dello scambio. Spese del trasporto. — 3° Indennità per smarrimenti, guasti, ecc. — 4° Assimilazione del territorio sanmarinese all'italiano per gli effetti doganali, relativi ai pacchi. — 5° Oggetti esclusi dal trasporto. — 6° Rimborsi di tasse tra le due Amministrazioni. — 7° Diritti doganali e multe. — 8° Sovratasse. Diritti di dazio consumo. — 9° Istruzioni e stampe

San Marino necessarie al servizio. — 10° Regolamento per l'esecuzione della Convenzione.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della suddetta Convenzione . . . . . *pag.* 282

Art. 1°. Applicabilità all'Uffizio postale di San Marino di tutte le leggi e regolamenti italiani relativi al servizio dei pacchi postali e delle dogane. — 2° Uffizi incaricati dello scambio. Moduli per la spedizione dei pacchi. — 3° Indicazioni da apporsi sui detti moduli dall'Ufficio speditore. Conti fra le due Amministrazioni. — 4° Rinvio di pacchi contenenti merci non ammesse alla spedizione. — 5° Verificazione dei pacchi in arrivo. — 6° Pacchi rifiutati. — 7-8° Somme ricavate dalla vendita dei pacchi contenenti merci deperibili. — 9° Riepilogo mensile delle somme addebitate od accreditate all'Uffizio di San Marino. — 10° Compensi da corrispondersi dall'Amministrazione italiana a quella di San Marino. — 11° Pagamenti delle indennità per smarrimenti, deficenze, ecc. — 12° Stampati occorrenti all'Uffizio di San Marino. — 13-14-15° Applicazioni di francobolli d'ufficio e di segnatasse sui pacchi. Diritti doganali e postali gravanti i pacchi provenienti dall'estero. — 16° Bullettini di spedizione pei pacchi diretti a San Marino. — 17° Accentramento dei pacchi per San Marino nell'Uffizio di Rimini. — 18° Modello n. 267 emessi dall'Uffizio di San Marino. — 19° Contabilità relativa ai pacchi. — 20° Entrata in vigore del Regolamento.

Moduli I, II, III . . . . . » 293

Siam.

Siam NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 21 giugno 1833 per parte della Ambasciata britannica a Roma, della accessione dello Siam alla Convenzione telegrafica di Pietroburgo del 22 (10) luglio 1875 . . » 274

Spagna.

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344

(Vedi *Belgio,* pari data)

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 21 aprile 1882 del Consiglio federale elvetico relativa all'adesione della Spagna (comprese le isole Baleari e Canarie) all'Accordo postale firmato a Parigi il 1° giugno 1878 per lo scambio delle lettere con valore dichiarato . . . . . » 9

CONVENZIONE . . . . . Madrid, 8 luglio 1882 per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due paesi . . . » 46

Art. 1°. — Reciprocità del beneficio del patrocinio gratuito. — 2° Modalità pel certificato d'indigenza. — 3° Dispensa della *cautio pro expensis.* — 4° Durata in vigore, proroghe eventuali e denuncia della Convenzione. — 5° Ratifiche della medesima.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . . » 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia,* pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per mo-

Spagna dificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . *pag.* 217

Stati Uniti dell'America settentrionale.

Stati Uniti A. S. ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

DICHIARAZIONE . . . Washington, 1° giugno 1882 per la reciproca protezione dei marchi di fabbrica. . . . . » 16

Trattamento della nazione più favorita per quanto riguarda la proprietà dei marchi di fabbrica e di commercio. Formalità richieste.

DICHIARAZIONE . . . . . Berna, 9 giugno 1882 del Consiglio federale elvetico per prendere atto dell'adesione degli Stati Uniti dell'America settentrionale alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 pel miglioramento delle condizioni dei feriti in guerra ed ai relativi articoli addizionali del 20 ottobre 1868 . . . . . » 18

Stati Uniti di Colombia.

Stati Uniti di Colombia NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 12 agosto 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione degli Stati Uniti di Colombia all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 369

Svezia e Norvegia.

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice, pag.* 322

(Vedi *Svizzera,* pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

(Vedi *Turchia,* pari data).

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 28 marzo 1883 per modificare le stipulazioni in vigore relative alla stazatura delle navi italiane e svedesi e norvegiane » 214

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

Svizzera.

Svizzera ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra . *Appendice, pag.* 322

(Vedi nota a pag. 327 del presente volume).

Art. 1°. Disposizione completativa dell'art. 2 della Convenzione di Ginevra. — 2° Paga e vitto del personale neutralizzato caduto nelle mani del nemico. — 3° Interpretazione della parola « *ambulanza* » citata negli articoli 1 e 4 della Convenzione. — 4° Spiegazione relativa all'art. 5 della stessa Convenzione ed alle riserve inserte nel protocollo del 1864. — 5° Estensione dell'art. 5 della Convenzione. — 6-14° Articoli concernenti i bastimenti-ospedali. — 15° Redazione dell'atto in un unico originale.

È aggiunta una nota relativa alla condizionata validità internazionale de' suddetti articoli.

PROTOCOLLO finale . . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice* » 344

(Vedi *Belgio*, pari data).

PROTOCOLLO . . . . . Chiasso, 8 settembre 1876 stabilito tra i delegati delle Amministrazioni doganali dei due Stati, ed il delegato della Società delle ferrovie del Gottardo, allo scopo di determinare le norme pel servizio doganale nella Stazione di Chiasso . . . . . *Appendice* » 347

Art. 1°. Visita e manipolazione dei bagagli. — 2° Entrata ed uscita dei viaggiatori. — 3° Merci a

grande velocità. — 4° Merci a piccola velocità. — 5° Orario per le operazioni doganali. — 6° Disposizioni generali.

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 15 giugno 1877 del Consiglio federale elvetico agli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra del 1862 dell'accordo intervenuto circa la provvisoria sostituzione della mezzaluna rossa alla croce rossa sulle ambulanze ottomane durante la guerra turco-russa. *Appendice, pag.* 355

(Vedi *Turchia*, scambio di note del 14 e 23 giugno 1877).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 31 gennajo 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, relativa all'accessione delle colonie britanniche della Granada, di Santa Lucia, di Tabago e delle Isole Turche (India occidentale) all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. . . . . *Appendice* » 360

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 8 aprile 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Paraguay all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. . . . . *Appendice* » 365

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 13 maggio 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Guatemala all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. . . . . *Appendice* » 366

NOTIFICAZIONE. . . . . Berna, 20 giugno 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del Nicaragua all'Unione portale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. . . . . *Appendice* » 367

Svizzera NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 30 giugno 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle colonie britanniche della Barbada e di S. Vincenzo all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento. *Appendice, pag.* 368

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 12 agosto 1881 da parte del Consiglio federale elvetico dell'accessione degli Stati Uniti di Colombia all'Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 369

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 20 agosto 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione del regno di Hawai alla Unione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo regolamento . . . . . *Appendice* » 371

NOTIFICAZIONE . . . . Berna, 18 novembre 1881 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'accessione delle colonie danesi di S. Tommaso, S. Giovanni e Santa Croce (Antille) all'Accordo internazionale del 4 giugno 1873 per lo scambio dei vaglia postali . . . . . *Appendice* » 372

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 31 maggio 1882 per prorogare, una seconda volta, fino al 30 giugno 1883, la Convenzione di commercio del 28 gennajo 1879 . . . . . » 15

CONVENZIONE . . . . . Berna, 8 novembre 1882 per regolare con disposizioni uniformi la pesca nelle acque comuni dei due Stati . . . . . » 52

Art. 1°. — Descrizione delle acque, oggetto della Convenzione. — 2° Divieto degli apparecchi di pesca che impediscono il passaggio de' pesci per più della metà della larghezza del corso d'acqua.

peschiere sul fiume Tresa. — 3-4-5-6° Divieto di alcuni determinati modi di pesca. (Qualità e misure delle reti, loro collocazione, materie stupefacenti ed esplodenti, ecc.) — 7° Prosciugamento di stagni o deviazione di corsi d'acqua a scopo di pesca. — 8° Competenza delle Autorità dei due Stati nelle questioni riflettenti la pesca. — 9° Misure di lunghezza che debbono raggiungere i pesci destinati alla vendita. — 10° Epoche nelle quali è vietata la pesca, la vendita e la compra del pesce fresco. — 11° Epoche per la pesca e il commercio de'gamberi. — 12° Epoche per la pesca e il commercio del fregolo di pesce. — 13° Ripopolamento del pesce nelle acque comuni. Stabilimenti a ciò destinati e relative norme. — 14° Eccezioni agli articoli 9-10-11-12° per quanto riguarda le ricerche scientifiche sugli animali aquatici. — 15° Introduzione di nuove specie di pesci nelle acque comuni. — 15° Esecuzione della Convenzione. Conferma di disposizioni anteriori. — 17° Durata in vigore della Convenzione e proroga eventuale. — 18° Ratifiche ed esecuzione.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 8 novembre 1882 per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due Stati . . *pag.* 59

Art. 1°. — Reciprocità di trattamento. — 2° Certificato d'indigenza e sue modalità. — 3° Dispensa della *cautio pro expensis*. — 4° Durata in vigore della Convenzione e proroga eventuale. — 5° Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 15 dicembre 1882 per regolare il servizio degli Uffici doganali o daziari nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino ed in quelle intermedie di Maccagno e di Pino sulla strada ferrata del Gottardo, in esecu-

Svizzera zione della Convenzione del 23 dicembre 1873, articolo 10° . . . . . *pag.* 88

Art. 1°. — Ferrovia internazionale del Gottardo, nel punto in cui attraversa il confine considerata come strada doganale. — 2° Sorveglianza delle Autorità doganali sulle stazioni internazionali. — 3° Comunicazioni reciproche delle Autorità doganali dei due Stati. Azione riunita quanto al contrabbando. — 4° Vicendevole visione delle due Autorità dei registri e bollettari nei due uffici, concernenti il movimento delle merci. — 5° Stazioni ove si trovano gli uffici doganali riuniti e tronco di ferrovia dalla stazione al confine. — 6° Stemmi degli uffici riuniti. Divisa e armamento degli impiegati. — 7° Accesso del personale doganale nei magazzini entro il circuito della stazione, ecc. — 8° Modo di disimpegnare il servizio doganale e ammissibili facilitazioni. — 9° Procedure in via penale. Inchieste. — 10° Procedura nei casi di contravvenzione alle prescrizioni doganali. — 11° Concorso delle guardie e degli impiegati di uno Stato con quelli dell'altro, dietro richiesta. — 12° Competenze e facoltà degli uffici doganali riuniti. Trasporto delle merci fra le stazioni intermedie e le internazionali. — 13° Visita dei bagagli da parte delle due Autorità. — 14° Trasporto delle merci dall'una all'altra Amministrazione doganale. — 15° Modalità per la visita e verificazione delle merci. — 16° Assistenza degli impiegati di una Amministrazione alle operazioni dell'altra. — 17° Certificato di entrata e di uscita tra le due Amministrazioni. — 18° Piombi, suggelli e lucchetti a chiave doganale apposti ai vagoni. — 19° Accompagnamento da parte del personale doganale dei convogli al di là del confine. — 20° Liste di carico dei convogli. — 21° Riscontro, scarico, carico e sorveglianza delle merci tra l'arrivo nella rispettiva stazione e la par-

tenza. — 22° Carattere della sorveglianza di ciascuno degli uffici riuniti, sui magazzini, ecc. — 23-24 25° Obblighi dell'Amministrazione ferroviaria verso la doganale. — 26° Assistenza da parte delle Autorità di uno Stato agli impiegati doganali o daziari dell'altro Stato, dimoranti nel territorio di loro giurisdizione. Protezione per i medesimi e per le loro famiglie. — 27° Rapporti dei detti impiegati, in materia di servizio e di polizia. Caso d'arresto. — 28° Esenzione a loro favore di ogni prestazione personale nell'altro Stato. — 29° Franchigia doganale, in occasione di primo stabilimento, per i mobili ed effetti degli stessi impiegati. — 30° Entrata in vigore e durata della Convenzione. Sua eventuale revisione e proroghe. Abrogazione del Protocollo degli 8 novembre 1876. — 31° Ratifiche.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 20 marzo 1883 (*) per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . *pag.* 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia,* pari data)

TRATTATO . . . . . Roma, 22 marzo 1883 di commercio . . . . . » 169

Art. 1°. — Reciproco trattamento della nazione più favorita per quanto riguarda l'importazione. Trattamento convenzionale per alcune merci. — 2° Diritti di esportazione. Franchigia per le merci in transito. — 3° Trattamento nazionale per le merci d'importazione, rispetto ai dazi di consumo. — 4° Eccezione al precedente articolo per le bevande

(*) La Svizzera ratificò questa Convenzione colla riserva contenuta nel Protocollo del 6 giugno 1883 — (Vedi a pag. 165 del presente volume).

Svizzera importate in diversi cantoni svizzeri. Limite ed eventuale abbassamento dei diritti imposti in Svizzera sulle bevande estere. — 5° Estensione eventuale ai prodotti simili dell'altra Parte, dei nuovi dazi di consumo o dei nuovi aumenti di dazio sui prodotti nazionali. Soppressione o diminuzione dei detti carichi. *Drawbacks*. — 6° Articoli di orificeria. Diritti di controllo. — 7° Trattamento della nazione più favorita in materia di dogane. Eguaglianza di trattamento, quanto ai diritti di importazione ed esportazione. Importazione ed esportazione condizionata del bestiame e de' cereali. — 8° Uffici di confine per la percezione dei diritti di dogana o di pedaggio. — 9° Franchigia pei prodotti della proprietà fondiaria situata fino a dieci chilometri dal confine. Speciali disposizioni al riguardo. — 10° Riserva di concordare altre stipulazioni. Regolamenti di polizia per la navigazione dei laghi Maggiore e di Lugano. — 11° Franchigie pei fabbricanti, mercanti e commessi viaggiatori di uno Stato sul territorio dell'altro. Riserva di stipularne le relative formalità. — 12° Riconoscimento reciproco delle Società commerciali de' due paesi. Retroattività delle disposizioni. — 13. Creazione di nuove vie di comunicazione tra i due Stati. — 14° Riserva di negoziare altre convenzioni. — 15° Entrata in vigore e durata del Trattato. Proroghe eventuali. — 16° Ratifiche.

Protocollo di firma (22 maggio 1883) Clausola compromissoria dell'arbitrato e cartello di dogana non accettati dalla Svizzera. Conferma dell'art. 13 del vecchio Trattato del 1868 relativo alle vie di comunicazione. Tariffe e condizioni per trasporti sulla ferrovia del Gottardo . . . . . *pag.* 177

Tariffa *A* - Diritti all'entrata in Italia . . . » 178

Tariffa *B* - Diritti all'entrata in Svizzera . . » 179

Tariffa *C* - Diritti all'uscita d'Italia . . . . » 181

TARIFFA *D* - Diritti all'uscita di Svizzera. . *pag.* 182 Svizzera

TARIFFA *E* - Tabella dei diritti di entrata (*ohmgelder*) attualmente in vigore in diversi cantoni svizzeri e dazi percepiti in due comuni del cantone di Ginevra sulle birre, i vini, i sidri, e i liquori spiritosi. . . . . » 184

PROTOCOLLO (27 novembre 1883) per eliminare una voce della tariffa *A*, e modificare il dazio imposto su due voci della tariffa *B*. . . . . » 196

PROCESSO VERBALE (31 gennajo 1884) per lo scambio delle ratifiche del Trattato italo-svizzero, e per determinare l'entrata in vigore del Trattato stesso » 200

NOTIFICAZIONE. . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico, per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 30 giugno 1883 per prorogare, una terza volta, la Convenzione di commercio del 28 gennajo 1879. nonchè il termine per lo scambio delle ratifiche del nuovo Trattato 22 marzo 1883, fino alla estrema data del 31 gennajo 1884 . . . . . » 299

PROCESSO VERBALE . Bruzzella, 5 ottobre 1883 di sopraluogo per delimitazione di confine tra i comuni ticinesi di Bruzzella e Canneggio ed i comuni italiani di Schignano e Moltrasio . . . . » 311

Ricollocazione di termini.

PROTOCOLLO. . . . Roma, 27 novembre 1883 per modificare in qualche voce le tariffe *A* e *B* annesse al Trattato di commercio del 22 marzo 1883. » 196

Tunisia.

Tunisia CONVENZIONE . . . . . Parigi. 20 marzo 1883 (*) per la protezione della proprietà industriale conchiusa tra l'Italia, il Belgio, il Brasile, la Francia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Salvador, la Serbia, la Spagna e la Svizzera. . . *pag.* 152

PROTOCOLLO di chiusura . . . . . » 160

(Vedi *Francia*, pari data)

Turchia.

Turchia ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenzione del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322

(Vedi *Svizzera*, pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

RAPPORTO finale . . Costantinopoli, 18 dicembre 1873 della Convenzione internazionale pel tonnellaggio, concordato tra i delegati d'Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Russia, Svezia e Norvegia e Turchia . . . . . *Appendice* » 328

Introduzione. — Sedute consacrate allo studio degli argomenti sottoposti alla Commissione. Divisione dei lavori delle stesse, concernenti la questione generale del tonnellaggio e delle percezioni delle tasse pel transito pel canale di Suez. Antiche e nuove regole per la stazatura. Difficoltà della misurazione. Desiderevole unificazione delle regole per la stazatura. Formola per detta unificazione. Espressione « tonnellata di staza » da

(*) La Reggenza di Tunisi accedette a questa Convenzione, dopo che era stata firmata, ma prima dello scambio delle relative ratifiche.

sopprimersi. Sistema Moorsom preferibile ad ogni altro. Stati che hanno già adottato tale sistema. Prescrizioni deficienti della legge inglese del 1854 pel tonnellaggio netto delle navi a vapore. Altri sistemi di deduzione. Considerazioni che hanno guidato la Commissione a discutere e fissare le regole di stazatura annesse al rapporto. Parere della Commissione sul metodo di percezione applicabile al Canale di Suez: — 1-3° per le navi stazate col sistema Moorsom; — 4° per le navi stazate con altro sistema. Disposizione comune a tutte le navi. Dichiarazione del primo delegato ottomano, circa l'abrogazione del permesso già dato alla Compagnia di Suez di percepire una sovratassa di 1 franco, e circa le eventuali modificazioni alle condizioni del transito per detto canale, modificazioni condizionate ad un accordo colle Potenze interessate.

PROTOCOLLO finale . . Bruxelles, 27 agosto 1874 della Conferenza internazionale per regolare le leggi della guerra, sottoscritto dai delegati d'Italia, Austria-Ungheria. Belgio, Danimarca, Francia, Germania. Gran Bretagna, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia e Norvegia, Svizzera, e Turchia . . . . . *Appendice, pag.* 344

(Vedi *Belgio,* pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 28 aprile 1877 italiana di neutralità durante la guerra russo-turca . . . . . *Appendice* » 352

SCAMBIO DI NOTE . . Roma, 14 e 23 giugno 1877 tra il ministro ottomano a Roma e il ministro italiano degli affari esteri circa la provvisoria sostituzione della mezzaluna rossa alla croce rossa come distintivo delle ambulanze turche nella guerra turco-russa . . . . . *Appendice* » 353

Turchia

NOTIFICAZIONE . . . . Berna, 15 giugno 1877 del Consiglio federale elvetico agli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra dell'accordo intervenuto circa la provvisoria sostituzione della mezzaluna rossa alla croce rossa sulle ambulanze ottomane durante la guerra turco-russa. *Appendice, pag.* 355

REGOLAMENTO . . . . Galatz, 16 novembre 1882 per la percezione delle tasse sanitarie del porto di Sulina, stabilito dalla Commissione europea del Danubio . . . . . » 62

(Vedi *Rumania,* pari data)

TRATTATO . . . . . Londra, 10 marzo 1883 per estendere da Galatz a Braïla la giurisdizione della Commissione europea del Danubio, prorogare la durata di questa, stabilire alcune norme pel braccio di Kilia e adottare il regolamento di navigazione da applicarsi tra Braïla e le Porte di ferro . » 108

Annesso.

REGOLAMENTO di navigazione e di polizia fluviale, applicabile alla parte del Danubio, situata tra le Porte di ferro e Braïla . . . . . » 113

PROTOCOLLI di scambio delle ratifiche del Trattato . . . . . » 146

NOTA concernente l'adesione della Serbia al Trattato . . . . . » 150

(Vedi *Gran Bretagna,* pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 aprile 1883 da parte del Consiglio federale elvetico per modificare rispetto al Lussemburgo il tenore degli articoli 3, 5 e 6 della Convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . » 217

DICHIARAZIONE . . . . . Londra, 23 aprile 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Russia e la Turchia per mantenere la Commissione europea del Danubio nell' intervallo che passa tra il 24 aprile 1883, data della sua scadenza, e lo scambio delle ratifiche del Trattato di Londra del 10 marzo 1883 che la proroga per 21 anni. . . . . *pag.* 218 — Turchia

PROTOCOLLO . . . Costantinopoli, 8 maggio 1883 tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Russia da una parte e la Turchia dall'altra per la nomina del governatore del Libano . . . . . » 232

Nomina di Wassa pascià a governatore del Libano. Conferma delle disposizioni dei Protocolli del 27 luglio 1868 e del 20 aprile 1873 relative al termine assegnato ai poteri del governatore.

SCAMBIO DI NOTE . Costantinopoli, 11 ag. e 8 sett. 1883 tra il ministro degli affari esteri di Turchia e l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, circa l'applicazione della legge ottomana sulle patenti ai cittadini italiani . . . . . » 302

Revisione dopo tre anni della legge sulle patenti. Conferma delle antiche capitolazioni. Partecipazione dei cittadini italiani a tutte le concessioni o favori che la Sublime Porta potesse accordare ad altri Stati in tale materia.

Würtemberg.

ARTICOLI ADDIZIONALI . Ginevra, 20 ottobre 1868 alla Convenziane del 22 agosto 1864 pel miglioramento della sorte dei feriti in guerra. *Appendice* » 322 — Würtemberg

(Vedi *Svizzera,* pari data, e vedi nota a pag. 327 del presente volume).

INDICE PER MATERIA

DEGLI

ATTI INTERNAZIONALI CONTENUTI NEL PRESENTE VOLUME

INDICE PER MATERIA

N.B. Il numero posto appresso il nome dello Stato si riferisce alla pagina dove si trova il corrispondente Atto. La lettera A, che segue talora il numero, indica che l'Atto fa parte dell'Appendice.

Assetto politico.

Austria-Ungheria, 359, A.
Francia, 359 A.
Germania, 359 A.
Gran Bretagna, 359 A.
Russia, 359 A.

Amicizia e pace.

Aussa, 167.

Ambulanze militari.
(V. *Feriti in guerra*).

Arbitrato internazionale.

Belgio, 87 (*art. 20*).
Chile, 70.
Germania, 230.
Gran Bretagna, 272.
Montenegro, 210 (*art. 17*).
Svizzera, 177 (*in nota*).

Assab (possedimento ital. di) 19.

Atti di stato civile,

Austria-Ungheria, 308.

Cabotaggio.

Germania, 226 (*art. 12*).
Gran Bretagna, 265 (*art. 8*).
Montenegro, 208 (*art. 11*).

Capitolazioni.

Turchia, 303.

Commercio.

Aussa, 167.
Francia, 7, 8.
Svizzera, 15, 169, 196, 299, 318.

Commercio e navigazione

Belgio, 78.
Germania, 10, 220.
Gran Bretagna, 13, 261.
Messico, 49, 98, 258.
Montenegro, 201.
Svizzera, 174 (*art. 10*).

Commessi viaggiatori.

Montenegro, 203 (*art. 2*).

Comunicazione di atti.
(V. *Atti di stato civile*).

Confini italiani.

Svizzera, 311.

Consoli.

Aussa, 167 (*art. 2 e 7*).
Gran Bretagna, 265 (*art. 9*), 267 (*art. 12*).
Montenegro, 209 (*art. 14, 15, 16*).
Svizzera, 176 (*art. 14*).

Dazi interni.

Montenegro, 202 (*art. 7*).

Diritti civili.

Belgio, 79 (*art. 3*).
Montenegro, 202 (*art. 1*).

Doganali (formalità).

Montenegro, 203 (*art. 2*), 205 (*art. 4 e 5*), 213 (*art. 2*).

Doganali (Uffici).

Svizzera, 88, 173 (*art. 8*), 347 A.

Epizoozie.

Svizzera, 173 (*art. 7*).

Esenzioni da obblighi personali locali.

Belgio, 80 (*art. 5*).
Montenegro, 202 (*art. 1*).

Estradizione.

Austria-Ungheria, 66.

Feriti in guerra.

Austria-Ungheria, 322 A.
Baden, 322 A.
Baviera, 322 A.
Belgio, 322 A.
Danimarca, 322 A.
Francia, 322 A.
Germania, 322 A.
Gran Bretagna, 322 A.
Paesi Bassi, 322 A.
Russia, 353 A.
Stati Uniti dell'A. S, 18, 322 A.
Svezia e Norvegia, 322 A.
Svizzera, 322 A.
Turchia, 322 A, 353 A.
Würtemberg, 322 A.

Ferrovie.

Svizzera, 88, 177 (*in nota*), 347 A.

Frontiere.

(Vedi *Confini*).

Guerra (Usi e costumi della)

Austria-Ungheria, 344 A.
Belgio, 344 A.
Danimarca, 344 A.
Francia, 344 A.
Germania, 344 A.
Gran Bretagna, 344 A.
Grecia, 344 A.
Paesi Bassi, 344 A.
Portogallo, 344 A.
Russia, 344 A.
Spagna, 344 A.
Svezia e Norvegia, 344 A.
Svizzera, 344 A.
Turchia, 344 A.

Indennizzi.

Chile, 70.

Indigenti, malati, orfani, persone abbandonate, naufraghi, ecc.

Austria-Ungheria, 105, 305.
Danimarca, 275.
Francia, 5.
Spagna, 49

Libano (Governatore del).

Austria-Ungheria, 232.
Francia, 232.
Germania, 232.
Gran Bretagna. 232.
Russia, 232.
Turchia, 232

Malati.
(V. *Indigenti*).

Marinai abbandonati.
(V. *Indigenti*).

Marinai disertori.

Gran Bretagna, 270 (*art. 13*).
Montenegro, 210 (*art. 15*).

Marchi di fabbrica.

Belgio, 85 (*art. 17*), 152.
Brasile, 152.
Equatore, 152.
Francia, 152.
Germania, 222 (*art. 5*).
Gran Bretagna, 152, 270 (*art. 17*).
Guatemala, 152.
Montenegro, 207 (*art. 9*).
Paesi Bassi, 152.
Portogallo, 152.
Salvador, 152.
Serbia, 152.
Spagna, 152.
Stati Uniti dell'A. S., 16.
Svizzera 152, 176 (*art. 14*).
Tunisia, 152.

Navigazione.

Montenegro, 206 (*art. 6*), 208 (*art. 11*).
(V. *Commercio e navigazione*).

Navigazione danubiana.

Austria-Ungheria, 62, 108, 218.
Francia, 62, 108, 218.
Germania, 62, 108, 218.
Gran Bretagna. 62, 108, 147, 218
Russia, 62, 108, 147, 218.
Serbia, 108, 150.
Turchia, 62, 108, 148, 218.

Navigazione lacuale.

Svizzera, 174, (*art. 10*).

Navi da guerra.

Russia, 168 (art. 8).

Nazionalità e pertinenza.

Austria-Ungheria, 310 (*art. 6*).

Neutralità dell'Italia.

Turchia, 352 A.
Russia, 352 A.

Orfani.
(V. *Indigenti*).

Pace ed amicizia.
(V. *Amicizia*)

Patenti (leggi sulle).

Turchia, 302.

Patrocinio gratuito.

Austria-Ungheria, 105.
Danimarca, 275.
Spagna, 46.

Pesca.

Montenegro, 208 (*art. 12*).
Svizzera, 52.

Pirateria.

Belgio, 86 (*art. 18*)

Poste.

Bulgaria, 301.
Colombia, 369 A.
Costarica, 51.
Danimarca (Antille) 77, 372 A.
Egitto, 314.
Gran Bretagna (Canadà) 234.
Id. (Granada, Santa Lucia, Tabago, e isole Turche) 360 A.
Gran Bretagna (Barbada e San Vincenzo) 368.
Guatemala, 366 A.
Hawai, 371 A.
Lussemburgo, 217.
Nicaragua, 367 A.
Paraguay, 365 A.
San Marino, 278.
Spagna, 9.

Proprietà artistica e letteraria.

Svizzera, 176 (*art. 14*).

Proprietà industriale.
(V. *Marchi di fabbrica*).

Questioni greca e montenegrina.
(V. *Assetto politico*).

Rappresentanza diplomatica e consolare.

Aussa, 167 (*art. 2*).
(V. *Consoli*).

Religione (Libertà di).

Aussa, 167, *(art. 6)*.

Riforma giudiziaria.

Egitto, 102, 361 A, 373 A.

Rimpatrio.
V. *Indigenti.*

Sanità pubblica.

Belgio. 83-84 (*art. 13 c.v. 5*).

Sanitarie (tasse).

Austria-Ungheria, 62.
Francia, 62.
Germania, 62.
Gran Bretagna, 62.
Rumania, 62.
Russia, 62.
Turchia, 62.

Società commerciali, industriali, finanziarie.

Belgio, 80 (*art. 4*).
Germania. 230.
Svizzera, 175 (*art. 12*).

Spedali (cura negli).
(V. *Indigenti*).

Stabilimento.

Svizzera, 176 (*art. 14*).

Stazatura.

Austria-Ungheria, 328 A.
Belgio, 328, A.
Francia, 328 A.
Germania, 230, 328 A.
Gran Bretagna, 328 A.
Grecia, 328, A.
Montenegro, 209 (*art. 13*).
Paesi Bassi. 328 A.
Svezia e Norvegia, 214, 328 A.
Turchia, 328 A.

Stazioni commerciali.

Aussa, 167 (*art. 5*).

Stazioni ferroviarie internazionali.

Svizzera, 88, 347 A.

Successioni.

Belgio, 79-80 (*art.* 3)
Gran Bretagna, 269 (*art. 15*).
Montenegro, 202 (*art. 1*).

Telegrafi.

Bosnia ed Erzegovina, 313.
Bulgaria, 363 A.
Francia (*Comp. du télég. de Paris à New York*), 358 A.
Giappone, 356 A.
Gran Bretagna (Natal) 364 A.
Montenegro, 363 A.
Siam, 274.

Tonnellaggio.

(V. *Stazatura*).

Trasporto di merci.

Montenegro, 207 (*art. 10*).

Vie di comunicazione.

Svizzera 175 (*art. 13*), 177 (*in nota*).

Finito di stampare il 18 ottobre 1884, in numero di 2000 esemplari,
nell'officina di Ippolito Sciolla, tipografo del Ministero degli affari esteri.